IL PICCOLO
Giornale di Trieste
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ... (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri... MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax ... 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 125 - NUMERO 244
SABATO 21 OTTOBRE 2006
€ 0,90

EUROPA E BILANCI

FINANZIARIA UNA ROTTA INCERTA

di **Alfredo Recanatesi**

Le reazioni interne al declassamento del debito pubblico italiano decretato da due delle tre maggiori agenzie internazionali di rating non hanno superato il carattere un po' becero e strumentale sul quale la dialettica politica sembra irrimediabilmente adagiata. Se, però, superiamo la polemica espressa da slogan e battute, è facile ricavare la lezione che il governo dovrebbe trarne.

Che i conti dell'Italia fossero fuori linea è cosa risaputa da parecchio tempo, tanto che da più di un anno fa quelle agenzie avevano avvertito il rischio che l'Italia andava correndo. Del resto, era una reazione scontata in presenza di un disavanzo che andava crescendo e di un debito che, di conseguenza, era tornato ad aumentare. Né c'erano eventi straordinari che giustificassero questo peggioramento. Al contrario, esso era il prodotto di una politica populistica rappresentata essenzialmente dalla lievitazione della spesa corrente e da riduzioni delle imposte. La politica del centro-destra - non va dimenticato - non ha messo le mani nelle tasche degli italiani, come anche ora proclama ai quattro venti, ma le ha messe nelle tasche dei figli degli italiani, i quali si ritroveranno più disavanzi da contenere e più debito da rimborsare.

Stando così le cose, non si può dar torto al ministro dell'Economia che ha rilevato l'anomalia di un declassamento che constata una malattia quando già si sta avviando la cura. Fino ad un certo punto, però. La cura c'è, e almeno sotto il suo aspetto contabile è stata certificata dalla Commissione europea la quale esercita un controllo non solo occhiuto, ma anche interessato in quanto svolto a nome e per conto dei partner che, condividendo la nostra stessa moneta, sono esposti a subire le conseguenze monetarie del disordine finanziario di uno o più Paesi dell'area euro. Il problema evidenziato da un declassamento deciso in simili circostanze sta, dunque, nella percezione di quella cura e, di conseguenza, nella sua credibilità.

La manovra che, date le circostanze politiche, poteva essere considerata coerente con i tre principi che lo stesso ministro dell'Economia aveva enunciato - rigore, sviluppo, equità - è risultata ben presto piena di difetti tecnico-operativi e troppo esposta alle pressioni delle stesse componenti della maggioranza e delle categorie.

● Segue a pagina 7

Il commissario Almunia: vigileremo e valuteremo alla fine. Nuovi ritocchi: rincari in arrivo sui superalcolici

Ue: attenti ai conti. Prodi rassicura

Il premier: manovra, se i tempi si allungano porremo la fiducia

Oggi la protesta della Cdl: in piazza a Vicenza ma senza l'Udc

ROCCO ORE 16: ATTACCO ALLA JUVE

ROMA Alla vigilia del suo viaggio a Roma il commissario europeo agli Affari economici Joaquin Almunia rinnova l'allarme sui conti pubblici dell'azienda Italia: «Valuteremo la manovra del governo solo alla fine, quando sarà approvata, ma vigileremo attentamente sul suo iter parlamentare. Negli ultimi anni la spesa delle Regioni e degli enti locali italiani è stata abbondantemente sopra la media europea». Ma il premier Prodi rassicura: «Nessun allarme». E annuncia: «Se i tempi parlamentari si allungheranno porremo la fiducia». L'opposizione attacca: oggi la manifestazione in piazza a Vicenza ma l'Udc non ci sarà. Nuovi ritocchi alla Finanziaria: in arrivo pesanti rincari sui superalcolici.

● Alle pagine 2 e 3

Bono: Fincantieri privatizzata, una grande sfida

● A pagina 7

IL PARTITO DELLA SPESA

di **Mino Fuccillo**

Silvio Berlusconi sente odore di muffa precoce e stima il governo Prodi sia già un muro di cartapesta bagnata. L'olfatto politico gli funziona a dovere, la vista politica però lo tradisce e lo illude: governo e maggioranza sono all'aspetto giallo-verdastri come foglie già devitalizzate, ma dietro la foglia c'è ancora duro, durissimo legno. Per cui Berlusconi caricherà insieme l'albero e la foglia.

● Segue a pagina 4

Il capo della comunità: Anek lines chiede a Boniciolli servizi migliori

I traghetti greci pronti a ritornare

Claudio Boniciolli

TRIESTE Traghetti greci nuovamente a Trieste e magari alla Marittima? «L'interesse c'è e c'è sempre stato a ritornare a Trieste – conferma il capo della Comunità greca Michele Hatzakis ed ex dirigente della Anek lines – i traghetti sono andati via perché in porto non c'erano servizi: parcheggi per le auto, accoglienza per i turisti, collegamenti con la città per visite, fare shopping e frequentare bar e ristoranti. Se il nuovo presidente Claudio Boniciolli è in grado di assicurare le condizioni necessarie per un servizio non solo tornerà la Anek ma sono pronte a fare rotta su Trieste anche altre linee. Anch'io mi sto adoperando, ma non vedo un rientro prima del 2008. Per fare prima servirebbe un miracolo. Bisogna chiederlo a Boniciolli»

● Giulio Garau a pagina 20

La Regione in ansia per l'emendamento alla Bersani, lavoratori mobilitati

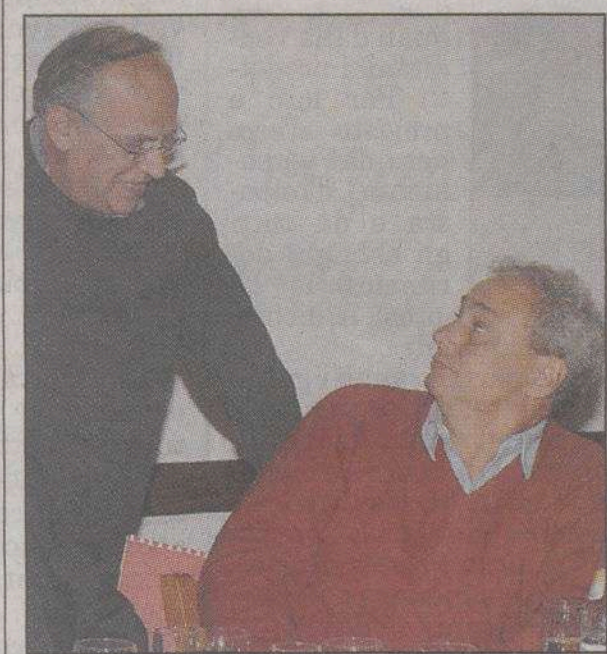
Insiel, 350 dipendenti in corteo Pecol: dobbiamo vendere subito

TRIESTE Insiel sta già pagando uno scotto, e pesante, a Pierluigi Bersani e alla sua legge. E allora, se l'emendamento «anti-spezzatino» non passa, la società regionale non solo va venduta «integralmente», ma va venduta «il prima possibile», perché sta perdendo costantemente valore. Gianni Pecol Cominotto spera che il parlamento accolga quell'emendamento alla Finanziaria, firmato da otto deputati del centrosinistra e depositato ieri pomeriggio, ma non si fa «troppe illusioni». E allora, mentre i dipendenti della spa scendono in piazza, l'assessore ai Servizi informativi guarda già oltre. All'unica strada alternativa, a suo avviso, «in grado di salvaguardare l'integrità, il know how e i livelli occupazionali» di Insiel: una cessione rapida. Non è l'unico fronte aperto, però. Non dopo l'attacco pubblico di Dino Cozzi, presidente della spa, a Riccardo Illy e alla sua giunta. Un fronte che manda in fibrillazione i palazzi della politica tanto che Forza Italia annuncia un'interrogazione pepata sull'amministratore delegato Stefano De Capitani.

● Roberta Giani a pagina 9

Turismo, +8,5 milioni di incassi. Bertossi: «Attenti ai prezzi alti»

● A pagina 10

Fi recupera Biasutti: «Illy si può battere»

CODROIPO Cena con 60 su 66 invitati ieri a Codroipo, Ci sono i forzisti che contano meno Giulio Camber, pienamente giustificato, e Vanni Lenna. FI recupera Biasutti e lancia la sfida a Illy.

● Marco Ballico a pagina 11

FVG E PRIVATIZZAZIONI

CASO INSIEL, IL RIFORMISMO A PAROLE

di **Bruno Tellia**

Il che cosa fare dell'Insiel sta facendo emergere quale sia la effettiva cultura politica del presidente della Regione e della maggioranza che governa il Friuli Venezia Giulia.

Il ministro Bersani con il suo decreto sulle liberalizzazioni ha inconsapevolmente costretto la nostra classe di governo regionale ad uscire dalla comoda posizione delle accattivanti enunciazioni per assumere decisioni nelle quali non si può più mascherare ciò che effettivamente si pensa e il progetto politico che si persegue.

Proprio nel medesimo giorno la stampa locale ha riportato da una parte il dibattito in commissione sul caso della società informatica regionale, con la dura denuncia del suo presidente Cozzi dell'incoerenza della giunta regionale e, dall'altra, l'entusiastica accoglienza dell'ultima fatica letteraria di Illy.

● A pagina 2

La Triestina sogna Deschamps: rischiamo

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE È tutto vero, non è fantacalcio. Per gli alabardati è un sogno, per i bianconeri abituati ad altre frequentazioni è forse un incubo, fatto sta che oggi al Rocco alle 16 va in scena Triestina-Juve. È non è il Trofeo Tim, né un'amichevole di lusso: è proprio campionato. Un evento che neanche sei mesi fa, quando l'Unione sgomitava per conquistare gli ultimi punti-salvezza, sembrava impensabile e irrealizzabile.

● Nello Sport

Un ferroviere triestino dovrà comparire davanti al tribunale accusato di pesanti molestie sessuali su una ragazzina disabile

Abusi su una minorenne, capotreno a giudizio

L'uomo, oggi in pensione, si è sempre detto innocente. Il 26 gennaio prima udienza

TRIESTE Pasquale Abagnale, 59 anni, ex capotreno delle Ferrovie residente a Trieste è stato rinviato a giudizio dal Gip del Tribunale di Udine. È accusato di per aver usato violenza a una ragazza minorenne e handicappata. Rischia una condanna molto pesante. I fatti sarebbero avvenuti durante alcuni viaggi in Friuli mentre l'uomo svolgeva il suo lavoro. Abagnale è stato riconosciuto in foto dalla studentessa subito dopo i fatti che risalgono al 2003. Ma l'uomo si è sempre proclamato innocente. Ieri il gip ha comunque disposto il rinvio a giudizio fissando il processo per il 26 gennaio del 2007.

● A pagina 22

Oggi la pagina dei Pronostici

A pagina 38

Malattie rare a Udine Camerini: «Doppione inutile, risorse disperse»

TRIESTE La delibera regionale sul centro di coordinamento delle malattie rare? «Ha una debolezza consequenziale al suo interno: inizia parlando del centro, ma poi ci inserisce la creazione di una nuova struttura. A mio giudizio, andrebbe rivista». Lo dice Fulvio Camerini, ex senatore dell'Ulivo e cardiologo di fama internazionale. A Roma Camerini per altro era stato relatore della legge sulle malattie rare che infine non fu varata: si decise che non serviva, per istituire una rete nazionale di centri. L'ex senatore esprime un giudizio preciso: la delibera andrebbe rivista «al di fuori di una qualsiasi banale conflittualità tra Udine e Trieste». Il documento prevede a Udine la nascita del Coordinamento della rete regionale per le malattie rare, specialità questa già attiva al Burlo con Bruno Bembi, che ora sarà primario del centro udinese. Un trasferimento che nella vicenda ha giocato buona parte. Ma per Camerini, in sostanza, sarà un inutile doppione che disperderà risorse

● Paola Bolis a pagina 19

Gli "accertamenti" del Fisco

IMPOSTE DIRETTE	Gettito di cassa nove mesi 2006 in mln euro	Variazione rispetto a gen-set 2005 in milioni	in %
Ire (Irpef)	776	254	+48,7
Ires (Irpeg)	220	129	+141,8
Ilor	16	5	+45,5
Condoni e imposte straord.	106	78	+278,6
Altre entrate dirette	340	112	+49,1
TOTALE IMPOSTE DIRETTE	1.458	578	+65,7
al netto condoni imp.str.	1.352	500	+58,7

IMPOSTE INDIRETTE	Gettito di cassa nove mesi 2006 in mln euro	Variazione rispetto a gen-set 2005 in milioni	in %
Iva	665	347	+109,1
Registro	23	8	+53,3
Bollo	17	0	0
Oli minerali e derivati	28	2	+7,7
Condoni e imposte straord.	5	1	+25
Altre entrate indirette	278	24	+9,4
TOTALE IMPOSTE INDIRETTE	1.016	382	+60,3
al netto condoni imp.str.	1.011	381	+60,5
TOTALE RUOLI	2.474	960	+63,4
al netto condoni imp.str	2.363	881	+59,4

fonte: Agenzia Entrate — ANSA-CENTIMETRI

FINANZIARIA 2007

Il decreto fiscale che arriva martedì alle Camere non comprende la tassa sui Suv che è contenuta nella Finanziaria

Manovra, stangata sui superalcolici

Il governo studia di elevare la fascia ammessa agli sconti Irpef a 45mila euro

ROMA Stangata sui superalcolici, «no tax area» per i piccoli imprenditori agricoli, cancellazione della «tassa sulle rassegne stampa». Sono le misure dell'ultim'ora inserite nel Decreto fiscale su cui martedì il governo potrebbe mettere la fiducia. Qualcuno, poco attento, si sorprende che la tassa sui Suv (2 euro in più su ogni Kw di potenza) sia ancora presente nei piani del governo. La ragione è semplice, non è nel Decreto fiscale, ma in Finanziaria. E a proposito di Finanziaria il governo, ministero dell'Economia in testa, sta lavorando per risolvere i problemi legati alla curva Irpef e ad alcune sperequazioni nella fascia 30-40mila euro di reddito, introducendo ulteriori detrazioni. Si pensa anche di elevare la fascia ammessa agli sconti fiscali fino a 45mila euro.

L'emendamento c'è già, lo ha firmato il vicecapogruppo dell'Ulivo alla Camera, la diessina Marina Sereni: prevede sconti Irpef fino a 45mila euro e l'introduzione di un'ulteriore aliquota, il 45%, per redditi oltre 150mila euro. Ma i calcoli del Tesoro hanno dimostrato che l'elevazione a 45mila euro dei redditi compresi nel nuovo regime fiscale costerebbe 1 miliardo e mezzo, mentre dall'aliquota al 45% entrerebbero sì e no 200 milioni. Il problema però c'è. «Sopra i 100mila euro di reddito (43% di Irpef) non c'è più progressività», dice il sottosegretario al Tesoro Mario Lettieri. «Di certo ancora non c'è niente - fa intendere - ma le simulazioni sono sempre più approfondite».

Magari è meglio agire in un'altra direzione: la clausola di salvaguardia. A chi guadagna fino a 45mila euro sarebbe data la possibilità di scegliere quale regime fiscale applicare per il calcolo delle tasse. Se quello in vigore oggi e targato Tremonti, o a quello che verrà voluto da Visco. Senza contare che nella riforma Irpef è contenuto il taglio del cuneo fiscale destinato ai lavoratori. E Vincenzo Visco spiega in una lettera a Repubblica che «la riduzione è anche più ampia di quanto promesso». «Perché - spiega il viceministro - se fossero stati tagliati 5 punti di contributi sociali con il recupero dell'Irpef ci sarebbero stati 2,1 punti per il lavoratore e 1,3 per le aziende. Invece il governo si è concentrato sul lavoratore rappresentativo, rilevante ai fini della contabilità». Risultato: «Con una retribuzione media lorda di 23mila 699 euro il vantaggio per il lavoratore è di 468 euro l'anno». Quello dell'impresa è di tre punti, 703 euro di meno grazie a una riduzione dell'Irap.

Novità finali. L'aumento del 10% dell'accisa sui superalcolici, inserito nel Decreto fiscale, darà il gettito necessario a favorire fiscalmente i piccoli imprenditori agricoli, quelli che abbiano fatto un fatturato inferiore ai 7mila euro due terzi dei quali dalla vendita dei prodotti. Per loro è previsto «l'esonero dal versamento d'imposta e da tutti gli obblighi documentali e contabili compresa la dichiarazione annuale».

Padoa-Schioppa

Si risparmieranno i gettoni di presenza di una serie di comitati giudicati inutili: Comitato di coordinamento del servizio consultivo ed ispettivo tributario, Comitato di indirizzo strategico della Scuola superiore dell'Economia, Commissione consultiva per la riscossione. Meglio dare più soldi agli agenti del Fisco impegnati nella riscossione coattiva, avranno un compenso maggiorato del 25%.

Cancellato dal Decreto fiscale l'articolo 10. Prevedeva la vendita del patrimonio immobiliare delle Poste. Viene istituito un fondo (nel 2007 di 250mila euro nei prossimi di 3 milioni) che riconosce il diritto d'autore per le opere (libri e cd musicali) presenti nelle biblioteche. I soldi saranno distribuiti dalla Siae.

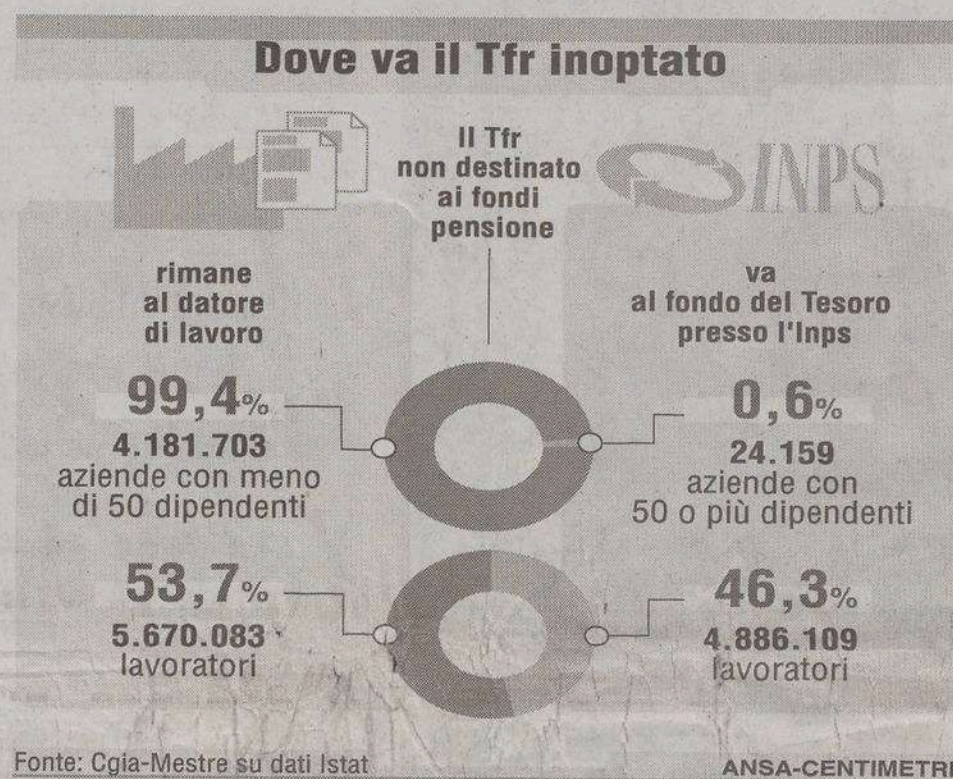
Alessandro Cecioni

CATEGORIE ECONOMICHE

La Cgia di Mestre ha calcolato in 24.159 i soggetti imprenditoriali che dovranno trasferire i fondi all'Inps

Tfr, il versamento riguarda solo lo 0,6% delle imprese

ROMA Il versamento obbligatorio ai fondi dell'Inps del TFR del 2007 riguarderà solo lo 0,6 per cento delle imprese e il 46,3 per cento dei dipendenti. Tante (o tanto poche) sono le imprese che hanno più di 50 addetti. Lo rileva la Cgia di Mestre calcolando in 24.159 le imprese macro che danno lavoro a 4.886.109 dipendenti. Il direttore della Cgia Giuseppe Bertolussi si chiede anche se l'aver dimezzato la platea dei dipendenti porterà ugualmente sei miliardi nelle casse dell'Inps. «Un grande passo in avanti» per rimuovere le critiche mosse alla finanziaria, commenta Romano Prodi «un fatto di grandissima portata, che avrà influenze in futuro».

Intanto però il mondo delle microimprese è in fermento. Quei datori di lavoro che danno lo stipendio a più della metà degli occupati accusano il governo di averli esclusi dal beneficio del taglio del costo del lavoro visto che il taglio del cuneo non riguarda quelli che hanno un solo dipendente e poi, il rimborso a partire da due dipendenti, va progressivamente ad aumentare fino a sei. Si tratterebbe di un esercito di imprese escluse dai benefici. Due sere fa, le associazioni dell'artigianato hanno appreso che i contributi obbligatori per gli apprendisti è regola che tocca solo agli artigiani ed esenterebbe i commercianti.

Mentre per tutti c'è l'aumento dei contributi previdenziali di 2,4 per cento. «Insomma, a calcoli fatti - commenta Giancarlo Sangalli, segretario della Cna - i piccoli pagheranno 2 miliardi alle casse dello Stato». Quanto all'esenzione del versamento del Tfr, secondo gli artigiani, è una somma che va a sottrarre solo 50 milioni di euro ai 2 miliardi da versare. «Sul Tfr hanno corretto una sciocchezza del governo, perchè gli imprenditori che ogni anno prendono una rivalutazione del 3 per cento dal monte liquidazioni, vorranno avere questo 3 per cento dalle casse dell'Inps. Se lo Stato avesse emesso Bot avrebbe pagato il 2,1 per cento di interessi, ma per la Ue i Bot sarebbero stati da conteggiare nei debiti», ha spiegato Sangalli.

A parte il mondo di artigiani e commercianti che protestano, gli altri sono tutti soddisfatti. A cominciare dai sindacati. Guglielmo Epifani è contento perchè la previdenza integrativa partirà l'anno prossimo, «ma sarà rispettata la libertà del lavoratore perchè il Tfr è suo».

Secondo la Confindustria invece, questo provvedimento «deve durare meno possibile e nel 2008 dovremmo rimetterci le mani perchè a noi non piace questo prelievo forzoso del Tfr a favore dell'Inps che limita la libertà dei lavoratori». Dovrebbero essere sedici milioni i lavoratori, dei quali tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici, interessati alla previdenza integrativa. Il segretario degli statali Cgil Carlo Podda sollecita al governo l'istituzione dei fondi e gli adempimenti necessari per far scattare l'accordo a gennaio anche negli uffici.

a.f.

Dove va il Tfr inoptato

Il Tfr non destinato ai fondi pensione

	rimane al datore di lavoro	va al fondo del Tesoro presso l'Inps
Aziende	99,4% — 4.181.703 aziende con meno di 50 dipendenti	0,6% — 24.159 aziende con 50 o più dipendenti
Lavoratori	53,7% — 5.670.083 lavoratori	46,3% — 4.886.109 lavoratori

Fonte: Cgia-Mestre su dati Istat — ANSA-CENTIMETRI

L'INTERVISTA

Il fiscalista Victor Uckmar

«Inutile illudersi, gli italiani sono evasori incalliti»

MILANO Allora, professor Uckmar, stavolta vincerà lo Stato? Saranno gli evasori ad avere la peggio? «Ma, vedremo. Gli italiani sono evasori incalliti, inveterati. Qualcosa riusciranno a inventare». Lei non ha fiducia nelle misure predisposte dal Fisco per battere il fenomeno dell'evasione? «No, no. Sono misure utili. Io sono per la trasparenza, la massima trasparenza. Si figuri che io sono favorevole alla divulgazione delle intercettazioni telefoniche. Chi non ha niente da nascondere, non deve temere di essere intercettato».

Victor Uckmar, professore emerito dell'Università di Genova, presidente del Centro ricerche tributarie dell'impresa alla Bocconi di Milano, è uno dei maggiori e più conosciuti fiscalisti italiani, oltre che consulente di diversi governi.

Sa che le banche, le finanziarie e i commercialisti, hanno ricevuto l'ordine tassativo dal Fisco: «Basta soldi in contanti». Allora per gli evasori è finita?

Lo chieda a sua moglie.

A mia moglie? Lei non si intende di Fisco.

Le chieda come paga il tecnico che va a riparare la lavatrice o il televisore.

Il fiscalista Victor Uckmar

Ma quelle sono piccole cose, saranno 100 o 200 euro...

No, quella è la grande massa. È la somma di quelle piccole evasioni che fa i grandi numeri.

In banca raccontano che, quando si compra o si vende una casa, passano di mano mucchi di soldi in contanti. Non si potrà più. Il Fisco andrà a controllare.

E se con i contanti uno si va a comprare un Suv, adesso va di moda?

Ok, uno incassa i contanti e spende i contanti. Ma se sono davvero tanti?

L'ho già detto. Gli italiani sono evasori incalliti. Troveranno il modo. Li porteranno in Svizzera, a San Marino, a Montecarlo.

Come dire che lo Stato si deve rassegnare?

No, no. Queste norme daranno fastidio agli evasori. Basta vedere come si ribellano. La rivolta contro queste misure dà la misura di quanto sia folto il popolo di chi non paga le tasse. Diciamo che la ribellione è un termometro di quanto l'evasione sia diffusa.

I blitz nelle aziende della Guardia di finanza hanno fatto crescere gli incassi del 141% nei primi mesi dell'anno

Fisco, i controlli valgono 129 milioni

ROMA I blitz nelle aziende portano in cassa frutti di tutto rispetto e nei primi nove mesi del 2006 gli incassi Ires, conseguenti alle attività di accertamento, sono aumentati del 141,8% rispetto allo stesso periodo del 2005. I controlli più che raddoppiano anche gli incassi dell'Iva da accertamento: nei primi 9 mesi dell'anno l'aumento è del 111,1% rispetto allo stesso periodo del 2005. Se si guarda indietro di 2 anni poi il gettito risulta più che quadruplicato ma il 2003 e 2004 scontavano l'effetto dei condoni. I blitz dell'amministrazione finanziaria portano una boccata d'ossigeno in più per tutti i tributi: un +48,7% registra anche l'accertamento Irpef.

Bene anche l'Iva di ordinaria gestione e trattandosi della tassa sui consumi, di fatto è il primo termometro di come gira l'economia. Sommando tutte le componenti dell'Iva (ordinaria e da accertamento) a fine 2006, stima l'Agenzia delle Entrate, gli incassi dell'imposta sul valore aggiunto saranno pari a 113 miliardi di euro, contro i 104.251 milioni del 2005, in crescita dunque dell'8,3%. Sono alcuni dei dati elaborati dall' ufficio Studi dell'Agenzia delle Entrate e pubblicati dalla rivista telematica Fiscooggi.it.

Tassa imprese, blitz valgono 129 mln Si tratta di quanto incassato in più nei primi 9 mesi del 2006 rispetto al corrispondente periodo del 2005 sui ruoli. L'incremento è del 141,8%. Bene anche i maggiori controlli sull'Irpef: i ruoli hanno portato una boccata d'ossigeno alle casse quantificabile in 254 milioni di euro in più a fine settembre 2006; in termini percentuali la crescita è del 48,7%. Nel complesso, tra imposte dirette e indirette, i maggiori incassi da accertamento sono stati nei primi nove mesi del 2006 di 960 milioni, il 63,4% in più sul 2005, che porta il gettito totale aggiuntivo a fine settembre di quest'anno a 2,4 miliardi di euro (1.458 milioni di euro in più per le imposte dirette e 1.016 milioni in più per quelle indirette).

Più controlli, raddoppiano incassi Iva Galoppa il gettito Iva da accertamenti: nei primi tre trimestri del 2006 è aumentato del 111% (questa è la percentuale che compare nella «Nota congiunturale» delle Entrate dedicata all'Iva, mentre risulta leggermente inferiore, a 109,1%, nei calcoli fatti sugli accertamenti per tutte le imposte e riportati in tabella) e si è attestato a 665 milioni di euro. Se si considerano gli ultimi dodici mesi, l'Iva da accertamento a settembre era cresciuta del 128% sul corrispondente periodo precedente. La crescita degli incassi legati ai maggiori controlli cresce dunque a ritmi esponenziali: rispetto allo stesso periodo del 2004, quando il gettito da accertamento era stato di 151 milioni di euro, è finito nelle casse dell'erario a fine settembre 2006 più del quadruplo. Lieve decelerazione invece nel terzo trimestre di quest'anno rispetto al trimestre precedente: l'Iva da accertamento è stata di 231 milioni, rispetto ai 269 milioni incassati tra aprile e giugno, con un calo del 14,1%.

Bene consumi, pesa un po' ribasso petrolio Se l'Iva da accertamento cresce a tre cifre percentuali, buone performance sono registrate anche dall'Iva ordinaria. «La ripresa economica iniziata nell'ottobre 2005 - riporta il giornale telematico delle Entrate - è tutt'ora in corso e si è rafforzata negli ultimi mesi (Iva interna). L'Iva sulle importazioni rimane su alti livelli di crescita ma è in decelerazione risentendo delle recenti quotazioni al ribasso del petrolio e della debolezza del dollaro».

DALLA PRIMA PAGINA

Il rigore invocato solo per gli altri

In verità ha suscitato qualche sorpresa leggere l'anticipazione dell'acuta analisi fatta dal nostro governatore della triste condizione dell'Italia e dei buoni consigli su come uscirne - consigli che per la verità dispensa continuamente a tutti - e vederlo nello stesso tempo non applicare le ricette che propone agli altri per modernizzare il paese e renderlo competitivo, per migliorare l'efficienza dei servizi, ecc. ecc. Credo che per lui sia ormai giunto il momento di abbandonare la comoda autodefinizione di "imprenditore prestato alla politica" per assumere quella, più consona, di "politico a tutti gli effetti". Della cultura dell'imprenditore (almeno di quella seria), infatti, al di là degli enunciati non si vedono molte tracce nella concreta azione di governo, mentre si segnala la cultura di base dei tanto aborriti politici. Come nel caso dell'Insiel.

Il decreto Bersani offre l'opportunità di assumere almeno una decisione riformista. E per riformismo si intendono la tensione e il progetto di rendere più vitale e giusta la società e l'economia, di ricostruire finalmente anche in Italia un po' più di mercato, di stanare i soggetti sociali nascosti nelle comode posizioni garantite, di liberare energie ora compresse in strutture condizionate dalla peggiore prassi politica, di far crescere, in breve, proprio quell'etica della responsabilità individuale e collettiva di cui tanto si lamenta la mancanza. Ed invece che cosa ha fatto la Regione? Ha chiesto che il Parlamento modifichi l'art. 13 del decreto Bersani per conservare in vita l'ennesimo carrozzone economico pubblico; perché tale è l'Insiel. La sua forza deriva, infatti, prevalentemente dall'avere clienti obbligati a servirsi di essa. Il problema dell'efficienza non è quindi prioritario: basta inviare una e-mail ad un comune per accertarsene. Non è casuale, allora, che chi già ci lavora chieda a gran voce che l'Insiel resti pubblica. Una voce che la politica ascolta con attenzione: bisogna avere il consenso dei sindacati, bisogna ridurre al massimo eventuali conflitti per non infrangere il quadro idilliaco di questa regione da presentare in tutte le sedi; bisogna soprattutto conservare strettamente tutte le levi di potere, perché l'immagine di incoerenza è del tutto secondaria rispetto al disporre di strumenti negoziali e compensativi, e, inoltre, può essere corretta da una buona comunicazione.

La richiesta che sia modificato il decreto Bersani per potere mantenere il controllo sull'Insiel evidenzia anche una discutibile cultura civica, e lancia messaggi che rafforzano proprio uno dei nostri tratti più negativi, quello di pretendere solo dagli altri comportamenti responsabili e virtuosi. Il decreto Bersani, infatti, è stato apprezzato perché, seppure parzialmente e timidamente, cerca di liberare dai vincoli, alcuni di origine feudale, che bloccano la società e l'economia italiana; ma ora la Regione vuole un trattamento privilegiato per sé. Non si continui, allora, a predicare la modernità, l'efficienza e quant'altro può incantare.

Bruno Tellia

Previdenza integrativa Quasi sedici milioni i lavoratori interessati

ROMA Quasi dodici milioni di lavoratori dipendenti privati e 3,5 milioni di dipendenti pubblici: il decollo della previdenza integrativa potrebbe interessare dall'anno prossimo quasi sedici milioni di lavoratori. Ma per i lavoratori pubblici, nonostante l'annuncio dell'intenzione di includerli nella nuova normativa manca ancora la previsione della clausola del silenzio assenso e nella maggior parte dei casi anche lo stesso fondo di previdenza complementare della categoria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 20 ottobre 2006 è stata di 46.000 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Il premier Prodi all'arrivo in Finlandia per il Consiglio europeo

FINANZIARIA 2007

Il premier afferma che in Parlamento la fiducia sulla manovra dipenderà dal numero di emendamenti che saranno presentati

Almunia: l'Ue vigilerà. Prodi: nessun allarme

Il commissario europeo: «Giudizio alla fine, seguiremo l'iter». «Attenzione alla spesa delle Regioni»

BRUXELLES Il presidente del Consiglio, Romano Prod,i ha parlato con alcuni leader europei della situazione dei conti pubblici italiani. Lo ha detto lo stesso Prodi ai giornalisti. «Ne ho parlato anche con il lussemburghese Jean Claude Juncker - ha affermato il premier -, non ho rilevato preoccupazioni di sorta».

Il premier ha invitato alla calma, a non dare giudizi affrettati sull'azione di governo che è appena cominciata. «Ci vuole pazienza per raddrizzare la situazione, ci vuole tempo con le condizioni in cui si trova il bilancio non si risana nè in un mese nè in pochi mesi: stiamo scrivendo una Finanziaria difficile a causa delle condizioni difficili in cui è stato lasciato il bilancio pubblico». D'altra parte è proprio per questo, è il ragionamento di Prodi, che nessuno ha manifestato preoccupazione per i giudizi di Standard&Poor's e Fitch. «Non ci sono elementi di preoccupazione nelle dichiarazioni di di almunia» (commissario Ue agli affari economici ndr), ha aggiunto Prodi. Quanto alle polemiche in Italia sulla Finanziaria, il fatto che scontenti tutti, dai sindacati alla Confindustria alla piccola e media imprese «significa che è seria, va bene così, vuol dire che è bilanciata». In tali condizioni è ovvio, per il presidente del Consiglio, un calo di popolarità. E sulla fiducia ha osservato che arriverà se ci saranno troppi emendamenti alla manovra.

«Siamo estremamente attenti alla situazione italiana» ha dichiarato il commissario Ue, Joaquin Almunia alla vigilia della sua missione a Roma dove lunedì incontrerà Napolitano, Prodi, Padoa-Schioppa e Bersani. Almunia non vuole commentare il giudizio delle agenzie di rating sulla Finanziaria. «Continueremo a vigilare attentamente sul suo iter parlamentare - si limita a dire - e valuteremo la manovra solo alla fine, quando sarà approvata».

Il commissario Ue, invece, si è soffermato su uno dei punti più caldi del dibattito sulla Finanziaria: la spesa di Regioni ed enti locali che, a suo dire, nel nostro Paese pesa sull'alto livello del debito pubblico. «L'Italia - ha spiegato Almunia, che a Bruxelles ha partecipato a un incontro col Comitato delle Regioni - è uno degli Stati membri dell'Unione europea con un alto grado di decentramento. E qualche volta, discutendo con le autorità italiane, si riconosce che la spesa delle Regioni è uno dei fattori che influisce sulla crescita del debito».

«Sia chiaro - chiarisce Almunia - che non voglio interferire nelle questioni interne dei singoli Stati. Ma credo che possiamo condividere con loro la nostra esperienza per una gestione rigorosa dei conti pubblici». E dai dati diffusi dal Comitato delle Regioni europee emerge che la spesa delle Regioni e degli enti locali italiani è stata negli ultimi anni abbondantemente sopra la media dell' Unione europea, incidendo non poco sull'andamento del debito.

Il commissario Ue agli Affari economici Joaquin Almunia

Il Polo manifesta oggi a Vicenza ma nell'opposizione sono in atto grandi manovre interne

Cdl in piazza contro la Finanziaria

Non ci sarà l'Udc. Fini: la leadership di Berlusconi non è scontata

Il centrista Cesa: «Stiamo costruendo un'alternativa con un percorso diverso». Buttiglione: «È finito un ciclo politico»

ROMA Berlusconi accelera e da oggi, a Vicenza, guida la carica per assestare al governo Prodi la spallata decisiva, possibilmente prima di Natale. Il Cavaliere sa che il tempo lavora contro di lui e ha deciso di puntare tutto su un affondo sulla Finanziaria. In piazza dunque. E c'è già chi assicura che le prossime settimane assisteremo a una campagna in grande stile, sicuramente attraverso manifesti, forse anche spot tv, per dimostrare che gli italiani vogliono cacciare Prodi.

A convincere il Cavaliere c'è sicuramente il fatto che la sua stessa leadership è ormai apertamente messa in discussione nella Casa delle libertà. Se si dovesse andare a elezioni, ha chiarito ieri Fini, «ci metteremo intorno a un tavolo e discuteremo la leadership della Cdl. Se sia di Berlusconi non è scontato». Poco dopo il Cavaliere taglia corto: «Un problema che non esiste». Ma una bordata ancora più esplicita gli arriva da Rocco Buttiglione: «Fini ha ragione. Il ciclo politico di Berlusconi è finito, com'è finito quello di Aznar, Kohl e persino quello di Blair che ha vinto le elezioni».

Fini e Berlusconi divisi dalla polemica sulla leadership ma insieme contro la manovra

Segnali espliciti. Anche se Fini si affretterà dopo ad assicurare che non ci sono divergenze. Se il governo dovesse superare la boa della Finanziaria, per Berlusconi si aprirebbe il rischio di un accantonamento. Dunque la strategia è quella di tentare il tutto per tutto ora, subito. Far cadere Prodi e poi dar vita a un governicchio istituzionale giusto il tempo perché si arrivi a nuove elezioni in primavera. Una prospettiva in cui non potrebbe che essere lui a guidare nuovamente il centrodestra. La conferma indiretta arriva dal leghista Roberto Calderoli. «Se i tempi sono brevi - replica a Fini - meglio un vecchio gallo ancora attivo e potente che molti giovani capponi sgomitanti». Obiettivo chiaro dunque, ma tutt'altro che facile da centrare.

Berlusconi annuncia la manifestazione nazionale e indica la data del 3 dicembre, «probabilmente a Roma». La gente non ne può più di questo governo, sostiene, «e io che ho preso i voti da buona metà di loro non posso far finta di niente».

L'Udc ha delle riserve? «Casini vuole crescere - ironizza il Cavaliere - e io gli faccio tanti auguri». Poco dopo però i centristi gli danno un'altra delusione.

In una intervista a «Libero», Berlusconi spiega infatti così l'annunciata assenza degli esponenti nazionali dell'Udc nella manifestazione di oggi: «Ho parlato con Lorenzo Cesa il quale mi ha detto che, se gli passa la bronchite, a Vicenza ci sarà, altrimenti verrà D'Onofrio». Ma il segretario dell'Udc lo smentisce seccamente: «Io a Vicenza non ci sarò e non per un banale raffreddore, come qualcuno ha detto, ma perché il nostro partito sta costruendo un'alternativa al governo Prodi attraverso un percorso diverso». Se non bastasse, anche D'Onofrio specifica che oggi non andrà a Vicenza. Ci saranno solo esponenti locali dell'Udc.

Anche Roberto Maroni avverte che «la Cdl non esiste più». Ma la Finanziaria «va radicalmente cambiata, perché è recessiva ed è un danno all'economia, soprattutto alle piccole imprese del Nord». Maroni ricorda come il Carroccio abbia presentato «molti emendamenti che cercano di cancellare gli errori più gravi». Anche se, dice il presidente dei deputati della Lega, «ho un forte dubbio che il governo possa accoglierli e per questo saremo finalmente di nuovo in piazza: per rappresentare il disagio di milioni di cittadini, tra cui anche molti che hanno votato centrosinistra».

Il Cavaliere parte comunque all'attacco. Mettere la fiducia sul decreto fiscale collegato alla Finanziaria, accusa, «è una cosa che non appartiene ai metodi di una vera democrazia».

Andrea Palombi

IL CASO

Centrodestra all'attacco del Tg1 guidato da Riotta

ROMA Forza Italia in prima linea nell'opposizione al Tg1 e al nuovo direttore Gianni Riotta. L'occasione scatenante sono i fischi a Romano Prodi, al convegno Cei di Verona, che un servizio del telegiornale ha attribuito a una claque organizzata.

La maggioranza vede in questa polemica un pretesto per attaccare una nuova concezione dell'informazione tv, mentre l'opposizione rivendica come una gloria, parole del senatore Emidio Novi, la «stagione di libertà» vissuta dal Tg di Clemente Mimun.

Gianni Riotta

L'Unione difende il Tg1 di Riotta con una dichiarazione di tutte le sue componenti, che dice: «Finalmente, il Tg1 segue le leggi del giornalismo e non quelle del pastone».

Fabrizio Morri, capogruppo Ulivo alla Vigilanza Rai, parla di polemica speciosa e di accuse sbagliate e pretestuose. Una informazione libera, dice Giorgio Merlo, vice presidente della commissione, è incompatibile con una «concezione proprietaria» della tv. Sono abituati, obietta Renzo Lusetti, a quei Tg che fanno opera di servilismo. «Campagna preventiva», osserva Beppe Giulietti.

All'oppositore Novi il Tg1 non piace perché dà una «informazione regimista» e da «telefoni bianchi», come se l'apertura esclusiva sul macchinista del treno investitore fosse un evento fatuo, da salotto. Ma così, lamenta, «scompare la politica dalle prime notizie».

Giorgio Lainati dice che Riotta stravolge la giornata politica, in modo fazioso, ignorando le agenzie di rating sul debito pubblico.

Alessio Butti di An consiglia a Riotta il ritorno alla vecchia gerarchia delle notizie, senza appiattimento su Prodi. Francesco Pionati fa sua l'idea di privatizzazione lanciata da Pier Ferdinando Casini, ma come premessa per notare con piacere i pochi cambiamenti del Tg nell'informazione politica. Fa un elogio del suo vecchio direttore Mimun, ma lo bilancia con un forte apprezzamento per di Riotta. Sulla Rai fioccano dunque polemiche in tutte le «stagioni» politiche

r.v.

Il centrosinistra difende il capo dell'esecutivo dagli attacchi del numero uno azzurro

Chiti: «Il Cavaliere aveva messo 13 fiducie»

ROMA Il ministro Vannino Chiti gela il Cavaliere: «Berlusconi ha voglia di scherzare, solo così si può leggere la sua dichiarazione avendo il suo governo messo la fiducia su finanziarie e decreti collegati ben 13 volte in 5 anni». E ancora Maurizio Fistarol della Margherita incalza l'ex premier: «Ha la faccia tosta e la memoria corta: era o non era il suo governo quello che fu declassato ad AA- da Standard&Poor's il 7 luglio del 2004?». Anche Prodi scarica il giudizio negativo della finanza internazionale sulla situazione ereditata dal governo Berlusconi e si mostra fiducioso sugli effetti della Finanziaria per l'economia italiana.

A sostenere Prodi dall'assalto del centrodestra si schiera un po' tutta l'Unione. «Il governo è forte e ce la farà», assicura ancora il ministro per i Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti. E mentre il forzista Paolo Romani, assicura che i fischi di Verona al Professore sono solo «un antipasto» di ciò che lo aspetta, in molti denunciano come un segno preoccupante del clima avvelenato la «claque» organizzata in occasione della messa con il Papa.

Nessun cattolico vero, di qualsiasi estrazione, sottolineavano ieri molti esponenti della Margherita a Montecitorio, si metterebbe a fischiare un avversario politico a messa.

«È stato un episodio molto triste - accusa Luigi Zanda - per tutti i cattolici che guardano con dolore ad una politica che arriva persino a strumentalizzare una messa dove i fedeli vanno per pregare insieme al Santo Padre».

A Berlusconi e ai suoi attacchi alla Finanziaria, replicano i capigruppo dell'Ulivo della Camera e del Senato, Dario Franceschini (Margherita) e Anna Finocchiaro (Ds). Tutti e due sottolineano che negli ultimi tre anni il governo Berlusconi ha sempre messo la fiducia su Finanziaria e decreti collegati nonostante la larghissima maggioranza parlamentare di cui godeva. Con le sue dichiarazioni, aggiunge la Finocchiaro, Berlusconi «dimostra soltanto di non essere credibile. Per cinque anni il suo governo ha fatto dell'artificio contabile il pane quotidiano nella gestione dei conti pubblici».

Prodi intanto è determinato a «tenere la barra ben dritta» sui principi generali che hanno ispirato la Finanziaria varata lo scorso settembre. E c'è un po' di tensione anche nel centrosinistra. Il premier non affronta direttamente il tema dei rapporti, negli ultimi tempi alquanto complicati, con alcuni alleati. Il Professore auspica un' «azione unitaria» tra esecutivo e forze della maggioranza. E certo non vede con piacere, riferisce chi ha avuto modo di sentirlo nelle ultime ore, la «frammentazione» di iniziative all'interno dell'Unione, a partire dalle spinte per modificare la manovra economica. «Non intendo dire agli alleati "lasciatemi lavorare" - spiega Prodi ai suoi interlocutori - ma neanche si può far finta di niente quando si divide la coalizione per raggiungere micro-obiettivi, dimenticando i grandi temi generali». Il premier chiede quindi «più unità» e, se possibile, anche una maggiore solidarietà da parte di tutti gli alleati quando l'esecutivo subisce gli attacchi dell'opposizione su questioni strategiche approvate collegialmente dai partiti della maggioranza. E certamente, si sottolinea ancora tra gli uomini a lui più vicini, la «tiepidezza» con cui l'esecutivo è stato difeso da alcuni settori dell'Unione dopo le dure critiche della Cdl a Palazzo Chigi, in seguito al declassamento del rating italiano, non sembrano aver lasciato indifferente il presidente del Consiglio.

L'agenzia Pajhwok è riuscita a parlare al telefono con il reporter italiano che ha chiesto aiuto ai colleghi giornalisti

Afghanistan, appello ai media di Torsello

«Mi credono una spia». La famiglia: «Plausibile la sua conversione all'Islam»

Gabriele Torsello, il fotoreporter italiano rapito in Afghanistan

LECCE Con «voce tremolante» Gabriele Torsello, dal luogo della prigionia, ha rivolto «un appello ai media e ai suoi colleghi giornalisti» affinchè lo aiutino ad essere rilasciato. E ha aggiunto: «i miei sequestratori ripetono che sono una spia e che le truppe britanniche hanno bombardato i distretti di Musa Qala e di Nawzad in seguito alle mie informazioni». Lo rivela l'agenzia di stampa afgana Pajhwok, nella sua edizione on line, aggiungendo di essere riuscita giovedì a parlare per telefono con il fotoreporter italiano che, «con la voce tremolante», appunto, avrebbe detto di essere «sotto minaccia costante e sottoposto a estrema pressione da parte dei suoi rapitori». Torsello avrebbe anche aggiunto di non sapere dove si trova, anche perchè i rapitori lo hanno bendato dopo il sequestro.

Mentre Torsello parlava, continua l'agenzia afgana, i sequestratori lo hanno interrotto per ribadire le loro richieste all'Italia: consegnare l'afgano convertito, Abdul Rahman, e ritirare i militari italiani dall'Afghanistan. In particolare, un uomo, parlando duramente, con l'accento locale di Helmand, ha avvertito che se l'apostata Rahman non sarà consegnato ad una Corte islamica per il processo e se i soldati italiani non lasceranno il Paese, il giornalista verrà ucciso allo scadere dell'ultimatum, che non è chiaro se sia alla mezzanotte di domani o di lunedì 23 ottobre.

Dalla telefonata dei sequestratori è emerso un particolare che la stessa agenzia afgana sottolinea: «a differenza delle loro dichiarazioni precedenti - annota Pajhwok - hanno preso le distanze dai Taleban, dicendo che sono solo dei musulmani che combattono l'occupazione straniera».

Gli stessi Taleban, del resto, proprio ieri hanno ribadito con il loro portavoce Qari Yousuf Ahmadi di non essere coinvolti nel rapimento e di non aver fatto alcuna richiesta.

Intanto da Alessano, città di origine di Torsello, la famiglia del fotoreporter rapito continua a vivere momenti di angoscia e declina gli inviti a partecipare alle fiaccolate organizzate in diverse città del Salento.

Ieri, contrariamente ai «non so» dei giorni scorsi sulla conversione all'islamismo di Gabriele, il portavoce della famiglia, Modesto Nicolì, cognato del sequestrato, ha spiegato che «fino a poco fa abbiamo sempre risposto di non avere elementi per ritenere che Gabriele si possa essere convertito». Ma, ha sottolineato, «se persone importanti che stanno dentro il mondo musulmano hanno ritenuto di rilasciare dichiarazioni in questo senso, ritengo che sia plausibile a questo punto la conversione o l'avvicinamento di Gabriele all' Islam». Una conferma di quanto si è parlato fin dall'inizio della vicenda.

Ieri sera in tremila hanno partecipato alla fiaccolata tenutasi ad Alessano

Nicolì ha concluso con un parole di speranza: «Mi hanno detto - ha ricordato - che questi sono giorni importanti per chi è di fede musulmana. Il loro stesso credo proibisce di fare male, anche alzare solo la voce contro un loro fratello».

Ieri sera, intanto, circa 3.000 persone - tra cui molti bambini - hanno partecipato alla fiaccolata di Alessano per Torsello. Alla manifestazione, alla quale ha partecipato mezza Alessano, che conta circa 7.000 abitanti, era presente anche il presidente dell' associazione musulmana salentina «Almohajra», Hakima Laakairi, che ha chiesto la liberazione dell'ostaggio. «È un uomo - ha detto Laakairi - che si è avvicinato all'Islam; professioni come la sua ci aiutano a far capire cosa accade nel mondo».

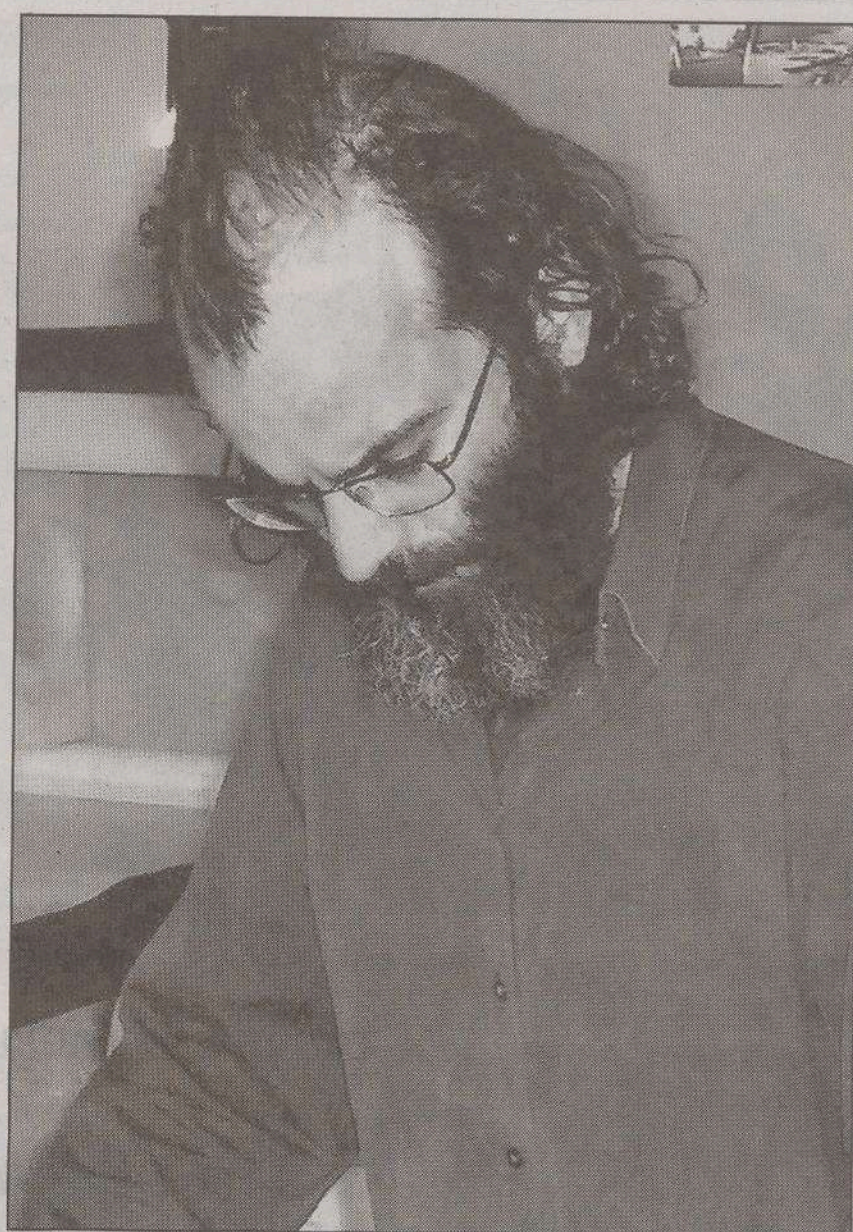
Quando il corteo, partito da piazza don Tonino Bello, è giunto davanti alla villa dei Torsello, Laakairi ha abbracciato il papà di Gabriele, Marcello, e ha salutato con gesti di affetto tutta la famiglia del fotoreporter, che attendeva all'esterno dell'abitazione il passaggio dei manifestanti.

VENEZUELA

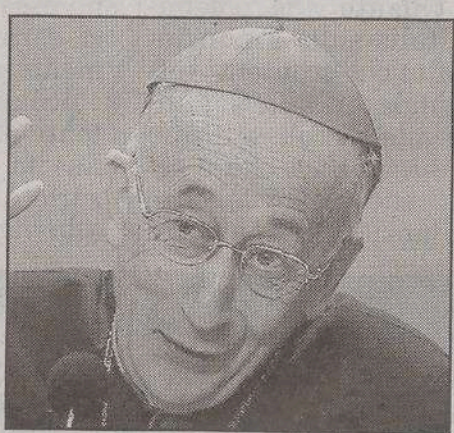
Un blitz delle forze dell'ordine ha messo fine dopo 13 giorni al rapimento di Nathaly Gotera e dei suoi figli

Liberati gli italiani sequestrati

CARACAS Con una operazione che ha coinvolto la Guardia Nazionale e gli altri corpi di polizia del Venezuela, Nathaly Gotera, 35 anni, ed i suoi figli Domenico e Renzo Festa di 12 e 9 anni, entrambi di nazionalità italiana, sono stati liberati giovedì ad una ventina di chilometri da San Cristobal dopo 13 giorni di sequestro. Nel darne ieri l'annuncio, il ministro degli Interni e della Giustizia, Jesse Chacon, ha anche precisato che sono stati arrestati otto membri della banda dei rapitori e che gli investigatori sono sulle tracce di almeno altri 12. Nathaly Gotera - moglie di Domingo Festa, di 40 anni, proprietario di una catena di negozi di materiale elettrico ed il cui padre Giuseppe è un imprenditore di origine campana - il 6 ottobre scorso è stata sequestrata a San Cristobal, capoluogo dello stato di Tachira, insieme ai due figli mentre li stava portando a scuola a bordo di un'auto. Grazie anche alle incessanti sollecitazioni da parte del governo di Roma, per la lunga e, talvolta tragica, sequenza di rapimenti di membri della comunità italiana, le indagini sono scattate immediatamente.

Nathaly Gotera ed i due figli sono stati subito portati in un ospedale della polizia e, pur se provati dal fatto di essere praticamente rimasti sempre all'aperto, le loro condizioni di salute sono soddisfacenti. Proprio domenica scorsa, in occasione dell'inaugurazione della tratta ferroviaria tra Caracas e la Valle del Tuy - opera di un consorzio italiano - l'ambasciatore d'Italia in Venezuela Gerardo Carante, nel corso di un colloquio con il presidente Hugo Chavez, aveva parlato del sequestro.

Il cardinale ha tenuto a Verona il suo ultimo discorso da capo dei vescovi italiani. Tettamanzi, Scola e Caffarra fra i possibili successori

Ruini lascia e raccomanda alla Chiesa italiana il dialogo con l'Islam

VERONA Una Chiesa cresciuta nella comunione interna e nella collaborazione tra laici e vescovi, che guarda al Concilio «per il rinnovamento nella continuità», che non ignora né nasconde carenze e «sporcizie» dei singoli e delle comunità. Una Chiesa che mette la spiritualità al centro e ha testimoni disposti al martirio, come Annalena Tonelli o don Andrea Santoro. Che non fa politica ma si impegna nella formazione perchè tutti i cristiani contribuiscano al bene comune. Nel rispetto dell'Islam. È questo il lascito del cardinale Camillo Ruini alla Chiesa italiana, quando traccia le conclusioni del suo ultimo convegno nazionale da presidente della Cei: è al timone da oltre quindici anni, il suo incarico è prorogato fino a che il Papa non deciderà altrimenti e il dopo-Verona sembrava una data possibile per la designazione del successore. Ma le visite «ad limina» in calendario per i vescovi italiani fino a marzo e soprattutto la malattia del segretario Giuseppe Betori, costretto a una lunga convalescenza, sembrano aver spostato la data per il cambio dal vertice della Conferenza episcopale italiana, l'unica al mondo che non sceglie il suo presidente, che invece viene indicato dal Papa.

Il cardinale Camillo Ruini

Si potrebbe andare alla tarda primavera, dopo l'assemblea generale della Cei di maggio, o addirittura all'anno prossimo.

Intanto nel suo discorso di ieri Ruini ha citato Betori, al quale si deve molto del lavoro per organizzare il convegno, spiegando che «è ormai pronto a riprendere il suo lavoro come segretario della Cei e a contribuire come egli sa fare ha detto - agli sviluppi che tutti attendiamo dal convegno».

I nomi che si fanno per il dopo-Ruini sono quelli dei cardinali Dionigi Tettamanzi, - presidente del comitato preparatorio del convegno e che ha tenuto la relazione di apertura, lunedì scorso nell'Arena, al quale pure Ruini ha espresso «grande riconoscenza», - Angelo Scola, che potrebbe incarnare la linea meno politica e più culturale disegnata da Ruini nel suo bilancio odierno, - Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, del quale si registrano negli ultimi tempi numerosi colloqui con Benedetto XVI.

Ma il Papa, che sembra non aver ancora deciso su chi puntare, potrebbe anche scegliere qualcuno che non è ancora cardinale e che in questo caso riceverebbe la porpora in un prossimo concistoro: tra questo tipo di outsider potrebbero esserci i vescovi Bruno Forte, Renato Corti o Flavio Roberto Carraro, vescovo della città che ha ospitato questo quarto appuntamento nazionale della Chiesa dopo Roma '76, Loreto '85 e Palermo '95.

La polizia è riuscita a incastrarlo seguendo le tracce del telefono cellulare che era stato sottratto alla sua vittima

L'aggressione dieci giorni fa nella periferia sud della Capitale. L'uomo, accusato della violenza, avrebbe derubato la giovane

Arrestato per lo stupro della ragazza Usa

È un pregiudicato romano di 46 anni uscito di prigione grazie all'indulto

Un romano è stato arrestato per lo stupro dell'americana

ROMA A tradirlo è stato il cellulare della sua vittima. E' stato proprio seguendo le tracce lasciate dall'apparecchio che gli uomini del commissariato Esquilino di Roma sono riusciti a rintracciarlo e ad arrestarlo in un appartamento della periferia della capitale. Tarquinio Colantoni, 46 anni, pregiudicato, è accusato di essere l'uomo che il 9 ottobre scorso sequestrò e violentò una giovane studentessa americana dopo averla avvicina a una fermata dell'autobus. Colantoni era uscito di prigione il primo agosto scorso grazie all'indulto, anche se era sottoposto a regime di libertà vigilata. Per gli inquirenti si tratta di una vecchia conoscenza. Oltre a una serie di reati che vanno dal furto d'auto alla rapina nei confronti di alcune prostitute, Colantoni è conosciuto tra gli ultras della Roma con il soprannome di Mazinga e per aver aggredito, alcun fa, il calciatore della Roma Zebina.

L'aggressione alla ragazza americana è avvenuta dieci giorni fa alla periferia sud della capitale, nei pressi della stazione di Santa Maria della Mole. La giovane studentessa, originaria di Washington e iscritta alla John Cabbott University a Roma, doveva incontrare un'amica rumena che però non si era presentata all'appuntamento. Dopo aver atteso un'ora, la ragazza si era recata in un bar per informarsi su dove avrebbe potuto trovare un taxi, visto che a causa dell'ora tarda, le 22,30, ormai non c'erano più mezzi pubblici disponibili. Qualcuno le indica una fermata dell'autobus lungo la via Appia, dove la ragazza si ferma. E proprio lë la raggiunge Colantoni. L'uomo, che si trova a bordo di una Panda rossa risultata rubata, prima le parla italiano, poi le dice qualche battuta in inglese. E' solo a quel punto che la studentessa decide di avvicinarsi all'auto.

La reazione dell'uomo è immediata. Afferrata la ragazza per i capelli la minaccia con un coltello lungo 15 centimetri obbligandola a salire in auto. Poi comincia un lungo tragitto per arrivare fino alla zona di Trigoria dove violenta la giovane. Prima di andare via e abbandonarla, però, la deruba della borsa e del cellulare. Rimasta sola, la giovane raggiunge sotto choc la prima abitazione dove riesce a chiedere aiuto.

Il furto del cellulare è risultato fatale per Colantoni. Nonostante l'uomo avesse inserito la sua scheda telefonica al posto di quella della giovane americana, gli agenti sono comunque riusciti a rintracciarlo grazie al codice Imei.

L'uomo viveva con il fratello, anch'esso pregiudicato, in un appartamento del quartiere Tor Bella Monaca dove è stato arrestato. Nel corso della stessa indagine sono state denunciate anche la ragazza rumena con cui la studentessa Usa aveva appuntamento e il suo convivente per essere stati trovato in possesso di 15 grammi di hashish.

Carlo Rosso

Avvocato accusato di pedofilia

ROMA Le due società gestite dall'avvocato Alberto Gallo erano «centrali di reclutamento per giovani da introdurre nel mondo della prostituzione». È quanto scrive il Gip, nel provvedimento da lui emesso, nei confronti di un professionista romano. Secondo quanto accertato dagli investigatori della IV Sezione della squadra mobile, diretti da Dania Manti, il pedofilo prendeva in considerazione i ragazzi e investiva, per promuoverli nell'ambito del mondo dello spettacolo, soltanto se si dimostravano disponibili ad avere rapporti sessuali con lui e comunque con persone dello stesso sesso. Gli agenti stanno adesso accertando se esista un livello più alto, cioè se Gallo fosse un reclutatore di ragazzi che poi realmente venivano introdotti in giri di prostituzione. I quattro casi che gli sono stati contestati risalgono ad alcuni mesi fa e riguardano due ragazzi che avevano appena compiuto diciotto anni e altri due quindicenni.

ROMA

Lo scontro nel metrò: i funerali di Alessandra

FROSINONE Dolore e compostezza ai funerali di Alessandra Lisi, la giovane ricercatrice ciociara vittima dello scontro nella metropolitana di Roma avvenuto martedì scorso.

La bara di legno marrone, coperta da rose bianche della mamma Angelamaria, del papà Antonio e del fratello Luca, è giunta puntuale alle 15 nella cattedrale a Pontecorvo. Il feretro, accolto da applausi e portato a spalla dai vigili del fuoco è passato in mezzo a due ali di folla, emozionate. Una corona di gerbere rosse e gialle, con scritto Walter Veltroni, ha preceduto l'ingresso della bara nella Cattedrale. E lo stesso sindaco Veltroni ha partecipato al rito funebre, mentre Roma ha vissuto una giornata di lutto cittadino.

«Siamo certi che lei, la nostra Alessandra, ha già un posto accanto al Signore e ci sta contemplando dall'alto dei valori della vità», ha detto l'arciprete della cattedrale di San Bartolomeo, don Luigi Casatelli, durante l'omelia funebre.

«Alessandra è testimone di fede perchè faceva parte del coro polifonico di questa stessa chiesa, perchè ogni domenica prendeva la comunione e perchè faceva parte di un gruppo di preghiera. Il sacrificio della morte di Alessandra - ha aggiunto don Luigi - ha comunque unito una città e per questo il suo obiettivo, l'obiettivo dell' Alessandra fedele, cattolica, è riuscito, muovendo le coscienze e richiamando l'attenzione all'interno di questa cattedrale sia dei semplici cittadini che delle massime autorità».

E proprio alle autorità si è appellato il sacerdote: «È importante che vengano potenziate le strutture per i pendolari e che vengano applicate le massime norme di sicurezza. Il sacrificio di Alessandra - ha aggiunto - non deve rimanere vano. Più nessuna madre deve piangere. Più nessuna città deve essere listata a lutto».

Parole toccanti quelle pronunciare dal parroco, anche se in momenti così drammatici nessuno e niente può colmare quel vuoto in fondo al cuore. Un cuore come quello di una madre che ha sempre vissuto per tirare su «due figli gioiello», proprio come Alessandra e suo fratello Luca. Con gli occhiali scuri e il volto segnato dalle lacrime, mamma Angelamaria non ha tolto neppure un istante gli occhi da quella bara ricoperta da fiori bianchi.

DALLA PRIMA PAGINA

Il partito della spesa

Per cui minaccia manifestazioni di piazza, campagna di spot, barricate parlamentari, argomenti e bugie, propaganda e sentimenti. Ha già cominciato, spinto anche da una certa fretta di guidare l'assalto prima che lo scorrere del tempo renda attuale quella che oggi è ancora la precoce e pretestuosa questione del comandante in capo dell'opposizione. Caricherà, farà volar foglie, raccoglierà il vento, brezza o maestrale che sia, di nuovo consenso per il centro destra, scuoterà l'albero e lo sentirà scricchiolare, perfino gemere. Eppure il governo Prodi passerà Natale e avrà la sua finanziaria.

Il problema, quello vero e grosso di Prodi non sarà la carica di Berlusconi. Il problema è: passata la carica e rimasti al governo, per far che nel 2007? Quadrare i conti è un po' poco come missione di governo e di legislatura. E comunque non si può fare tassando ogni anno per i quattro che verranno.

La missione, assegnata ed autoassegnata, era di rifare con gentilezza eppur decisione i connotati all'economia e quindi alla società. Il problema di Prodi e del centro sinistra è che, dopo il primo tentativo, la missione somiglia sempre più all'impresa di raddrizzare le gambe ai cani. Per questo ci "declassano".

Al tavolo della finanziaria che doveva riformare, dare almeno un abbozzo di nuova forma all'impresa, alla produttività, al Welfare, alla spesa, all'occupazione e via elencando, tutti, ma proprio tutti, si sono presentati come fosse il luogo di una trattativa in cui spuntare un vantaggio di categoria. Dice una bugia Berlusconi quando racconta di conti in ordine di quando governava lui: in cinque anni ha aumentato la spesa pubblica del due per cento del Pil, un'enormità. E, lo ha fatto a colpi di voti di fiducia sulle sue leggi finanziarie, quel che oggi denuncia come crimine anti democratico. Ma resta che, al netto dei pasticci e delle quadriglie su tagli, tasse e sgravi, la finanziaria di Prodi si è adeguata alla vera grande maggioranza che c'è, non da oggi, nel paese reale. Non fermare la spesa pubblica è infatti il primo e osservato comandamento cui credono e ottemperano Cgil, Cisl, Uil, An, Rifondazione, Confesercenti, Pdci, Confcommercio, Comuni, Cobas, Regioni e Province, Verdi, Udeur, Forza Italia, Lega, un terzo abbondante dei Ds e mezza Margherita.

Un bel "bloccone" sociale su cui il governo si è arenato. Dovrebbe scomporlo questo blocco nel 2007 se volesse realizzare la sua missione, ma per far questo la maggioranza, quella vera nel paese e non solo alle Camere, al governo chi gliela dà l'anno prossimo? Gli stessi che gliela hanno negata per e nella finanziaria che porta la stessa data?

Mino Fuccillo

Ricevendo il premier ebraico Olmert il capo del Cremlino si lancia in una pessima battuta sul presidente israeliano

Putin, gaffe su Katsav e l'accusa di stupri

Commento choc del leader russo: «Complimenti». Poi la precisazione: «Malinteso»

Il presidente russo Vladimir Putin

MOSCA Voleva essere una battuta, anche se di dubbio gusto, ma è entrata di peso nel già ricco dossier nero sui diritti umani in Russia la frase del presidente Vladimir Putin sulle accuse di violenze sessuali rivolte da 10 donne al capo di Stato israeliano Moshe Katsav.

«Mi saluti il suo presidente - aveva detto il leader del Cremlino al premier in visita Ehud Olmert davanti a quelli che credeva essere microfoni spenti - si è rivelato davvero un uomo potente! Ha stuprato 10 donne, non me l'aspettavo da lui. Ci ha colpiti tutti, siamo tutti invidiosi». La frase, captata anche dal cremlinologo del quotidiano «Kommersant» Andrei Kolesnikov, ha fatto il giro del mondo. Imbarazzatissimi portavoce del Cremlino hanno parlato di «traduzioni che non rendono il contesto», lo stesso Kolesnikov l'ha voluta spiegare come un tentativo, peraltro goffo, di manifestare solidarietà a un Olmert sulla graticola in patria per le presunte gesta illegali del suo presidente. Ma il presidente della Commissione europea Manuel Barroso l'ha indirettamente inserita, rispondendo alle domande dei cronisti, nel lungo cahier de doleance sul rispetto dei diritti umani che la Ue si appresta a esporre al capo del Cremlino. Poco importa se l'infelice uscita sia stata controbilanciata da un'espressione altrettanto sfortunata di Olmert, che proprio commentando la frase incriminata si è lasciato sfuggire un «Plutin» (truffatore, in lingua russa) al posto di Putin. Il mondo ora s'interroga sulla considerazione che il numero uno della rinascente superpotenza ha nei confronti dell'universo femminile.

Qualche dubbio d'altro canto l'aveva già suscitato il gelido epitaffio dedicato alla giornalista di opposizione Anna Politkovskaia, recentemente assassinata a Mosca: Putin aveva definito «insignificante» il suo peso sulla vita politica del Paese. In Russia comunque lo scalpore destato in Occidente viene compreso con difficoltà: il «politically correct» è un concetto inesistente e il maschilismo un aspetto dominante del carattere nazionale. Tutte le critiche dall'estero non scalfiscono minimamente, anzi incrementano l'enorme popolarità di cui gode un presidente con molte frecce «macho» al suo arco: esperto di judo, ex 007, provetto cavallerizzo, e - secondo certi siti scandalistici e un insistente tam tam peraltro mai suffragato da reali indizi - anche dotato di una strepitosa e segretissima amante, il cui nome viene solo sussurrato.

In ogni caso incontro difficile e pieno d'insidie quello tra l'Ue e Putin. Discutere nella stessa cena del rispetto russo dei diritti umani e di approvvigionamenti energetici necessari all'Ue (Mosca fornisce un quarto del fabbisogno) in vista dell'inverno non è facile. Specie quando il leader russo si presenta a Lahti (remota località finlandese del Nord) fresco della pesante gaffe.

LA SFIDA

Ahmadinejad: «L'uranio? Ve lo vendiamo noi scontato»

TEHERAN Il presidente iraniano, Mahmud Ahmadinejad, ha definito ieri «illegittima la situazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu», che si appresta a tornare a discutere del caso nucleare iraniano nei prossimi giorni e forse a votare le prime sanzioni contro Teheran.

«Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, che sono nemici della nazione iraniana, danno giudizi ed esercitano il diritto di veto» nell'organismo dell'Onu, ha aggiunto Ahmadinejad. Questa, per il presidente iraniano, è «la logica del Faraone, che ormai è finita» nel mondo di oggi. Ribadendo ieri che Teheran intende continuare nel suo programma nucleare, compreso l'arricchimento dell'uranio, ha proposto in tono di sfida di vendere all'Occidente il materiale fissile come combustibile nucleare «con il 50% di sconto», anzichè importare lo stesso materiale, come proposto dalle grandi potenze. I cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza Onu (Usa, Cina, Russia, Gb e Francia) oltre alla Germania - i «5+1» - hanno presentato a giugno un pacchetto d'incentivi alla Repubblica islamica per cercare di risolvere il braccio di ferro. In esso, secondo quanto reso noto da fonti diplomatiche, vi è appunto la proposta di fornire a Teheran reattori per la produzione di energia nucleare e l'uranio arricchito per alimentarli. Ciò per prevenire ogni utilizzo di questa tecnologia a fini militari. «Perchè - ha chiesto Ahmadinejad - non chiudete voi i vostri impianti d'arricchimento? In cinque anni noi produrremo il combustibile nucleare e ve lo venderemo con sconto del 50%».

Mahmud Ahmadinejad

Doganieri del Paese dell'Est avrebbero sparato dopo che un capitano aveva fatto rientrare in acque germaniche il suo battello per evitare il sequestro di alcol

Spari al confine polacco-tedesco ma le navi riprendono i traffici

BERLINO Una sparatoria tra navi alla frontiera marittima tra Polonia e Germania, avvenuto il 17 ottobre nelle acque del Mar Baltico davanti all'isola di Usedom, ha aperto un nuovo capitolo nei rapporti tra i due Stati dell'Unione europea, diventati più difficili da quando sono al potere a Varsavia i gemelli Lech e Jaroslav Kaczynski.

Ieri una nave da turismo tedesca, la «Adler XI», ha ripreso i collegamenti con la Polonia, interrotti da tre giorni. «La "Adler XI" ha lasciato gli ormeggi con 200 passeggeri» ha reso noto il direttore della società armatrice di Heringsdorf, una delle tre località balneari dell'isola tedesco-polacca Usedom, Alwin Mueller. «Non abbiamo nessuna intenzione di vendicarci dell'incidente del 17 ottobre, provocato da un irresponsabile capitano della nave» hanno assicurato a loro volta i polacchi, attraverso il portavoce dela marina militare, Tadeusz Gruchala. Diplomatici di Berlino e Varsavia stanno cercando di limitare le conseguenze del 17 ottobre, quando una nave tedesca con a bordo doganieri polacchi in abiti civili è tornata dalle acque territoriali polacche in quelle tedesche, e in quella occasione sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco da una motovedetta polacca. Varsavia sostiene che sono stati colpi d'avvertimento con una pistola lanciabengala da segnalazioni.

Testimoni oculari tedeschi hanno riferito invece di veri colpi d'arma da fuoco, di piccolo calibro, esplosi da vedetta della guardia di frontiera polacca. Alla base una discussione doganale: funzionari polacchi in civile avrebbero cercato di sequestrare tutte le bevande alcoliche della nave poco prima dell'attracco a Swinoujscie, Polonia. Ma non sarebbero stati in grado di dimostrare la loro identità in modo assoluto. Così il capitano tedesco ha invertito la rotta tornando in sue acque territoriali: a quel punto gli spari.

64.0 ANNIVERSARIO

In Egitto cerimonia al Sacrario

El Alamein, Parisi ricorda il «debito» verso Caduti e reduci

EL ALAMEIN Una cerimonia contro la follia della guerra, dedicata ai reduci di tre battaglie violentissime e sanguinose, che uccisero migliaia di giovani 64 anni fa nel deserto d'Egitto: ieri a El Alamein il ministro della Difesa Arturo Parisi ha voluto commemorare così quella pagina di storia riconoscendo il «debito immenso» nei loro confronti.

«Mi rivolgo ai reduci perchè è proprio il loro sacrificio, la loro odissea, è proprio il loro "lanciare il cuore oltre l'ostacolo" che siamo qui a ricordare oggi, immersi in questo scenario di deserto e silenzio, che con la sua desolazione e maestà sottolinea particolarmente quella follia dell'uomo che fu la guerra» ha detto Parisi, dopo la messa del cappellano don Alessandro Negroni, nell'atrio del Sacrario tappezzato di oltre 4.814 lapidi. Parisi ha reso anche omaggio oltre che ai reduci e agli ascari, le nostre truppe coloniali, a Paolo Caccia Dominioni, ufficiale della Divisione Folgore prodigatosi nel Dopoguerra nel recupero delle salme.

Cina e Stati Uniti fanno fronte comune e ritengono le sanzioni evitabili. Sorvegliata un'unità sospetta

Corea del Nord: «Non faremo altri test»

Il regime di Pyongyang rassicura l'inviato di Pechino: possiamo trattare

NEW YORK La Corea del Nord dice di non avere intenzione di condurre altri test atomici e reagisce favorevolmente all'idea sollevata da un emissario del governo di Pechino di riprendere i negoziati a sei. Ma il segretario di Stato Usa esprime scetticismo. Condoleezza Rice ieri era nella capitale cinese e si è incontrata col presidente Hu Jintao per parlare appunto della crisi con la Corea del Nord alla luce di una missione diplomatica a Pyongyang del suo emissario Tang Jiaxuan. Fra Washington e Pechino c'è identità di vedute sulla necessità che il regime di Pyongyang non proceda con ulteriori test atomici.

I cinesi sembrano essere in posizione di forza. L'arma di ricatto col governo nordcoreano è il petrolio e il gas naturale di cui Pyongyang ha grande bisogno e che viene per l'80% dalla Cina. Se Hu Jintao decidesse di mettere in ginocchio la Corea del Nord potrebbe farlo semplicemente chiudendo i rubinetti energetici. Perciò la Cina ha invitato ieri gli Usa a una posizione più elastica verso Pyongyang. Washington e Pechino tuttavia mostrano un fronte unito e parlano di sforzi diplomatici: «Non c'è necessità di pressioni economiche o energetiche». Gli sforzi mirano a riportare il regime dinastico-comunista del Nord al tavolo dei negoziati a sei con Giappone, Russia e Corea del Sud, oltre a Cina e States. «Il messaggio inviato da Hu a Kim è forte» ha detto ieri la Rice riferendosi all'enigmatico presidente nordcoreano, il «Caro leader» che a parole vuole dare la sensazione di avere fatto marcia indietro. «Non c'è dubbio che la risoluzione Onu numero 1718 debba essere rispettata» ha proseguito parlando della risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza una settimana fa. E c'è già qualche indicazione che forse Pyongyang sta cercando di aggirare le sanzioni Onu. C'è infatti una nave da trasporto nordcoreana in navigazione con un carico potenzialmente sospetto. Per non aggravare le tensione non è ancora stato deciso d'ispezionarla (come prevede l'Onu) ma la Marina Usa la sta tenendo sotto controllo.

Andrea Visconti

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

Via Montenapoleone
gioielli
TRIESTE VIA S. NICOLÒ 24/A

Illustrati a Buttrio i dati del colosso metalmeccanico regionale che negli ultimi anni ha investito 70 milioni in ricerca

Danieli, superati i due miliardi di ricavi

Benedetti: «Merito di un fatturato salito del 34% e un export cresciuto del 40%»

BUTTRIO «Abbiamo sfondato il muro dei 2 miliardi di euro di ricavi e siamo riusciti a farlo con un fatturato in aumento del 34% e con un export in crescita del 40%»: questa la fotografia dei conti Danieli nelle parole del presidente e amministratore delegato Gianpietro Benedetti ieri a Buttrio. I 2002,3 milioni di ricavi, hanno generato un risultato operativo di 91,7 milioni (+13%) ed un utile netto del gruppo di 46,8 milioni (+34%).

Questi risultati sono stati ottenuti investendo circa 70 milioni di euro in ricerca per studiare nuovi componenti e sviluppare nuove tecniche in modo da proporre al mercato prodotti sempre più innovativi e adeguati alle conoscenze più avanzate raggiunte dalla scienza. Sono, infatti, in attivo entrambe le divisioni del gruppo: la *plant making division* che nel 2006 ha ottenuto ricavi in crescita del 52% pari a 1472,9 milioni di euro con un aumento del risultato netto del 25% a 33,6 milioni e la *steel making division* (costituta dalle Acciaierie Bertoli Safau) che, uscita dagli anni difficili, ha accumulato ricavi in crescita del 1% pari a 529,4 milioni di euro con un risultato netto salito del 61% a 13,2milioni.

Punto fondamentale della strategia Danieli è stato il consolidamento delle operatività all'estero, grazie ai due nuovi stabilimenti, attivi da circa un anno, realizzati in Thailandia (800 dipendenti compresi gli uffici tecnici) e a Pechino (200 dipendenti), all'inaugurazione di nuovi uffici tecnici in Ucraina e India e al potenziamento di quello già esistente in Polonia. Alle due fabbriche in Thailandia e Cina se ne aggiungerà una terza in corso di realizzazione a Shangai che con i 30milioni di investimento previsti porterà l'investimento complessivo nelle sedi estere a 100milioni di euro. Malgrado i 1500 dipendenti assunti all'estero, il gruppo di Buttrio non sta delocalizzando.

«Nel corso dell'ultimo anno – spiega Benedetti – abbiamo assunto 350 persone in Friuli ed è nostra ferma intenzione continuare a mantenere la sede principale del gruppo in Italia. A questo punto o il sistema Italia si rende conto che deve diventare più competitivo, non tanto rispetto al Far East, ma almeno ai concorrenti europei, o le prospettive non sono allegre». Secondo Danieli «il miglioramento della congiuntura globale nel medio termine, il miglioramento del clima politco internazionale contribuiranno in modo sensibile a sostenere i consumi d'acciaio».

Nel complesso il portafoglio ordini del gruppo al 30 giugno 2006 era di circa 2.149 milioni, più che in linea con le previsioni di fatturato per l'anno in corso che indicavano una carico di 2,2 milioni di euro. A seguito di questi risultati, nell'assemblea del prossimo 27 ottobre, il cda del gruppo proporrà agli azionisti la distribuzione di un dividendo di euro 0,8000 per le azioni ordinarie e di euro 0,1007 per le azioni di risparmio, per un totale di 7,3 milioni di euro.

Carlo Tomaso Parmegiani

Le previsioni

Le stime sui conti del biennio in corso hanno spinto in alto in Borsa il titolo dell'azienda siderurgica, Danieli. La presentazione del bilancio annuale è in calendario per lunedì prossimo

Voce	Anno	Valore
Ricavi	2006	2,1 miliardi
	2007	2,2 miliardi
Ebitda	2006	185 milioni
	2007	200 milioni
Ordini già acquisiti nell'esercizio 2006-2007		600 milioni
Portafoglio ordini attesi	2006	2,2 miliardi
	2007	2,3 miliardi
Investimenti per nuovi impianti per il periodo 2006-2008		100 milioni

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente della Danieli, Gianpietro Benedetti

L'INTERVISTA

A colloquio con l'ad del gruppo

«Troppi imprenditori hanno scelto la finanza trascurando le aziende»

BUTTRIO Presidente Benedetti, qual è la sua valutazione sull'attività del governo Prodi e sulle misure della prossima legge finanziaria?

Il governo ha due priorità. Il ripristino dei conti pubblici e la necessità di operare sulla struttura dello Stato per rendere il sistema più competitivo. Le misure fin qui proposte sono apparse contraddittorie. Alcune, come il tentativo di liberalizzare le professioni, sono sembrate positive, ma non sono state portato avanti fino in fondo. Per altre bisognerà vedere come si evolveranno. Il problema, comunque, è difficile perchè si tratta di cambiare la mentalità di un Paese che è stata costruita negli ultimi trent'anni ed i cambiamenti necessari sono duri da digerire. Si assiste spesso ad un rimpallarsi delle responsabilità da una categoria all'altra.

Quali sono stati gli errori del settore industriale?

Un errore fatto in alcuni casi, è stato quello di investire poco nell'attività di base dell'industria, in ricerca, innovazione e internazionalizzazione e ciò è ricaduto sul sistema Paese. Va da se che questi errori nascono anche dal fatto che si è operato in contesto poco industrial frendly. C'è poi il problema che alcuni imprenditori hanno preferito dedicarsi alla finanza invece di continuare ad investire nelle aziende, mentre vediamo medie aziende che sono rimaste assai competitive perchè la proprietà ha continuato a crederci.

Si parla della quasi impossibilità di competere in settori tradizionali. È un de profundis per i distretti tipici della regione come la sedia, i coltelli e il mobile?

Non credo. Penso che in quei settori la genialità italiana possa continuare a rendere in nicchie ad elevata specializzazione, intercettando i gusti dei tanti nuovi ricchi con grandi capacità di spesa che si affacciano sul mercato. Immagino che ci sarà una lenta trasformazione in cui la produzione dei prodotti di massa verrà trasferita nei Paesi a basso costo del lavoro e qui rimarranno le attività di alta gamma.

Come valuta la situazione di Alitalia che ha uno dei peggiori bilanci del settore aereo ed al contempo il presidente più pagato del comparto?

Non penso che ci si debba focalizzare sui compensi del presidente Cimoli, ma penso che Alitalia sia uno spaccato della situazione italiana. In vent'anni l'ho vista decadere nella puntualità e nel servizio. Credo che tutto ciò non dipenda da Cimoli e che ben pochi oggi alla guida di Alitalia potrebbero fare qualcosa di sostanziale. A questo punto l'unica prospettiva e di farla fallire e rimetterla a posto come è successo a Swissair.

Cosa ne pensa della polemica estiva sui «fannulloni»?

In tutti i settori esistono i fannulloni. Il problema è che in alcuni settori sono intoccabili. Penso, comunque, che quasi tutti i lavoratori, se adeguatamente stimolati, siano disposti ad impegnarsi. Se non accade è troppo spesso per colpa del managment, che tende a scaricare sui sottoposti le proprie colpe.

c.t.p.

Tata-Corus: nuovo colosso d'acciaio

ROMA India sempre più padrona del mercato dell'acciaio. Dopo l'acquisizione di Arcelor da parte di Mittal (che figura però come una società di diritto olandese), arriva la mossa di Tata Steel, che compra l'inglese Corus per 6 miliardi di euro, mettendo a segno la più grande operazione all'estero da parte di un'azienda indiana.

Con questa operazione prende vita il sesto colosso mondiale del settore con una produzione che nel 2005 è stata pari a 23,5 milioni di tonnellate.

Una nuova società a Torviscosa. L'ad Mattiussi: «Vogliamo crescere nell'oleochimica»

Snia punta sul Fvg per produrre biodiesel: alla Caffaro la «benzina» che non inquina

Sarà utilizzato olio di colza e di mais. L'obiettivo è quello di ridurre le emissioni inquinanti sia dei mezzi di trasporto, sia degli impianti di riscaldamento

UDINE Il gruppo Snia punta sul Friuli Venezia Giulia per produrre biodiesel e bioetanolo per ridurre le emissioni inquinanti sia dei mezzi di trasporto, sia degli impianti di riscaldamento, e dall'altro offrire nuove opportunità all' agricoltura. Proprio su questi nuovi propellenti punterà infatti nel prossimo futuro l'industria chimica Caffaro, controllata da Snia, che oggi festeggia il centenario, nello stabilimento di Torviscosa. Già dal prossimo anno sarà avviata la produzione di biodiesel derivato da olii vegetali di colza, soia o girasole che dovrebbe raggiungere le 100.000 tonnellate annue entro quattro-cinque anni.

Snia infatti - ha annunciato l'amministratore delegato Andrea Mattiussi- vuole crescere nel settore dell'oleochimica e sta guardando alle possibilità di acquisizioni oltre frontiera «per dare un colpo d'acceleratore all'ingresso in quel mercato». L'obiettivo è quello di produrre bioetanolo e biodiesel come carburante e diluente del diesel fossile, riducendo quindi il particolato prodotto dalle attuali benzine. Il Friuli Venezia Giulia diventa così un vero e proprio laboratorio per il gruppo.

L'azienda chimica Caffaro

Per lo sviluppo del biodiesel il gruppo chimico ha costituito così la Caffaro Biofuel (di cui possiede il 51%) insieme al gruppo Andretta Doris e al gruppo degli Oleifici Dal Sasso che avranno il compito di garantire la fornitura della materia prima di origine agricola. La Caffaro Chimica, invece, si occuperà delle scelte chimico-tecnologiche e della collocazione del prodotto finito su mercati diversi da quello dei carburanti. Su questa linea la Caffaro prevede un investimento di 30/40milioni di euro.

Un altro aspetto sui cui la Caffaro punta è la possibilità di modificare il biodiesel prodotto in funzione delle esigenze dei motori disel di nuova generazione. Per questo l'azienda è già in contatto con i produttori di motori diesel i quali, a loro volta, stanno già predisponendo le innovazioni necessarie tali da rispettare le prescrizioni che saranno imposte dai regolamenti euro5 o euro6. Relativamente, invece, al bioetanolo, per la cui produzione è neccessario un investimento di circa 100milioni di euro, l'obiettivo dichiarato di Mattiussi è anche quello di dare una mano all'agricoltura friulana. «La produzione di bioetanolo – spiega – potrebbe aiutare l'agricoltura regionale che attualmente vede circa 100.000 ettari seminati a mais che però non riescono a fornire un prodotto competitivo, in termini di costi, sul mercato alimentare. Dare a questo mais uno sbocco di mercato in un settore diverso da quello alimentare darebbe una futuro a produzioni altrimenti destinante a ridursi. Allo stesso tempo potremmo produrre un carburante, già in uso in Brasile, che è molto meno inquinante della comune benzina». Un futuro ecologico, dunque, per l'azienda di Torviscosa che potrà avere, però, anche risvolti occupazionali. «In parte – chiarisce il presidente della Caffaro – si potrà trattare di assunzioni che, a regime, potranno riguardare una ventina di persone nel settore del biodiesel ed una cinquantina per la più complessa produzione del bioetanolo, ma credo che la parte del leone possa farla l'indotto».

I programmi di sviluppo, ha ricordato l'ad Mattiussi che vanta una lunga esperienza come dirigente nel gruppo Montedison, saranno sostenuti dal piano industriale 2006-2010 che prevede per Snia il raggiungimento di un reddito operativo positivo entro il 2008, mentre per il 2010 sono attesi un fatturato di circa 300 milioni rispetto ai 120 attuali e un mol di 24 milioni. La compagine azionaria di Snia è attualmente composta da cinque azionisti con quote pressochè identiche: si tratta di Hopa (che ha recentemente alienato il 10% circa) con il 5,3%, della bergamasca Enerchem con il 5,4%, di nuova chimica (società costituita da alcuni manager azionisti) con il 5%, Abn Amro tramite Interbanca con il 4,9% e Bmps con il 6,5%.

c.t.p.

Il Leone investe nel turismo d'élite e guarda verso Oriente: acquisito il 20% di Symphony

TRIESTE Le Generali investono nel turismo di lusso e guardano a Oriente. Il Leone ha infatti acquisito di recente per 20 milioni una quota del 20 per cento di Symphony, una holding del turismo e del benessere con uffici a Singapore, Hong Kong e Bombay, che mira a crescere in India e Cina, rivolgendosi a un target ricco. Alberghi, ristoranti e resort di lusso pensati per una clientela ristretta, da espandere nei due fiorenti mercati asiatici, gestiti da una società, la Symphony, che sotto la guida del suo fondatore Anil Thadani, ha chiuso il 2005 con un fatturato di 56 milioni di dollari. Come riporta Il Mondo l'investimento della compagnia assicurativa in un settore in forte espansione come quello turistico, concretizzato appunto dalla recente acquisizione, ha una logica di private equity ed è stato voluto da Amerigo Gorrini, responsabile delle partecipazioni di Generali, allo scopo di investire nella crescita economica di India e Cina, le due nuove sfide per il Leone dopo il recente sbarco sui mercati orientali.

e.c.

L'assessore regionale Michela Del Piero

La Regione passa da «AA-» a «A+». Decisione «inevitabile fin quando gli enti locali non avranno sufficiente autonomia gestionale e finanziaria»

Standard&Poor's declassa anche il Fvg per un effetto «a cascata»

TRIESTE La più prestigiosa agenzia di rating sul debito sovrano, Standard and Poor's (S&P), taglia il rating a lungo termine della Repubblica d'Italia. La decisione influisce anche sulla valutazione del Friuli Venezia Giulia, «esaminato» a suo tempo positivamente dalla stessa agenzia americana, che passa da «AA-» a «A+». Il motivo? Un effetto «a cascata».

L'abbassamento del rating sovrano ha provocato infatti automaticamente una serie di declassamenti di alcune Regioni. L'ultima retrocessione di Standard &Poor's colpisce, oltre al Fvg, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Valle d'Aosta, Bologna, Brescia, Firenze, Milano, Sesto Fiorentino e Venezia, oltre alle obbligazioni emesse da Umbria, Marche e Sicilia con oneri a carico dello Stato.

La nostra regione era stata valutata qualche mese fa con «AA-» proprio da Standard & Poor's che ora, a causa del declassamento del rating Italia, deve inevitabilmente abbassare il suo giudizio a «A+».

Due delle tre principali agenzie di rating, in successione temporale prima Fitch poi Standard&Poor's, hanno definito infatti insufficienti le misure del Governo sulla strada del risanamento dei conti pubblici. Il giudizio delle agenzie di valutazione straniere ha un impatto importante sui mercati. Anche per questo il ministro dell'Economia, Padoa-Schioppa, si era preoccupato di definire più volte la manovra «strutturale». Confermato il precedente giudizio (AA2) da Moody's, terza agenzia che dà i voti ai rating dei singoli Stati.

Il Fvg, all'epoca della promozione di Standard & Poor's, si era guadagnato anche una nota di merito per la «buona performance finanziaria conseguita dall'ente, l'avanzo di gestione del sistema sanitario regionale nel 2005 e il debito finanziario residuo moderato su scala internazionale». Nello stesso tempo, però, la valutazione aveva scontato «la rigidità delle entrate correnti e la pressione potenziale sulla spesa corrente di natura sanitaria e sociale». Per questo il giudizio, fondamentalmente positivo, era passato da una prospettiva stabile a una negativa. E oggi subisce il declassamento del voto sull'Italia.

Come mai? Lo spiega la stessa agenzia: «Il rating della Regione Fvg sarà costretto dal rating della Repubblica italiana fin quando le relazioni intergovernative tra Stato ed enti pubblici territoriali limiteranno l'autonomia gestionale e finanziarie di questi ultimi».

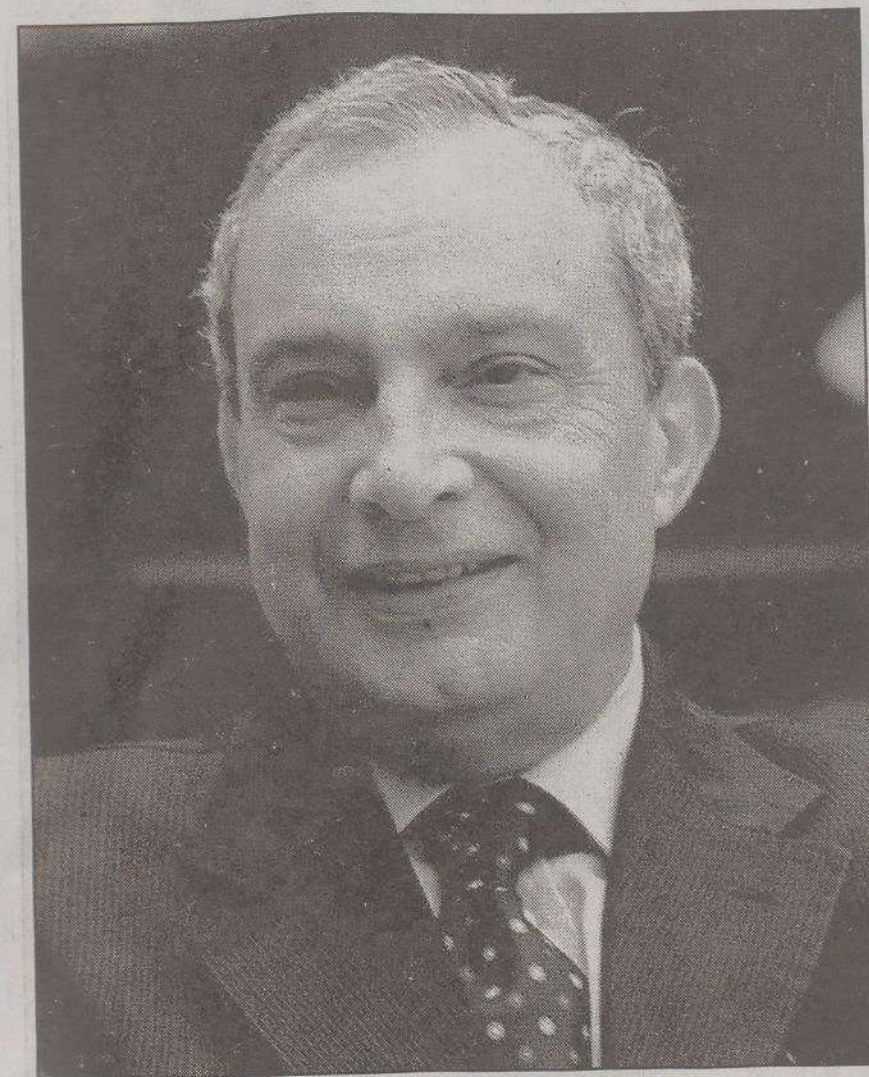
Il declassamento del giudizio sull'Italia colpisce così inevitabilmente una serie di enti locali e società controllate dallo Stato: con un aumento del costo di raccolta per tutti. Per Fitch sono anche a rischio Lombardia, Cagliari, Milano, province di Como e di Grosseto. Dopo la bocciatura delle agenzie di rating la risposta dei mercati è stata immediata, con volumi sui titoli di Stato aumentati -osservava ieri il Sole 24 Ore- e un'impennata, anche se soltanto temporanea, del differenziale con i titoli decennali tedeschi.

Il taglio del rating Italia trascinerebbe all'ingiù anche Poste e Cassa depositi e prestiti: Sace questa volta non sarebbe coinvolta percha valutazione del suo standing è stata a Moody's.

«Meno automatica-osserva il Sole 24 ore- ma non da escludersi, infine, la retrocessione delle cartolarizzazioni dello Stato come conseguenza del calo del rating sovrano.

La partita legata alla quotazione in Borsa del gruppo cantieristico entra in una fase cruciale: nuovo ordine per due unità dalla società armatrice tedesca Hartmann Logistik GmbH

Bono: una sfida la privatizzazione di Fincantieri

Carnival, alleato forte del colosso triestino, per la prima volta affida una commessa a un altro gruppo

L'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono

Il gruppo ha un portafoglio ordini di circa 10 miliardi sufficienti per tre anni di «saturazione» produttiva: l'amministratore del gruppo chiarisce le strategie

di **Giulio Garau**

GENOVA Sono tre anni di «saturazione» produttiva quelli che si profilano davanti a Fincantieri con il portafoglio ordini di circa 10 miliardi di euro grazie alla commessa di 14 navi dei vari brand del gruppo Carnival, una situazione che garantisce una posizione leader nel settore per il gruppo cantieristico che gode inoltre di una posizione finanziaria positiva e in «costante miglioramento» (valore della propduzione 2,2 miliardi, esportazioni oltre il 50% della produzione con punte del 75%).

Ma la vera partita sul mercato non si giocherà nel breve, ma nel medio e lungo periodo e si misurerà nella capacità del colosso cantieristico di sviluppare un progetto industriale di grande respiro capace di guidare le sfide del mercato e vincere la competitività del settore. Lo ha fatto capire ieri lo stesso amministratore di Fincantieri, Giuseppe Bono, nella sua lectio-magistralis tenuta all'Università di Genova dove ha ricevuto la laurea honoris causa in ingegneria navale.

Una partita importante legata alla quotazione in Borsa del gruppo cantieristico che sta ancora attendendo dall'azionista di riferimento, Fintecna (in mano al ministero del Tesoro) il via libera. «Non è una prossima sfida, ma piuttosto una sfida che la Fincantieri sta gia vivendo avendo lavorato in questi anni nell'ottica di creare valore per tutti i suoi stake-holders, attendiamo quindi con serenità, ma anche con un pizzico di emozione il giudizio del mercato» ha detto Bono facendo percepire il «pressing» da parte dell'azienda che prospetta esigenze di carattere industriale all'azionista e dunque attende risposte adeguate, ma anche che si tratta di una decisione ormai imminente da parte del Governo.

Per mantenere la leadership e affrontare il futuro non ci sono altre vie, Bono lo ha detto in più occasioni, bisogna ricorrere alla quotazione in Borsa per reperire capitali freschi sul mercato (di cui l'azienda non dispone) e per dare avvio a un piano di investimenti (stimato tra i 700 e gli 800 milioni di euro) necessari a sostenere ricerca, innovazione e «perseguire la crescita e il consolidamento» nei vari settori. Dalla realizzazione delle navi da crociera (dove Fincantieri è leader), alle navi militari, sino ai settori emergenti dei mega-yacht e delle riparazioni e trasformazioni navali. Su questo ultimo fronte riveste particolare rilevanza il «triangolo ideale» creato dal gruppo con gli investimenti sui cantieri tra Palermo, Mare del Nord e Caraibi, proprio sulle rotte più interessanti e ricche di ordini.

E proprio ieri si è avuto notizia di una nuova commessa per Fincantieri che ha ricevuto l'ordine di due unità polivalenti da rimorchio (rifornimento e supporto offshore) da parte della società armatrice tedesca hartmann Logistik GmbH del gruppo Hartmann Reederei. La consegna delle due navi Ahts (Anchor handling, Tug and Supply vessel) è prevista tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 ma il contratto prevede pure l'opzione per altre due unità.

L'ordine comunque non ha fatto passare in secondo piano la notizia di un'altra commessa da parte dell'alleato forte e unico cliente di Fincantieri, Carnival, che ha commissionato al cantiere italiano Mariotti di Genova due unità per il suo brand superlusso Seaburn (scafo da 198 metri e 225 cabine). Una commessa da circa 500 milioni di dollari. «Nei nostri cantieri non potevano essere costruite perchè sono occupati per la costruzione di altre Carnival – ha spiegato Bono ai giornalisti – e abbiamo piacere che queste due navi vengano costruite in Italia. Anche noi abbiamo collaborato alla stesura del progetto come ha fatto sapere la stessa Carnival, e questo in qualche modo ha consentito di far fare le navi in Italia».

La scelta del colosso Usa di rivolgersi ai Cantieri Mariotti non preoccupa Panzano

Il gruppo triestino a pieno regime fino al 2009

MONFALCONE La scelta di Carnival Corporation di affidare ai cantieri Mariotti la costruzione di due navi da crociera di lusso non ha indispettito Monfalcone, dove si sono realizzate e si stanno tuttora realizzando alcune delle passeggeri più grandi, belle e complesse comparse sulla scena mondiale negli ultimi 15 anni. Perlomeno i rappresentanti dei lavoratori non leggono la decisione del colosso statunitense come uno «scippo» o uno strappo a una leadership ormai consolidata.

Tabelle di marcia alla mano, lo stabilimento Fincantieri di Panzano è saturo di certo fino all'autunno del 2009, quando sarà consegnata un'unità da 130 mila tonnellate di stazza lorda a Carnival cruise lines, come spiega il coordinatore della Fim-Cisl nella Rsu di stabilimento, Luca Solidoro. L'opzione per la costruzione di una nave gemella, da consegnare nell'autunno del 2010, pare inoltre abbastanza vicina, mentre al momento a Panzano è in allestimento l'Emerald Princess (116 mila tonnellate di stazza lorda, consegna nella seconda metà di marzo) e in costruzione in bacino il traghetto Fram da 12 mila tonnelate di stazza lorda (consegna a inizio primavera) e la Ventura, gemella di Emerald, ma commissionata da Carnival per P&O. «Non credo sia in dubbio la leadership di Monfalcone, quindi», aggiunge Solidoro. «Siamo saturi noi, come Marghera e Sestri, cioé tutti i cantieri dell'area Cruise»,afferma Franco Buttignon, coordinatore della Fiom-Cgil nella Rsu.

Nonostante non abbia ripercussioni concrete su Monfalcone, la scelta di Carnival di rivolgersi ai cantieri Mariotti spinge il sindacato a riflessioni sul peso di essere vincolati e condizionati da un unico cliente. «In questo caso sì gli effetti li sentiamo anche a Monfalcone - sottolinea il coordinatore della Fiom -, perché Carnival decide i prezzi e Fincantieri finora ha usato l'appalto come cassa di compensazione. Le ditte esterne riescono però a stare dentro alla continua compressione degli appalti solo comprimendo a loro volta gli investimenti sulla sicurezza e ricorrendo all'evasione contributiva e fiscale».

MERCATI

L'organizzazione dei Paesi esportatori

L'Opec taglia la produzione di petrolio ma i prezzi restano sotto controllo

ROMA L'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, ha deciso di tagliare la produzione giornaliera. Il taglio è più pesante del previsto: un milione e 200 mila barili al giorno contro la riduzione attesa di un milione di barili, a partire dall'attuale produzione di 27,5 milioni di barili. Secondo gli esperti, questa decisione è stata il frutto di lunghe discussioni tra i paesi produttori. Alla fine ha vinto la linea dura espressa in particolare dall'Algeria e dall'Arabia Saudita, che oltre a spingere per il taglio generale più consistente, ha anche annunciato una sua ulteriore riduzione di produzione pari a 380 mila barili al giorno. La notizia non ha innescato una corsa al rialzo dei prezzi.

La decisione non frena le Borse europee che premiano gli energetici

A New York il petrolio con consegna a novembre è sceso addirittura sotto i 58 dollari. Secondo gli esperti e gli analisti, la dinamica contenuta dei prezzi dell' oro nero è dovuta a un certo scetticismo che circola tra gli investitori finanziari. Non tutti sono convinti che alla decisione dell'Opec corrispondano poi i comportamenti concreti di tutti i paesi produttori. Le piazze finanziarie distinguono l'atteggiamento dei più «duri» - Algeria, Arabia Saudita, ma anche Venezuela (che annuncia un ulteriore taglio di 300 mila barili) - da quello degli altri paesi che potrebbero essere più elastici nella gestione concreta dei tagli. Ma come non sono omogenei i comportamenti dei singoli paesi produttori, non sembrano omogenee neppure le reazioni delle diverse piazze finanziarie. Giornata positiva per esempio per le borse asiatiche che si sono attestate ieri sui livelli massimi degli ultimi cinque anni.

Per quanto riguarda in generale il prezzo di mercato del petrolio e le possibili ricadute in termini di inflazione nei vari paesi a causa dell'aumento del prezzo dei carburanti, si è notata ormai da qualche mese una certa stabilizzazione. Dopo aver raggiunto la soglia degli 80 dollari al barile, il prezzo dell'oro nero è risceso ai 60 dollari al barile e ora si assiste a una sostanziale stabilizzazione. Secondo molti analisti sembra sia sia definitivamente interrotta la crescita sfrenata del prezzo al barile che era stata avviata nel gennaio del 2005. Gli analisti prevedono perfino ulteriori scenari «ribassisti».

La scelta dell'Opec di tagliare la produzione sarebbe dunque legata a queste preoccupazioni dei paesi produttori, secondo i quali i paesi che comprano petrolio avrebbero in questo momento meno bisogno della preziosa merce, avendo già accumulato gli eccessi negli stock di magazzino.

Intanto chiudono positivamente le principali Borse europee che non si sono preoccupate troppo della decisione dell'Opec di tagliare la produzione di petrolio. A salire sono stati soprattutto i gruppi petroliferi del Vecchio Continente sulle attese di una ripresa dei prezzi del greggio. A fine seduta l'indice Dj Stoxx 600 ha chiuso in rialzo dello 0,3%, lo Stoxx 50 ha guadagnato lo 0,3%, così come l'Euro Stoxx. Tra i petroliferi Bp è salita dello 0,3%, dopo aver guadagnato in corso di seduta fino all'1,6%. Total ha chiuso in rialzo dello 0,9%. La norvegese Statoil è cresciuta dell'1%, la spagnola Repsol dell'1,1%. Con i mercati europei chiusi il petrolio ha segnato un ribasso dell'1,4% a New York, sullo scetticismo che l'Opec possa andare fino in fondo nella sua decisione di tagliare la produzione di 1,2 milioni di barili al giorno.

Paolo Andruccioli

Cambio al vertice della direzione triveneta che governa sull'ex CrTrieste: Roberto Speziotto lascia

Unicredit Banca: in Fvg arriva Rigo

Nicastro: «Interessati agli sportelli in esubero di Intesa-San Paolo

Roberto Nicastro

Il nuovo responsabile esordirà lunedì a Udine per una riunione del consiglio d'amministrazione dell'istituto. Iniziativa a favore degli artigiani

TRIESTE Unicredit valuta il possibile acquisto degli sportelli in esubero di Sanpaolo-Intesa. «Stiamo alla finestra per vedere se si presentano opportunità interessanti. Ci sono poche province con possibili problemi di Antitrust», ha detto ieri Roberto Nicastro, amministratore delegato di Unicredit Banca. Riguardo al processo di integrazione degli sportelli di Hvb all'interno del gruppo Unicredit Nicastro, a margine della presentazione di un accordo con Fedart Fidi, ha preannunciato che «Il 2007 sarà l'anno buono per un grosso recupero di redditività per la rete retail di Hvb».

Intanto Unicredit cartolarizza le garanzie dei Confidi artigiani e mette a disposizione delle piccole imprese un plafond fino a 1 miliardo di euro. L'operazione, denominata Bond dei Territori, nasce dai vincoli imposti da Basilea2 e consente ai Confidi artigiani, membri di Fedart, di liberarsi dell'impegno delle garanzie sui finanziamenti concessi ai propri associati da Unicredit Banca sfruttando un effetto leva che aumenta le possibilità di credito, e migliorandone nel contempo le condizioni.

Cambio nel management di Unicredit Banca a Nordest. A partire dal 23 ottobre Claudio Rigo sarà il nuovo direttore della regione commerciale Triveneto Orientale di UniCredit Banca, guidata dall'amministratore delegato Roberto Nicastro, al posto di Roberto Speziotto che lascia il gruppo UniCredit. L'area del Triveneto Orientale, nel modello della banca di Profumo governa anche su Trieste dove il gruppo controlla l'ex Cassa di risparmio.

Claudio Rigo mantiene ad interim la responsabilità della direzione commerciale Veneto Centrale di UniCredit Banca con sede a Vicenza e che comprende le province di Vicenza, Padova, Venezia e Rovigo, incarico ricevuto nell'ottobre del 2002, alla costituzione della rete commerciale di UniCredit Banca. La regione commerciale Triveneto Orientale, con sede a Treviso, comprende la Marca e il Friuli Venezia Giulia. Rigo, nato a Genova nel 1955, inizia la sua carriera professionale nel 1975 all'interno della struttura commerciale di Genova del Credito Italiano. Nell'ottobre del 2002, quando viene messa la prima pietra della rete commerciale di UniCredit Banca, viene nominato direttore della regione Veneto Centrale, area che comprende le province di Vicenza, Padova, Venezia e Rovigo. Il 23 ottobre 2006 è nominato direttore della regione Triveneto Orientale che abbraccia la provincia di Treviso e il Friuli Venezia Giulia. Rigo esordirà lunedì a Udine per il consiglio di amministrazione di UniCredit Banca che sarà presieduto dall'ad Roberto Nicastro.

DALLA PRIMA PAGINA

Finanziaria, una rotta troppo incerta

Ne è risultato lo spettacolo non certo edificante di tasse che vanno e di tasse che vengono.

Di tagli che compaiono e spariscono.

Di aggiustamenti e correzioni che fanno perdere quel filo, già tenue fin dall'inizio, che può comporre le singole misure in un quadro strategico nel quale intravedere - o almeno intravedere - la società, l'economia, l'assetto istituzionale ai quali questa prima legge finanziaria è volta.

Ultimo episodio di questa storia: la esenzione delle aziende fino a cinquanta dipendenti dal trasferimento all'Inps del Trattamento di fine rapporto (Tfr) inoptato non finisce per agire nella direzione contraria alla crescita dimensionale delle imprese, alla loro aggregazione in aziende più strutturate.

Insomma al superamento di quella coriandolizzazione del nostro sistema produttivo ormai unanimemente riconosciuta come un limite nella competizione globale?

Se tutto questo disorienta noi italiani, figurarsi quale effetto può avere su osservatori distanti, osservatori per di più appartenenti ad una cultura come quella anglosassone che ha sempre avuto difficoltà a comprendere, o almeno a percepire, la complessità sociale e politica di questo nostro Paese.

Al di là del declassamento, declassamento che può sempre essere recuperato al prossimo "appello", il richiamo che il governo dovrebbe avvertire è sulla definizione degli obiettivi per i quali si sta lavorando e sulla tenuta decisa della barra sulla rotta che ne consegue.

Ne beneficerebbe, di conseguenza, non solo il giudizio degli osservatori e degli investitori stranieri, ma anche la fiducia di noi italiani su un futuro per il quale valga la pena di impegnarsi.

Alfredo Recanatesi

MIBTEL

0,149%
30250

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15,240	15,340
Argento (per Kg.)	286,630	312,460
Sterlina (v.C)	105,360	118,790
Sterlina (n.C)	107,420	120,850
Sterlina (post.74)	105,870	120,330
Marengo Italiano	84,180	99,160
Marengo Svizzero	82,120	98,130
Marengo Francese	82,120	96,580
Marengo Belga	82,120	96,580
Marengo Austriaco	82,120	96,580
20 Marchi	98,130	123,950
20 Dollari St.Gaude	493,220	624,910
Krugerrand	444,150	490,630

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	4129,93	1,039
Bruxelles -bel 20	4173,30	0,330
Dj Euro Stoxx	378,37	0,278
Dj Euro Stoxx 50	3998,19	0,285
Francoforte	N.R.	0,000
Helsinki	9139,92	0,101
Johannesburg	22001,9	0,169
Londra	6155,20	-0,013
Madrid Ibex 35	13558,0	0,700
Nasdaq Comp (prov.)	2341,08	0,006
New York (prov.)	11995,5	-0,135
Oslo-top25	336,41	0,298
Seul Kospi 200	177,35	0,704
Singapore Straits T	2686,43	0,707
Stoccolma	342,39	0,493
Tokio Nikkey	16651,6	0,606
Toronto (prov.)	12051,7	-0,074
Vienna Atx	4054,21	0,603
Zurigo Smi	8643,02	0,259

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2618
Yen Giapponese	149,2900
Sterlina Inglese	0,6693
Franco Svizzero	1,5867
Corona Svedese	9,2108
Corona Norvegese	8,4135
Corona Danese	7,4552
Dollaro Canadese	1,4156
Dollaro Australiano	1,6607
Tallero Sloveno	239,5700
Fiorino Ungherese	262,7000
Corona Ceca	28,3350
Zloty Polacco	3,8661
Corona Estone	15,6466
Lira Cipriota	0,5767
Dollaro Neozeland.	1,8853
Rand Sudafricano	9,5034
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	9,8242
Corona Islandese	86,1400
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,6960
Lira Maltese	0,4293
Leu Rumeno	3,5135
Dollaro Singapore	1,9835
Corona Slovacca	36,5800
Lira Turca	1,8405

DOLLARO	TALLERO	KUNA
0,454%	-0,046%	0,00%
1,2618	**239,570**	**7,430**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	**13,201**	12,938	2,03
Acegas-aps	**8,032**	8,039	-0,09
Acotel	**16,656**	16,246	2,52
Acq. Potab.	**16,289**	16,400	-0,68
Acsm	**2,473**	2,466	0,28
Actelios	**8,937**	8,857	0,90
Aedes	**5,158**	5,116	0,82
Aem	**2,146**	2,137	0,42
Aem Torino	**2,329**	2,313	0,69
Aem Torino 08 W	**0,6711**	0,6592	1,81
Aerop. Firenze	**16,982**	16,971	0,06
Alerion	**0,4408**	0,4340	1,57
Alitalia	**0,7850**	0,7811	0,50
Alleanza	**9,468**	9,450	0,19
Amga	**1,926**	1,920	0,31
Amplifon	**5,749**	5,769	-0,35
Anima	**2,795**	2,790	0,18
Ansaldo Sts	**8,190**	8,130	0,74
Art'e'	**7,092**	6,938	2,22
Asm	**3,842**	3,831	0,29
Astaldi	**5,554**	5,580	-0,47
Auto To-mi	**16,930**	16,993	-0,37
Autogrill	**13,409**	13,263	1,10
Autostrade	**22,59**	22,81	-0,96
Azimut H.	**9,178**	9,058	1,32
B. Bilbao Viz.	**19,147**	18,622	2,82
B. C.R. Firenze	**2,586**	2,589	-0,12
B. Carige	**3,962**	3,942	0,51
B. Carige Risp	**4,138**	4,120	0,44
B. Desio	**6,932**	6,854	1,14
B. Desio R Nc	**6,541**	6,606	-0,98
B. Fideuram	**4,988**	4,990	-0,04
B. Finnat	**1,057**	1,045	1,15
B. Ifis	**10,149**	10,116	0,33
B. Intermobiliare	**8,236**	8,261	-0,30
B. Intesa	**5,328**	5,383	-1,02
B. Intesa R Nc	**5,102**	5,177	-1,45
B. Italease	**41,58**	40,95	1,54
B. Lombarda	**17,013**	17,056	-0,25
B. Profilo	**2,335**	2,309	1,13
B. Santander	**13,354**	13,290	0,48
B. Sard. R Nc	**18,556**	18,529	0,15
B.Ca Pop. Ita 10 W	**1,933**	1,860	3,92
B.P. Etruria E L.	**16,195**	16,095	0,62
B.P. Intra	**13,860**	13,697	1,19
B.P. Italiana	**10,329**	10,248	0,79
B.P. Milano	**11,362**	11,519	-1,36
B.P. Spoleto	**11,956**	11,893	0,53
B.P. Verona No	**20,83**	20,64	0,92
B.P.U. Banca	**21,96**	21,87	0,41
Basicnet	**0,9092**	0,9054	0,42
Bastogi	**0,2063**	0,2069	-0,29
Bb Biotech	**52,91**	52,74	0,32
Bca Ifis 08 W	**4,737**	4,799	-1,29
Beghelli	**0,5146**	0,5164	-0,35
Benetton	**14,536**	14,471	0,45
Beni Stabili	**0,8642**	0,8581	0,71
Biesse	**12,439**	12,312	1,03
Bnl R Nc	**3,659**	3,645	0,38
Boero	**16,250**	16,250	0,00
Bolzoni	**3,634**	3,648	-0,38
Bon. Ferraresi	**36,95**	37,01	-0,16
Brembo	**8,827**	8,840	-0,15
Brioschi	**0,3904**	0,3904	0,00
Brioschi 06 W	**0,0457**	0,0466	-1,93
Bulgari	**10,742**	10,694	0,45
Buongiorno Spa	**4,282**	4,126	3,78
Buzzi Unicem	**20,42**	20,43	-0,05
Buzzi Unicem R Nc	**13,334**	13,293	0,31
C. Artigiano	**3,566**	3,544	0,62
C. Bergam.	**31,64**	31,88	-0,75
C. Valtellinese	**12,389**	12,271	0,96
Cad It	**8,124**	8,084	0,49
Cairo Comm.	**36,31**	36,69	-1,04
Caltagir. R Nc	**8,130**	8,192	-0,76
Caltagirone	**7,984**	8,062	-0,97
Caltagirone Ed.	**6,426**	6,468	-0,65
Cam-fin.	**1,418**	1,409	0,64
Campari	**7,394**	7,266	1,76
Capitalia	**6,737**	6,713	0,36
Carraro	**4,080**	4,011	1,72
Cattolica Ass.	**47,55**	47,38	0,36
Cdb Web Tech	**2,762**	2,698	2,37
Cdc	**5,072**	5,040	0,63
Cell Therapeutics	**1,333**	1,359	-1,91
Cembre	**5,999**	5,917	1,39
Cementir	**6,223**	6,253	-0,48
Cent. Latte To	**4,382**	4,403	-0,48
Chl	**0,8423**	0,8408	0,18
Ciccolella	**1,821**	1,838	-0,92
Cir	**2,437**	2,416	0,87
Class	**1,327**	1,324	0,23
Cofide	**1,091**	1,075	1,49
Coin	**4,777**	4,592	4,03
Credem	**11,156**	11,135	0,19
Cremonini	**2,284**	2,279	0,22
Crespi	**0,9004**	0,9079	-0,83
Csp	**0,8816**	0,8759	0,65
Dada	**16,379**	16,349	0,18
Danieli	**8,917**	8,593	3,77
Danieli R Nc	**6,343**	6,100	3,98
Data Service	**5,687**	5,816	-2,22
Datalogic	**5,803**	5,822	-0,33
Datamat	**9,896**	9,914	-0,18
De' Longhi	**3,175**	3,193	-0,56
Digital Bros	**3,962**	3,955	0,18
Digital M. Techn.	**48,70**	48,77	-0,14
Dmail Gr.	**8,611**	8,518	1,09
Ducati	**0,7741**	0,7698	0,56
Ed. Espresso	**3,935**	3,917	0,46
Edison	**1,696**	1,696	0,00
Edison 07 W	**0,7937**	0,8050	-1,40
Edison R	**1,861**	1,874	-0,69
Eems	**6,757**	6,764	-0,10
El.En	**29,38**	29,33	0,17
Emak	**4,735**	4,732	0,06
Enel	**7,240**	7,198	0,58
Enertad	**3,112**	3,108	0,13
Engineering I.I.	**32,22**	32,22	0,00
Eni	**24,32**	24,03	1,21
Erg	**16,972**	16,816	0,93
Ergo Previdenza	**4,985**	5,014	-0,58
Esprinet	**14,642**	14,682	-0,27
Euphon	**7,177**	7,196	-0,26
Eurofly	**2,297**	2,253	1,95
Eurotech	**9,200**	9,185	0,16
Eutelia	**5,978**	5,980	-0,03
Exprivia	**0,8752**	0,8571	2,11
Fastweb	**38,59**	38,61	-0,05
Fiat	**13,950**	13,922	0,20
Fiat 07 W	**0,1710**	0,1558	9,76
Fiat Priv	**11,395**	11,089	2,76
Fiat R Nc	**12,747**	12,531	1,72
Fidia	**4,698**	4,629	1,49
Fiera Milano	**9,198**	9,154	0,48
Fil. Pollone	**0,8631**	0,8764	-1,52
Finarte-sem.	**0,4869**	0,4866	0,06
Finmecc.	**18,198**	18,138	0,33
Fondiaria-sai	**34,83**	34,88	-0,14
Fondiaria-sai 08 W	**8,209**	8,235	-0,32
Fondiaria-sai R Nc	**25,91**	26,07	-0,61
Fullsix	**9,084**	9,067	0,19
Gabetti Prop. S.	**3,808**	3,833	-0,65
Gaiana	**1,735**	1,728	0,41
Garboli	**2,328**	2,328	0,00
Gefran	**4,806**	4,805	0,02
Gemina	**2,809**	2,821	-0,43
Gemina R Nc	**2,820**	2,800	0,71
Generali	**31,14**	30,95	0,61
Geox	**9,905**	9,692	2,20
Gewiss	**5,815**	5,839	-0,41
Gim	**0,9043**	0,9040	0,03
Gim 05-08 W	**0,2987**	0,3026	-1,29
Gim R Nc	**0,9906**	0,9891	0,15
Grandi Viaggi	**2,162**	2,164	-0,09
Granitifiandre	**7,471**	7,485	-0,19
Guala Closures	**4,788**	4,722	1,40
Hera	**3,014**	3,015	-0,03
I. Lombarda	**0,1943**	0,1944	-0,05
I.Net	**47,04**	47,18	-0,30
Ifi Priv	**21,27**	21,32	-0,23
Ifil	**5,959**	5,897	1,05
Ifil R Nc	**5,460**	5,450	0,18
Ima	**11,148**	11,149	-0,01
Imm. Grande Dis.	**2,910**	2,903	0,24
Immsi	**2,190**	2,142	2,24
Impregilo	**3,459**	3,476	-0,49
Impregilo R Nc	**4,455**	4,507	-1,15
Indesit Comp.	**9,698**	9,769	-0,73
Indesit R Nc	**10,365**	10,500	-1,29
Intek	**0,8410**	0,8373	0,44
Interpump	**6,971**	6,974	-0,04
Invest. E Svil.	**0,6334**	0,6300	0,54
Ipi Spa	**8,158**	8,144	0,17
Irce	**2,682**	2,650	1,21
Isagro	**7,603**	7,630	-0,35
It Holding	**1,523**	1,525	-0,13
It Way	**6,013**	5,987	0,43
Italcementi	**20,86**	20,84	0,10
Italcementi R Nc	**13,225**	13,214	0,08
Italmobiliare	**74,72**	74,48	0,32
Italmobiliare R Nc	**59,62**	58,97	1,10
Jolly H.	**20,34**	19,808	2,69
Juventus Fc	**1,876**	1,871	0,27
Kaitech	**0,3884**	0,3958	-1,87
Kme Group	**0,4822**	0,4877	-1,13
Kme Group Rsp	**0,4906**	0,4964	-1,17
La Doria	**2,390**	2,386	0,17
Lavorwash	**1,820**	1,805	0,83
Lazio	**0,4200**	0,4050	3,70
Linificio	**2,931**	2,942	-0,37
Lottomatica	**29,36**	29,14	0,75
Luxottica	**23,89**	23,84	0,21
Maffei	**1,940**	1,938	0,10
Management E C	**0,9250**	0,9196	0,59
Marazzi Group	**9,159**	9,214	-0,60
Marcolin	**2,006**	2,045	-1,91
Mariella Burani	**20,33**	20,25	0,40
Marr	**6,485**	6,458	0,42
Marzotto	**3,452**	3,452	0,00
Marzotto R	**3,400**	3,680	-7,61
Marzotto R Nc	**3,433**	3,471	-1,09
Mediaset	**8,898**	8,761	1,56
Mediobanca	**17,950**	17,557	2,24
Mediolanum	**6,287**	6,131	2,54
Mediterr. Acque	**3,900**	3,882	0,46
Meliorbanca	**3,850**	3,782	1,80
Milano Ass	**5,965**	5,942	0,39
Milano Ass R Nc	**5,939**	5,962	-0,39
Milano Ass. 07 W	**0,5347**	0,5254	1,77
Mirato	**8,674**	8,626	0,56
Mittel	**5,612**	5,604	0,14
Mondadori	**7,332**	7,307	0,34
Mondo Tv	**23,24**	23,44	-0,85
Monrif	**1,096**	1,090	0,55
Monte Paschi Si	**4,823**	4,814	0,19
Montefibre	**0,3268**	0,3273	-0,15
Montefibre R Nc	**0,3493**	0,3480	0,37
Nav. Montanari	**3,448**	3,456	-0,23
Negri Bossi	**1,568**	1,575	-0,44
Nice	**6,334**	6,247	1,39
Olidata	**0,8527**	0,8526	0,01
Pagnossin	**0,6800**	0,6764	0,53
Panariagroup I.C.	**6,492**	6,481	0,17
Parmalat	**2,876**	2,865	0,38
Parmalat 15 W	**1,865**	1,864	0,05
Partecipazioni It.	**0,2840**	0,2840	0,00
Permasteelisa	**13,715**	13,642	0,54
Piaggio	**3,166**	3,115	1,64
Pininfarina	**27,36**	26,71	2,43
Pirelli & C R Nc	**0,6738**	0,6761	-0,34
Pirelli & C R.E.	**51,26**	51,38	-0,23
Pirelli & C.	**0,6947**	0,6894	0,77
Poligr. Ed.	**1,338**	1,331	0,53
Poligrafica S.F.	**28,34**	28,15	0,67
Premafin	**2,307**	2,314	-0,30
Premuda	**1,477**	1,479	-0,14
Prima Ind.	**19,930**	19,936	-0,03
R. Ginori 1735	**0,3483**	0,3532	-1,39
Ratti	**0,5360**	0,5377	-0,32
Rcs Mediag. R Nc	**3,024**	3,029	-0,17
Rcs Mediagroup	**3,611**	3,601	0,28
Recordati	**5,758**	5,687	1,25
Reno De Medici	**0,5663**	0,5615	0,85
Reno De Medici R	**0,6430**	0,6500	-1,08
Reply	**20,24**	20,19	0,25
Retelit	**0,3781**	0,3772	0,24
Ricchetti	**1,397**	1,398	-0,07
Risanamento	**5,999**	6,042	-0,71
Roma A.S.	**0,6763**	0,6823	-0,88
Roncadin	**0,1955**	0,1974	-0,96
Roncadin 07 W	**0,0694**	0,0679	2,21
S.Paolo-imi	**16,861**	16,915	-0,32
Sabaf	**23,88**	23,75	0,55
Sadi	**2,177**	2,174	0,14
Saes G.	**26,38**	26,22	0,61
Saes G. R Nc	**20,65**	20,91	-1,24
Safilo Group	**3,905**	3,897	0,21
Saipem	**18,599**	17,982	3,43
Saipem R	**17,500**	17,500	0,00
Saras	**4,161**	4,141	0,48
Save	**22,08**	22,59	-2,26
Schiapp.	**0,0490**	0,0495	-1,01
Seat P. G.	**0,4038**	0,4053	-0,37
Seat P. G. R	**0,3200**	0,3208	-0,25
Sias	**10,495**	10,500	-0,05
Sirti	**2,807**	2,638	6,41
Smurfit Sisa	**2,625**	2,590	1,35
Snai	**7,639**	7,525	1,51
Snam Rete Gas	**3,919**	3,894	0,64
Snia	**0,0914**	0,0902	1,33
Snia 2010 W	**0,0218**	0,0211	3,32
Socotherm	**11,907**	11,740	1,42
Sogefi	**5,487**	5,515	-0,51
Sol	**4,639**	4,676	-0,79
Sopaf	**0,7521**	0,7365	2,12
Sorin	**1,365**	1,365	0,00
Stefanel	**3,618**	3,523	2,70
Stefanel R	**4,493**	4,493	0,00
Stmicroelectr.	**13,687**	13,723	-0,26
Targetti S.	**5,838**	5,864	-0,44
Tas	**19,929**	19,981	-0,26
Tel. I. Media R Nc	**0,3570**	0,3580	-0,28
Telecom I. Media	**0,3564**	0,3562	0,06
Telecom Italia	**2,295**	2,288	0,31
Telecom Italia R	**1,948**	1,949	-0,05
Tenaris	**15,119**	14,854	1,78
Terna	**2,311**	2,304	0,30
Tiscali	**2,300**	2,234	2,95
Tod's	**66,22**	65,91	0,47
Toro	**21,01**	21,00	0,05
Trevi	**7,320**	7,249	0,98
Trevisan Comet.	**3,253**	3,190	1,97
Txt E-solutions	**18,955**	18,968	-0,07
Uni Land	**0,6643**	0,6703	-0,90
Unicredito	**6,597**	6,594	0,05
Unicredito R	**6,516**	6,509	0,11
Unipol	**2,751**	2,716	1,29
Unipol Priv	**2,432**	2,414	0,75
V.D. Ventaglio	**0,7139**	0,7169	-0,42
Valentino F.G.	**27,80**	27,63	0,62
Vemer Sib.	**0,6356**	0,6320	0,57
Vianini I.	**3,031**	3,039	-0,26
Vianini L.	**9,090**	9,095	-0,05
Vittoria	**12,919**	12,821	0,76
Zucchi	**2,866**	2,865	0,03
Zucchi R Nc	**3,050**	3,050	0,00
DIRITTI			
Beni Stab Azxob	**0,0023**	0,0018	27,78

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

(Partial: opening rows of several fund columns)

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	19,107	-0,01
Alboino Re	8,625	0,75
Apulia Az.It.	15,046	0,03
Arca Az.It.	27,278	0,06
Aureo Az.It.	25,670	0,02
Azimut Crescita It.	31,460	0,01
Bim Az.It.	9,918	0,09
Bim Az.Small Cap It.	10,502	0,1

Fondi	€	v.%
Talento Comp.Europa	144,634	0,39
Unibanca Az.Europa	6,756	0,01
Vegagest Az.Europa	5,686	-0,09
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,607	-0,69
Alto Amer. Az.	4,952	-0,44
Anima Amer.	6,096	0,1
Arca Az.Amer.	19,017	-0,42
Azimut Amer.	10,855	-0,87

Fondi	€	v.%
Bds Arcobaleno Crescita	7,151	-0,03
Bim Az.Glob.	4,574	-0,26
Bipiemme Glob.	23,150	-0,32
Bipiemme Valore	5,541	-0,36
Bipiemme&co. Comp.90	4,850	-0,19
Bipit. H.Glob.	19,418	-0,29
Bipit. Profilo 5	4,516	-0,24
Bnl Az.Inter.	9,987	-0,64
Bpu Pra. Az.Gl. Opport.	4,933	-0,26
Bpu Pra. Az.Globali	5,477	-0,35

Fondi	€	v.%
AZ. FINANZA		
Azimut Real Estate	9,820	0,09
Cap.Im Global Financials	4,977	-0,46
Fondit. Euro Financials	10,738	-0,1
Gestielle World Financia	4,984	-0,62
Gestnord Az.Banche	12,820	-0,47
Interf.Eq.Eu Financials	11,179	-0,29
Interf.Eq.Usa Financials	8,587	-1,22
Italfor. Banks & Ins. C.	7,830	-0,51
Nextra Az.Finanza	7,688	-0,65

Fondi	€	v.%
Arca Te	16,004	-0,27
Aureo Ff 1cl. Valore	4,999	-0,02
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,472	0,07
Azimut Protezione	7,377	-0,12
Bancoposta Prof.Opport.	5,668	-0,02
Bds Arc. Etico	5,299	0,08
Bds Arcobaleno Opportun	5,806	-0,09
Bil.Eq.Ital.	5,656	-0,02
Bipiemme Mix	5,985	-0,07
Bipiemme Visconteo	32,243	-0,05

Fondi	€	v.%
Unibanca Mon.	5,200	-
Valori Resp. Mon.	5,283	0,02
Vegagest Obb.Euro Breve	5,308	-
Zenit Mon.	6,746	-
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Aaa Master Obb Euro M-lt	5,281	-0,04
Anima Obb.Euro	6,158	-0,03
Apulia Obb.Euro M.T.	7,159	-0,07
Arca Rr	8,054	-0,12

Fondi	€	v.%
Spaolo Obb.Euro Corp.	5,495	-0,05
Spaolo Tasso Var.	6,420	-
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Cap.Im Euro H.Y. Bonds	5,497	0,04
Ducato Fix High Yield	6,901	-
Gestielle High Risk Bond	5,410	0,04
Nextra Bondhy Europa	6,114	-
OBBL. DOLL.GOV. B.T.		

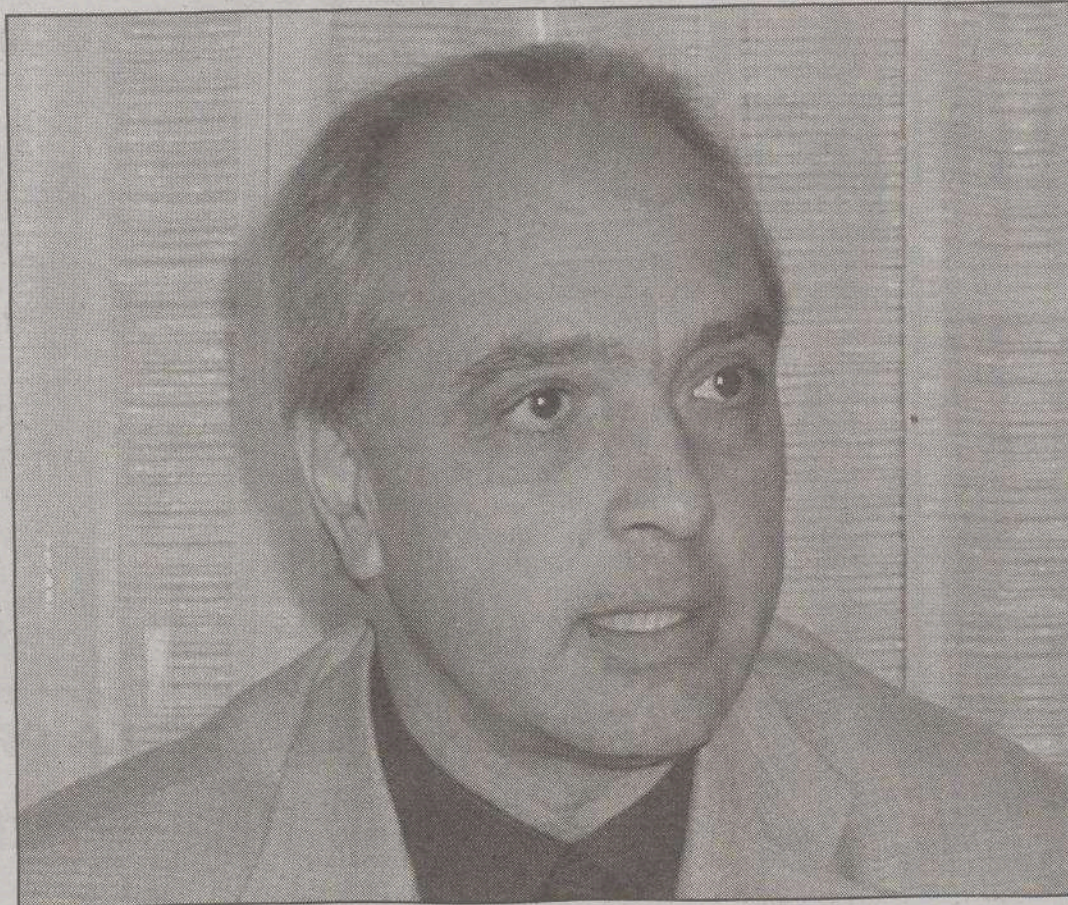
Fondi	€	v.%
Geo-gl S. T Bond 2	5,139	-
Geo-global Real Bond	5,271	-
Gestielle Global Conv.	6,660	0,02
Groupama Ibondselfunds	5,296	-0,04
Interf.Inflation Linked	12,046	-0,19
Magna Graecia Obb.	6,881	-0,16
Mediolanum Ri. Re.	12,579	-0,07
Mediolanum V. Degama	10,578	-0,01
Nordfondo Obb.Conv.	5,436	0,02
Ras Cedola L	6,021	-0,03

Fondi	€	v.%
Vrg Coro Tesoreria	5,110	-
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Bnl Liquidita' Doll.	4,836	-0,56
FONDI FLESSIBILI		
Aaa Master Flessibile	4,966	-0,02
Abis Flessibile	5,529	-
Agoraflex	6,175	0,29
Alarico Re	5,195	-
Alpi Absolute Return	9,373	0,33

Fondi	€	v.%
Cu Vita Jap. Cf	28,210	0,28
Cu Vita Mosso	5,220	0,38
Cu Vita Plus	11,675	0,93
Cu Vita Pres. Eq	5,640	0,53
Cu Vita Pro. 70	6,520	0,77
Cu Vita Pro. 80	6,170	0,49
Cu Vita Pro. 90	5,890	0,17
Cu Vita Pro. Eq	11,700	0,69
Cu Vita Safe Eq	9,780	0,1
Cu Vita Tech.Eq	2,180	-

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il corteo di protesta ieri mattina a Trieste dei dipendenti Insiel (Lasorte)

L'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto

La giunta alle prese con il «caso Cozzi». Il titolare al Personale: «Ma la priorità è tutelare i dipendenti». Interrogazione di Fi in arrivo

Pecol: «Vendita rapida per salvare Insiel»

Presentato l'emendamento anti-spezzatino. L'assessore: «Se non passa, subito la gara»

di **Roberta Giani**

TRIESTE Insiel sta già pagando uno scotto, e pesante, a Pierluigi Bersani e alla sua legge. E allora, se l'emendamento «anti-spezzatino» non passa, la società regionale non solo va venduta «integralmente», ma va venduta «il prima possibile», perché sta perdendo costantemente valore. Gianni Pecol Cominotto spera che il parlamento accolga quell'emendamento alla Finanziaria.

Un documento firmato da otto deputati del centrosinistra e depositato ieri pomeriggio, ma non si fa «troppe illusioni». E allora, mentre i dipendenti della spa scendono in piazza, l'assessore ai Servizi informativi guarda già oltre. All'unica strada alternativa, a suo avviso, «in grado di salvaguardare l'integrità, il know how e i livelli occupazionali» di Insiel: una cessione rapida.

IL CASO COZZI Non è l'unico fronte aperto, però. Non dopo l'attacco pubblico di Dino Cozzi, presidente della spa, a Riccardo Illy e alla sua giunta. Ma quel fronte - che manda in fibrillazione i palazzi della politica tanto che Forza Italia annuncia un'interrogazione pepata sull'amministratore delegato Stefano De Capitani - non regala grandi novità. Almeno per ora. La giunta, ieri a Faedis, non discute il caso: «La preoccupazione principale - afferma Pecol - riguarda il futuro di Insiel. Non le incrinature più o meno profonde tra i vertici della società e la Regione, anche se di queste la giunta dovrà occuparsene».

LA REVOCA Ma quando? E come? In maggioranza c'è chi ipotizza persino la revoca e confida di un incartamento consegnato in via Carducci da De Capitani e finito al vaglio dell'ufficio legale della Regione per un possibile conflitto di interessi del presidente di Insiel: conflitto che Cozzi stesso, a conoscenza di quell'incartamento, esclude categoricamente. Ma Pecol Cominotto pesa le parole: «L'amministrazione era già a conoscenza delle cose che Cozzi ha detto in commissione e, sulla base di quelle e di altre, assumerà una necessaria decisione. L'ho detto in audizione, lo confermo».

> «La legge Bersani ha già colpito la spa: il valore diminuisce giorno dopo giorno»

NO ALLO SPEZZATINO L'assessore si dilunga assai di più sul futuro della spa. E spiega perché, se l'emendamento non passa, la vendita totale ai privati è di gran lunga preferibile: «Lo spezzatino rappresenta un danno certo e pesante. Il 20% del fatturato di Insiel, in base alla legge, deve infatti essere ceduto o fatto confluire in una nuova società e non può essere rimpiazzato. Ma a quel punto l'azienda sarebbe sovradimensionata, anche in termini di livelli occupazionali, e quindi condannata alla decrescita e alla riduzione del personale».

LA CESSIONE TOTALE Se invece Insiel venisse ceduta integralmente attraverso una gara, continua Pecol, «non dovrebbe più fare i conti con la Bersani. E tornerebbe libera e competitiva». Il motivo? «La Regione richiederebbe al futuro acquirente garanzie pesanti che blinderebbero l'integrità della società, conserverebbero i livelli occupazionali e manterebbero le sedi legali e operative in Friuli Venezia Giulia. L'aquirente, però, conserverebbe il contratto con la pubblica amministrazione, in scadenza nel 2014, pari a più di 70 milioni annui».

I TEMPI Pecol, allora, si rivolge nuovamente ai sindacati: «Siamo mossi dalla preoccupazione di preservare Insiel e i suoi dipendenti. Ma se l'unica strada percorribile si rivelasse quella della cessione - con garanzie, insisto, forti - perché non ragionarne assieme?». Il tempo, sia chiaro, è poco: «Cozzi parla di un valore della spa tra i 50 e i 70 milioni? Valore congruo, forse un po' al ribasso. Ma il tempo incide in maniera negativa sul valore stesso perché l'articolo 13 sta già colpendo Insiel». L'emendamento, quindi, è l'ultima chance: «Se non passa, nell'interesse di Insiel, si deve vendere il prima possibile».

L'EMENDAMENTO «Non passerà. È solo un bel gesto» scommette, dall'opposizione, Ferruccio Saro. Non è il solo a pensarlo. Ma Rifondazione, come spiega Giulio Lauri, non ci sta: l'emendamento, «che permetterebbe di evitare lo smembramento», è stato depositato, nonostante i termini di presentazione slittati a martedì. «Ora è necessario che tutti i parlamentari - continua il segretario regionale - si spendano con il governo e i rispettivi gruppi per farlo approvare».

LE LIBERALIZZAZIONI Pecol, di certo, fa la sua parte: «Quell'emendamento ricalca il modello europeo e prevede che le partnership pubblico-privato possano stare sul mercato». E se Cozzi accusa Illy e la giunta di essere contraddittori, perché si dicono favorevoli alle liberalizzazioni ma poi combattono la Bersani, l'assessore replica: «Non è così. Noi contestiamo solo l'articolo 13 perché trasferisce quote di fatturato di società pubbliche, escludendo peraltro le società dello Stato, e lì si ferma. Questo non è liberalizzare».

L'emendamento «Salva Insiel»

L'articolo 13 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, non trova applicazione:

- Nei confronti delle società a capitale misto pubblico e privato, nelle quali il socio privato detiene una partecipazione non inferiore al 33% del capitale sociale ed è scelto attraverso l'espletamento di gara con procedura ad evidenza pubblica
- Nonché nei confronti delle società che svolgono le attività e funzioni di cui al comma 1 del citato articolo 13 a seguito dell'espletamento di gara con procedura di evidenza pubblica

Le procedure di evidenza pubblica devono dare garanzia di rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza

I FIRMATARI

- Sabina Siniscalchi (Prc)
- Andrea Ricci (Prc, ex CdA Friulia)
- Alessandro Maran (Ulivo)
- Flavio Pertoldi (Ulivo)
- Gianluigi Pegolo (Prc)
- Ivano Strizzolo (Ulivo)
- Grazia Francescato (Verdi)
- Giovanni Cuperlo (Ulivo)

CENTIMETRI.it

LA PROTESTA

Slogan contro l'esecutivo a Trieste e Udine. Tutti contrari alla privatizzazione, precari in prima fila

I cortei dei 350: Illy garantisca l'occupazione

TRIESTE Un impegno preciso del presidente Illy a tutela del futuro di Insiel, perché l'azienda resti in Friuli Venezia Giulia così da garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini. Questa la richiesta, contenuta in una lettera indirizzata al governatore dalle Rsu, emersa dalla manifestazione che ieri mattina a Trieste e a Udine ha visto scendere in piazza circa 350 lavoratori contro l'ipotesi di cessione dell'azienda a privati.

Il corteo triestino, circa 250 persone, ha preso il via alle dieci e mezza, a conclusione dell'assemblea convocata nel porticato di Insiel in occasione dello sciopero di due ore proclamato ieri dai sindacati. Lungo via Battisti e via Carducci, dove hanno bloccato la viabilità, i manifestanti hanno quindi raggiunto il palazzo della giunta e poi del consiglio regionale, dove hanno sostato per un po'. Gli slogan urlati sono aspri: «Illy, Illy non siamo i tuoi birilli»; «Illy, Viero vi daremo un bel pensiero». Ed è un'amarezza venata di rabbia a dominare gli animi dei lavoratori dell'informatica. I dipendenti si appellano alla storia dell'azienda, al valore del loro lavoro, e s'interrogano sul significato della svolta annunciata.

Uno dei manifestanti davanti alla Regione

Ma la preoccupazione monta soprattutto tra i più precari, gli interinali e quanti lavorano nelle società esterne. E' un esercito di circa 300 persone, tutte ad alta qualificazione, che temono di vedere svanire in una sola volta lo stipendio e la prospettiva del domani. Cristina lavora come esterna da otto anni. Il suo contratto dura un anno o poco più: poi si va al rinnovo. «Si vive con l'angoscia. Fino all'ultimo giorno non sai se resti o devi andartene – dice – la mia speranza era di riuscire prima o poi a essere assunta. Ma adesso, chi sa che succede». Marco, dipendente di lungo corso, spara a zero contro la politica regionale. «Qui sono in ballo interessi personali di qualcuno. Non ha senso privatizzare una società come Insiel». «Visto come sono andate finora le privatizzazioni, dalle autostrade a Telecom, perché procedere su questa via anche per Insiel? – si chiede Mario, un altro dipendente – non è che si punta a quest'operazione solo per fare cassa? Gli investimenti e l'occupazione che possono essere garantite solo dal pubblico». Alle 11.30, sotto una pioggia fine, i manifestanti arrivano davanti al palazzo della giunta con un unico striscione. Altri slogan, fischietti. Antonio Saulle della Fiom Cisl e Giacomo Bello della Fismic chiedono con forza di incontrare il presidente Illy, che a quell'ora è ancora in Russia per motivi istituzionali. «Il governatore si sta nascondendo dietro l'articolo 13 perché i vertici dell'azienda sono in conflitto – dice Saulle – chiediamo dunque un impegno preciso e se questo ci sarà, partecipi pure a una nostra assemblea». Anna Pelli della Fim Cisl ribadisce lo scarso accordo all'interno dell'azienda. «I vertici non si trovano d'accordo neanche su questioni fondamentali. La Regione prenda dunque in considerazione alternative valide a garanzia dell'occupazione».

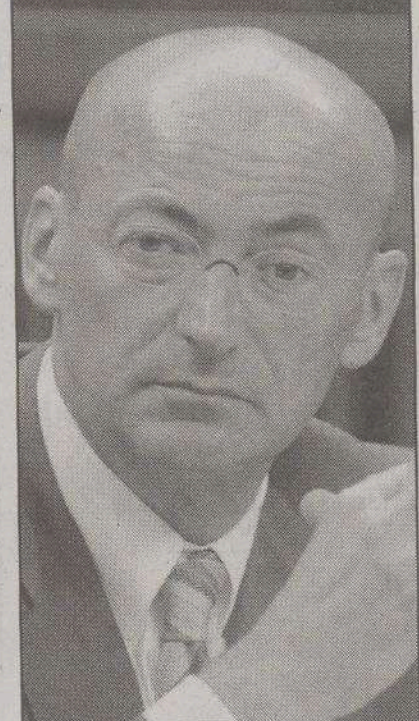
d.g.

Il consigliere Galasso denuncia i rischi della manovra Prodi e sul possibile calo delle entrate per il bilancio

Fi: Iva sugli immobili, il Fvg perderà 30 milioni

La Del Piero replica: la Finanziaria nazionale non penalizzerà la Regione

TRIESTE Trenta milioni di euro l'anno in meno per la Regione, secondo Forza Italia. Una perdita, al momento difficile da quantificare, che viene completamente compensata da altre entrate, secondo la Regione.

Non si ferma la battaglia sulla Finanziaria e la normativa fiscale del governo Prodi. Il centrodestra non dà tregua. Mentre i parlamentari del centro sinistra lavorano incessantemente per cercare di portare avanti più risultati possibili per il Friuli Venezia Giulia, attraverso gli emendamenti alla Finanziaria, la minoranza pungola gli avversari anche in regione. Al centro della disputa questa volta sono gli introiti dell'Iva. Il consigliere di Forza Italia, Daniele Galasso, ha presentato un'interrogazione (firmata anche dal capogruppo Isidoro Gottardo) nella quale chiede lumi all'assessore competente, Michela Del Piero, circa il calo previsto nelle entrate della Regione, in termini di gettito Iva. «Possiamo valutare, prudenzialmente, in circa 30 milioni di euro annui il minore gettito Iva per la Regione – dichiara Daniele Galasso –, pertanto chiediamo di sapere cosa intende fare la Giunta regionale in merito». Galasso spiega che questi sono gli effetti del Decreto legge Visco-Bersani sulla nostra Regione, «solo per quanto riguarda la manovra Iva, e quindi senza tener conto di eventuali altri effetti derivanti anche dalla manovra contenuta nella finanziaria nazionale per il 2007». Nello specifico il provvedimento contestato è quello sulla fiscalità immobiliare che «esenta dall'Iva la cessione dei fabbricati abitativi effettuata dalle imprese immobiliari di rivendita o di altri soggetti assoggettati ad Iva, con la sola esclusione delle imprese costruttrici che cedono fabbricati abitativi entro 4 anni dall'ultimazione dei lavori». Galasso precisa che l'esenzione applicata dalla legge non va a beneficio dei cittadini perché in realtà sposta «le medesime aliquote dal regime Iva alle imposte di registro, ipotecarie e catastali; in tal modo il governo Prodi aumenterà le proprie entrate a totale danno della Regione che subirà la mancata devoluzione degli 8 decimi del gettito Iva che si generava con la previgente normativa dalla cessione dei fabbricati abitativi. Tutto questo proprio in un momento in cui dal governo nazionale si attende invece l'aumento dei decimi dell'Iva e dell'Irpef a favore della Regione». Pronta la risposta dell'assessore Michela Del Piero. «Al momento non posso dire se questo provvedimento nello specifico comporti una riduzione di entrate e di quale entità. Quello che però è importante, e che è stato verificato dai nostri uffici, è che da tutte le fonti di entrata per la nostra Regione deriva una situazione di sostanziale parità rispetto al passato. Se il gettito Iva, per quel che riguarda il mercato immobiliare, subisce un calo, ci sono altre voci che invece comportano un aumento e quindi compensano la perdita».

Daniele Galasso

Intervento di Cgil, Cisl, Uil e Ugl contro gli autonomi della Cisal

Arretrati, scontro fra sindacati «Soldi per tutti i dipendenti»

UDINE Cgil, Cisl, Uil e Ugl da una parte, autonomi dall'altra. Sempre più lontani, sempre più polemici. I primi ripescano due sentenze del Tar sulla questione dell'articolo 18 e affondano sul referendum, «la telenovela». I secondi non mollano di un centimetro e attaccano Gianni Pecol Cominotto: «Dopo lo stop della Corte, normali relazioni sindacali prevedrebbero la riapertura delle trattative, non la ricerca di alchimie politiche fragili e di facciata». Il primo nodo riguarda gli arretrati.

Quelli pretesi dai ricorrenti della Cisal dopo le sentenze dei Tribunali dei quattro capoluoghi della regione che hanno accolto le richieste di 517 dipendenti sulle mensilità previste dall'articolo 18 della legge 10 del 2001, ma successivamente cancellate dalla "legge Viero". «E' tendenzioso, falso, iniquo e strumentale – scrivono Cgil, Cisl, Uil e Ugl in un comunicato congiunto in cui citano due sentenze che parlano di prescrizione quinquennale – dare errate informazioni ai colleghi regionali in merito ai termini di prescrizione sul diritto al ricorso sugli arretrati dell'articolo 18». Il secondo motivo di contrasto riguarda referendum voluto dalla Cisal. «Se ne parla da oltre otto mesi – si legge ancora nel comunicato dei confederali – e lo stiamo ancora aspettando. Ribadiamo che la legge 300 del 15/6/70 (statuto dei lavoratori) prevede che per indire consultazioni referendarie tra i lavoratori vi debba essere la consensualità di tutte le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. E ancora che devono essere coinvolti tutti i lavoratori che fanno parte del comparto, non solo i regionali». La Cisal, però, replica: «Cisl e Uil, in particolare, continuano a fingere di non capire cosa vogliono i regionali, ma cercano anche di impedire alla categoria di partecipare a un referendum sul diritto di entrare nel comparto unico insieme e alle stesse condizioni dei comunali, parlando in modo fuorviante di referendum».

m.b.

Il bilancio dei primi nove mesi. Incrementi del 5,4 per cento. Bene Grado e Lignano, boom in Carnia

Turismo Fvg, 8,5 milioni in più Bertossi: recuperiamo incassi ma attenzione ai prezzi alti

UDINE Aumentano gli arrivi e, quel che più conta dal punto di vista economico, le presenze: un incremento di circa 90 mila giornate che significa circa 8,5 milioni di euro in più rispetto al 2005 per il sistema turistico-balneare del Friuli Venezia Giulia. I dati, riferiti al periodo gennaio-settembre, sono stati illustrati ieri a Udine dall'assessore regionale Enrico Bertossi e dal direttore generale di Turismo Fvg Josep Ejarque.

I NUMERI «Stagione assolutamente soddisfacente, stiamo recuperando le quote di mercato perse nell'ultimo decennio», riassume Bertossi snocciolando i numeri, tutti col segno "più", quasi il doppio delle previsioni post-riforma. Quelle che, parola di Ejarque, fissavano la soglia degli applausi al +3% annuo di arrivi. La stagione di Lignano e Grado si chiude, rispetto al 2005, con il +5,42% di arrivi (700.791 in totale) e il +1,89% di presenze (4.750.559 complessivamente). Nel dettaglio, Lignano tocca il +5,08% di arrivi e il +1,78% di presenze, con una permanenza media di 6,55 giorni, Grado sale al +6,38% di arrivi e al +2,15% di presenze, con una permanenza media di 7,39 giorni.

PIU' STRANIERI Il quasi +2% di presenze, tenendo conto che una giornata media di un turista costa tra i 90 e i 100 euro, si traduce appunto in 8,5 milioni di euro in più spesi nelle località balneari della regione. Che hanno visto incrementare non di poco gli stranieri (+5,55% di arrivi, +4,63% di presenze), con una ripresa significativa dall'Austria (+5%), un buon aumento anche dei tedeschi (+2%) e dati positivi pure dai Paesi nordici e dai Paesi Bassi, così come da alcuni Paesi dell'Est Europa: Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia ed ex Unione Sovietica. In sensibile aumento pure gli svizzeri.

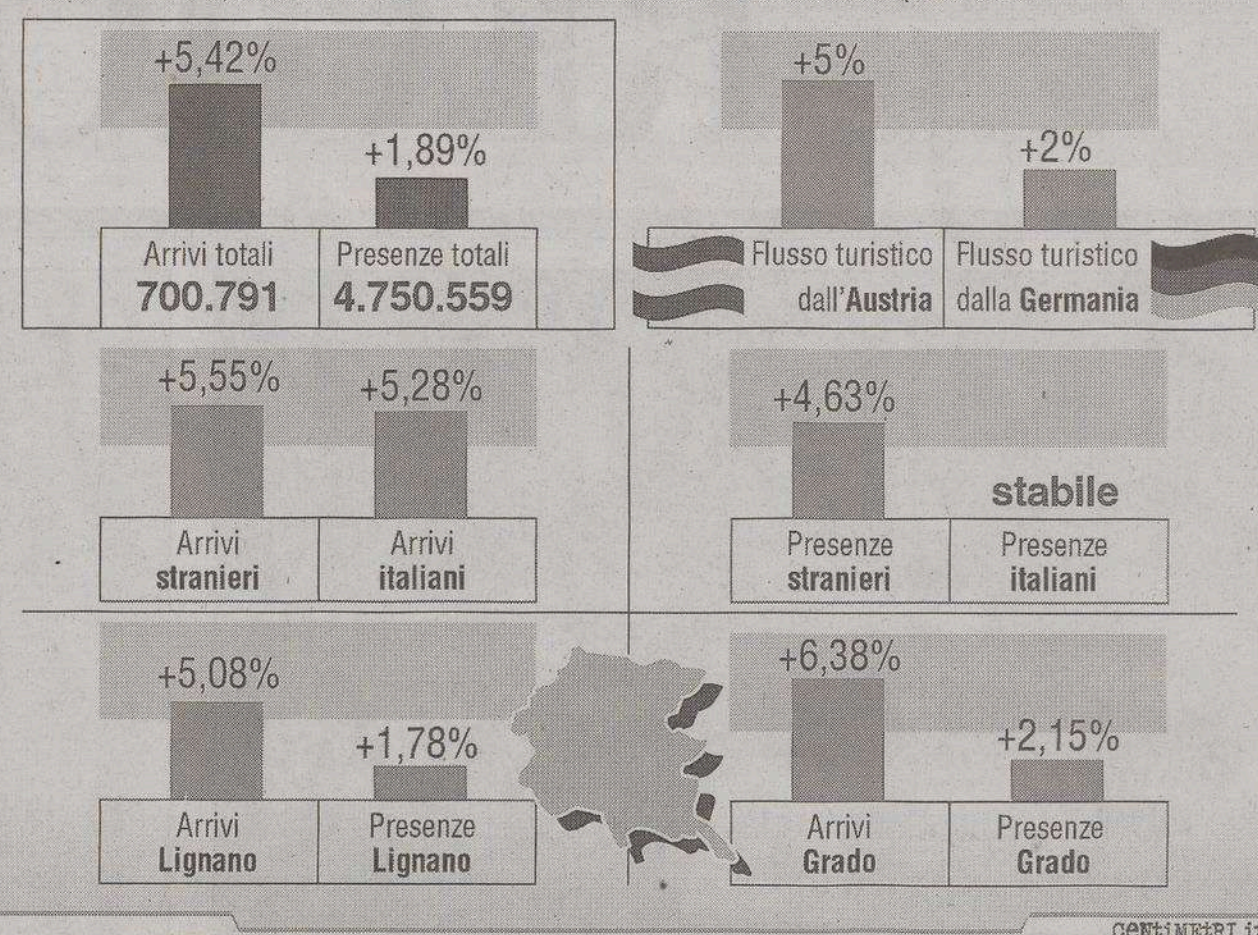
Enrico Bertossi

LA CAMPAGNA Gli italiani? Crescono del 5,28% negli arrivi e segnano pressoché lo stesso risultato dello scorso anno come presenze. Dati, secondo Bertossi, «frutto della campagna promozionale della Regione che, accanto ai mezzi tradizionali, pubblicità e fiere, ha puntato sulla divulgazione della nostra offerta nei centri commerciali italiani e all'estero con il motorhome. Molto utile anche la promozione sugli schermi cinematografici».

BOOM CARNIA Non mancano, anche se non ancora definitivi, i numeri sulla montagna. Anche in questo caso positivi: aumento medio del 3% di arrivi nei mesi di luglio e agosto, con un grande recupero degli italiani: +20% rispetto a un anno fa. La Carnia, da gennaio a settembre, segna addirittura il +33,6% di arrivi e il +31,1% di presenze, mentre nel Tarvisiano gli arrivi nel periodo gennaio-agosto si attestano sul +3,8%.

IL SONDAGGIO A confortare Regione e Agenzia Turismo Fvg ci sono inoltre i risultati di un sondaggio su un campione di 5.145 turisti, sia italiani che stranieri, il 95,6% dei quali si è dichiarato «del tutto soddisfatto» della vacanza trascorsa in Friuli Venezia Giulia. Tra le risposte, Bertossi sottolinea soprattutto il 22% degli intervistati che si dichiara alla prima vacanza in regione.

PROBLEMA PREZZI I nei? Quello dei prezzi, innanzitutto. Il 90% del campione si dice «del tutto soddisfatto» del prezzo pagato rispetto ai servizi ricevuti ma l'assessore insiste comunque sulla necessità di ripartire i costi su un periodo più lungo e, mentre Ejarque commenta favorevolmente «l'effervescenza mostrata dai giovani imprenditori», invita gli operatori a un ulteriore salto di qualità in professionalità: «Tenere aperti i negozi anche in orari scomodi è un servizio fondamentale per il turista».

Marco Ballico

LA PROPOSTA

L'assessore raccoglie l'invito di Rutelli: va modificato il calendario

«Scuole, vacanze anche a settembre»

UDINE Un ottimo settembre ha consentito di recuperare i danni di agosto, mese pessimo quest'anno dal lato meteorologico in regione.

L'occasione per una riflessione: insistere sull'offerta turistica nell'ultimo periodo dell'estate. Ma come fare se bambini e ragazzi devono tornare a scuola? Enrico Bertossi apre il dibattito: «Perché non pensare a rivedere il calendario scolastico a fini turistici?». La Regione lo può fare, sempre nel rispetto del numero di giornate da passare in aula. E il ragionamento, come già accade a livello nazionale, è avviato. Sarà difficile ritornare all'avvio della scuola il 1.ottobre. Ma qualche giorno in più di vacanza lo si può pure strappare a settembre senza necessariamente dover sacrificare giugno o i mesi invernali, che servono a incrementare i numeri dei poli sciistici. «Ci sono tanti ponti e ponticelli durante l'anno scolastico – osserva Bertossi – che potrebbero essere rivisti proprio nella prospettiva di dare l'opportunità alla famiglie di pianificare le proprie ferie nel mese di settembre. E' un'ipotesi che rientra tra l'altro nella proposta del ministro Francesco Rutelli, che condivido, di impostare una programmazione più razionale del periodo delle vacanze». Nel giorno dell'illustrazione dei dati stagionali di Lignano e Grado, ieri a Udine, Bertossi ha anche ricordato, riguardo all'imminente stagione invernale, che, dopo l'ottima performance della stagione passata, «ci si attende il bis», grazie anche ai primi interventi realizzati - la Regione investirà in totale 260 milioni di euro - per portare a regime e ammodernare le piste da sci nei 5 poli turistici.

m.b.

IN BREVE

Iacop alla Confartigianato

«Progetti veloci per i 647 milioni di fondi europei»

UDINE Ammontano ad oltre 647 milioni di euro i fondi comunitari ex Obiettivi 2 e 3 che Bruxelles destina, nel periodo 2007-2013, al Friuli Venezia Giulia. Lo ribadisce Franco Iacop, assessore alle Relazioni internazionali, intervendo all'ufficio di presidenza di Confartigianato. Di più: Iacop rivolge un appello agli artigiani affinché «compartecipino da subito alla definizione dei progetti, degli strumenti e dei finanziamenti e successivamente alla diffusione della conoscenza delle opportunità» offerte dai nuovi fondi Ue.

Illy: favoriamo i legami con le regioni di frontiera

BRUXELLES «Il ruolo dell'Are è quello di stabilire un legame tra tutte le regioni europee, in particolare quelle più sconosciute che sono alle frontiere». Lo ha sottolineato Riccardo Illy, in veste di presidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa, in occasione della riunione del bureau dell'associazione a Samara in Russia. «La nostra missione - ha osservato il presidente - è quella di mettere le regioni in rampa di lancio e di valorizzare tutte le loro capacità e il loro potenziale».

L'Udc: «Si cambi la legge sui Magredi del Cellina»

PORDENONE Una revisione urgente dell'articolo 22 della legge regionale sulle risorse agricole viene chiesta da Maurizio Salvador e Gina Fasan (Udc). «L'applicazione dell'articolo - affermano - pone una serie di stretti vincoli all'area Sic dei Magredi del Cellina. E il risultato è quello di penalizzare mondo agricolo e venatorio».

L'esecutivo, riunito a Faedis, approva anche il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali e pericolosi

Autovie, via libera della giunta a Santuz

E il cda della concessionaria affida a Friulia la gestione della tesoreria

La candidatura dell'ex ministro dei Trasporti dovrà essere ratificata dall'assemblea dei soci in programma a Trieste il 26 ottobre prossimo

Giorgio Santuz

FAEDIS Semaforo verde della giunta Illy alla candidatura di Giorgio Santuz come prossimo presidente di Autovie Venete. Nessun atto ufficiale è stato assunto dall'esecutivo dal momento che ormai la gestione compete a Friulia Holding, ma dal governo regionale non sarebbero emerse idee diverse rispetto a quelle che sembrano essersi consolidate nell'ultimo periodo. La giunta si è occupata anche di altre nomine che riguardano la cultura e la gestione dei parchi.

AUTOVIE L'ex ministro dei Trasporti, già candidato alla presidenza dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia, si avvia così alla guida della concessionaria autostradale della Regione in un momento importante sia per l'apertura della società a progetti che travalicano i confini italiani, sia di incertezze dovute al decreto del ministro Di Pietro allegato alla finanziaria. Santuz, la cui candidatura dovrà essere ratificata dall'assemblea dei soci (in previsione il 26 ottobre), si prepara quindi ad una nuova e importante sfida. Proprio ieri, intanto, il consiglio di amministrazione di Autovie ha destinato la gestione della tesoreria a Friulia Holding, attraverso una convenzione, «un atto - ha sottolineato il vice presidente e amministratore delegato Pietro Del Fabbro - che rappresenta il primo, concreto passo per l'avvio operativo del rapporto gestionale con Friulia Holding. Oltre al contratto di «consolidato» che riguarda gli aspetti fiscali, infatti, avviamo anche la gestione accentrata delle risorse finanziarie, con l'obiettivo - ha aggiunto - di ridurre i costi e ottimizzare le risorse».

NOMINE La giunta regionale ha destinato l'incarico di presidente di Mittelfest al magnifico rettore Furio Honsell e ha deciso la composizione del consiglio d'amministrazione dell'Azienda speciale di Villa Manin, che sarà formato da: Vittorino Boem, sindaco di Codroipo, Josep Ejarque, direttore generale di "Turismo Fvg", Paola Asquini, vice direttore centrale Patrimonio e Affari Generali della Regione, e Bruno Forte (in qualità di esperto), consulente per le Politiche dell'educazione dalla direzione centrale Istruzione e Cultura della Regione. Sono stati inoltre indicati, su proposta dell'assessore Marsilio, i direttivi dei parchi naturali delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie.

AMBIENTE All'attenzione dell'esecutivo il «Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti speciali, rifiuti speciali pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi» che costituisce parte del piano regionale di gestione rifiuti portato avanti dal vicepresidente Moretton. L'esecutivo, dopo l'approvazione della commissione competente e preso atto delle osservazioni del WWf e della Provincia di Pordenone (che in parte sono state recepite), è stato adottato.

LAVORO E COMMERCIO Su proposta dell'assessore Roberto Cosolini è stato approvato il regolamento per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di un Programma integrato di servizi informativi, di accoglienza, formativi e di accompagnamento a favore di imprenditori e dirigenti di piccole e medie imprese e microimprese collocate sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un progetto (valore un milione 650 mila euro in due anni) che punta a sostenere l'aggiornamento degli imprenditori, promuovere la gestione e la diffusione della cultura manageriale. Come da programma, l'esecutivo ha approvato l'osservatorio regionale del commercio, istituto dalla legge Bertossi (29/2005) e il piano per favorire il ricollocamento, attraverso azioni di formazione, dei lavoratori in esubero dal distretto della sedia.

AUTONOMIE La giunta Illy ha infine dato il via libera, attraverso la firma di un protocollo d'intesa, alla fusione di alcuni comuni friulani: Faedis e Attimis, Campolongo al Torre e Tapogliano e infine Cercivento e Sutrio.

Martina Milia

---

†

Ci ha lasciati

Roberto Faggiani (Quala)

di anni 48

Lo annunciano i familiari tutti.
Ciao

Roby

NADIA, ROBERTA, CLAUDIO, BRUNA, DINO ed ANTONELLA.
Le esequie saranno celebrate lunedì 23 ottobre alle ore 13 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna

Trieste - Opicina, 21 ottobre 2006

Un persona vera in un mondo pieno di ipocrisia.
La tua eredità morale sarà per me motivo di vita .
Ciao Direttore.
The show must go on!
- WALTER

Trieste, 21 ottobre 2006

Ricchezza è...averti conosciuto.
Grazie

Roby

- CINZIA

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

- IRENE
- CAROL
- DANIEL

Trieste, 21 ottobre 2006

Sulle pagine di vita che hai scritto, io, non metterò mai la parola fine.
- CORRADO

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

- TANJA

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

- FABIO e NEVA

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

sarai sempre con noi
GIANNI, PAOLA

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

FULVIO e famiglia

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

- CIPPO

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Robi

BRUNO e PATRIZIA CRAMERSTETER

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Robi

- SANTINO.

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

ti ricorderemo sempre:
- CINZIA e BRUNO

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

dal gruppo Remix.

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

DIRETTORE

- GRAZIELLA e famiglia

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

- TONINO, ROSANNA, RAFFAELLA BIDOLI e MAURIZIO

Fiumicello, 21 ottobre 2006

Ciao

Robi

- MAURIZIO SINICO e famiglia

Trieste, 21 ottobre 2006

Partecipa al dolore:
- CRISTINA

Trieste, 21 ottobre 2006

Sempre una buona parola per me....
non ti deluderò.
Ciao

Roby

- IRENE, MICHELE, MARCHETTO, MANU

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

- EVA

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Robi

- FERNANDA, STEFANO, MATTEO

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

- ERIKA, MONICA, SERGIO, CIPO, MAX BOMBOLA e SARA, IVAN, LORENZO, GIULIANA, PAOLA.

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Robi

- Famiglia VILLANOVICH

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Robi

ROBERTO e MARINA

Trieste, 21 ottobre 2006

Roby

Con rimpianto e nostalgia, sei sempre nei nostri cuori:
- BARBARA, MARCO, FRANCESCA.

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

ELVIO

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

GIANFRY e SANDRO.

Trieste, 21 ottobre 2006

Ti ricorderemo sempre come un uomo generoso e leale...
Con tanto affetto:
- CINZIA, BARBARA, SARA

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

STEFANO

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

grande uomo, fantastico imprenditore.
- FRITZ

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

- DORIANA
- DARIO
- AMBRA
- LUCIO
- ROBY

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

- ROBY e ROSSELLA.

Trieste, 21 ottobre 2006

Partecipano al lutto:
- Carso Catering

Trieste, 21 ottobre 2006

Ciao

Roby

GIANFRANCO.

Trieste, 21 ottobre 2006

I forzisti ieri sera in un ristorante di Codroipo. Primo da destra, Adriano Biasutti

Tondo e Antonione si stringono la mano

Sopra, Gottardo mentre interviene alla cena (Foto Anteprima)

Cena azzurra a Codroipo con parlamentari, consiglieri e amministratori. Camber e Lenna fra i pochissimi assenti

Fi recupera Biasutti e lancia la sfida a Illy

Gottardo: il governatore ha perso il contatto con i moderati, tornino con noi

CODROIPO Al ristorante Ai Gelsi, a Codroipo, ci sono i forzisti che contano. Tutti, eccezion fatta per Giulio Camber, pienamente giustificato, e Vanni Lenna, giustificato un po' meno. È il suggello alla pax azzurra, una cena con oltre 60 presenti su 66 invitati, un'adunata di truppe ritornate convinte di potercela fare, recuperare il consenso e gli amici persi per strada, sfidare almeno alla pari il «babau» Riccardo Illy. È Isidoro Gottardo a convocare i colleghi di partito.

Li invita nello stesso ristorante in cui aveva già cenato con Danilo Moretti, Ettore Romoli e Adriano Biasutti, contribuendo a «riscaldare» rapporti gelidi. E loro, i forzisti, rispondono in massa: la cena bis, «con menù francescano, un antipastino, un risotto e il frico», è affollata. C'è anche Biasutti, l'ex presidente, «un politico che appartiene alla storia del Friuli Venezia Giulia – dice Gottardo –, da sempre alternativo alla sinistra. Anche lui, con la sua esperienza può essere utile a creare programmi e fare spogliatoio». Il diretto interessato, per ora, è prudente: «A me interessano le cose concrete: rapporto tra Friuli e Trieste, modifica della legge elettorale, Euroregione, infrastrutture. Sono venuto a cena, su invito di Gottardo, perché mi è stata chiesta disponibilità a partecipare a un confronto. Ma non mi sento dentro nessuna delle due parti. A me interessa solo che tra due anni si confrontino due coalizioni capaci di proposte serie, se possibile con un sistema elettorale che ammorbidisca un bipolarismo troppo muscolare». Un giudizio positivo su Forza Italia, però, Biasutti lo dà: «Mi pare che, dopo aver discusso di organigrammi, stia iniziando a ragionare di programmi. È un passo avanti». Il candidato? «Viene dopo l'alleanza e i contenuti. Osservo che in tanti mostrano l'aspirazione di diventare l'anti-Illy. Anche Gottardo. Ma mi par di capire che sia Tondo quello che ha più chance». Ma è lo stesso ex presidente, ringraziando il capogruppo per l'iniziativa, a frenare a cena: nessuna autocandidatura, l'importante è vincere. E Forza Italia - come confermano Antonione, Romoli, Saro, Manu Di Centa e i tanti che intervengono a Codroipo, incluso Asquini che pur critica il ritorno dei «vecchi» - sente davvero profumo di rivincita. Dopo che Aldo Burello si è dimesso da Autovie, ora vede Dino Cozzi litigare con Illy e si convince che quel mondo non è perso per sempre. «Vogliamo aprire un dialogo – spiega Gottardo – proprio con quel mondo sociale, economico e culturale che non si identifica con la sinistra. Che forse apprezza Illy ma sa che il governatore non può rimediare a ciò che di negativo produce una cultura, quella che proviene dal partito comunista, decisiva nell'azione di governo». La cena, aggiunge Gottardo, «ha lo scopo di chiudere la fase di riconciliazione del partito, consentendo a tutti di diventare protagonisti di una pagina nuova. Fi deve favorire la svolta in una regione a maggioranza di centrodestra. Deve lavorare per la coesione, in vista delle amministrative 2007 e delle regionali 2008, mettere da parte risentimenti, invitare gli alleati a remare nella stessa direzione. Il candidato? Sceglieremo assieme, senza veti». Il prossimo passaggio? «La stretta di mano tra Antonione e Camber». Nell'attesa, «Bruno Marini ha la sensibilità necessaria per gestire la situazione triestina».

Marco Ballico

LA MISSIONE OLTREOCEANO

Tesini, Asquini e Monai davanti alla tomba della Modotti

Tesini vola a Città del Messico e visita la tomba della Modotti

TRIESTE Un viaggio a Città del Messico per rendere omaggio a Tina Modotti e alla sua tomba «recuperata dal degrado del tempo». È quello che il presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini, accompagnato dei vicepresidenti Roberto Asquini e Carlo Monai, ha appena compiuto. Nei tre giorni oltreoceano, culminati nella cerimonia al «Pantheon de Dolores» dove Tesini ha deposto un mazzo di rose rosse e calle bianche in memoria dell'artista e dove il «Gruppo Saltinbanqui» di Eduardo Gonzales ha improvvisato una recita, la delegazione consiliare ha avuto numerosi incontri ravvicinati con la comunità italiana e le autorità locali. Durante la celebrazione, intitolata «In ricordo di Tina Modotti», la scrittrice Elena Poniatowska e Silvio Mignano, attuale ambasciatore italiano in Bolivia, hanno anche formulato la tesi di una consapevolezza terminale da parte dell'artista del fallimento storico del progetto politico che aveva ispirato la sua militanza e le conseguenti attività di propaganda. Ai discorsi sono seguiti l'inaugurazione di una mostra fotografica comprensiva degli scatti più celebri della Modotti e la proiezione del film muto «Pelle di Tigre».

Tesini, durante la trasferta, ha anche incontrato il presidente del parlamento del distretto federale, Victor Hugo Cirigo Vazquez. E l'ha invitato in Friuli Venezia Giulia e in Italia: invito accolto e fissato per fine 2007.

Il «caso Trieste» arriva al tavolo regionale

Ultimatum della Lega: «Dipiazza e i forzisti rispettino i patti firmati»

TRIESTE «Ho atteso mesi, ho chiesto ripetutamente un incontro chiarificatore, ho persino scritto una lettera a Roberto Dipiazza, ma non ho avuto risposta. Adesso, basta. Non si può più andare avanti così». Marco Pottino, il segretario regionale della Lega, solleva con forza il caso Trieste. E chiede che quel caso - che vede il Carroccio accusare il sindaco di aver violato «gli accordi elettorali assunti in forma scritta», negando un assessorato promesso - venga risolto. Senza ulteriori indugi.

Gli alleati, tutti gli alleati, sono avvisati: la pax azzurra, quella che è scoppiata d'estate e si è propagata all'intero centrodestra, rischia di incrinarsi. Perché la Lega si è stufata. Reclama un chiarimento e, in caso contrario, minaccia ritorsioni: «Mi auguro che prevalga il buon senso ma, se così non fosse, adotteremo le contromisure. Le amministrative del 2007 e le regionali del 2008 - ricorda il segretario leghista - sono alle porte e il caso Trieste, se irrisolto, rischia di avere inevitabili ripercussioni».

Nessuno si illuda: il Carroccio, dopo aver invano cercato negli ultimi mesi una ricomposizione, stavolta intende andare sino in fondo. Senza fare sconti. Pottino, infatti, alza la posta, investendo della questione il consiglio nazionale, e cioé il parlamentino leghista del Friuli Venezia Giulia: «Ne discuteremo lunedì sera a Udine e assumeremo una posizione di partito. Lo ripeto: abbiamo davanti appuntamenti elettorali importanti, il primo tra tutti è quello del 2008, e quindi dobbiamo chiarire i rapporti tra di noi».

L'augurio, insiste Pottino, è che Dipiazza e gli alleati della Casa delle libertà se ne rendano conto. E decidano di risolvere il caso Trieste che, come rincara una nota leghista, «ha visto il sindaco e Forza Italia non mantenere i patti elettorali. Una situazione che rischia di avere pesanti ripercussioni innanzitutto sulla provincia di Gorizia dove, tra un anno, si voterà per i sindaci del capoluogo e di Grado».

Marco Pottino

In attesa di lunedì, e ancor più di una risposta degli alleati, il segretario regionale della Lega ribadisce la sua richiesta: «Troviamoci attorno a un tavolo e ricerchiamo una soluzione. È nell'interesse di tutte le forze di opposizione che, in questo momento, si ritrovano peraltro a contrastare la fallimentare gestione di Riccardo Illy nonché gli effetti negativi della finanziaria di Romano Prodi sul Friuli Venezia Giulia». Al riguardo, anzi, la Lega organizza una fiaccolata di protesta a Udine, venerdì 27 ottobre, e sin d'ora estende l'invito a Forza Italia, An e Udc: «Telefonerò ai segretari regionali per vedere se vogliono partecipare assieme alle categorie produttive massacrate dalla manovra nazionale» assicura Pottino. La buona volontà, quindi, c'è. Ma il caso Dipiazza va superato.

r.g.

Non è ancora operativo l'atto che era stato predisposto lo scorso 19 giugno da parte del governo

Ronchi, l'Enac: serve la concessione

Slittano gli investimenti per la pista e la nuova torre di controllo

RONCHI DEI LEGIONARI E' ormai da giugno che lo si attende con una certa ansia. Ed ora è anche l'Ente nazionale per l'aviazione civile a sollecitarlo. Si tratta dell'emissione di un decreto congiunto tra i ministeri dei trasporti e dell'economia che possa finalmente rendere operativa la concessione per la gestione quarantennale dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari rilasciata lo scorso 19 giugno alla società di gestione. Una firma, quella del decreto interministeriale, che era già stata oggetto nei giorni scorsi di un incontro tra il presidente Giorgio Brandolin ed i sottosegretari agli Interni, Ettore Rosato ed ai Trasporti, Andrea Annunziata. A sottolineare come numerosi scali italiani siano ancora in attesa di questo decreto, non senza che ci siano disagi per tutto ciò, è stato ora il consiglio di amministrazione dell'Enac, il quale ha sollecitato il governo a dare una risposta in tempi brevi. Accanto a Ronchi dei Legionari, va detto, ci sono altri scali, come Catania, Cagliari, Palermo, Pisa, Verona, Brescia, Lamezia Terme ed Alghero, tutti in attesa dei relativi decreti interministeriale. Per lo scalo del Friuli Venezia Giulia si tratta della conclusione di un iter contrassegnato da due momenti importanti: la deliberazione dell'Enac dell'11 gennaio scorso e la firma datata 19 giugno. Un lungo e delicato iter che permette allo scalo del Friuli Venezia Giulia di operare d'ora innanzi nella massima autonomia, programmando investimenti infrastrutturali, anche a medio e lungo termine. Non più programmi ed iniziative che venivano finanziati ad hoc all'occorrenza, ma una capacità gestionale e finanziaria che consentirà sicuramente uno sviluppo più articolato, anche nel settore complementare ai collegamenti aerei che è quello riguardante la parte della ristorazione e del commercio. Il piano di sviluppo elaborato dalla società di gestione, dopo che il consiglio di amministrazione aveva ricevuto il «via libera» da parte dell'assemblea, prevede una serie di investimenti, tra i quali quelli per il rifacimento della pista, di parte della recinzione e la costruzione della nuova torre di controllo.

Giorgio Brandolin

Luca Perrino

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il diportismo nautico ha conosciuto un aumento del 50% e ormai il settore è vicino alla saturazione. Previsti anche scali per superyacht

Croazia, previsti 10 mila nuovi posti-barca

Lo Stato approva il piano: sorgeranno in porti già esistenti per non deturpare l'ambiente

FIUME In 10 anni la Croazia si doterà di altri 10 mila posti-barca. È infatti boom del turismo nautico. Se gli altri settori dell'industria croata dell'ospitalità possono vantarsi per avere conseguito risultati discreti, il citato comparto sta attraversando un momento a dire poco esaltante. L'anno scorso, fino a metà ottobre, il mare istro–quarnerino–dalmata era stato attraversato da 178 mila diportisti, cifra salita a 263 mila unità quando parliamo del periodo gennaio–15 ottobre 2006.

Una lievitazione di quasi il 50%, segno che il settore «tira», è in salute e anzi si vede limitato da spazi di manovra ormai insufficienti. E' stato il segretario di Stato al ministero del Mare Branko Bacic ad annunciare ai giornalisti i progetti del turismo nautico in Croazia per i prossimi anni. «Abbiamo nel Paese 50 marina, per un totale di 13 mila e 200 ormeggi, più 4.500 posti per il rimessaggio a secco – ha spiegato Babic – ma la saturazione è prossima: dunque dobbiamo muoverci. Pianifichiamo di costruire nel prossimo decennio ulteriori 10 mila ormeggi, più 5 mila posti barca a secco. Nei programmi del governo vi è pure l'edificazione di porticcioli per megayacht, che sorgeranno esclusivamente in siti dismessi, come a esempio ex impianti militari. Questi marina dovranno venire approntati nelle vicinanze di aeroporti, per venire così incontro alle esigenze di questa speciale categoria di clienti». Sempre Bacic ha precisato che la stragrande maggioranza dei citati 10 mila ormeggi saranno costruiti in porti esitentei, per evitare ulteriori e dannosi impatti ambientali lungo la fascia costiera adriatica. «Saremo molto attenti alla salvaguardia dell'ambiente – ha concluso il segretario – e i controlli risulteranno rigorosi per evitare interventi di degrado».

Progetti importanti dunque per un settore che garantisce alla Croazia circa 650 milioni di euro 'anno e che appare in grado di riservare altre, piacevoli sorprese. Del resto il settore nautico non ha mai attraversato periodi di forte crisi in Croazia, nemmeno negli anni di guerra. Restando in tema, Fiume potrebbe avere nei prossimi anni due marina, uno a Porto Baross (progetto finanziato dalla Banca mondiale) e l'altro al posto del vecchio cantiere navale di Cantrida – da non confondere con il «Tre Maggio» – nelle vicinanze dello stadio di calcio. Quest'ultimo scalo, da costruire con capitale privato assieme a un albergo da 100 camere doppie, dovrebbe avere 50 posti barca. Il progetto da 21 milioni di euro potrebbe venire realizzato entro la fine del 2008.

Andrea Marsanich

Numero di marina in Istria, Quarnero e Dalmazia: **50**

Ormeggi: **13.200**

Posti rimessaggio a secco: **4.500**

Passaggi diportisti (gennaio-15 ottobre 2006): **263.000** (+ 48% annuo)

Progetto statale: in 10 anni costruzione di **10.000** ormeggi e **5 mila** posti rimessaggio a secco nuovi

Entrate annuali turismo nautico Croazia: **650 milioni** di euro

PROGETTO

Via libera all'isola artificiale davanti a Isola d'Istria

ISOLA Un'isola per Isola: non è più solo un sogno. L'idea dell'isolotto artificiale da costruire in mare davanti alla cittadina istriana è uno dei 35 progetti che il governo sloveno ha deciso d'inserire nella Risoluzione sui piani nazionali di sviluppo per il periodo 2007-2023.

Promosso ufficialmente, il progetto dell'«isola adriatica slovena» - così è stato battezzato a Lubiana – è stato presentato a Portorose. L'isola artificiale non ha ancora una forma e una collocazione precisi, ma alcuni dettagli del progetto sono già noti. Avrà una superficie di 30 - 35.000 metri quadri, sarà alta 3 e sarà costruita prevalentemente con materiale ricavato dagli scavi del tunnel sotto Monte San Marco, dove passerà la nuova strada a scorrimento veloce Capodistria–Isola. In questa fase del progetto non è esclusa nemmeno l'ipotesi di costruire tre isolotti più piccoli, collegati tra di loro e con la terraferma tramite un pontile. In quel caso, le superfici dei due isolotti laterali sarebbero destinate alle spiagge comunali, mentre la struttura centrale servirebbe per costruirvi impianti turistici, magari una sala congressi, un centro benessere e un albergo di lusso. Il tutto comunque non sarà realizzato prima del periodo 2013-2020.

Gli esponenti del Ministero sloveno dell'economia, che hanno illustrato il progetto, hanno presentato anche un piano preventivo dei costi dell'intera operazione. L'isolotto di Isola, secondo queste previsioni, verrebbe a costare circa 100 milioni di euro. La parte più consistente, di 60 milioni, si spera di attingerla dai fondi europei, 30 milioni saranno assicurati dai bilanci dello Stato e del Comune, mentre i rimanenti 10 milioni dovrebbero essere coperti da privati. Lo Stato provvederà all'infrastruttura, ha spiegato il responsabile del Direttorato per il turismo del Ministero dell'economia Marjan Hribar, mentre gli impianti in funzione del turismo saranno costruiti grazie al capitale privato. L'interesse, secondo Hribar, non manca.

Come è stata accolta l'idea dell'isola artificiale? Le reazioni, finora, sono contrastanti. I più preoccupati sono gli ecologisti, convinti che sia necessario un ampio studio sull'impatto ambientale dell'isola. Sarà di fondamentale importanza, avvertono i naturalisti, che gli organismi marini «accettino» l'isolotto come proprio spazio vitale. In questo senso l'Istituto per la tutela della natura ha già un anno fa fissato alcuni parametri che dovranno comunque essere rispettati. Uno è la distanza minima dalla terraferma – 80 metri – l'altro il materiale di costruzione. Dovrà essere usata esclusivamente roccia, più precisamente marna, una roccia sedimentaria presente nella zona degli scavi del tunnel della Capodistria–Isola. Nell'insieme, però, nonostante i timori l'idea piace e alcuni mesi fa è stata già approvata dal Consiglio comunale di Isola. Parte degli abitanti la considera anche un modo per «restituire» almeno in parte alla natura ciò che le è stato tolto. In passato, infatti, sia Capodistria sia Isola (lo testimonia il nome stesso della cittadina) erano isole.

L'opera è stata inserita nei piani nazionali di sviluppo 2007-2023: sarà di roccia di riporto

IN BREVE

Si rinnovano anche le Comunità

Domani sloveni al voto per eleggere 210 giunte comunali

CAPODISTRIA Ieri sera gli ultimi comizi con gli elettori, oggi giornata di riflessione, domani si vota. Un milione e 660.000 elettori sloveni sono chiamati a rinnovare le amministrazioni locali. Si vota per eleggere sindaci e consiglieri comunali di 210 municipalità del Paese. Nelle tre città costiere, Capodistria, Isola e Pirano, gli appartenenti alla minoranza italiana voteranno anche per i propri rappresentanti ai seggi specifici e per i consigli delle Comunità autogestite della nazionalità, gli organismi di diritto pubblico preposti alle problematiche minoritarie. I seggi rimarranno aperti dalle 7 alle 19, i primi risultati saranno noti in tarda serata. Il turno di ballottaggio per i sindaci, laddove nessuno dei candidati raggiungerà la maggioranza assoluta nella prima tornata, è previsto per il 12 novembre. Il voto è un test importante per i partiti a due anni dalle politiche del 2008.

Il governo: possibile a Krsko una nuova centrale nucleare

LUBIANA A determinate condizioni, la Slovenia potrebbe procedere alla costruzione di una nuova centrale nucleare accanto a quella di Krsko. L'annuncio è stato fatto dal ministro dell'Economia Andrej Vizjak. Comunque, ha precisato Vizjak, è un idea che sarà realizzata solo se altre fonti energetiche non dovessero soddisfare il bisogno energetico nazionale e se prima sarà risolto il problema dello stoccaggio delle scorie radioattive, non prima del 2017.

Il gesto attribuito alla malavita organizzata locale. Un uomo arrestato per l'auto-bomba a Parenzo contro l'assessore Kos

Abbazia, attentato al nightclub «Byron»

Esplosione all'ingresso del locale prima dell'alba: nessun ferito ma danni ingenti

ABBAZIA Una potente esplosione ha scosso alle 5.30 di ieri il centro della «Perla del Quarnero». Parecchie persone, tra cui gli ospiti dell'Albergo Imperial, si sono svegliati di soprassalto, spaventati dall'assordante deflagrazione che li ha colti nel sonno.

Abbazia così torna a occupare le pagine della cronaca nera: l'atto dinamitardo ha semidistrutto la porta d'ingresso del «Lord Byron», situato al pianoterra del citato «Imperial», uno degli hotel più noti e prestigiosi dell'area. Il «Lord Byron» è un frequentato nightclub di proprietà di un cittadino croato residente nell'Abbaziano e di cui la polizia non ha voluto rivelare l'identità. Al momento della deflagrazione il locale era chiuso, dunque non ci sono stati feriti. I danni materiali – sicuramente ingenti – sono in via d'accertamento. Insomma un avvertimento, una minaccia al titolare, probabilmente firmata da elementi della malavita organizzata nel Quarnero e dintorni. Il racket torna a colpire in questa regione altoadriatica dopo l'atto dinamitardo che in agosto aveva sventrato il Bar ristorante Meduza a Fiume, di proprietà di un albergatore di Segna. I responsabili della distruzione sono tuttora sconosciuti. Ieri la questura di Fiume ha diffuso un comunicato su quanto accaduto ad Abbazia, in cui si precisa che – stando a quanto concluso dagli investigatori – non ci sono elementi che porrebbero in relazione l'esplosione al «Lord Byron» alla distruzione a Parenzo dell'auto di Edo Kos – assessore municipale all'Ambiente e leader della locale sezione della Dieta democratica istriana – fatta saltare in aria con una carica esplosiva nella notte a cavallo tra mercoledì e giovedì. Comunque sia, l'episodio di ieri mattina macchia ulteriormente l'immagine turistica di Abbazia, già appannata dalla rapina di un anno e mezzo fa, costata la vita alla 71enne turista veronese Bruna Falezza. I due autori della tragica rapina si trovano in carcere.

In merito al fallito attentato contro Edo Kos la polizia ha effettuato un arresto: si tratta di un uomo bloccato in auto vicino alla galleria del Monte Maggiore. la polizia non ha ancora rivelato la sua identità. Il gesto s'inquadrerebbe nella «battaglia degli immobili»: vede Kos criticato da più parti poiché al contempo assessore all'Ambiente e costruttore edile, con due imprese, ritenuto una delle persone più potenti del territorio. A salvargli la vita è stato il telecomando dell'auto, azionato a 5–6 metri di distanza: se avesse usato la chiave, la potente deflagrazione l'avrebbe ucciso. Lo stesso politico smentisce collegamenti con la sua attività edile. Racconta di avere ricevuto a giugno una telefonata anonima d'avvertimento.

a.m.

I CAMBI

Slovenia
Tallero 1,00 〉 0,0042 €*

Croazia
Kuna 1,00 〉 0,1346 €

BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 8,00	1,0770 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 233,50	0,9744 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60	1,0232 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 230,60	0,9623 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 236,60	0,9873 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
1

BAD KLEINKIRCHHEIM zona centrale prossimità terme piscina vendonsi appartamenti signorili varie metrature tel. 0 4 3 2 2 0 4 6 0 4 335296688. (Cf2047)

GALLERY centrale prestigiosa nuda proprietà, vista aperta, salone, cucina, tre camere, servizi, veranda / poggioli, cantina, posti auto. Cod. 319/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.
(A00)

GALLERY centralissimo luminoso, soggiorno con angolo cottura, camera, terrazza. Cod. 307/P tel. 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.
(A00)

GALLERY centro interessante locale, ottima posizione di passaggio, 52 mq, ampia vetrina. Possibilità ampliamento. Cod. 461/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.
(A00)

GALLERY Contovello casa carsica accostata, ristrutturata, due livelli, sala da pranzo/soggiorno, cucina con caminetto, due camere, studio e bagno. Cod. 341/P. Tel. 040/7600250 www.gallery-immobiliare.com.
(A00)

GALLERY Kandler p. alto, vista, luminoso, ca. 130 mq: salotto, 3/4 stanze, terrazzo, cucina, balcone, servizi, soffitta, box. Cod. 733/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.

GALLERY Monfalcone villetta indipendente disposta su due livelli ampio soggiorno con terrazzo cucina due camere da letto doppi servizi taverna e garage doppio. Cod. 416/P 0481790679.
(A00)

GALLERY nuda proprietà S. Giusto adiacenze ca. 104 mq, soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, servizio, poggioli. Euro 105.000. Cod. 712/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

GALLERY nuda proprietà S. Giusto adiacenze ca 104 mq soggiorno cucinino tre stanze bagno servizio poggioli euro 105.000. Cod. 712/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.

GALLERY Opicina vicinanze centro appartamento ultimo piano vista verde, cucina, soggiorno, tre stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Cod. 481/P 040213294.

GALLERY Opicina villa bifamiliare ampia metratura, quattro camere, tripli servizi, cantina, portico, box. Cod. 711/P 040/213294.

GALLERY p.zza Ponterosso 300 mq, adatto ufficio, 5 sale, archivio, stanzino, cucina, servizi, balcone. Cud 480/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com.

GALLERY Udine locale commerciale ca. 47 mq commerciali, tre vetrine, altezza interna 4,20m, possibilità vari utilizzi, prezzo interessante. Euro 45.000. Cod. 188/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.

GORIZIA - privato vende appartamento 3.o piano in stabile ristrutturato: riscaldamento centralizzato, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 letto, bagno, disimpegno - 2 terrazze, super accessoriato. 0481521437 - 3336920855.
(A00)

IMPRESA vende via F. Severo 112 box e appartamenti mq 110/180 finiture di pregio. Tel. 040634215 ore 9-12/16.30-18.30.
(A6184)

SPAZIOCASA 040369950 a euro 145.000 vende Donadoni (zona) in palazzina recente validissimo alloggio di saloncino con angolo cottura 3 stanze bagno terrazzini.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 390.000 villa in posizione tranquilla a Prosecco con garage ampio giardino alberato di mq 1300.

SPAZIOCASA 040369960 a euro 165.000 vende università in palazzina nuova alloggio primingresso di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno terrazzino (possibilità arredato).
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 a euro 245.000 vende San Luigi su due livelli villetta rimessa a nuovo di cucina saloncino matrimoniale biservizi taverna giardino (da ultimare finiture interne e impianti).

SPAZIOCASA 040369960 euro 185.000 vende Capitolina (paraggi) in palazzina recentissima alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno autometano cantina box.
(A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

AFFITTASI uffici 300 mq primo ingresso, climatizzati frazionabili in zona artigianale Dolina tel. 040228264 - 3357129924. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. ARREDOPIÙ Gemona cerca venditori per Friuli Slovenia Austria Croazia disponibilità sabato domenica automuniti 0432971400.
(A00)

AFFERMATA AZIENDA trasporti nazionali/internazionali del Manzanese cerca autisti patente «E» tel. 0342684614 fax 0432684676.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

AZIENDA a Trieste seleziona personale dai 18/40 anni per gestione magazzino, amministrazione e gestione commesse. Per colloquio telefonare allo 0403476489.

CERCASI responsabile negozio ottica con esperienza, zona Gorizia. Fax 0432685021. No perditempo.

COOPERATIVA sociale cerca personale con qualifica o.s.s. o adest per servizi socio-assistenziali. Inviare curriculum fax 040232444.

FRESCOGEL SAS azienda settore alimentare in espansione cerca venditore automunito per zona Monfalcone Trieste. Offresi fisso mensile + provvigione. Tel. 043170500.

PENSIONATI, casalinghe e mamme cercasi per sondaggi part-time. Chiamare 0409869861.

STUDIO commercialista cerca impiegato/a solo full-time per contabilità, dichiarazioni fiscali. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Ag. 7 C.I. 0176834AA. (A6701)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona, apprendista, bella presenza, dinamica, inviare curriculum F.P.Ts Pat. TS2149981M.
(A6734)

WEB company internazionale a Gorizia cerca direttore commerciale con esperienza nella vendita marketing. Inviare cv fax 0481533762.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

BMW 320 d Touring Eletta 2002 KM 125.000 euro 15.900 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

FORD Mondeo SW 2.0 TDDi 2003 KM 116.000 euro 10.900 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

FORD Puma 1.7 16v 1998 KM 119.000 euro 5.200 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

HONDA Civic 1.6 16v VTEC 3p RED DOT 2003 KM 44.400 euro 9.600 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

KIA Picanto 1.1 12v ex spicy 2005 KM 16.500 euro 7.900 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

LANCIA Thesis 2.0 turbo 20V Emblema 2002 KM 46.000 euro 17.900 PROGETTO 3000 An040/825182.

MAZDA Premacy 2.0 TDI VGT active 7 posti 2003 KM 68.000 euro 11.500 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

MITSUBISHI Pajero Pinin 2.0 16v GDI Iuppiter 5p 2003 KM 61.000 euro 12.200 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

NISSAN Micra 1.2 16v Acenta 3p 2003 KM 37.000 euro 8.500 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

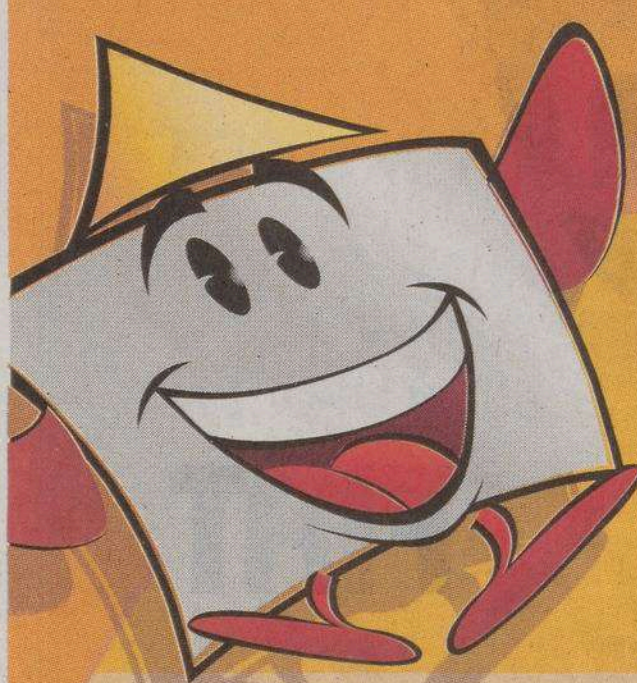
RENAULT Espace 2.2 16v dCi Initiale 2004 KM 97.900 euro 24.500 PROGETTO 3000 Automercato tel. 040/825182.

A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante focosa 7.a tutti giorni 3297425394.

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone nona indimenticabile compiacente disponibilissima. 3388117823.

A.A.A.A.A. VICINO Monfalcone bella italiana riceve amici. 3343921284. (Cf2047)

A.A.A.A. BELLISSIMA affascinante mulatta massaggiatrice professionale padrona disponibile 3282209617.

Continua in 27.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *Al romanzo di Ornela Vorpsi il premio Opera prima Rapallo-Carige*

Una giovane donna per conoscere l'Albania «Questo è il Paese dove non si muore mai»

di Elvio Guagnini

Un'affermazione che ho spesso sentito ripetere da colleghi, amici e allievi albanesi è che bisognerebbe considerare l'Albania e i suoi abitanti attraverso una loro conoscenza diretta, fuori dai pregiudizi e dagli stereotipi facili della cronaca.

Uno splendido romanzo di **Ornela Vorpsi** (**«Il paese dove non si muore mai», Einaudi, euro 10,00**) e una plaquette di racconti - complementare al romanzo - uscita in questi giorni (**«Vetri Rosa», Nottetempo, euro 3,00**) contribuiscono in maniera originale alla lettura di una realtà non ancora nota nella sua complessità, come quella dell'Albania degli ultimi decenni. Al romanzo della Vorpsi è stato assegnato qualche giorno fa il premio «Opera prima» Rapallo-Carige per la donna scrittrice nella stessa XXII edizione che ha visto finaliste Silvia Ballestra, Isabella Santacroce e Silvia Di Natale (la giuria popolare ha assegnato il Rapallo a «La seconda Dora» di Silvia Ballestra, Rizzoli)

Dopo essere vissuta, per un periodo, in Italia dove ha studiato Belle Arti all'Accademia di Brera, Ornella Vorpsi si è trasferita a Parigi, dove vive e lavora anche come fotografa di livello (alcune sue fotografie sono pubblicate in appendice alla plaquette di racconti). I suoi testi narrativi, scritti in italiano, sono stati tradotti e pubblicati anche in Francia da Actes Sud.

Già il titolo ambivalente del suo romanzo («Il paese dove non si muore mai»: gli albanesi sono un popolo forte; il culto dei morti fa sì che i morti siano ancora più onorati dei vivi) è indicativo di alcuni registri del libro: l'ironia e il distacco ,che si intrecciano con la partecipazione e la nostalgia.

Sin dalla dedica («Dedico questo libro alla parola umiltà, che manca al lessico albanese. Una tale mancanza può dar luogo a fenomeni assai curiosi nell'andamento di un popolo»), appare evidente la fisionomia di questo romanzo, che l'autrice ha definito come «autobiografia dell'Albania».

Un'autobiografia ricca di risvolti seri, dolorosi, tragici: la cui serietà e profondità sono avvalorate da registri solo apparentemente in contrasto: dal tono spesso ironico, umoristico, parodico, grottesco di un racconto che rivela tratti di originale espressionismo, da romanzo picaresco. Con, al centro, una figura femminile (le figure femminili sono particolarmente importanti in queste pagine), una figura còlta nella sua storia familiare dalla nascita (e dall'infanzia) alla fuga in l'Italia, con la madre, alla ricerca di un' altra vita in un Paese noto attraverso i servizi (e soprattutto la pubblicità) della televisione.

L'Albania di cui si parla in questo libro è quella dall' epoca in cui dominava ancora la Madre-Partito a tempi più recenti: a partire, quindi, dagli anni nei quali a capo di tutto c'era il «Timoniere», Enver Hoxa, alla guida di un partito che metteva in riga il paese con le pratiche consuete della dittatura (polizia, tribunali, censura che si manifesta in forme grottesche, scuola militarizzata, processi con condanne alla «rieducazione» degli eterodossi o di coloro che tali potevano sembrare); un paese dove le spinte al rinnovamento sembravano vanificate all'origine, oltre che da una pesante situazione politica, anche dalla persistenza di pratiche sociali e tribali, e da pregiudizi maschilisti che colpivano particolarmente la donna nel suo desiderio di avere una identità.

Il punto di partenza è la famiglia , con i suoi componenti. Dalla famiglia, lo sguardo si allarga alla società e alle sue istituzioni: in primo luogo, una scuola repressiva (una maestra crudele e vendicativa), le esercitazioni militari per prevenire gli sbarchi degli «imperialisti americani», degli «sciovinisti russi», dei «grandi capitalisti italiani e francesi». E, poi, il costume, il dominio maschile, la repressione di ogni libertà della donna, ma anche una considerazione di essa come oggetto di desiderio e di piacere, il culto della verginità, l'illegalità dell'aborto che genera casi di morte e di suicidio, un atteggiamento repressivo - quasi bacchettone - di ogni comportamento sospetto di essere osé (segno di «puttaneria»), e via dicendo.

Questo piccolo grande libro è fatto di tutte queste cose, ma non è un romanzo-saggio né un romanzo-inchiesta né un pamphlet: è, invece, un racconto pieno di verve, ricco di figure e di situazioni che ricordano pagine di Hašek, di Hrabal, del Frisch del Guglielmo Tell per la scuola; un racconto incisivo, avvincente, a tratti duro e feroce, ma anche ricco di una *pietas* che si nasconde dietro una satira lucida e diretta, fatta di ritratti, di appunti, di note di costume, di frammenti di un diario privato e civile al tempo stesso, realizzato attraverso una narrazione tesa e pungente, appassionata e disincantata, lucida e dolorosa, con schegge di autentica poesia come nel frammento intitolato «Sogno», con scorci straordinari di atmosfera («Tirana può avere giorni di un sole magnanimo subito dopo una pioggia pentita. Quel tipo di sole è particolarmente capace di penetrare i vuoti delle foglie, disegnando a terra delle macchie di luce che fanno chiudere un po' le palpebre e offrono agli occhi un piacere mescolato a un dolore sottile. La terra sprigiona un vapore caldo che odora di polvere»); e con notazioni originali di stati d'animo («Chiudo la porta d'entrata. La nonna avrà preparato di sicuro peperoni fritti che mi deliziano tanto…Di colpo sono invasa dal sentimento d'eternità che contagia la mia terra»). E pure con una capacità di sintesi dei tanti registri e atteggiamenti dei quali si diceva, come testimonia lo splendido incipit del romanzo: «È il paese dove non si muore mai. Fortificati da interminabili ore passate a tavola, annaffiati dal *rachi*, disinfettati dal peperoncino delle immancabili olive untuose, qui i corpi raggiungono una robustezza che sfida tutte le prove. La colonna vertebrale è di ferro. La puoi utilizzare come ti pare. Se capita un guasto, ci si può sempre arrangiare. Il cuore, quanto a lui, può ingrassare, necrosarsi, può subire un infarto, una trombosi e non so cos'altro, ma tiene maestosamente. Siamo in Albania, qui non si scherza».

Nei brevi tratti narrativi, nei raccontini di Vetri rosa, ritroviamo la stessa incisività di linguaggio (che talvolta sfiora la forza della prosa lirica) del romanzo; con una accentuazione della riflessione esistenziale e dell'analisi interiore. In una suggestiva rappresentazione di pensieri, illusioni, comportamenti apparentemente incomprensibili, giochi erotici, dell'infanzia: l'età della crescita e della scoperta dei segreti e dei misteri della vita, della morte, dell' amore, a conclusione della quale il dolore di sentimenti e di amicizie che finiscono si intreccia alla curiosità, all' incertezza, all'ansia, alla sospensione, all'attesa di nuovi eventi e rapporti sentimentali.

IN BREVE

Aveva 88 anni

È morta la stilista Galitzine

È morta la notte scorsa nella sua casa romana la principessa Irene Galitzine. Nata a Tbilisi, capitale della Georgia, nel 1918, Galitzine venne portata a Roma dalla madre allo scoppio della Rivoluzione d'Ottobre e in Italia si affermò negli anni a venire come stilista, diventando nello stesso tempo una delle protagoniste del jet set internazionale. Sua l'invenzione, negli anni '60, del «Pijama Palazzo», un capo entrato nella storia della moda ed ora presente nei più importanti musei del mondo, dal Metropolitan Museum di New York al Victoria and Albert di Londra.

Tiziano Rossi vince l'«Orta»

Il milanese Tiziano Rossi con «Cronaca perduta» (Mondadori) è il vincitore del premio poetico Orta San Giulio 2006, che sarà consegnato oggi nel municipio del Comune in provincia di Novara. La giuria, presieduta da Maurizio Cucchi e composta da Vivian Lamarque, Grazia Livi, Alberto Panaro e Mary Barbara Tolusso, ha assegnato il premio «Opera prima» a Annalisa Manstretta per «La dolce manodopera» (Moretti&Vitali).

La cerimonia di premiazione prevede anche un incontro con i finalisti Maria Pia Quintavalla («Album feriale», Archinto) e Massimo Daviddi («L'oblio sotto la pianta». Casagrande).

RASSEGNA

Prosegue oggi all'Etnoblog e domani al Miela la sesta edizione

L'italo-greco Charis Vlavianòs agli Incontri di poesia di Sidaja

TRIESTE È nato a Roma e per un po' ha studiato in Italia. Ma il suo dna è greco. Charis Vlavianòs, autore di interessanti raccolte poetiche (di cui alcuni testi sono stati ben tradotti da Crocetti in «Poesia» di ottobre), è tra gli ospiti di Sidaja, gli Incontri internazionali di poesia. La rassegna proseguirà oggi, alle 21, all'Etnoblog (letture di Nathalie Handal, Zoran Anchevski, Lance Henson, Marko Kravos, Chi-Trung Nguyen, Sanja Sirec Rovis) e domani, alle 18, al Teatro Miela con la mostra di Carlos Reyes Manzo.

È una poetica complessa, quella di Vlavianòs, che tende a coniugare lo slancio lirico con una prospettiva filosofica formulando infine un realismo che guarda alla quotidianità e allo status di poeta.

Lei ha studiato in Italia e in Grecia, due civiltà con la più intensa tradizione poetica. Come le ha gestite?

«Non è stato difficile, sono differenti, ma anche simili, in fondo hanno la stessa base. Quando studio la poesia di Montale, di cui sto traducendo "Xenia", percepisco elementi analoghi alla poesia greca della stessa generazione».

Charis Vlavianòs

La sua poesia è spesso contaminata da un'ispirazione antitetica, lirica per un verso, più concettuale dall'altro.

«All'inizio la mia poetica spaziava intorno al tema dell'identità, probabilmente a causa della mia biografia un po' ibrida. Poi sono stato catturato da questioni più filosofiche, il problema, per esempio, di una realtà che sfugge alle parole, al nostro bisogno di afferrare una dimensione che pare non poter essere trattenuta dal linguaggio».

Nel suo caso si parla anche di nuovo realismo...

«Infatti il mio terzo tema è stata la Storia, sia gli studi storici che la trama del soggetto individuale e come questi due contesti si integrano. Quello che mi interessa non è un'esperienza di primo livello, ma potremo dire l'esperienza dell'esperienza ovvero l'ulteriore elaborazione che questa subisce tramite la scrittura. L'esperibile non può essere sostenuto da tutta la pagina, quindi quando parlo di esperienza di secondo livello intendo cosa posso salvare con la lingua e con la memoria».

L'aveva già fatto Proust.

«È vero, Proust aveva lo stesso problema sulla memoria, ma non quello della lingua come si sta presentando nella nostra epoca. Il nostro ulteriore dubbio poi è quello dell'autenticità. È ben espresso nel cinismo hollywoodiano, pensiamo a film come "Matrix" o a "Truman show", c'è solo un eroe, tutto il resto è riproducibile».

Su chi scommetterebbe dei poeti viventi?

«Gli americani John Ashbery, Anne Carson o inglesi come Jeoffrey Hill. In Italia amo molto la poesia di Valerio Magrelli e Mario Luzi».

Un poeta se non pubblica è spacciato. Ma il pubblico non legge poesia. Per chi scrive, oggi, un poeta?

«Scrive per una "grande minoranza". Potrebbe sembrare un ossimoro, ma va detto che i lettori di poesia sono una minoranza molto speciale. Non è importante il numero, ma la qualità di un lettore. La responsabilità di un poeta è quella di mantenere una lingua viva, per lui e per tutti quelli che hanno lo stesso problema. I pochi che leggono poesia hanno un peso particolare. La lingua da chi sarà salvata? Dai cinquantamila individui che leggono un bestseller o da quei mille che divorano poesia?».

Mary B. Tolusso

SCIENZA

Il docente americano Robert Taber all'Università per l'inaugurazione del progetto di trasferimento tecnologico

Ecco il guru della commercializzazione scientifica: «Trieste? Ha una marcia in più grazie ai ricercatori»

TRIESTE Maggiori conoscenze, cure più efficaci, prodotti migliori a costi più bassi: sono alcune delle ricadute immediate della ricerca scientifica e tecnologica, se gli scienziati faranno più esperienze manageriali anche in Italia, cercando di trasformare le loro conoscenze in nuovi prodotti e processi capaci di favorire l'incremento dell'occupazione e lo sviluppo della società.

Lo afferma il professore americano Robert Taber - uno dei massimi esperti mondiali di progetti di commercializzazione della ricerca scientifica - in visita a Trieste per l'inaugurazione del progetto di trasferimento tecnologico «Nuovo ILO» (Industrial Liaison Office) dell'Università.

Chi è? Robert Taber, prorettore per lo sviluppo di aziende e venture capital dell'Università americana Duke, è «la prova vivente» che le idee si possono veramente trasformare in prodotti e innovazione. È considerato «un'enciclopedia in materia» vista la sua esperienza sia nel mondo accademico sia nel privato, ricoprendo ruoli dirigenziali in varie aziende più importanti del mondo che operano nel settore bio-tecnologico.

Cosa vuol dire «commercializzazione della ricerca»?

«C'è chi dice che se si lanciano in affari, gli scienziati rischiano di tradire se stessi e la ricerca. Cosa ne pensa? Non è vero. I talenti scientifici devono pensare anche "commercial". Fa parte del processo di crescita della società visto che le attività di trasferimento tecnologico e di commercializzazione della ricerca hanno un grande impatto sull'economia locale e non solo. Per questo è necessaria una maggiore cooperazione tra le università e il mondo delle imprese. Negli Stati Uniti per esempio le università sono una fonte costante di idee e di innovazione. Ma non è stato sempre così. Ci abbiamo messo anni per convincerci, lavorando tutti insieme: ricercatori, managers, comunicatori e persone o imprese pronte a correre il rischio di investire nei progetti di ricerca anche se i risultati non si vedevano da un giorno all'altro».

... Ed anche una «spinta» delle autorità?

«Certo. L'esperienza ci insegna che la convergenza di vari fattori è importante, anche se la base indispensabile è sempre l'ottima qualità della ricerca, che non manca certo in Italia. Studiando i nostri casi di successo, si è visto che sono! indispensabili oltre la cultura imprenditoriale e le risorse finanziarie, anche le politiche governative».

Il professore statunitense Robert Taber (Foto Lasorte)

In Italia gli investimenti in ricerca e sviluppo sono andati progressivamente calando negli ultimi decenni, mentre l'apporto della ricerca privata è stato particolarmente ridotto...

«Nel caso italiano, ci vorrà forse tempo affinché avvenga il cambiamento culturale necessario per superare le vecchie barriere culturali che ancora esistono tra ricerca accademica e applicazione pratica... Infine, ci vuole una classe manageriale che superi la fase dei dibattiti e sia disposta a correre rischi. Con questa base, il successo avverrà prima o poi».

Come è successo in California, dove l'Università di Stanford ha creato migliaia di aziende, con spin-off vincenti quali Google, Netscape, Cisco Systems e Yahoo...

«Si, avete bisogno quindi anche voi di qualche "storia di successo" che stimoli il mondo scientifico italiano rinomato per la sua eccellenza in tutto il mondo, ma che adesso non sembra abbastanza sostenuto».

Come una specie di «bella addormentata»...

«Forse. Non conosco bene il caso italiano, ma dall'immagine che ci arriva negli Usa ho capito che in Italia mancano i soldi nelle università ed anche un'offerta articolata di fonti di finanziamento per le nuove imprese. Insomma, le persone che incontro non fanno altro che ripetermi che l'Italia ha numerosi centri d'eccellenza nella ricerca, ma mancano veri centri di trasferimento tecnologico, capitali per la commercializzazione, sostegno dal governo. Ci sono però anche delle eccezioni come ho capito che dovrebbe succedere a Trieste, che ha comunque una marcia in più rispetto ad altre città italiane, visto il tasso più alto di ricercatori e l'alto numero di centri di ricerca Onu».

Parlando di Trieste, il binomio ricerca scientifica–trasferimento tecnologico va di moda da tempo nei discorsi politici. Quanto è fattibile però il sogno di trasformare la città in una specie di Silicon Valley?

«Non lo so (sorride).....Come dicevo prima. Bisogna andare oltre le parole e agire. Intanto avete ricercatori molto validi. Adesso ci vuole una classe manageriale che si dia da fare veramente. Per avere un impatto reale, il governo deve incoraggiare infine la presa di rischi e un approccio integrato che preveda una serie di provvedimenti equilibrati e complementari».

Gabriela Preda

MUSICA *Sarà consegnato al maestro tedesco giovedì nel foyer del Rossetti*

Trieste: il Premio dell'Operetta al direttore Caspar Richter

TRIESTE Questo matrimonio s'ha da fare. La necessità del connubio artistico fra il Teatro Verdi e il Politeama Rossetti, per dirottare su quest'ultimo la piccola lirica (ma anche i grandi titoli dell'opera) accogliendo più spettatori e diminuendo le repliche e i loro costi, è stata cantata a gran voce ieri mattina alla conferenza stampa del Premio Internazionale dell'Operetta, che si è tenuta al Rossetti.

Giunto alla XIX edizione, il premio avrà la sua cerimonia giovedì, alle ore 17, nel foyer «Vittorio Gassman» del Rossetti, nel corso della quale verrà consegnato al direttore d'orchestra Caspar Richter un artistico bronzetto dello scultore Ugo Carà.

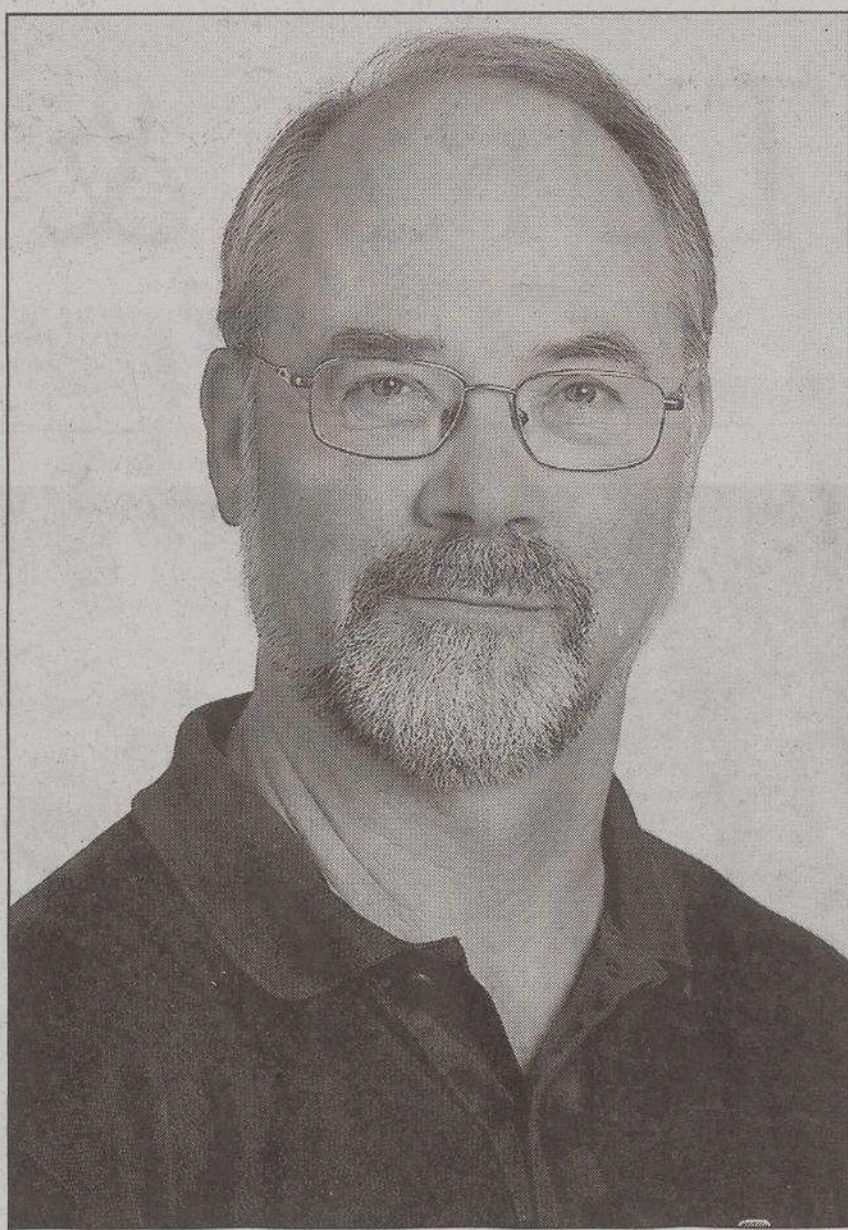
«Sono tutti teatri che appartengono alla comunità. Creiamo dunque fervore, portiamo i giovani a teatro. Bisogna correre assieme perché le risorse economiche non ci sono più», ha detto Antonio Calenda, direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, sottolineando che questo premio consacra la grande e antica vocazione della città alla musica.

Un premio che quest'anno, nella scelta dei candidati, ha voluto tenere alto e internazionale il profilo della valutazione, come ha spiegato Claudio Grizon, presidente dell'Associazione Internazionale dell'Operetta, promotrice del riconoscimento. «Volevamo che l'artista premiato potesse coniugare la tradizione dell'operetta, l'atmosfera mitteleuropea, e lo spettacolo musicale al musical».

E Caspar Richter riassume in sé questi valori. Non solo per l'età (il premio è alla carriera), come ha precisato Danilo Soli, presidente onorario che ha coordinato i lavori della commissione, ma anche perché è un direttore di grande spessore, protagonista del rinnovamento del teatro musicale e impegnato sul duplice fronte dei grandi temi sinfonici o del melodramma e del musical.

Nato a Lubecca, la città di Thomas Mann, Richter è da vent'anni alla guida musicale delle Vereinigten Bühnen di Vienna. A Trieste ha diretto l'Orchestra del Teatro Verdi nel musical «Elisabeth», a Miramare, e in Sala Tripcovich un apprezzatissimo concerto di colonne sonore, mentre al Politeama Rossetti il concerto natalizio «Musical Christmas from Vienna». Attualmente è in scena al Raimund Theater di Vienna il suo ultimo lavoro, «Rebecca», giallo borghese tratto dal romanzo di Daphne du Maurier e ispirato al film di Alfred Hitchcock che aveva quali protagonisti Laurence Olivier e Joan Fontaine.

Nel corso della cerimonia, Richter accompagnerà al pianoforte il soprano Kerstin Ibald, interprete di celebri musical a Vienna, in un'esibizione che verrà arricchita anche da proiezioni. Il direttore d'orchestra Romolo Gessi curerà, invece, la tradizionale intervista al premiato.

Maria Cristina Vilardo

Il direttore d'orchestra tedesco Caspar Richter

CINEMA *Si conclude oggi la Festa di Roma*

Con «A casa nostra» la Comencini racconta quest'Italia del denaro

ROMA L'Italia è in mano al denaro. Denaro per creare altro denaro, denaro per salvarsi la pelle, denaro per comprare corpi. «Ho voluto raccontare la situazione italiana perché questo Paese ha cambiato faccia, è come un'onda che ci ha travolto e ora abbiamo perso le coordinate». Ed è quindi **«A casa nostra»**, titolo dell'ultimo film italiano in concorso alla Festa del Cinema di Roma, che la regista Francesca Comencini ha voluto guardare e scandagliare, proprio lì, nella nostra Italietta ora più che mai allo sbando. E per farlo ha scelto il luogo affaristico per antonomasia, Milano, a raccontare l'intreccio di più destini all'ombra di traffici loschi e intercettazioni. Le vicende del banchiere Luca Zingaretti, dell'amante Laura Chiatti, del capitano della guardia di finanza Valeria Golino si dipanano e si fondono con altre storie minori: vite, comunque, tutte governate dal denaro, lecito o illecito che sia. Ogni personaggio perde o acquista una sua morale nel corso della storia, e tutti i destini andranno a convergere nel finale.

La Comencini ha spiegato di essersi «documentata a lungo per conoscere un mondo che conoscevo poco». I furbetti, i Ricucci, i Fiorani, sono venuti dopo: la sceneggiatura è antecedente ai fatti di cronaca che ben conosciamo. L'impianto drammaturgico è strutturato con una circolarità che vuole ricreare il flusso di denaro, denaro che comunque, dice la Comencini, «crea dolore, alla fine, a tutti i personaggi».

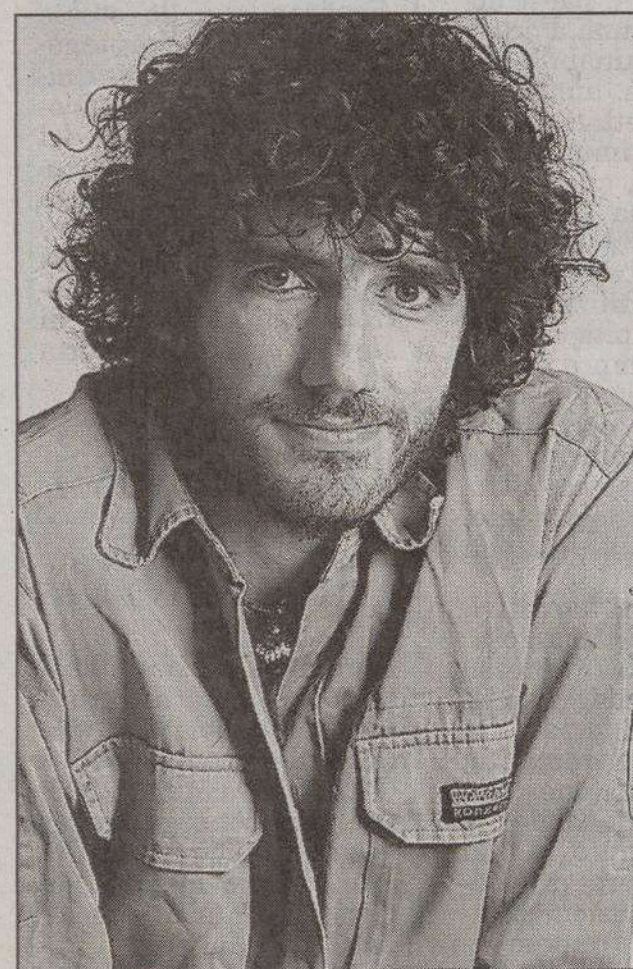
Il film ha avuto un'accoglienza fredda raccogliendo perfino qualche «buu», nonostante alla Festa romana fischi e ululati vari finora non abbiano mai preso piede.

Aria pesante anche in conferenza stampa, dove c'è stato qualche attimo teso in cui alla regista è stato chiesto addirittura di fare autocritica. «Ma quale autocritica. Ritengo di avere fatto un bel film di cui siamo tutti fieri», ha risposto seccata l'autrice attorniata da Luca Zingaretti e Valeria Golino. «Ma i giornali li leggete? - ha incalzato la platea di giornalisti -. Vi rendete conto della facilità con cui il denaro viene giocato, rubato, usato? Merita o no parlarne in un film? La realtà italiana è centomila volte più grave di quella rappresentata da me».

La regista Francesca Comencini

Fatto sta che, buone intenzioni a parte, il film non funziona, gira a vuoto su se stesso e non riesce a decollare.

Restando in tema di denaro, è approdato alla Festa il superospite della giornata Mister **Harrison Ford**, lo stesso che in un'intervista uscita ieri su «Vanity Fair» dichiarava di preferire un pacco di soldi e il successo al botteghino piuttosto che ricevere premi. L'attore americano, che ha fatto scatenare i fotografi al termine del lutto cittadino proclamato fino alle 17, è arrivato a Roma per consegnare il PMQ Award in memoria di Patricia McQueeney, una delle più fulgide figure dello showbiz e per 30 anni sua manager. Oltre a premiare Jim Berkus, agente che rappresenta nomi come Johnny Depp, i Coen, Night Shyamalan e lo stesso Ford, «Indy Jones» ha parlato del nuovo capitolo della serie, di cui è in fine di stesura lo script, rispondendo a Sean Connery che aveva detto che se non si sbrigano a girare potrebbe essere troppo tardi per averlo come figlio. «È che prima - ha detto ridendo Ford - ero io che avevo detto che poteva essere troppo tardi per avere lui come padre! Questo sì che si chiama vendicarsi!». Oggi il gran finale.

Federica Gregori

Andrea Rivera, vincitore del Premio Gaber

RASSEGNA *Parte oggi la campagna abbonamenti per la stagione «ContrAzioni» che si aprirà il 9 dicembre*

Gli entusiasmi del teatro under 30 a Monfalcone

MONFALCONE Parte oggi la campagna abbonamenti di **«ContrAzioni, nuovi percorsi scenici»**, un gruppo di otto spettacoli teatrali che si aggiunge alla prosa nel cartellone del Comunale di Monfalcone.

Una stagione dentro la stagione, una nicchia di teatro dinamico e fuori dagli schemi, pensata per le curiosità e soprattutto per le tasche di un pubblico under 30, ma senza preclusioni per chi, superata quell'età, vuole ugualmente scoprire che cosa bolle nella pentola creativa del teatro italiano. Costi ridotti all'osso (in galleria un biglietto costa meno di 7 euro, se acquistato nel pacchetto in abbonamento) e una gran quantità di sapori, sono ancora una volta la ricetta preferita dal Comune di Monfalcone che organizza l'iniziativa e invita ad acquistare i tagliandi alla biglietteria aperta presso la Galleria d'Arte Contemporanea.

Non tutti i nomi degli artisti scelti quest'anno sono noti al grande pubblico. Proprio per questa ragione il loro teatro è segno di un entusiasmo e di un'energia creativa, che tende invece a smorzarsi man mano che arriva il successo. Così è per Paolo Mazzarelli, trentunenne attore e autore milanese che apre ContrAzioni 2006/2007 con **«Fuoco!»** (prodotto dal Css di Udine), il testo che lui stesso ha elaborato incrociando un poema giovanile di Vladimir Majakovskij, «Flauto di vertebre», e un testo politico di Heiner Müller, «Ouverture russa». Il debutto di «Fuoco!» è previsto sabato 9 dicembre.

Più familiare, soprattutto a chi non si stacca mai dal televisore, è invece il nome di Andrea Rivera, il citofonista di «Parla con me», già vincitore del Premio Gaber. Sta girando l'Italia con uno show satirico intitolato **«Prossime aperture»** e sarà a Monfalcone il 15 dicembre.

Il 2007 si aprirà con **«La nave fantasma»**, sul caso del battello affondato a largo delle coste siciliane nel 1996, con un carico d'uomini e di speranze ancora ferme sul fondo del mare (la regia è del triestino Renato Sarti, il 19 gennaio).

A seguire, le lettere dei condannati a morte della Resistenza europea che Serena Sinigaglia ha liberamente montato in **«Come un cammello in una grondaia»** (30 gennaio). Marcela Serli, attrice italo-argentina felicemente acclimatata a Trieste, sarà interprete di **«Cronaca dell'errante e invincibile formica argentina»** (un testo del drammaturgo Carlos Alsina, il 10 febbraio), mentre lontani ma non troppo dal loro consueto schema surreale Olcese & Margiotta daranno vita a un racconto di Agota Kristof, **«John e Joe»** (23 febbraio).

Ultimi due appuntamenti a marzo: **«Nel fango del dio pallone»** è la vicenda «maledetta» di Carlo Petrini, centravanti di serie A, uno dei primi, nel 1980, a sperimentare sostanze illegali dopanti (una storia raccontata dal gruppo Macrò Maudit, il 9 marzo), mentre **«Lampi accecanti di ovvietà»** vede nuovamente in pista il comico Enrico Bertolino (26 marzo) per riflettere sui luoghi comuni e le contraddizioni che assediano la nostra vita.

Roberto Canziani

STORIA *Presentato ieri sera alla Minerva il volume edito dalla Libreria Goriziana curato dall'esponente dei Ds e dal giovane storico*

Spadaro e Karlsen raccontano «l'altra questione» di Trieste

TRIESTE Un messaggio nella bottiglia. Lanciato a mare in anni tempestosi è rimasto a lungo misconosciuto. Finchè occhi nuovi finalmente hanno saputo leggerlo, cogliendone la portata storica e la vibrante tensione verso il futuro. Gli autori del messaggio sono Umberto Saba, Giani Stuparich, Bruno Pincherle e altri intellettuali giuliani che in tante pagine, scritte tra il '43 e la metà degli anni '50, hanno manifestato una coscienza laica, europeista, democratica.

Pionieri ante litteram di una città di frontiera proiettata al di là dei confini nazionali, ma fiera, fin nel profondo dell'animo, della sua identità. A restituire questo capitolo inedito della nostra storia è «L'altra questione di Trieste: voci italiane della cultura civile giuliana 1943-1945», a cura di Stelio Spadaro e Patrick Karlsen (Libreria editrice goriziana, 174 pagine), che è stato presentato ieri sera alla Libreria Minerva da Fabio Forti, Annamaria Vinci, Sergio Baraldi e dai due autori. Il volume, ideato dall'Associazione volontari della libertà di Trieste, non è un'antologia storica o letteraria, ha sottolineato Spadaro.

«Si tratta di una raccolta di scritti civili, che raccontano l'immagine di una città molto diversa dallo stereotipo: in cui persone, gruppi e intellettuali erano legati da una comune visione d'italianità non nazionalistica e tendevano verso una dimensione di tipo europeo».

«Troppe volte – dice Anna Maria Vinci – Trieste ha guardato al suo passato fatto di lacerazioni, dolore e spaesamenti quasi fosse un culto. A lungo abbiamo cercato, trovandole, le contrapposizioni e le delegittimazioni reciproche. Queste pagine propongono un approccio molto diverso. Contrassegnato dai valori della convivenza, dall'idea di uno stato federale, dalla condanna del fascismo e più in generale dei totalitarismi. Ritrovarle è come ripescare un messaggio smarritosi in acque tenebrose».

A colpire il lettore è la stretta attualità di queste pagine scritte più di mezzo secolo fa. «Le condizioni sono profondamente mutate – nota Sergio Baraldi – Ma le sfide con cui quegli autori si confrontavano sono le stesse cui si trova di fronte la Trieste di oggi. Ancora una volta la città è infatti alla ricerca della sua identità: deve compiere delle scelte, capire cosa fare di se stessa, come muoversi in Europa».

«Queste voci dal passato, così sorprendentemente laiche e moderne - dice Patrick Karlsen, giovane storico - sono un patrimonio civile a grave rischio di dispersione. Nel dopoguerra sono state infatti offuscate e accantonate, in una sorta di suicidio politico collettivo».

Recuperarle oggi, in uno scenario internazionale che muta con vertiginosa rapidità. vuol dire rilanciarne il senso e il valore, in una sfida tesa fra passato e futuro.

Daniela Gross

La presentazione del libro ieri sera alla Libreria Minerva (foto Lasorte)

DA LUNEDI'

Adriatic Festival al Teatro Cristallo

TRIESTE Il 23, 26 e 30 ottobre al Teatro Cristallo si svolgerà la manifestazione «Adriatic Festival» organizzata dall'associazione «Musica senza Frontiere» con la collaborazione del Consolato generale della Repubblica di Slovenia a Trieste e del Consolato generale della Repubblica di Croazia a Trieste.

Il Festival privilegerà gruppi composti da diverse nazionalità (italiana, croata, slovena) e una delle giovani realtà emergenti nel panorama cittadino. Lunedì 23 ottobre jazz concert del duo Bosko Petrovic vibrafono (Croazia) e Primoz Grasic chitarra (Slovenia). Giovedì 26 ottobre si terrà un classic concert con il duo Cristina Santin-Rinaldo Zhok pianoforte a quattro mani. Infine, lunedì 30 ottobre, chiusura con l'Adriatic Ensemble composto da Vivien Galletta voce, Martina Feri voce, Ettore Michelazzi flauto traverso, Marko Feri chitarra, Vladimir Babin pianoforte, Andrea Zullian contrabbasso, Aljosa Jeric batteria. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione «Luchetta-D'Angelo-Ota-Hrovatin».

FESTIVAL *Da oggi al 29 ottobre al Miela la XXI edizione della rassegna cinematografica*

L'America latina sullo schermo a Trieste con centocinquanta titoli in cartellone

Una scena del film «El aura» dell'argentino Fabián Bielinsky, evento del 28 ottobre al Miela

TRIESTE Sarà di nuovo occasione di riflessione e scoperta, ma anche di festa, la XXI edizione del Festival del Cinema Latino Americano che si inaugura oggi, alle 21, al Teatro Miela e le cui proiezioni di film in concorso e nelle varie sezioni si concluderanno domenica 29 ottobre. Il festival incomincerà oggi fin dal mattino: alle 11, infatti, è in programma «Indira», il primo film dell'omaggio al messicano Jorge Fons, cui seguirà nel pomeriggio «Los abañiles».

Due gli eventi speciali di questa sera: lo spettacolo di Pablo Furioso **«El otro puerto»**, concerto poetico, che racconta a vita e l'opera di Gabriel Delgar, autore argentino contemporaneo, psicologo e personaggio fantastico, poeta dell'emigrazione, in cui si fondono alcuni dei soggetti più rappresentativi dell'emigrazione argentina degli ultimi 40 anni. Due lingue e due dialetti, italiano e spagnolo, triestino e lunfardo si alternano e intrecciano come Furioso e Delgar: attore e maschera... Seguirà la proiezione di **«El Amarillo»** (2006) di Sergio Mazza, una poetica rappresentazione dell'Argentina contemporanea.

Il Festival, diretto e organizzato da Rodrigo Diaz, si pone ormai come il più importante motore per la diffusione delle cinematografie latinoamericane non solo in Italia ma anche in Europa. Oltre 150 titoli tra concorso, informativa, omaggi, documentari, corti e video a testimoniare il lavoro di un intero continente; e poi altre sezioni come **«Shalom, il sentiero ebreo in America Latina»**; il Premio «Salvador Allende» alla Escuela Internacional de Cine y Televisión de San Antonio de los Baños (Cuba), Premio «Italia in America Latina» al regista italo-brasiliano **Toni Venturi**, il quale, attraverso il cinema, racconta la presenza italiana in America Latina e la problematica dell'emigrazione.

Ad accompagnare i film saranno a Trieste registi, scrittori, attori e produttori: un'occasione unica per confrontarsi con una cinematografia da scoprire e poco conosciuta nelle nostre sale.

Ma l'impegno del Festival è anche contribuire alla rilettura storica del cinema ecco allora, per la prima volta in Europa, un omaggio al più geniale dei cineasti messicani, **Jorge Fons**. A lui, il Festival di Trieste rende omaggio con una retrospettiva che comprende: «La cumbre», «El callejón de los milagros», «Rojo amanecer», «Asì es Vietnam», «Los albañiles», «Indira» e «Caridad».

La **giuria** di questa edizione è composta da: Franco Batacchi (pittore, Italia), Claudia Bedogni (buyer Istituto Luce), David Blaunstein (regista, Argentina), Jorge Fons (regista, Messico), Toni Venturi (regista, Brasile).

Una selezione del Festival sarà poi presentata alla Cineteca Nazionale di Roma (1/5 novembre), al teatro Gnomo di Milano (7/12 novembre), a Brescia e Cremona e in varie città del Veneto.

Stasera al Teatro Miela ai primi 200 spettatori arrivati per assistere all'inaugurazione ufficiale Xingu Arte e Brasil offrirà 200 lecca lecca di *dulce de leche* per una inaugurazione muy dulce...

APPUNTAMENTI

Al «Verdi» di Muggia percussioni e capoeira, rock al ricreatorio Toti

Flauto e pianoforte da «Ars nova»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, all'Accademia Ars Nova di via Madonna del mare, concerto della flautista Tanja Sabadin e della pianista Claudia Sedmach.

Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, spettacolo di Tano e Denis.

Oggi, dalle 15.30, allo skatepark di San Giacomo, «skate contest» organizzato da X-pression: acrobazie sullo skate, divertimento e buona musica.

Oggi, dalle 23, al Round Midnight di via Ginnastica 39, ricominciano i Blackout Party con i selecters Stoner & Ricky.

Oggi, alle 21, al Verdi di Muggia, «digirock» con musiche dal Sudamerica, quindi percussioni dal vivo con i Quebramolas, esibizione di Capoeira del gruppo Uniao di Trieste, chiude dj Ben.

Oggi, alle 20.30, al ricreatorio «Toti», concerto di musica rock con i gruppi Watashiwa Cactus, Underhouse, Black Destiny.

UDINE Oggi, alle 20.30, nella sala parrocchiale di Trivignano, recital del basso Kwon Young-Ki con la pianista Fabiana Noro (domani, alle 11.30, replica nella sala Quargnal di Ruda).

OGGI AL CINEMA

A cura di Paolo Lughi

«IL DIAVOLO VESTE PRADA»

Regia di David Frankel

Interpreti: Meryl Streep, Anne Hathaway. (Usa 2006)

Ambientato tra le strade più glamour di New York, tratto dal best-seller di Lauren Weinsberger, il film divertente, diretto con simpatia per il diavolo da David Frankel (regista di «Sex and the City»), è già diventato un fenomeno di costume anche per chi non si occupa di moda o di cinema. Si tratta della storia vera - raccontata da una subalterna - della temutissima direttrice di Vogue Usa, la leggendaria Anna Wintour, interpretata magistralmente da un altro mito, Meryl Streep, la migliore cattiva del cinema americano.

Così riviviamo, passo dopo passo, fra Park Avenue e i party più favolosi, il calvario sadico cui è sottoposto/a un/una precario/a al giorno d'oggi. Ma respiriamo anche, a pieni polmoni, l'aria frizzante delle collezioni parigine, o delle commedie classiche di Stanley Donen e Audrey Hepburn, quando Sabrina o Arianna incarnavano le prime moderne Cenerentole, i brutti anatroccoli capaci - grazie alle magie della moda - di spiccare il volo come superbi cigni.

Qui la giovane giornalista, che rischia la rovina per entrare in un mondo dove le griffe sono considerate lo specchio dell'anima, ha il brio, il sorriso, la taglia 36 e le inquietudini autentiche da teen-ager d'oggi di Anne Hathaway. Seviziata «full time» dall' odiatissima direttrice, che ne sa una più del diavolo, la Hathaway è costretta a recapiti di caffè alle 6 del mattino, e a passeggiate comiche con il cane. Esasperata, vuole mandare all'aria tutto, ma impara a capire e ammirare i segreti di quella mega-arpia. Più che condannare moralisticamente un universo infernale, Frankel, rampollo dell'intellettualità newyorkese, sembra farci riflettere quanto la via che porta all'eccellenza, in qualunque campo, sia oggi segnata dall'ideologia folle del lavoro, e da scelte dolorose e crudeli.

le altre proposte della settimana

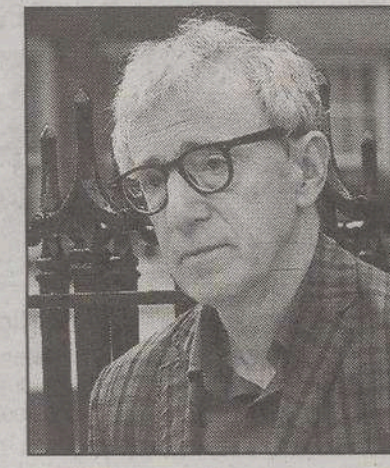
«A SCANNER DARKLY» di Richard Linklater.

Presentato all'ultimo Festival di Cannes, e diretto da uno dei nomi di spicco del cinema indipendente Usa, «A Scanner Darkly» è uno strano esperimento di cartone animato, disegnato sui veri volti di divi come Keanu Reeves, Winona Ryder, Robert Downey Jr, Woody Harrelson. All'origine del progetto, troviamo uno dei romanzi di fantascienza più complessi e allegorici nella bibliografia del grande Philip K. Dick. Consigliato agli amanti del noir futuribile, e soprattutto ai molti fan di Keanu Reeves, da una decina d'anni ormai icona imprescindibile della fantascienza cyberpunk del nuovo Millenio.

«LITTLE MISS SUNSHINE» di Jonathan Dayton e Valerie Faris.

Un padre fallito, un nonno anarchico e un fratello nichilista, accompagnano la piccola Olive a un concorso di bellezza. Tutti gli ingredienti più tipici del cinema Usa indipendente (road movie, famiglie disastrate, umorismo scorretto, riscossa dei perdenti) tornano in questo successo a sorpresa, diretto da due registi di videoclip e sceneggiato da un esordiente. La forza del film è nel riuscire a trasmettere il senso stesso del cambiamento che avvolge gli esseri umani, quando vengono toccati nel profondo. Formidabile la vecchia volpe della commedia anni '70, Alan Arkin, nella parte del nonno, irriverente pensionato.

«SCOOP» di Woody Allen.

Prosegue, sorprendente e inarrestabile, il successo degli ultimi lavori londinesi del più europeo dei registi americani. Allen ha trovato un suo nuovo, fedele pubblico anche fra i giovani, perché il suo umorismo spaesato non è mai invecchiato, e perché i modelli umani che da sempre mette alla berlina (borghesia cinica, avida e superficiale) sono ben lontani dal passare di moda. Qui Woody torna a recitare, riprendendo in chiave giallo-rosa l'ambientazione upper-class e il tema «delitto & castigo» di «Match Point». La strana coppia con la Johansson funziona, e fra risate continue Allen non trascura una suspense retrò degna di Hitchcock.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

LA SCONOSCIUTA 16, 18, 20.05, 22.15
di Giuseppe Tornatore con Claudia Gerini, Michele Placido, Margherita Buy, Alessandro Haber. Girato a Trieste.

■ ARISTON

BACIAMI PICCINA 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Roberto Cimpanelli, con Vincenzo Salemme, Neri Marcorè, Elena Russo. Il ritorno della commedia all'italiana.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

LA SCONOSCIUTA 15, 17.20, 19.45, 22, 0.15
di Giuseppe Tornatore, con Michele Placido, Claudia Gerini, Margherita Buy. GIRATO A TRIESTE. Domani anche matinée 10.55.

L'IMBROGLIO 15.05, 17.30, 19.45, 22, 0.15
con Richard Gere. Domani anche matinée 10.50.

WORLD TRADE CENTER 14.45, 17.10, 19.40, 22, 0.25
di Oliver Stone, con Nicholas Cage; in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. Domani anche matinée ore 10.45.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 15, 17.30, 19.50, 20.55, 22, 0.05
dal regista di Sex & The City, con Meryl Streep. Domani anche matinée 10.50.

MONSTER HOUSE 14.40, 16.25, 18.10
(animazione). Domani anche matinée 11.

N-IO E NAPOLEONE 19.55, 22, 0.05
di Paolo Virzì, con Daniel Auteuil, Monica Bellucci e Massimo Ceccherini.

MIAMI VICE 14.30, 17.05, 19.30, 22, 0.25
con Colin Farrell, Jamie Foxx e Gong Li.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 15, 17.45, 23.15
con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley. Domani anche matinée 10.45.

CARS MOTORI RUGGENTI
solo domenica 10.55.

Giovedì 26 ottobre Anteprima Nazionale «DEPARTED - IL BENE E IL MALE» 16.30, 21.15 con Jack Nicholson, Leonardo di Caprio, Matt Damon. Ai primi 50 che ritireranno il biglietto in regalo il poster (edizione limitata) del film.
ATTENZIONE: NUOVI ORARI. In ragione delle numerose richieste, in fase sperimentale, ogni mercoledì e giovedì ultimo spettacolo ore 21.30 (festivi e prefestivi esclusi). Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

SCOOP 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Woody Allen, con Woody Allen, Hugh Jackman, Scarlett Johansson e Jan McShane.

A EST DI BUCAREST 16.45, 18.30, 20.15, 22
di Cornelio Porumboiu. Caméra D'Or al Festival di Cannes 2006.

■ FELLINI

NUOVOMONDO 16.30, 18.25, 20.20
Leone d'Argento al Festival di Venezia. Candidato agli Oscar 2007.

DOWN IN THE VALLEY 22.15
con Edward Norton. In concorso al Festival di Cannes.

■ GIOTTO MULTISALA

IL DIAVOLO VESTE PRADA 15.30, 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
con Meryl Streep.

WORLD TRADE CENTER 17.30, 19.45, 22
di Oliver Stone con Nicholas Cage.

■ NAZIONALE MULTISALA

L'IMBROGLIO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Richard Gere.

FUR 16, 18, 20.05, 22.15.
con Nicole Kidman.

MONSTER HOUSE 16.30
Di Steven Spielberg. Animazione.

MIAMI VICE 18, 20.05, 22.15
con Colin Farrell.

WATER, IL CORAGGIO DI AMARE 16.30, 20.15
di Deepa Mehta. Dall'India il film più premiato che tocca l'anima. Candidato agli Oscar 2007.

A SCANNER DARKLY 18.30, 22.15
con Keanu Reeves, Winona Ryder, Robert Downey Jr., Woody Harrelson.

■ NAZIONALE MATINÈE

Domani alle 11: «Monster House», «Cars», «Garfield 2», «Ant Bully, una vita da formica». **A solo 4 €.**

■ SUPER

PIRATI DEI CARAIBI 15.45, 18.10

N-IO E NAPOLEONE 20.35
di Paolo Virzì con Daniel Auteuil, Monica Bellucci e Massimo Ceccherini.

BLACK DAHLIA 22.15
di Brian De Palma.

■ ALCIONE ESSAI

LITTLE MISS SUNSHINE 17, 19, 21, 23
Satira e simpatia con una sconclusionata famiglia americana.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE SINFONICA 2006 - Vendita dei biglietti per tutti i concerti. **Sesto concerto** domenica 22 ottobre ore 18 (turno B). Direttore Daniel Oren, clarinetto Alessandro Carbonare, soliste Nicoletta Curiel e Oriana Kurteshi.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07 - Campagna abbonamenti: solo per gli abbonati alla stagione 2005/6 che intendono rinnovare l'abbonamento per la stagione 2006/7 con diritto di prelazione valido fino a martedì 7 novembre 2006.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040.3593511.

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 «Opéra Comique», dramma giocoso di Nicola Fano. Da un'idea di Antonio Calenda. Con Tuccio Musumeci, Pippo Pattavina. Regia di Antonio Calenda. Produzione: Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Catania, Abb. Prosa: - Turno C.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 20.30 «Sariandole» di Roberto Curci, con Ariella Reggio, Lidia Kozlovich e la compagnia stabile della Contrada. Regia Francesco Macedonio. 2.15'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. Campagna abbonamenti in corso. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Lunedì 23 ottobre ore 17.30 TEATRO A LEGGIO presenta «IL SOSIA» di Tullio Kezich. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. Tesseramento in corso. 040.390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA

Da oggi al 29 ottobre XXI Festival del cinema latino americano.

■ TEATRO S. GIOVANNI.

via S. Cilino 99/1

Oggi alle ore 20.30 la compagnia «P.A.T. TEATRO» presenta «SAPORE DI MARE - BARCOLA '60», commedia musicale dialettale di Lorenzo Braida e Stefano Volo. Prenotazione posti e prevendita biglietti Ticket Point di Corso Italia 6/c. Ampio parcheggio non custodito.

■ L'ARMONIA

Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian (Ts). Ore 20.30 «Le Quote Rosa / Compagnia de L'Armonia» con la commedia brillante «AMOR XE AMOR», di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c (Ts) e alla cassa del teatro dalle ore 19.30 (tel. 040-393478).

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Campagna abbonamenti 2006/2007: sottoscrizione nuovi abbonamenti prosa, concerti e rassegna «contrAZIONI».
Biglietteria presso Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (piazza Cavour 44, tel. 0481-45840), da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-20.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 17.40, 20, 22.15
WORLD TRADE CENTER 17.20, 19.50, 22.10
L'IMBROGLIO-THE HOAX 17.50, 20.10, 22.20
LA SCONOSCIUTA 17.30, 20, 22.15
MONSTER HOUSE 17.30
NUOVOMONDO 20.10, 22.15

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418.

Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi). Prevendita spettacolo «TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE» e spettacoli di novembre dal 23 ottobre.

21 ottobre 2006 ore 20.45 (abb. musica 17; abb. Musica 9 formula A) RUSSIAN NATIONAL ORCHESTRA, Vladimir Jurowski direttore, Nikolaj Znaider violino, musiche di Ludwig van Beethoven, Dimitrij Sostakovic.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

TI ODIO, TI LASCIO, TI... 19-21
5 euro.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1:
IL DIAVOLO VESTE PRADA 17.45, 20.10, 22.15

Sala 2:
LA SCONOSCIUTA 17.40, 20, 22.15

Sala 3:
WORLD TRADE CENTER 17.30, 20, 22.15

■ CORSO

Sala rossa:
FUR 17.30, 20, 22.20

Sala blu:
MIAMI VICE 17.30, 20, 22.30

Sala gialla:
«N» IO E NAPOLEONE 17.45, 20, 22.15

Boris Pahor protagonista dello «speciale» di Rai Regione

TRIESTE «Boris Pahor - Uno scrittore oltre le ombre» è il titolo dello speciale televisivo, prodotto dalla sede regionale della Rai per il Friuli Venezia Giulia, in programma domani, alle 10. Le ombre cui si riferisce il titolo sono quelle «di coloro che non sono tornati» e che l'autore cerca di incontrare e riportare in vita in molte delle sue opere. «Pellegrino tra le ombre» è il titolo originale del suo libro più noto («Necropoli» in italiano), il racconto del suo spaesamento, quello di un ex deportato nei lager nazisti, in mezzo a gruppi di turisti in visita di quei luoghi.

Boris Pahor

Boris Pahor, nato a Trieste nel 1913, testimone e oggetto delle persecuzioni squadriste e fasciste nei confronti della minoranza nazionale slovena. Sopravvissuto all'orrore dei lager, viene discriminato anche dal regime jugoslavo che, per la denuncia da lui fatta dei crimini perpetrati dai titini nell'immediato dopoguerra, gli proibisce per lunghi periodi l'ingresso nella ex Jugoslavia.

Oltre alle sue dolenti memorie, il programma dà voce alla lucida analisi storica e politica che Pahor rivolge a Trieste, la città in cui è nato e che diviene il microcosmo dal quale parte per l'avventura del suo raccontare, ma al quale ritorna sempre, nonostante la sua lunga permanenza a Parigi, nel dopoguerra.

Il filmato - a cura di Noemi Calzolari e Miram Koren - accompagna l'autore nella capitale francese ad incontrare il suo passato, oltre a personaggi come Evgen Bavcar, scrittore sloveno naturalizzato francese e Pierre-Guillaume de Roux, direttore delle case editrici francesi presso le quali Pahor ha pubblicato le versioni francesi dei suoi libri, tradotti per altro nelle principali lingue europee e pubblicate in Slovenia, Germania, Francia, Spagna, Finlandia, Croazia, Stati Uniti d'America e Italia, dove tuttavia la sua opera rimane poco conosciuta. A colmare in parte una importante lacuna viene questo ritratto televisivo di Tatjana Rojc, docente di lingua e letteratura slovena negli Atenei di Udine e Trieste.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 21.00
SIMONA IZZO TRA I BALLERINI

Simona Izzo sarà il «presidente onorario» della giuria di «Ballando con le stelle» lo show abbinato alla Lotteria Italia. In vista di una nuova eliminazione dalla gara di ballo, nove coppie si sfideranno sulle note della Big Band di Paolo Belli.

RAITRE ORE 11.15
ESTOVEST: LA NUOVA EUROPA

Il settimanale della Tgr del Friuli Venezia Giulia «Estovest» continua il suo viaggio tra i Paesi della nuova Europa. Oggi proporrà tra l'altro servizi dalla Polonia, dall'Ungheria (a cinquant'anni dalla tragica rivolta del 1956) e da Vienna (mercatino delle pulci).

RAITRE ORE 20.10
DEPARDIEU E TORNATORE

Gerard Depardieu, celebre attore, ma anche ristoratore e viticoltore, e il regista Giuseppe Tornatore, che ha appena vinto la sezione Premiere della Festa del Cinema di Roma con il film «La sconosciuta» saranno gli ospiti di «Che tempo che fa» di Fabio Fazio.

RAIDUE ORE 14.00
ELISA E LIGABUE A «CD LIVE»

Elisa e Ligabue presenteranno in esclusiva «Ostacoli del cuore», il primo singolo estratto dall'album di Elisa «Soundtrack 96-06» nella puntata di «Cd Live». Durante il programma Elisa festeggerà i suoi dieci anni di carriera con un'interpretazione live di «Luce».

I FILM DI OGGI

MIO CUGINO VINCENZO
Regia di Jonathan Lynn, con Joe Pesci (nella foto) e Ralph Macchio.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1992)

CANALE 5 10.05

Uno scalcinato neoavvocato italoamericano deve difendere il giovane cugino, accusato assieme a un amico di omicidio. Buona sceneggiatura al servizio di un bravo Pesci. Si ride.

HOT SHOTS! 2
Regia di Jim Abrahams, con Charlie Sheen (nella foto) e Lloyd Bridges.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1993)

ITALIA 1 14.10

L'ammazzasette del primo film torna in azione per salvare i suoi connazionali da un cinico e temibile dittatore mediorientale. Ancora un esempio di comicità demenziale: così così.

STAR TREK III: ALLA RICERCA DI SPOCK
Regia di Leonard Nimoy (nella foto), con William Shatner.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 1984)

LA 7 18.00

Terza avventura dell'equipaggio dell'Enterprise. Scoperto che Spock è vivo, il comandante Kirk decide di andare a cercarlo. Avventura galattica con i personaggi della celebre saga.

LO SPECCHIO SCURO
Regia di Robert Siodmak, con Olivia De Havilland (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1946)

LA 7 10.25

La De Havilland (90 anni) qui si sdoppia nel ruolo di due gemelle, una innocente, l'altra perversamente gelosa e pronta a sfruttare la somiglianza per fini criminali. Psicanalisi, atmosfere cupe, fotografie tenebrose: un piccolo «cult».

SHOUT
Regia di Jeffrey Hornaday, con John Travolta (nella foto) e Linda Fiorentino.
GENERE: MUSICALE (Usa, 1991)

ITALIA 1 1.35

Stati Uniti, anni '50. Un giovane disadattato viene spedito al riformatorio. Qui scoprirà l'amore e la sua passione per il rock and roll. Spensierata rievocazione di un'epoca indimenticabile.

KAMEN
Regia di Aleksandr Sokurov (nella foto), con Piotr Alexandrov e Leonid Mozgovoy.
GENERE: DRAMMATICO (Russia, 1992)

RAITRE 1.35

Nella casa-museo dello scrittore Anton Cechov a Jalta, un giovane guardiano incontra il proprietario stesso, ritornato dall'aldilà. Una prova davvero molto singolare del geniale regista russo. In Fuori Orario.

RAIUNO

06.10 Strega per amore Telefilm
06.30 Sabato, domenica &... - La tv che fa bene alla salute.
09.30 Giorni d'Europa
09.50 Settegiorni Parlamento
10.20 ApriRai
10.30 Appuntamento al cinema
10.35 Che tempo fa
10.40 Tuttobenessere.
11.30 Occhio alla spesa.
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TG1
14.05 Easy Driver. Con Ilaria Moscato.
14.30 Linea Blu. Con D. Bianchi.
16.15 Dreams Road
17.00 TG1
17.15 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
17.45 A 3 ore da... Ballando con le stelle
17.55 Passaggio a Nord Ovest. Con Alberto Angela.
18.50 L'eredità. Con Carlo Conti.
20.00 TG1
20.30 Rai TG Sport
20.35 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.00 VARIETA'

> Ballando con le stelle
Milly Carlucci presenta la sfida tra danzatori vip.

00.10 TG1
00.30 Applausi
01.00 TG1 Notte
01.05 Che tempo fa
01.10 Estrazioni del lotto
01.15 Appuntamento al cinema
01.20 Giovani, belle,... probabilmente ricche. Film (commedia '82).
02.50 In attesa dell'alba - Night hunt. Film (drammatico '93).
04.15 Cuore e batticuore Telefilm

RAIDUE

06.00 Rainews
06.05 Scanzonatissima
06.20 Avvocato per voi
06.30 Il mare di notte
06.45 Mattina in famiglia
07.00 TG2 Mattina
08.00 TG2 Mattina
09.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S.
10.00 TG2 Mattina
10.35 Sulla via di Damasco
11.20 ApriRai
11.30 Mezzogiorno - In Famiglia. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 Giorno
13.25 Rai Sport Dribbling
14.00 Cd Live
15.35 Ragazzi, c'è Voyager - Fai la tua domanda
16.00 One tree hill Telefilm
17.10 Sereno variabile
17.50 TG2
17.55 Lost Telefilm. Con Evangeline Lilly e Matthew Fox.
18.45 Formula 1: Gran premio del Brasile: Pit lane e Qualifiche
20.20 Il lotto alle otto
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM

> High school musical
Fermento per lo spettacolo da preparare alla East High School.

22.50 Rai Sport Sabato Sprint
23.25 Pugilato: Vincenzo Cantatore-Daniel Bispo
00.00 TG2
00.10 TG2 Dossier - Le storie
00.55 Pugilato: Vincenzo Cantatore - Daniel Bispo
01.45 Meteo 2
01.50 Appuntamento al cinema
01.55 Vento di ponente Telefilm.
02.45 TG2 Dossier - Le storie
03.30 Affettuosamente Bicio... Fabrizio De Andrè
03.50 Documentario

RAITRE

07.00 Bear nella Grande Casa Blu
07.25 Il videogiornale del Fantabosco
08.30 Hit Science
09.00 Rai Educational
11.00 TGR Economia e Lavoro
11.15 TGR EstOvest
11.30 TGR Levante
11.45 TGR Italia Agricoltura
12.00 Tg3 - Rai Sport Notizie
12.25 TGR Il settimanale
12.55 TGR Bell'Italia
13.20 TGR Mediterraneo
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3
14.50 TGR Ambiente Italia
15.50 Sabato Sport: Speciale F1 del Brasile - Ginnastica artistica
17.15 Magazine Champions League
18.05 TG3 Meteo
18.10 90imo minuto: Serie B
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio.

21.30 DOCUMENTI

> Ulisse il piacere della scoperta
Alberto Angela ci rivela il mondo sotto la crosta terrestre.

23.20 TG3
23.30 TG Regione
23.40 Un giorno in pretura
00.40 TG3
00.50 TG3 Agenda del mondo
01.05 TG3 Sabato notte
01.20 Appuntamento al cinema
01.35 Kamen. Film (drammatico '92)

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.10 Riridiamo
06.25 MediaShopping
06.40 Mork & Mindy Telefilm
07.15 TG4 - Rassegna Stampa
07.35 Commissariato Saint Martin Telefilm
08.35 Peacemakers - Un detective nel West Telefilm. Con Peter O'Meara e Tom Berenger.
09.35 Cuore contro cuore Telefilm. Con Ennio Fantastichini e Isabella Ferrari.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Cleopatra. Film (storico '63). Di Joseph Leo Mankiewicz. Con Elizabeth Taylor e Richard Burton.
17.10 Tv moda. Con Jo Squillo.
17.55 Il viaggiatore. Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
18.55 TG4
19.24 Meteo 4
19.35 Casa Vianello Telefilm. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FICTION

> Il commissario Cordier
Pierre Mondy è affiancato da Antonella Lualdi.

23.00 Law & Order - Unità Speciale Telefilm
24.00 Kosmos - Un mondo di notizie
00.30 The Void - Allarme nucleare. Film TV (thriller '01). Di Gilbert M. Shilton. Con Adrian Paul e Malcolm Mc Dowell.
01.20 TG4 - Rassegna Stampa
02.40 Ieri e oggi in Tv
04.40 MediaShopping
04.55 Lola Colt. Film (western '68). Di Siro Marcellini. Con Lola Falana e Peter Martell.

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
08.00 TG5 Mattina
08.30 Loggione
09.00 Finalmente soli Telefilm. Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
09.30 SuperPartes. Con Piero Vigorelli.
10.05 Mio cugino Vincenzo. Film (commedia '92). Di Jonathan Lynn. Con Joe Pesci e Marisa Tomei.
13.00 TG5
13.40 Il Supermercato Telefilm. Con Angela Finocchiaro e Enrico Bertolino.
14.10 Amici. Con Maria De Filippi.
16.00 Amici libri
16.35 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Silvia Toffanin.
18.15 Il mammo Telefilm
18.50 Fattore C. Con Luca Laurenti e Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della turbolenza

21.00 VARIETA'

> C'è posta per te
Maria De Filippi nel suo programma di (re)incontri. Grande successo.

00.30 Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente. Con Silvia Toffanin.
01.00 TG5 Notte
01.31 Striscia La Notizia - La voce della turbolenza (R)
02.12 Violenza privata. Film (thriller '97). Di Anthony Hickox. Con Johnathan Schaech e Mili Avital.
04.40 X - Files Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.55 I figli della Pantera Rosa
07.10 Arriva Paddington
07.40 Viaggiamo con Benjamin
08.05 Braccobaldo
08.20 Fragolina Dolcecuore
08.35 Che magnifiche spie!
09.05 Bratz
09.25 Pokemon
09.50 Sonic X
10.15 What a mess Slump e Arale
10.50 La pantera rosa
11.05 David Copperfield: l'uomo impossibile
11.25 Settimo cielo Telefilm
12.25 Studio Aperto
13.00 Candid Camera. Con Giacomo Valenti.
13.35 La pupa e il secchione
14.10 Hot shots 2. Film (commedia '92). Di J. Abrahams. Con Charlie Sheen e Valeria Golino.
16.00 Sabrina nell'isola delle sirene. Film (commedia '99). Di Kenneth R. Koch. Con Melissa Joan Hart e Tara Strong.
18.00 Selvaggi Telefilm
18.20 Lupo de Lupis
18.30 Studio Aperto
19.00 Il gigante di ferro. Film (animazione '99).

20.40 FILM

> Una scatenata dozzina
Steve Martin alle prese con dodici figli e una squadra di football.

22.40 Guida al campionato
24.00 La pupa e il secchione - Hot
00.35 Studio Sport
01.00 MediaShopping
01.35 Shout. Film (commedia '91). Di J. Hornaday. Con Heather Graham e John Travolta.
03.30 Sognando Broadway. Film (drammatico '97). Di C. Guest. Con D. Theaker e Michael Hitchcock.
05.30 Talk Radio
05.35 Studio Sport (R)

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus Weekend. Con P. Cambiaghi.
09.20 L'intervista. Con Alain Elkann.
09.50 Get Smart Telefilm
10.25 Lo specchio scuro. Film (thriller '46). Di Robert Siodmak. Con Lew Ayres e Olivia De Havilland.
12.30 TG La7
13.00 Altra storia. Con Pierluigi Battista.
14.00 Jarod il Camaleonte Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
16.00 Tutto suo padre. Film (commedia '78). Di Maurizio Lucidi. Con Enrico Montesano e Marilu' Prati.
18.00 Star Trek III - Alla ricerca di Spock. Film (fantascienza '84). Di Leonard Nimoy. Con Leonard Nimoy e William Shatner.
20.00 TG La7
20.30 In breve
20.40 Cognome & nome

21.10 TELEFILM

> Law & Order
L'episodio si intitola «Ombre - un segreto che scotta». Con Cristopher Meloni.

23.00 Crozza Italia (R)
01.15 TG La7
01.35 In breve (R)
01.50 I migliori nani della nostra vita (R)
02.20 L'incendio di Roma. Film (drammatico '63). Di Guido Malatesta. Con Lang Jeffries e Moira Orfei.
03.50 CNN - News

SKY 1

07.55 Spanglish - Quando in famiglia sono in troppi a parlare. Film (commedia '04). Di James L. Brooks. Con Adam Sandler e Tea Leoni.
10.10 The perfect score. Film (commedia '04). Di Brian Robbins. Con C. Evans e Scarlett Johansson.
11.45 Loading Extra
12.00 Io, Robot. Film (fantascienza '04). Di Alex Proyas. Con James Cromwell e Will Smith.
14.00 Diventeranno famosi. Film (commedia '03). Di Todd Graff. Con Steven Cutts e Vince Rimoldi.
15.55 Sky Cine News
16.30 The village. Film (drammatico '04). Di M. Night Shyamalan. Con Sigourney Weaver e William Hurt.
18.20 Speciale - Le regole dell'attrazione
18.55 Io, lei e i suoi bambini. Film (commedia '05). Di Brian Levant. Con Ice Cube e Jay Mohr.
20.35 Extralarge

21.00 FILM

> Sin City
Quentin Tarantino e Jessica Alba in un film che sembra un fumetto.

23.10 Spanglish - Quando in famiglia sono in troppi a parlare. Film (commedia '04). Di James L. Brooks. Con Adam Sandler e Tea Leoni.
01.25 Extralarge
01.45 Martha M. - Diario di un omicidio. Film (thriller '02). Di Tom McLoughlin. Con Christopher Meloni e Toby Moore.
03.20 Il segreto di Vera Drake. Film (drammatico '04). Di Mike Leigh. Con Anna Keaveney e Imelda Staunton.

SKY 3

09.55 Coach Carter. Film (azione '05).
12.10 Una poltrona per due
12.20 Romy e Michelle. Film (commedia '97).
13.55 Identikit
14.25 Una promessa è una promessa. Film (commedia '96).
16.00 Speciale - Cinderella Man: Il cinema sul Ring
16.35 Shrek 2. Film (animazione '04).
18.10 Sky Cine News
18.45 I fantastici 4. Film (fantascienza '05).
20.35 Extralarge
21.00 Flubber - Un professore fra le nuvole. Film (commedia '97).
22.40 Sky Captain and the World of Tomorrow. Film (fantascienza '04).
00.30 Hollywood Flash
00.45 Delitti della Luna Piena. Film (azione '04).

SKY MAX

07.50 Il giro del mondo in 80 giorni. Film (commedia '04).
09.50 Sky Cine News
10.20 Cortina di ferro. Film (poliziesco '02).
12.00 Homeland security - A difesa della nazione. Film (azione '04).
13.35 Extralarge
14.00 7 Seconds. Film (azione '05).
15.40 Speciale - Woody Allen Mania
16.30 Landspeed - Massima velocità. Film (azione '02).
18.10 Speciale - Cinderella Man: Il cinema sul Ring
18.45 D'Artagnan. Film (avventura '01).
20.35 Extralarge
21.00 The Patriot. Film (azione '98).
22.40 Sky Cine News
23.15 Loading Extra
23.25 Blood Angels. Film (horror '04).

SKY SPORT

06.00 Sport Time (R)
08.00 Numeri
08.30 Mondo gol
09.25 Futbol Mundial
09.55 Sky Calcio (R): Champions League: Inter-Spartak Mosca
12.00 Magazine
13.30 Serie B 2006/2007 (R): Rimini-Brescia
15.15 Sky Calcio Prepartita
15.55 Serie B 2006/2007: Triestina-Juventus
18.00 Sky Calcio Postpartita
19.30 Sport Time
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2006/2007: Cagliari-Torino
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
00.00 Sky Speciale: World Cyber Games
00.15 Sky Calcio: Serie A: Messina-Empoli
02.05 Sky Calcio (R): Serie A: Cagliari-Torino
04.00 Sky Calcio (R): Serie B: Genoa-Cesena

MTV

07.00 Wake up
09.00 Pure morning
11.00 Into the music
12.00 Hit list Italia. Con Paolo Ruffini.
14.00 Inuyasha
14.30 Beck
15.00 TRL - Total Request Live
16.00 Flash News
16.05 Mtv 10 of the best
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 MTV Europe Music Awards
20.00 Flash News
20.05 The Hills
20.30 Making the movie
21.00 Avere Vent'anni. Con Massimo Coppola.
23.00 Flash News
23.05 A night with.... Con Carolina Di Domenico.
00.30 Mtv Live
01.30 MTV Party Zone
04.00 Chill out zone

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club. Con Luca Abbrescia.
10.00 Rotazione musicale
11.00 Inbox
12.55 All News
13.00 Rotazione musicale
14.00 Classifica ufficiale (R)
15.00 Mono
16.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Inbox
18.55 All News
19.00 Modeland (R)
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 Classifica ufficiale
22.00 M2Allshock
24.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.35 Buongiorno con Tele4
09.50 Lo strano mondo di Minù
10.15 Buongiorno con Tele4
10.30 Ti chiedo perdono
10.55 Coming Soon
11.00 Documentario
11.50 Salus Tv
12.05 TG 2000
12.10 Italia economica
12.25 Piazza Montecitorio
13.00 Le ali della solidarietà
13.05 Zibaldone goloso
13.40 L'altra città
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Dimensione Gorizia
14.35 Superbike tv
15.00 Automobilissima
15.20 Al Top
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Musica che passione!
19.30 Il notiziario serale-sport
20.05 Campagna amica
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 La soffiata. Film
22.40 Eventi in provincia
23.00 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Parliamo di ...
15.10 Mediterraneo
15.40 Ciak junior
16.40 Rispolverando palinsesti
17.30 Mappamondo
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Domani è domenica
19.40 Est ovest
20.00 Pallacanestro
21.30 Alter Eco
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Pallamano maschile: Champions League
23.40 Tuttoggi - II edizione
23.55 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Ore 13
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Documentario
18.30 Girovagando in Trentino
19.00 Tg Trieste Oggi
19.10 Parla Trieste
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Film da definire
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 Biliardo
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Contemporanea; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.50: Radio Vela; 14.06: Sabato Sport; 14.30: GR1; 14.45: Colpi di Ping Pong; 15.00: GR1; 15.15: Pallanuoto; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.55: GR1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.15: Speciale F1; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 22.45: Speciale F1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: "Che bolle in pentolà'; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.40: Giocando; 15.00: Hit Parade; 15.30: GR2; 15.35: Classifica Top 40 Singles; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Sumo; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.35: Clandestino; 22.30: Fegiz Files; 24.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Concerti del Mattino; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.00: Il Terzo Anello; 19.50: Radio3 Suite; 20.05: Il Cartellone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: Supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 9: Il meglio di... Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica, Orchestra ArsAtelier direttore Marco Feruglio. Solisti Mirko Butkovic (organo) e Julija Kramar (soprano). Registrato in onore di W.A. Mozart il 25.6.2006 nella chiesa di S. Giovanni di Gorizia; 11.30: Playlist; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Playlist; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Giovani interpreti; 18: Piccola scena: Tanja Rebula: Il frutto proibito, originale radiofonico. Regia Marjana Prepeluh; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

RADIO CAPITAL

7.05: Capital Weekend; 11.05: Capital Weekend; 19.05: Capital 4 U; 23.05: Capital Live Time; 24.00: Extra; 1.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 9.00: Andrea e Michele; 12.00: Deejay football club; 14.00: Sciambola!; 17.00: 50 Songs; 20.00: The Flow; 21.30: Dance Revolution; 23.00: Slave to the rhythm; 1.00: Disco Ball; 4.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Malattie rare: cosa cambia

UDINE AVRÀ LA SEDE DI COORDINAMENTO STABILE CON QUESTI OBIETTIVI:
Osservatorio epidemiologico regionale per le malattie rare
prevenzione primaria e diagnosi prenatale
cura e riabilitazione
inserimento sociale
educazione e informazione sanitaria
formazione e aggiornamento professionale
ricerca

QUELLA CHE È STATA FINORA L'ATTIVITÀ DEL CENTRO MALATTIE RARE AL BURLO:
60% Come centro di alta specializzazione il 60 per cento dei pazienti ospitati proviene da fuori regione
Sono state effettuate sperimentazioni uniche in Italia
Dispone di uno spettrometro di massa di ultima generazione di cui esistono nel resto d'Europa solo altri due modelli
In Friuli Venezia Giulia e Veneto sono circa 50 mila i pazienti affetti da malattie rare: sono circa 5 mila le patologie, in gran parte di origine genetica

CENTIMETRI.it

A sinistra della tabella Fulvio Camerini. Sopra il governatore Riccardo Illy con il commissario del Burlo Emilio Terpin

Il cardiologo ex senatore dell'Ulivo critica il documento della giunta regionale con cui Trieste viene privata del centro di coordinamento delle cure

Camerini: Malattie rare a Udine, doppione inutile

«La delibera è da rivedere. C'è già il Burlo Garofolo. Creando un'altra struttura saranno ridotte le risorse»

di Paola Bolis

La delibera regionale sul centro di coordinamento delle malattie rare? «Ha una debolezza consequenziale al suo interno: inizia parlando del centro, ma poi ci inserisce la creazione di una nuova struttura. A mio giudizio, andrebbe rivista». Lo dice Fulvio Camerini, ex senatore dell'Ulivo e cardiologo di fama internazionale.

A Roma Camerini per altro era stato relatore della legge sulle malattie rare che infine non fu varata: si decise che non serviva, per istituire una rete nazionale di centri. Interpellato, l'ex senatore esprime un giudizio preciso: la delibera andrebbe rivista «al di fuori di una qualsiasi banale conflittualità tra Udine e Trieste». Il documento prevede a Udine la nascita del Coordinamento della rete regionale per le malattie rare, specialità questa già attiva al Burlo con Bruno Bembi, che ora sarà primario del centro udinese. Un trasferimento che nella vicenda ha giocato buona parte. La rete è prevista da una legge e da un accordo tra Regioni. Ma la delibera non parla di Udine solo in termini amministrativi. Tra le funzioni della struttura istituita all'Azienda ospedaliera del capoluogo friulano - cui arriveranno 750 mila euro nel 2007 - figurano «diagnosi prenatale e consulenza genetica, potenziamento dell'attività di diagnosi molecolare, prevenzione diagnosi e cura e riabilitazione». Previsto un «numero sufficiente di posti letto».

«C'è una chiara sovrapposizione» della delibera con il progetto materno-infantile, afferma Camerini: quest'ultimo assegna al Burlo il ruolo di «centro di riferimento regionale per patologie complesse pediatriche e materno-infantili», tra cui le «malattie congenite del metabolismo» che sono «tutte, o quasi, rare». Risultato: «Si riafferma il ruolo del Burlo, ma al contempo si crea una nuova struttura». Il tutto per patologie di cui soffrirebbero oggi 600 pazienti: e «al Burlo arrivano molti pazienti anche da fuori regione». Alla sovrapposizione di competenze si aggiunge, prevede l'ex senatore, «la moltiplicazione dei centri e dunque una riduzione delle risorse che rischia di danneggiare tutti».

Fin qui Camerini, che parla anche in base a quanto fatto sinora altrove, come in Lombardia e Piemonte, dove i Centri di coordinamento hanno istituito registri, collezionato dati clinici, favorito i rapporti tra centri: funzioni di «rete» che nulla hanno a che fare con quella nuova struttura di ricerca e cura di cui la delibera parla, pure citando il Burlo come «riferimento» regionale. Va notato che la Lombardia ha ritenuto opportuno istituire il proprio centro di coordinamento nella sede del Centro Daccò, visto il lavoro già svolto da quell'istituto. Qui invece assieme al Coordinamento nasce a Udine una struttura, mentre il Burlo è classificato come uno dei nove «presìdi» in regione.

«Le malattie del bambino sono prioritarie, nessuno porta via nulla a Trieste», dice l'assessore regionale alla Sanità Ezio Beltrame precisando che «altre malattie saranno trattate a Udine», in base a una suddivisione citata in più atti. La delibera non accenna però all'età dei pazienti. Il Coordinamento? «Non intendo costruire un modello gerarchico: cerchiamo di lavorare insieme», aggiunge Beltrame. Quanto personale avrà la nuova struttura? «Questo è l'ultimo dei problemi. L'importante è fare rete: sul policentrismo sono tutti d'accordo».

Del tema si parlerà stamane nel consiglio comunale straordinario sulla sanità. Alla mozione sugli ospedali, il forzista Piero Camber ha aggiunto un emendamento: «Posto che tra le competenze assegnate a Udine figurano diagnosi prenatale e consulenza genetica, chiedo al sindaco di intervenire» con la Regione «affinché la diagnostica prenatale, e la cura delle malattie rare nei bambini rimangano al Burlo come riferimento regionale, così come giè previsto nel piano materno-infantile». Concetti da precisare «per porre fine a qualsiasi dubbio sull'argomento».

MOZIONE

Oggi il consiglio comunale straordinario

Si riunisce oggi alle 10, per l'annunciata seduta straordinaria, il consiglio comunale. Al centro la mozione urgente a difesa della sanità cittadina, proposta dalla maggioranza, che la conferenza dei capigruppo ha discusso giovedì raccogliendo anche le adesioni del capogruppo dei Cittadini, Decarli, e dei consiglieri Minisini (Margheria), Damiani (gruppo misto) e Edera (Autonomia e giustizia).

Il documento non è stato invece firmato dal capogruppo dei Ds, Omero, e da quello della Margherita, Lupieri. «Auspico che almeno da parte della Margherita ci possa essere un ripensamento – commenta Piero Camber (Fi) – dato che il documento non è contro nessuno ma chiede solo attenzione per la sanità di Trieste».

Alla seduta di oggi sono stati invitati il presidente della Regione Illy, l'assessore regionale alla sanità Beltrame, il commissario del Burlo Terpin, il direttore dell'azienda ospedaliero-universitaria Zigrino e il presidente dell'Ordine dei medici Melato.

Sulla scottante questione, intanto, l'assessore comunale all'Assistenza Carlo Grilli invita a fare quadrato, sollecitando l'opposizione ad associarsi alla mozione. «Non ho intenzione di entrare nella polemica sul Burlo – dichiara – ma sul ruolo di Trieste nella ricerca e nello studio delle malattie rare va cercata uma mediazione che non squalifichi il prezioso lavoro svolto da anni dai medici dell'ospedale infantile».

La commissione di piazza Oberdan approva il piano socio-sanitario elaborato da Beltrame

Trauma center e centro ustioni in Friuli Genetica e chirurgia plastica a Trieste

Soddisfatto il direttore dell'azienda ospedaliero universitaria Zigrino: «Non viene previsto alcun trasferimento delle funzioni»

La **Genetica** «confermata a Trieste come funzione regionale». Lo stesso per **Chirurgia plastica** - «diversamente dal piano approvato nel 2001, che non la prevedeva» -, specialità che va ad affiancarsi in tandem a Udine. Riconosciuta anche la funzione della medicina molecolare, in via di attivazione. **Trauma center** e **Centro ustioni** invece entrambi a Udine, in sistema di rete.

Così, per quanto riguarda Trieste, sono stati presentati ieri i contenuti del piano socio-sanitario regionale 2006-2008 cui la commissione sanità di piazza Oberdan ha detto sì - con il voto compatto della maggioranza e il no dell'opposizione - nella sua stesura in parte riveduta (ma con modifiche «non sostanziali», secondo il presidente Ds della commissione Nevio Alzetta) al termine dell'iter partito lo scorso dicembre con l'adozione da parte della giunta regionale.

Se Alzetta ha sottolineato la complessità di un documento che «al centro pone il territorio, la prevenzione, la qualità della vita e non solo gli ospedali», Beltrame ha detto del lavoro di «concertazione» svolto, laddove «pochi hanno utilizzato il confronto come demagogia». A Trieste le ultime bozze del piano avevano sollevato reazioni furenti nel mondo della sanità cittadina. Dopo l'aspra polemica che ne è seguita, e le correzioni apportate, anche per il capoluogo giuliano «ci sono stati importanti chiarimenti», nella definizione del diellino Cristiano Degano. Chiarimenti che ieri hanno fatto firmare a Franco Zigrino, direttore dell'Azienda ospedaliero-universitaria, una nota congiunta con l'assessore Beltrame in cui si esprime «soddisfazione»: il piano «non prevede alcun trasferimento di funzioni», confermando a Trieste «Genetica, Malattie rare ed Emergenza».

Quanto al Trauma center, «i punti di riferimento sono tre: Pordenone, più Udine e Trieste per la presenza della neurochirurgia», ha premesso Beltrame. A Udine, così l'assessore, ci sarà un «riferimento costante e certo», attivo 24 ore al giorno e vicino a strutture come il Centro trapianti: soluzione che però non limita «la presa in carico di traumi complessi di interesse multispecialistico gestiti» da Trieste, che anzi assieme a Udine dovrà «definire relazioni e protocolli» per il trattamento dei casi. Quanto al Centro ustioni, previsto a Udine, «il problema semmai è di chiudere anche quello», ha detto Beltrame sottolineando l'opportunità di un coordinamento sempre maggiore con le altre Regioni. Al Piano «in questa fase molti hanno dato opportunamente il proprio contributo mentre altri sono stati più disattenti», scrivono Beltrame e Zigrino. Nelle parole di Alzetta: «Alla conferenza di programmazione permanente» di Codroipo, dove sono rappresentati tutti gli ambiti sanitari - Comuni compresi - «ogni volta è un problema arrivare al numero legale».

Dal centrodestra, al documento - che ora andrà in giunta per l'approvazione definitiva - è arrivato il no. Il forzista Piero Camber ha sottolineato come «è stato compiuto un primo passo avanti» con la Chirurgia plastica a Trieste. Secondo altri esponenti di Fi e Udc hanno osservato, il piano non assumerebbe scelte sufficienti e si limiterebbe a programmi generali.

p.b.

Il direttore dell'Azienda ospedaliero-universitaria Franco Zigrino

LA REPLICA ALL'INVITO DI DEGANO

Terpin: «I pareri scientifici toccano a Tamburlini»

«Sono un commissario non un tecnico, mi sono sempre attenuto ai rilievi che pervenivano dalla direzione scientifica che di certo si raccorda con tutti gli organi del Burlo. Sarà la direzione scientifica che, se del caso, valuterà». Così Emilio Terpin, commissario straordinario del Burlo, risponde al capogruppo della Margherita in Regione Cristiano Degano. Il nodo è la delibera regionale che istituisce a Udine il coordinamento malattie rare. Posto che i vertici del Burlo hanno additato il documento, ma dopo un incontro con l'assessore Beltrame si sono detti soddisfatti dei chiarimenti, «siamo a fianco del Burlo: ci dicano i vertici dell'ospedale - così Degano - se pensano che la delibera vada bene o se desiderano che interveniamo, per quanto in nostro potere». «La direzione scientifica - dice Terpin - come sempre si rapporterà con tutte le realtà all'interno del Burlo e, alla luce dei chiarimenti intervenuti valuterà la disponibilità a apporre eventuali migliorie». Irreperibile ieri il direttore scientifico Giorgio Tamburlini.

La Torre del Lloyd

Uno dei primi problemi che si presenterà alla nuova leadership sarà come utilizzare al meglio una struttura ciclopica

Authority triestina da record: i dipendenti sono 230

Il tormentone si ripresenta a ogni cambio di presidenza dell'autorità portuale: il dilemma dell'organico gonfiato del personale. Trieste ha un'eredità pesante raccolta dal passato ed è una tra quelle con più personale d'Italia, 230 dipendenti, come Genova che ha un traffico dieci volte superiore. E ogni presidente cerca sempre, come prima cosa, di risolvere il problema, studia un metodo per dimagrire la struttura in maniera non traumatica, ma poco dopo si arrende. Un groviglio inestricabile. Un ex presidente come Michele Lacalamita ha dovuto arrendersi, scoraggiato, al ministero, davanti ai parametri che non permettevano di prepensionare che poche persone. Marina Monassi non ha neppure tentato lasciando andare solo quelli in «uscita naturale».

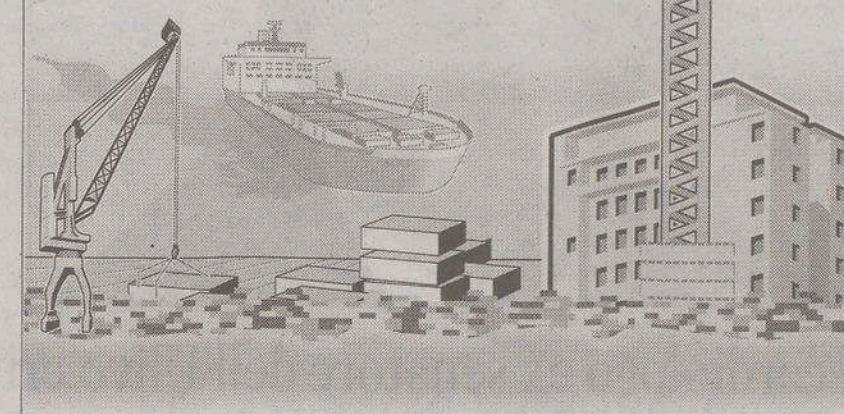
Sono 165 i dipendenti della segreteria tecnica operativa, 55 quelli in distacco tra moli e banchine. E a Trieste non è riuscita purtroppo, lo riconoscono tutti dai sindacati agli operatori, l'operazione che ha avuto successo negli altri porti italiani. Quando sono arrivati i prepensionamenti (con la legge di riforma) infatti Genova e Venezia hanno attinto a piene mani e con l'uscita dei vecchi camalli, alcuni scali hanno addirittura dovuto assumere.

Trieste invece si è ritrovata ad avere nell'organico dell'ex Ente porto trasformato in Authorithy il personale «più giovane d'Italia». Conseguenze? Pochissimi prepensionamenti visto che non c'erano i requisiti, e in aiuto per fortuna (non certo per le gravi conseguenze che ha causato e sta causando tra i lavoratori) è arrivato il decreto di agevolazione per l'esposizione all'amianto che ha permesso a molti lavoratori di uscire. Per trovare l'origine del problema bisogna andare indietro all'81, alla famosa legge 285. Ne parlano in pochi, malvolentieri e sottovoce. Era il tempo della presidenza Michele Zanetti e il porto era uno tra i principali feudi della Dc che regnava. Ci fu un'infornata, a scaglioni, di almeno 220-230 persone, tutti giovanissimi (qualcuno scherza e racconta: «avevano i calzoni corti») all'Ente Porto. Era l'epoca in cui iniziava il tramonto della Compagnia portuale (feudo Cgil) e nasceva il consorzio delle cooperative (feudo Cisl e Uil).

I 230 erano stati tutti assunti a tempo determinato come prevedeva la legge. Ma poco dopo, al momento della scadenza, ecco la riconferma definitiva, per tutti. Il miracolo, durante il regno del biancofiore, non l'aveva fatto solo la Dc, ma tutti i partiti del fronte politico che sostennero chi uno e chi l'altro, tutti i 230. Un'assunzione di massa politicamente trasversale. Ma il danno per il porto era fatto.

g. g.

Dipendenti delle Autorità Portuali

Genova	230
Trieste	230
Napoli	110
Venezia	100
Livorno	60
Ancona	23
Totale in Italia	1500

Dopo il via libera del governo al nuovo presidente sembra imminente il recupero di un traffico perduto da tre anni

Traghetti greci pronti al grande rientro

«Per ora la Marittima sarebbe l'attracco ideale». Industriali soddisfatti per la nomina

di Giulio Garau

Traghetti greci nuovamente a Trieste e magari alla Marittima? «L'interesse c'è e c'è sempre stato a ritornare a Trieste – conferma il capo della Comunità greca Michele Hatzakis ed ex dirigente della Anek lines – i traghetti sono andati via perchè in porto non c'erano servizi: parcheggi per le auto, accoglienza per i turisti, collegamenti con la città per visite, fare shopping e frequentare bar e ristoranti. Se il nuovo presidente Claudio Boniciolli è in grado di assicurare le condizioni necessarie per un servizio non solo tornerà la Anek ma sono pronte a fare rotta su Trieste anche altre linee. Anch'io mi sto adoperando, ma non vedo un rientro prima del 2008. Per fare prima servirebbe un miracolo. Bisogna chiederlo a Boniciolli».

Non è un segreto che i traghetti greci della Anek lines sono andati via «sbattendo la porta». Anzi, in «malo modo» conferma lo stesso Hatzakis, e si sono sistemati a Venezia. «Lì l'Anek ha una stazione marittima a sua disposizione – spiega – e così anche la Minoan che è la prima compagnia greca. I problemi non sono gli spazi, a Venezia, ma altri. Sono navi per collegamenti veloci e purtroppo arrivate in porto devono frenare e perdere un'ora, un'ora e mezza per l'attracco. A Trieste questo problema non c'è».

Ma ci sono altri nodi. «L'ormeggio 57 era assolutamente inadeguato – ribadisce con franchezza il capo della comunità greca (anche se in realtà l'Autorità portuale ha stanziato cinque milioni di euro per realizzare un nuovo dente di attracco) – ma in Porto Nuovo ci sono banchine che potrebbero essere attrezzate benissimo. Boniciolli sa bene dove, basta che sia il più vicino possibile alla città».

Il nuovo presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli

E servono anche servizi: «Spazio per le automobili dei passeggeri in un sito sicuro, aree di ristoro e di riparo accoglienti per i turisti». E l'ipotesi della Marittima rilanciata da Boniciolli? «Una soluzione ideale certamente – conferma Hatzakis – ma la città ne soffrirebbe con i camion, un vero peccato metterli lì con le rive appena ristrutturate. Si potrebbero pensare soluzioni alternative lasciando le automobili con i turisti che arrivano in centro e vanno in giro a fare shopping (ipotesi caldeggiata dagli stessi esercenti delle Rive) e magari spostando i camion da un altra parte facendoli arrivare all'ultimo minuto. La Marittima però non può essere una soluzione a lungo termine, il traffico aumenterà. È giusto dunque pensare a uno spazio il più qualificato, come quello per i traghetti turchi, il più vicino possibile alla città. Difficile dire ora dove, ma Boniciolli lo sa».

Un disegno che fa capire meglio la strategia abbozzata dal neopresidente dell'Autorità portuale che ieri non ha voluto commentare. La Marittima potrebbe essere infatti solo un primo passo, da un lato per far decollare la gestione del terminal (non regge ancora economicamente con le crociere) e dall'altro per preparare un altro sito, collegato con la città da navette bus. Automobili tutte parcheggiate nell'area del terminal e nessun camion sulle rive: un sistema elettronico potrebbe garantire l'imbarco in maniera programmata all'ultimo minuto.

E sull'ipotesi di rientro di traffici e di movimentazione in generale c'è anche la benedizione da parte degli industriali. «C'è la necessità di riportare i traffici al porto di Trieste che deve riprendere il suo ruolo centrale rispetto alle aperture dei mercati del Centro Est Europa – spiega il direttore di Assindustria, Paolo Battilana – e in questo senso ben venga anche il ritorno dei traghetti greci. Bisognerà capire quindi come l'Authority intende ristrutturare e rendere adeguata la Marittima e poi trovare aaltri spazi per rendere stabili anche questre linee». Soddisfazione infine per la nomina di Boniciolli «Lo ha detto lo stesso presidente Corrado Antonini – conclude Battilana – si tratta di una guida autorevole in grado di rilanciare il porto».

CROCIERE

A buon punto le trattative con Royal caribbean e Princess

Dal 2008 home port per altre navi

di Silvio Maranzana

Anche la Royal caribbean e la Princess, colossi statunitensi del campo crocieristico, sono intenzionate a inserire Trieste nelle loro rotte a partire dal 2008. Emissari della prima compagnia saranno in città a novembre con il mandato di chiudere il contratto, mentre la seconda ha chiesto la documentazione completa di ormeggi, servizi e opportunità locali.

Sono alcuni dei risultati raggiunti con l'allestimento di uno stand di Trieste al Seatrade Med di Napoli, la più importante fiera mercato delle crociere e dei traghetti del Mediterraneo. Ennesimo esempio della latitanza dell'Autorità portuale di Trieste, è stato il Comune da solo ad assumersi l'onere di allestire lo stand e di intrecciare le trattative. «Per fortuna - spiega l'assessore con delega al mare Maurizio Bucci - c'è stato una sorta di pellegrinaggio al nostro bancone. Il comparto crocieristico è infatti ancora in forte espansione, sono attualmente in costruzione ventisei giganti del mare da oltre 300 metri di lunghezza, l'interesse verso l'Adriatico è forte e Venezia lavora ormai in overbooking. Ci sono buone possibilità che dal 2008 sia Royal Caribbean che Princess scelgano Trieste come home port».

Maurizio Bucci

Di certo c'è anche che nel 2008 (è per quella stagione che in queste settimane si stanno chiudendo i contratti) la Crystal serenity farà a Trieste almeno cinque toccate. Secondo quanto riferisce Bucci, alla toccata triestina di fine settembre Crystal cruises ha attribuito un indice di gradimento di 9,27 decimi, uno dei più alti al mondo. Ancora, Msc che sbarcherà in città già nel settembre 2007 con la Msc Opera, potrebbe utilizzare fin dall'anno successivo la Msc Orchestra, colosso da 330 metri.

E anche la Costa potrebbe annunciare l'immissione sulla rotta che parte da Trieste di un'unità molto più capiente rispetto a quella che da quest'anno utilizza Trieste come home port e cioé la Costa Marina. È l'annuncio che gli amministratori triestini sperano di sentire domani allorché attraccherà alla Marittima la Costa Magica con a bordo Pierluigi Foschi, presidente della compagnia, che incontrerà le autorità locali e terrà una conferenza stampa. Poi la Costa Magica sosterà per otto giorni nel nostro bacino di carenaggio per una sorta di «tagliando» a testimonianza di un altro settore dell'indotto che le crociere possono innescare.

Lunedì una manifestazione alla Sala Tripcovich

Commercianti e artigiani alleati nella protesta contro la legge Finanziaria

Il presidente della Confcommercio Antonio Paoletti

Confcommercio e Confartigianato all'attacco della Finanziaria. Lunedì pomeriggio, alla Sala Tripcovich, hanno organizzato un incontro pubblico, al quale sono stati invitati i parlamentari e gli imprenditori della regione, per esternare e discutere le preoccupazioni e le contrarietà sulla manovra.

La manifestazione è stata presentata ieri, nella sede della Confartigianato, dal presidente Fulvio Bronzi e da quello della Confcommercio Antonio Paoletti. L'incontro di lunedì si inserisce nella mobilitazione nazionale delle due categorie.

«Il 30 ottobre si riuniranno a Roma tutti i direttivi delle associazioni – ha annunciato Paoletti – per ribadire che la Finanziaria criminalizza quel lavoro autonomo che è l'ossatura dell'Italia».

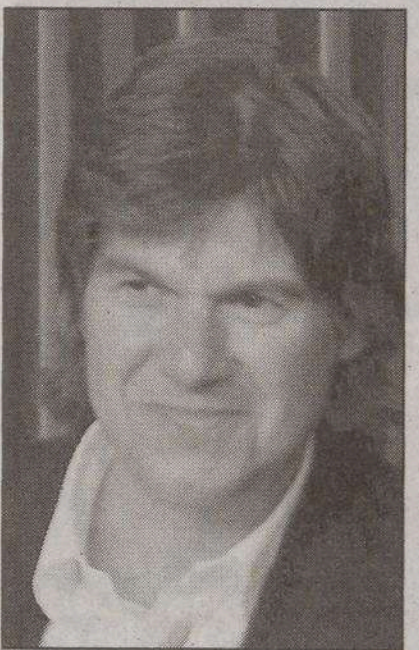
Il presidente dei commercianti ha ricordato la recessione in atto «da quando è arrivato l'euro», che nonostante l'abbassamento dei prezzi ha portato alla chiusura di un alto numero di esercizi. «Saremo penalizzati ancor più dalla burocrazia che la Finanziaria ci obbligherà a gestire. Si è creato un sistema del sospetto, cosa molto brutta in un paese democratico. E mentre si finanzia la grande industria che già non paga le tasse, si penalizzano i servizi, con costi elevati per l'apprendistato o maggiori tasse per i familiari che lavorano nelle piccole imprese».

«Di fronte alla crisi – ha ricordato a sua volta il presidente degli artigiani, Bronzi – alcuni si sono difesi abbarbicandosi alla propria ditta perchè hanno una famiglia da mantenere. Ma è una politica corretta – si è chiesto – quella di costringere alla chiusura centinaia di esercizi, con il personale costretto a cercare lavoro nei centri commerciali? Finora la piccola impresa è stata un volano per l'economia, ma domani?».

Uberto Drossi Fortuna

«Annuncia le dimissioni dai Cittadini ma si dimostra incoerente»

Drossi Fortuna contesta Damiani junior

«Dispiace che il figlio di Roberto Damiani non abbia ereditato la statura del padre in fatto di cultura, coerenza e naturali doti di leadership. È un vero peccato. Infatti poca coerenza esprime la decisione di lasciare i Cittadini col "mantenimento", a suo dire, di un ruolo di presidente dei "locali Cittadini" di cui evidentemente ha deciso l'autoinvestitura, considerato che il direttivo dei Cittadini per Trieste non ha mai avallato tale funzione. Nè mai è stata avallata né dal direttivo né dall'assemblea, l'autoincoronazione a "coordinatore del gruppo giovani", cui peraltro molti giovani Cittadini non hanno voluto aderire. Neanche a Napoleone l'autoincoronazione portò fortuna...» Lo afferma Uberto Drossi Fortuna, consigliere regionale dei Cittadini. «Di stima e rispetto ha diritto chi lascia un gruppo politico per aderire ad altri ideali o per cessazione di condivisione - come avvenuto con altri Cittadini - ma certo non ispira gli stessi sentimenti chi dichiara - oltretutto attore e quindi corresponsabile, come molti altri della Lista, di attività e di campagna elettorale - di lasciare perché "deluso dagli sconfortanti risultati elettorali". Caro giovane figlio di Roberto Damiani, potrebbe anche essere vero che nuove proposte contengano errori. È umano, ma vanno democraticamente discusse».

Misure straordinarie per la partita tra la Triestina e i bianconeri. Comune e questura: «Meglio usare gli autobus»

Arriva la Juve: Valmaura blindata

La via chiusa dalle 13. A parcheggi esauriti verrà fermata l'uscita dalla Superstrada

di **Piero Rauber**

È il giorno di Triestina-Juventus, la partita-evento della stagione che vale oltre 26mila tifosi al «Rocco» e che impone una serie di misure straordinarie in termini di ordine pubblico e viabilità a Valmaura e lungo le principali direttrici del traffico: da uno spiegamento di almeno 150 uomini in divisa in più, rispetto a quelli impiegati per una gara di campionato «normale», alla chiusura dell'uscita di Valmaura della sopraelevata attorno alle 14, fino a un potenziamento del trasporto pubblico locale con venti autobus dedicati, pronti a fare la spola prima e dopo l'incontro fra lo stadio e il centro. Queste e altre disposizioni sono state decise ieri mattina in questura, in occasione di una riunione sulla sicurezza in vista della partita (che inizia alle 16), cui hanno preso parte i vertici delle forze di polizia, del Comune, della Trieste Trasporti e della Triestina.

LA QUESTURA «Per questo grande evento abbiamo ottenuto un adeguato numero di risorse aggiuntive, che ci consentiranno di lavorare per mantenere le condizioni di maggiore vivibilità possibile in città». È quanto ha spiegato a fine riunione il vicequestore vicario Sergio Cianchi, durante una conferenza stampa in Municipio, alla presenza del vicesindaco Paris Lippi, del direttore sportivo della Triestina Totò De Falco e del vicecomandante della polizia municipale Luciano Momic. Tali «risorse aggiuntive» sono rappresentate, per l'appunto, da almeno 150 rappresentanti delle forze dell'ordine, tra poliziotti, carabinieri e militari della guardia di finanza, cui si aggiungerà una cinquantina di agenti della polizia municipale con il compito di regolare il traffico nelle aree calde del centro e attorno allo stadio (si faccia riferimento all'articolo a lato, *ndr*). Il vicequestore, tuttavia, si è limitato a riferire le unità «in più», mentre non ha ritenuto opportuno rendere pubblico il numero totale degli uomini in divisa che saranno oggi in servizio.

LA VIABILITA' Dalle 13 in poi via Valmaura sarà chiusa al traffico (come avviene di norma per le partite che prevedono una consistente affluenza di tifo ospite in pullman) e via Carpineto sarà percorribile a senso unico in discesa. Ma il vero dispositivo «straordinario» riguarderà la chiusura dell'uscita-stadio da entrambe le direzioni della sopraelevata. La rampa diventerà off-limits non appena le forze di polizia giudicheranno satura l'area parcheggi attorno al «Rocco», presumibilmente un paio d'ore prima del match.

GLI AUTOBUS Proprio per la limitata capacità ricettiva dei parcheggi della zona rispetto al pubblico atteso, l'invito di Comune e questura alla cittadinanza è quello di limitare il più possibile, almeno per questa volta, l'utilizzo delle automobili private, affidandosi ai mezzi pubblici attivati dalla Trieste Trasporti: si tratta di venti autobus che verranno impiegati per potenziare a seconda dell'accumulo di passeggeri le linee 10, 20 e 21 - prima e dopo il match - più le linee 8 (da piazzale Valmaura) e 19 per la fase di rientro. La fermata della 10, in particolare, sarà posizionata in via Flavia - come per le linee 19, 20 e 21 - davanti al PalaTrieste.

Garantiti 150 uomini in divisa in più rispetto al solito. Potenziato il trasporto pubblico

LO STADIO Il «Rocco» aprirà i battenti alle 13.30. Saranno 150 gli steward che opereranno, per conto della Triestina, all'interno dello stadio. Di questi, 40 verranno dislocati ai bordi del campo. Nelle ultime ore inoltre il Comune ha provveduto a innalzare i due cancelli di divisione dei settori dietro la curva-ospiti. Nei prossimi giorni - come ha precisato Paris Lippi, che ha ricordato nell'occasione come quello triestino sia «uno stadio molto bello ma anche molto carente dal punto di vista della sicurezza» - l'amministrazione municipale completerà la lista delle disposizioni della commissione nazionale di vigilanza alzando pure i quattro cancelli interni che separano gli spalti in prossimità dei quattro angoli. Costo totale dell'intervento 86mila euro.

ORDINE PUBBLICO E VIABILITA': LE MISURE PER TRIESTINA-JUVENTUS

- 150 UOMINI IN PIÙ TRA POLIZIA, CARABINIERI E GDF
- DISPONIBILITÀ DEL PARCHEGGIO DEL PALATRIESTE
- VIA VALMAURA CHIUSA AL TRAFFICO DALLE 13
- CHIUSURA DELL'USCITA-STADIO SULLA SOPRAELEVATA (non appena l'area parcheggi attorno al Rocco sarà satura)
- 150 STEWARD ALLO STADIO (50 in più del solito) DI CUI 40 AI BORDI DEL CAMPO
- POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: DALLE 12 (20 AUTOBUS IN PIÙ PER LE LINEE 8, 10, 19, 20 E 21)
- APERTURA DEI CANCELLI DALLE 13.30

I CONSIGLI

- Evitare di recarsi allo stadio con la propria auto, usare i mezzi pubblici (o almeno parcheggiare l'auto distante per non trovarsi imbottigliati)
- In caso di pioggia munirsi di giubbino con cappuccio (non portare ombrelli, potrebbero essere sequestrati all'ingresso)
- Presentarsi allo stadio con largo anticipo

Sindacati: «Decisione a tutela dei colleghi. Dal municipio comportamento antisindacale»

Assemblea revocata: i vigili ci sono

Personale regolarmente in servizio attorno al «Rocco»

Si è risolta solo ieri sera l'incognita sulla presenza o meno, a Valmaura e dintorni, prima, durante e dopo Triestina-Juve, di una cinquantina di agenti della polizia municipale. I quali, questo pomeriggio, invece di partecipare all'annunciata assemblea sindacale, lavoreranno per controllare il traffico attorno allo stadio, esattamente come previsto dagli ordini di servizio del loro comando. Non sarà necessario, dunque, che strade e incroci siano pattugliati solo dagli uomini della polizia stradale, dai carabinieri o dai militari della guardia di finanza - da «pescare» dalle 150 unità aggiuntive assicurate per l'evento dalle forze dell'ordine - come invece aveva dovuto contemplare fra le possibilità, ieri mattina, il vicequestore vicario Cianchi.

Nelle ore successive al vertice in questura, tuttavia, al termine di un sofferto incontro, le Rsu e le organizzazioni sindacali di categoria hanno deciso di annullare l'assemblea pomeridiana di oggi, confermando soltanto quella del mattino. Il motivo di tale marcia indietro? La volontà di evitare il rischio «di esporre i propri colleghi - come si legge in una nota sindacale congiunta, diffusa in serata - a contenziosi penali personali, ancorché infondati».

Questo in risposta - come recita ancora il comunicato - a una «reazione scomposta, arrogante, prepotente e in malafede dell'amministrazione comunale che, per impedire un'assemblea sindacale legittimamente convocata, è arrivata a minacciare di denuncia penale i propri dipendenti». Il riferimento - precisa il segretario Cisl per il Comune Walter Giani - deriva dal fatto che, nella mattinata di ieri, agli agenti previsti in servizio per la partita, è stata comunicata la prospettiva di una «denuncia per abbandono di servizio». La minaccia di denuncia venuta dalla parte datoriale, alla fine, ha innescato il controannuncio di una denuncia vera per comportamento antisindacale. «È nostra ferma intenzione - aggiunge la nota - portare l'atteggiamento dell'amministrazione all'attenzione della magistratura del lavoro, per quanto riguarda l'attentato alle prerogative sindacali, e all'attenzione della magistratura penale per quanto riguarda le minacce, le intimidazioni e l'abuso di potere, e questo nei confronti di tutti coloro che in questa vicenda si sono prestati a vario titolo e grado». Altro chiaro riferimento, che stavolta porta al sindaco Dipiazza, che venerdì scorso aveva detto: «Se fanno l'assemblea vuol dire che i 18 vigili che dovevo assumere non li assumerò. Così loro sapranno il perché».

Il sindaco Roberto Dipiazza

«Ci sono momenti come questo storico appuntamento allo stadio - ha poi aggiunto il primo cittadino ieri sera - in cui bisogna dimostrare di avere senso civico e amare la città. Non si può pensare sempre e soltanto ai diritti e mai ai doveri. Sono stanco di vedere gente che, a destra come a sinistra, approfitta strumentalmente di certe situazioni».

«Il nostro sindaco - incalza però un comunicato dell'ultimora del segretario della Uil-Fpl Marino Chermaz - si rimette a giocare come i bambini. Signor Dipiazza, lei sta giocando, mimacciando il sindacato, sulla pelle di 18 cittadini-utenti risultati idonei ad un concorso grazie al quale potrebbero essere assunti in ruolo. Si può immaginare con quale sfrontatezza, protervia e cinismo lei giocava con i suoi giocattoli, ma oggi è il sindaco di una città di 250mila abitanti, non il cortile dove giocava da bambino».

pi. ra.

Il rettore di Trieste in scadenza di mandato

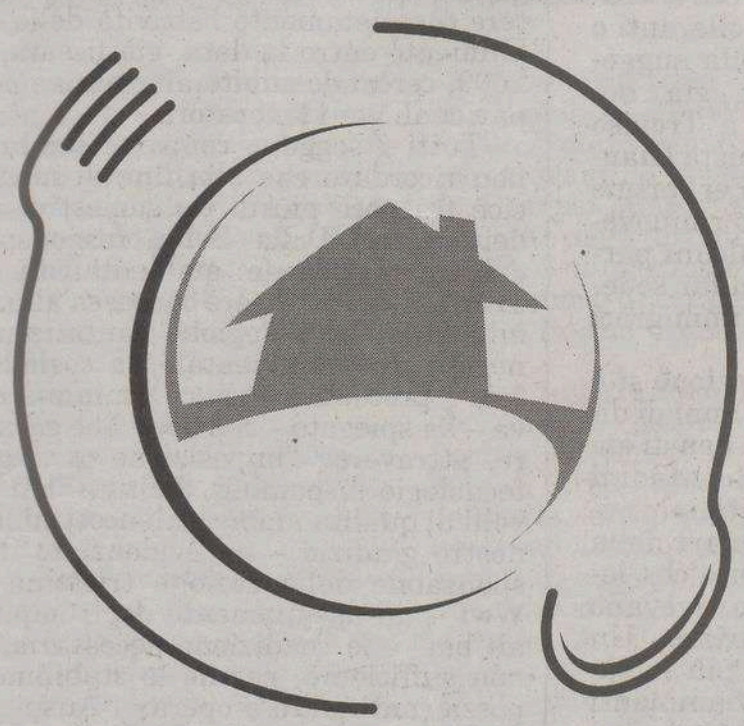
Romeo coordinatore del nucleo di valutazione dell'Università di Padova

Il rettore dell'Università di Trieste Domenico Romeo - in scadenza di mandato il 31 ottobre (gli succederà Francesco Peroni) - è il nuovo coordinatore del nucleo di valutazione dell'Università di Padova, primo quest'anno fra i mega-atenei secondo il Censis.

Romeo, con questa nomina venuta dall'ateneo patavino guidato dal rettore Vincenzo Milanesi, è stato chiamato a succedere come coordinatore del nucleo di valutazione a Pieter De Meijer, già rettore dell'Università di Amsterdam. «La complessità dei compiti ormai assegnati alle università - spiega lo stesso Romeo - dall'alta formazione alle ricerche di frontiera, dalla diffusione di competenze e tecnologie alla promozione di imprese innovative, anche in partnership con il settore privato, richiede un continuo processo di autovalutazione. L'incarico di analizzare la qualità e l'attuazione di tali compiti, verificando nel contempo il corretto utilizzo delle risorse finanaziarie, viene demandato a queste strutture di valutazione, paragonabili a "comitati di sorveglianza". Agendo in modo completamente autonomo dagli atenei, i giudizi di tali strutture sono richiesti dal ministero dell'Università e della ricerca per "premiare" i comportamenti virtuosi delle università e determinare l'entità degli stanziamenti pubblici. Attività, questa, che assumerà ancora maggior rilievo dopo l'istituzione dell'agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, prevista dal decreto legge collegato alla Finanziaria».

«Per me - aggiunge Romeo - si tratta di un riconoscimento importante perché, storicamente, Padova ha sempre fatto scelte di qualità. E poi è una piazza che gode di notevoli apprezzamenti in ambito nazionale e non solo». L'Università di Padova, nata nel 1222, ha infatti oltre 66 mila iscritti, una consolidata politica di rapporti internazionali e una tradizionale vocazione a coltivare i giovani talenti: è sede della famosa Scuola galileiana di studi superiori, nata dalla collaborazione con la Scuola normale di Pisa e nota per lo slogan "seduti sulle spalle dei giganti", ovvero i suoi famosi docenti del passato, Galileo Galilei, Niccolò Copernico, William Harvey e Ugo Foscolo. Lo scorso anno, fra i 77 atenei italiani, quello di Padova è risultato secondo per numero – quasi tremila - di pubblicazioni scientifiche recensite e diffuse a livello internazionale. È capofila, infine, di un quartetto di atenei, che comprende anche quello triestino, nell'avvio di un "industrial liaison office", ovvero di un servizio per un efficace collegamento fra ricerca universitaria e mondo delle imprese.

Domenico Romeo

Recentemente, Romeo è stato anche designato dal senato accademico nel comitato tecnico per le politiche economiche della nostra regione, che collaborerà con l'assessore alle attività produttive Bertossi in materia di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico, esprimendo pareri sugli interventi di sostegno ai comparti industriale, artigianale, del commercio, del turismo e dei servizi. Tale designazione è stata suggerita dal fatto che Romeo, in particolare come presidente di Area Science Park e poi del parco scientifico e tecnologico della Sicilia, per lunghi anni si è interessato, al Nord e al Sud, di promozione della nascita di nuove imprese e di diffusione di innovazioni in centinaia di piccole-medie aziende.

Davanti al Gip del Tribunale di Udine la vicenda di una giovane studentessa che frequentava un istituto nella Bassa

Capotreno triestino a giudizio per violenza

L'uomo di 59 anni è accusato di aver molestato una pendolare minorenne

Si è sempre proclamato innocente. È stato riconosciuto in fotografia dalla ragazza ma contesta le modalità della verifica. Il 26 gennaio sarà celebrato il processo

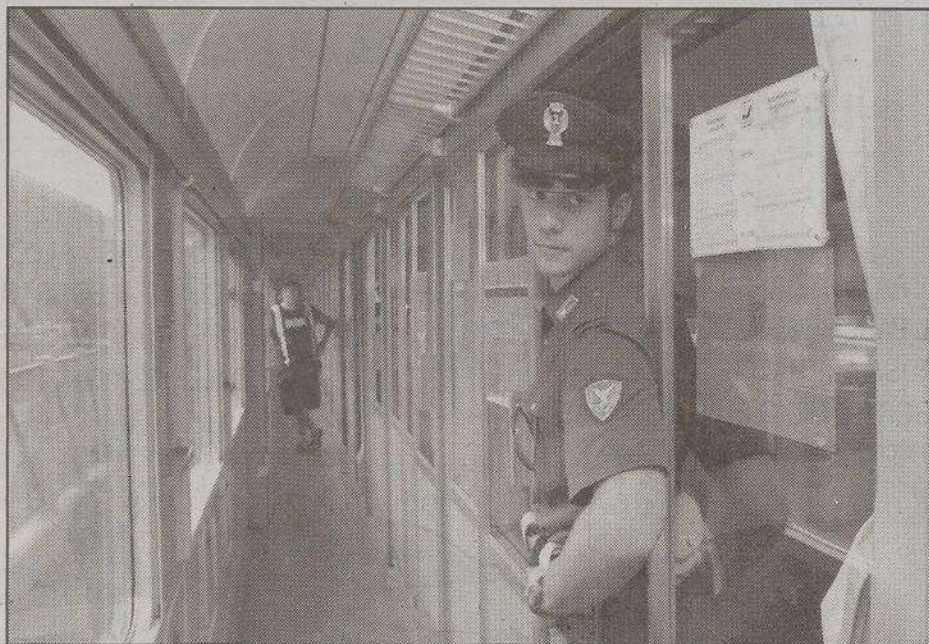
Pasquale Abagnale, 59 anni, ex capotreno delle Ferrovie residente a Trieste è stato rinviato a giudizio dal Gip del Tribunale di Udine. È accusato di per aver usato violenza a una ragazza minorenne e handicappata. Rischia una condanna molto pesante.

I fatti sarebbero avvenuti durante alcuni viaggi in Friuli mentre l'uomo svolgeva il suo lavoro. Abagnale è stato riconosciuto in foto dalla studentessa subito dopo i fatti che risalgono al 2003.

Ma l'uomo si è sempre proclamato innocente. Ieri al termine dell'udienza preliminare il gip Alberto Scaramuzza ha comunque disposto il rinvio a giudizio fissando il processo per il 26 gennaio del 2007. «Il mio cliente si dichiara estraneo alla vicenda. Le accuse sono infondate. Anche il suo riconoscimento fotografico è stato irregolare», ha dichiarato il difensore Ornella Micheluzza.

Sarà dunque il Tribunale a fare chiarezza su una vicenda che vede contrapposte due versioni completamente diverse. Certo è che non c'è nessun testimone diretto delle presunte molestie. Ma è altrettanto certo anche che nessun cedimento c'è stato nell'atteggiamento del capotreno che ha sempre mantenuto la sua versione dei fatti e neppure nelle tremende dichiarazioni della parte offesa.

La vicenda, stando alla denuncia e alle indagini dei carabinieri, è cominciata nel marzo di tre anni fa. La ragazza si era presentata visibilmente sconvolta a scuola, in un paese della Bassa friulana. Una località che la studentessa raggiungeva ogni giorno in treno. Bidelli e professori avevano subito notato l'agitazione della giovane che piangeva. Avevano cercato di tranquillizzarla e di farle raccontare ciò che le era accaduto.

La giovane, confortata, era riuscita a manifestare ai suoi interlocutori quello che era stato un vero incubo e che durava da mesi: i viaggi in treno, l'arrivo di un ferroviere - sempre la stessa persona - che si siede accanto a lei e quando non li vede nessuno e gli approcci indesiderati dell'uomo. Secondo la sua versione sarebbero state *avances* molto pesanti, accompagnate da frasi volgari e in alcuni casi anche minacce. Il ferroviere, per esempio, avrebbe detto alla ragazza: «Non dire niente a nessuno di quello che è successo, altrimenti sono guai».

Un poliziotto all'interno di uno scompartimento

La direzione della scuola ha avvertito subito i carabinieri che hanno formalizzato le prime dichiarazioni della minorenne. Nel corso delle indagini i militari hanno anche cercato di inquadrare nel tempo i vari episodi. La prima aggressione, secondo la ricostruzione dei carabinieri, sarebbe avvenuta il 6 dicembre 2003. Poi ce ne sarebbero state altre, almeno due secondo il capo di imputazione formulato dalla procura di Udine sulla base delle indagini dei carabinieri.

Assistita dall'avvocato Pier Aurelio Cicuttini, la giovane ha sempre ribadito la propria versione dei fatti, fornendo particolari definiti precisi. Una tesi che ieri, nel corso dell'udienza preliminare, è stata sostenuta dal pm Matteo Tripani. Il magistrato ha rivolto tre distinte accuse al ferroviere. Due riguardano gli episodi di violenza sessuale continuata e aggravata ai danni di minore (il primo relativo ai fatti del 6 dicembre 2003, il secondo per gli altri casi avvenuti sino alla primavera 2004). La terza ipotesi di reato è quella di minaccia grave e continuata. Tutte le accuse sono aggravate per il fatto di essere state commesse da un incaricato di pubblico servizio.

L'imputato ha continuato a proclamarsi innocente anche nei mesi scorsi. Una tesi che il legale ha ribadito anche ieri davanti al Gup del Tribunale di Udine Alberto Scaramuzza durante l'udienza preliminare. In aula erano presenti pure l'ex ferroviere - che da qualche tempo è un ex ferroviere essendo andato in pensione - e la parte offesa.

Il giudice dell'udienza preliminare alla fine ha deciso di rinviare a giudizio l'imputato. La data fissata è quella del 26 gennaio. In quell'occasione sarà il Tribunale in composizione collegiale ad affrontare la vicenda.

PROCESSO

Metz (Verdi) in aula per lesioni e resistenza

«Ho fatto un minimo di resistenza passiva. Sono stato invece tirato e spinto dai carabinieri giù per le scale». Lo ha affermato ieri il consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz nel corso del processo in cui deve rispondere di due ipotesi di reato: lesioni e resistenza. Assieme a lui sono processati una decina di «disobbedienti» che fanno riferimento allo sportello casa di via Orlandini. Metz ha parlato per più di un'ora e ha raccontato la sua verità su ciò che è accaduto nel dicembre 2003 in via Battera, mentre i militari cercavano di sgombrare su ordine della Procura due appartamenti che l'Ater aveva lasciato sfitti e che un gruppo di giovani senza casa e reddito si era «autoassegnata», occupandoli per farne la propria abitazione. «Non ho nemmeno sfiorato il fabbro che tentava di forzare la serratura per aprire la strada all'intervento dei militari» ha continuato Metz. «Non ho colpito nessuno. Loro erano in quattro o in cinque e io solo. Peso 105 kg, per vent'anni ho giocato a rugby: non ho inteso reagire in alcun modo». Per l'assenza di un teste d'accusa, il dibattimento è stato rinviato al 27 novembre.

c.e.

I vigili urbani hanno bloccato una cassetta di finferli in vendita da 12 giorni

Mercato coperto, sequestro di funghi marci

Funghi invecchiati, quasi marci. Li hanno trovati una pattuglia della squadra annonaria della polizia municipale in servizio al mercato coperto. L'altra mattina gli agenti hanno notato una cassetta di funghi dall'aspetto poco invitante. Apparivano anneriti e al tatto erano quasi privi di consistenza.

Gli agenti hanno cercato di capirci qualcosa di più. E hanno scoperto che si trattava di «Cantharellus cibarius» comunemente noti come «Creste di gallo» o «Finferli». Ed è stato a questo punto che hanno chiesto al commerciante il certificato dell'ispettorato micologico dell'Azienda sanitaria. Così hanno scoperto che la cassetta era sì passata al controllo ma il 6 ottobre. Insomma al momento della verifica dei vigili erano passati ben 12 giorni. Troppi anche per dei funghi gustosi come i finferli.

I vigili a questo punto hanno chiamato sul posto gli ispettori dell'Azienda sanitaria che hanno confermato le pessime condizioni della merce. Inevitabile il sequestro. Ma non solo. Il verbale è stato trasmesso alla procura della Repubblica. Sarà il giudice a stabilire la sanzione per il venditore accusato di aver cercato di vendere dei funghi invecchiati e forse anche pericolosi per la salute pubblica.

In questo ultimi giorni i controlli dei vigili urbani nello spazio del mercato coperto sono stati intensificati soprattutto per quanto concerne i funghi.

IL CASO

Sforamento record. Denuncia del Wwf

Polveri alla Ferriera Dipiazza: «La Regione deve intervenire»

Operaio all'interno della Ferriera

«La situazione ambientale della Ferriera è allarmante. La Regione intervenga presso l'azienda per «richiamarla alle proprie responsabilità». Lo dichiara il sindaco Roberto Dipiazza.

«I valori registrati dall'Arpa l'11 ottobre scorso alla stazione ferroviaria di Servola - scrive Dipiazza - dimostrano, ancora una volta purtroppo, come le emissioni della Ferriera rappresentino un pericolo per la salute dei cittadini e dei lavoratori. Il dato è a dir poco allarmante: una concentrazione atmosferica di polveri PM10 pari a 2200 mg/mc è di una gravità inaudita, se pensiamo che oltre il limite di 50 mg/mc bisogna intervenire per limitare il traffico dei veicoli in città».

Secondo il sindaco in questo contesto il comportamento dell' azienda appare «particolarmente grave». «Dalla relazione si evince infatti - riporta il primo cittadino - che il responsabile ambientale dello stabilimento, a seguito di una precisa richiesta formulata dai due tecnici dell'Arpa, non ha dato seguito ad alcuna richiesta di verifica sullo stato di funzionamento della cokeria, fonte delle esalazioni che hanno generato l'allarme».

Dipiazza, pur premettendo di rendersi conto «dell' importanza sul piano occupazionale dello stabilimento siderurgico», i dati rilevati dall'Arpa non lasciano spazio ad alibi di sorta. «Mi auguro che, senza polemiche - conclude il sindaco - la Regione pronunci un forte monito all'azienda, affinchè essa venga chiamata davanti alle proprie responsabilità».

Sull'argomento si è espresso ieri anche il Wwf, che vuole imporre alla proprietà investimenti risolutivi per il miglioramento ambientale, oppure dismettere completamente l'attività dello stabilimento entro la data, già fissata, del 2009, cercando subito alternative occupazionali per i lavoratori.

«Tutti i soggetti coinvolti sembrano non ricordare che alla fine di maggio, cioè fra poco più di un semestre – ha detto Carlo Della Bella, responsabile dell'organizzazione ambientalista per Trieste – dovrà essere concessa allo stabilimento dalla Regione l'autorizzazione integrata ambientale, la cosiddetta "aia", procedura tecnico amministrativa – ha spiegato – che dovrebbe garantire, attraverso l'imposizione di miglior tecnologie disponibili, definite "bat", livelli di qualità ambientali accettabili. A nostro giudizio – ha evidenziato il responsabile della sezione triestina del Wwf – un adeguamento degli impianti ai "bat" è la condizione necessaria, ma non sufficiente, perché lo stabilimento possa continuare a operare. Auspichiamo – ha concluso – che la Regione, titolare di tale facoltà, applichi misure più rigorose delle "bat" attuali, allo scopo di assicurare il rispetto delle norme di qualità ambientale».

Scelta radicale dell'assessore che «anticipa» i tempi del restauro dell'area

«Basta barboni in piazza Venezia» Bandelli fa rimuovere le panchine

«È una mia scelta, che se ne vadano altrove. Genitori con bimbi e anziani ormai evitavano quel giardino, che non è un campeggio»

di **Claudio Ernè**

L'assessore Franco Bandelli ha risolto in modo «radicale» il problema dei barboni che passavano la notte sdraiati sulle panchine di piazza Venezia. Quello spazio era diventato la loro casa perché altre non ne avevano. L'altra mattina una squadra di operai ha reciso con il disco di una «flex» le gambe d'acciaio delle cinque panchine rimaste. Sono state tagliate proprio alla radice. Ora nell'asfalto della pavimentazione si notano appena i moncherini di metallo recisi. Sono ancora lucidi.

«Mi assumo ogni responsabilità di queste scelta» ha affermato ieri l'assessore ai lavori pubblici, il più votato nelle liste di Alleanza nazionale alle ultime elezioni amministrative. «Piazza Venezia non è un campeggio non autorizzato che il Comune di Trieste mette a disposizione dei bivaccatori. No, non ho tolto le panchine perché i barboni hanno trovato un tetto sotto cui vivere. Questo non è un mio problema. Comunque sono certo che nessun genitore ha fatto sedere su quelle panchine i propri figli negli ultimi mesi. Anche gli anziani ormai se ne tenevano lontani da quando erano state occupate da quella gente coi loro fagotti. Se ne vadano altrove. Anzi, ci avevano chiesto che pagassimo proprio noi il biglietto per il treno che avrebbe dovuto riportarli a casa, in provincia di Grosseto. Non mi piego a questi aut -aut e ho deciso di risolvere il problema facendo rimuovere le panchine anche perché piazza Venezia a breve scadenza sarà coinvolta nei lavori di ristrutturazione che stanno interessando le rive. Una sorta di anticipazione dei tempi».

«Le panchine rimosse per il momento sono state depositate in un magazzino comunale- ha aggiunto l'assessore Franco Bandelli- ma a breve scadenza porterò all'attenzione della giunta una delibera con cui verranno affidate in comodato all'Associazione nazionale alpini perché siano restaurate in attesa di una diversa collocazione».

In alto a sinistra lo spazio davanti alla fontana di piazza Venezia dove si vede chiaramente il vuoto e i buchi sull'asfalto lasciati dalla panchina rimossa. Qui a lato l'assessore Franco Bandelli (An)

La rimozione forzata delle cinque panchine è direttamente collegata alle richieste avanzate già nello scorso agosto da un gruppo di commercianti. «Pulire l'immondizia e far spostare altrove i sanzatetto darebbe un maggiore impulso al turismo» aveva affermato la titolare di un bar della piazza. Altri avevano parlato di una «espropriazione» delle panchine del piccolo giardino effettuata dai barboni. Altri ancora avevano sostenuto che «i senzatetto sono gente tranquilla. Mi chiedono sigarette in regalo, ma se dico no, non fanno grosse discussioni».

Altri ancora avevano messo l'accento sul problema dell'igiene. «Se noi esercenti dobbiamo rispettare mille regole non vedo perché nello spazio pubblico del giardino non debba valere lo stesso principio I tre signori che dormono in piazza fanno i loro bisogni all'aria aperta e la puzza spesso si sente. Quando poi entrano qui a chiedere da mangiare o di andare al bagno, creano scompiglio tra i clienti».

Altre persone invece si erano dimostrate più tolleranti o meno permeabili alla suggestione di quanto, già nel 1999, aveva fatto a Treviso l'allora sindaco leghista Gianfranco Gentilini. Per primo in Italia aveva fatto rimuovere le banchine da alcuni parchi pubblici per non far sedere o dormire gli immigrati «scansafatiche».

A Trieste la situazione si è ripetuta ora a sette anni di distanza, ma a danno non di extracomunitari ma di cittadini italiani doc, anzi italianissimi in quanto originari della Toscana. Va aggiunto che ieri i tre senzatetto avevano già cambiato indirizzo. Un centinaio di metri più in là, su due panchine fiammanti poste dal Comune fa nel giardino di piazza Hortis. A quando una nuova rimozione con la flex seguita da una successiva migrazione in altro giardinetto?

Le inchieste del Piccolo

Emilio Verdelli e Ornella Pesaro, gli operatori del Villaggio del fanciullo (a sinistra)

Due operatori di «Villa Verde» raccontano storie fatte di fame e pericoli, ma poi anche di integrazione

A soli 12 anni in fuga dal Marocco

A Opicina sono già 180 i minorenni stranieri che hanno trovato ospitalità

di Gabriella Ziani

Il più giovane ha solo 12 anni, quasi un bambino. Arriva dal Marocco. Ha fatto, tutto solo, uno di quei disastrosi viaggi della speranza via mare che spesso finiscono, tragicamente, per far notizia alla voce «nuovi sbarchi di clandestini». Gli è andata bene. E' approdato in un posto sicuro per i minorenni come lui, un luogo chiamato «Villa verde», una delle numerose case di accoglienza per ragazzi in difficoltà all'interno del parco del Villaggio del fanciullo, a Opicina, diretto da don Piergiorgio Regazzoni. E' stato affidato alle cure di due operatori specializzati per la casa degli stranieri, Ornella Pesaro ed Emilio Verdelli. Che fanno un gran lavoro, ma con troppo pochi soldi. Ciò che il Comune di Trieste paga per il loro sostentamento è molto meno dello stretto necessario.

Quel bimbo marocchino, comunque, non è scappato di casa. I genitori lo hanno prescelto all'interno di una famiglia numerosa e povera: «Vai, tu puoi salvarti». Viaggio «allucinante». Quelli degli altri non sono stati migliori: camion, fame, pericoli, nere avventure. Sono tante le storie che raccontano i due operatori, raccolte dal 1999 a oggi, da quando cioé in collaborazione con la Caritas è stata aperta la «Villa verde, centro di accoglienza per minori stranieri non accompagnati», che ospita non più di 15 ragazzi alla volta e che opera in convenzione col Comune di Trieste e con quelli di Cividale e Pordenone, ampliando il similare lavoro svolto dalla Casa dello studente slovena.

Per la legge italiana i minori non possono essere rimpatriati. La tutela spetta al Comune dove sono stati intercettati: vitto, alloggio e istruzione, fino alla maggiore età. Molti di loro si presentano direttamente in Questura. Sanno già, e si mettono in mani sicure.

A Opicina i giovani frequentano corsi di formazione in carpenteria e serramentistica, oppure scendono in città per imparare altri mestieri. Studiano la lingua, lavorano, sono bravissimi, vengono assunti con facilità «e i datori di lavoro sono molto sensibili - dice la Pesaro - a volte succede che compiono la maggiore età prima di finire la formazione, e devono rimpatriare, ma le ditte li richiamano per impiegarli, e così ottengono il permesso di soggiorno». Molti albanesi, i primi ad arrivare in massa Trieste (40, il numero più alto sui 180 minorenni passati per Opicina, dopo i romeni che sono stati 95) adesso lavorano in tranquillità.

I due operatori responsabili, assieme ai 30 educatori complessivi, hanno accolto, consolato, guidato in questo tempo oltre agli albanesi e ai romeni anche 12 bengalesi, un cinese, quattro iracheni, due slovacchi, otto turchi, cinque curdi, cinque moldavi, un macedone, sei kosovari, un bosniaco, un croato, un serbo, un afgano. E il piccolo del Marocco, naturalmente.

Per dare abiti e cibo ai ragazzi «Villa verde» deve farsi aiutare però dalla Caritas, attraverso i fondi dell'8 per mille. Il Comune di Trieste paga solo 36 euro al giorno per ragazzo. «E quando con i gruppi delle altre case facciamo gare di calcio in regione, o campeggio a Bibione o due settimane di montagna in estate - proseguono gli operatori - è logico che portiamo con noi anche i ragazzi stranieri, qui vivono alla pari come regole e benefici, sarebbe tremendo discriminarli, ma certo dobbiamo trovar fuori i soldi, che non ci sono». A paragone, i Comuni di Pordenone e Cividale che dirottano alcuni dei loro giovani pagano come segue: 150 euro una tantum per le prime necessità di vestiario, 55 euro al giorno per i primi due mesi, e 44 euro al dì nel periodo seguente. Una bella differenza, eppure il Comune di Trieste si è lamentato di questo esborso.

Laureati in Scienze della formazione o in Psicologia, o in possesso di diploma rilasciato dalla scuola regionale per educatori professionali, gli operatori di «Villa verde», nel pacifico silenzio del parco di Opicina, lavorano con un mandato a tre voci: dare ai minorenni stranieri che hanno avuto il coraggio di lasciare situazioni di impensabile povertà e fame, socializzazione, integrazione, formazione professionale.

Ma, come raccontano Pesaro e Verdelli, anche regole e affetto. A partire dai primi approcci, quando nessuno conosce la lingua dell'altro, e l'incontro avviene a gesti, con pazienza: «Bisogna far loro rielaborare il trauma del viaggio - dicono - in quelle lunghe e tremende avventure, loro così giovani perdono del tutto la propria stessa identità».

Sono aiutati da due suore arrivate dalla Transilvania

Vengono chiamate «le missionarie dell'anima» nelle comunità che accolgono minori non accompagnati di Trieste. Sono arrivate in città più di sei anni fa, da un monastero della Transilvania, la regione Ovest della Romania. Per Suor Ana e suor Petruta ogni giorno di lavoro inizia alle 8 del mattino e finisce in tarda serata, con le preghiere nel monastero benedettino che le ospita. «Nelle comunità d'accoglienza cerchiamo di accompagnare i ragazzi nella gestione del quotidiano - spiegano con passione le due suore -, quindi delle piccole e grandi cose, ponendoci sempre in un atteggiamento pronto all'ascolto e al dialogo, dando dei limiti e degli stimoli per fare in modo che ognuno possa riscoprirsi e riconoscersi nella relazione educativa».

Hanno scoperto per caso la situazione a volte tragica dei minori non accompagnati di Trieste, dopo aver seguito un corso di restauro di libri antichi organizzato in città proprio dalle suore benedettine. Sono state le prime e uniche monache romene ortodosse a intraprendere la strada del volontariato in Italia per aiutare alcuni loro connazionali più giovani che vivono situazioni di grande disagio. Vista l'eccezionalità del caso, la benedizione e l'approvazione di fare volontariato nelle comunità di accoglienza è arrivata sia dai cattolici italiani, che dal loro monastero ortodosso di Alba-Iulia e dal metropolita ortodosso-romeno dell'Europa occidentale e meridionale, che risiede a Parigi.

g. pr.

Molti i balcanici verso l'Ovest tra speranza e angoscia Kosovari vittime di un racket

«Colpevoli senza colpa» in fuga dall'oppressione o dalla persecuzione. Profughi in una città, Trieste, che sa bene che cosa significa scappare dalla guerra o dall'oppressione ma dove si parla raramente dell'argomento. A tentare la strada che passa per la città sono soprattutto i balcanici come i kosovari, seguiti da profughi dalla Turchia, dal Camerun e dall'Iraq. Alcuni fanno solo tappa in città, altri si fermano negli alloggi del Consorzio italiano di solidarietà (Ics) o della Caritas. Frequentano corsi di italiano e formazione professionale e ricevono assistenza da varie associazioni.

Hanno però un rapporto d'amore e d'angoscia con la città che li ospita: le loro vite sono sospese tra paure e speranze, in attesa dei documenti e della protezione dello Stato. Si sa che anni fa, quando i kosovari scappavano in massa, si sviluppò a Trieste un triste *racket* dei domicilii. Per ottenere asilo politico infatti i rifugiati dovevano dimostrare di essere già «domiciliati». Fu la Caritas a scoprire l'indegno traffico. Venti, trenta kosovari indicavano il medesimo indirizzo. Il caso fu segnalato alle autorità, il *racket* sgominato.

Non esistono dati precisi sui numeri dei rifugiati. Il sistema nazionale di protezione per richiedenti asilo e rifugiati parla di un totale 2428 posti letto nelle varie comunità d'accoglienza a livello nazionale, di cui 41 a Trieste, 45 a Udine, 25 a Pordenone e 18 a Codroipo. Il numero dei richiedenti è però molto più alto, afferma l'Ics, visto che anche l'Onu parla di circa 12 mila rifugiati in Italia. Dal 22 aprile al 31 dicembre 2005 sono state valutate 7287 domande di cui la Commissione di Gorizia - alla quale fa capo anche Trieste - ne ha analizzate 175. «La situazione è migliorata negli ultimi anni ma abbiamo bisogno di una maggiore collaborazione tra istituzioni» afferma Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio Ics. Si parla anche di un protocollo regionale di sostegno ai rifugiati politici.

Gabriela Preda

In mezzo a noi abitano 130 suoi connazionali, mentre in patria infuria la guerriglia

Andrea, colombiana tolta dalla strada adesso si mantiene facendo la pulitrice

«Quando noi colombiane veniamo in Europa sappiamo benissimo che cosa bisogna fare i primi tempi, per riuscire a guadagnare qualcosa quando ancora non si conosce nessuno». Andrea - tra i circa 130 colombiani regolari di Trieste - è arrivata in Italia sapendo che difficilmente avrebbe potuto evitare «la strada». Una consapevolezza trasmessa da chi, prima di lei, aveva intrapreso questo viaggio oltreoceano.

«In Colombia - inizia a raccontare con calma Andrea, a Trieste da più di nove anni - ho lavorato diciassette anni come segretaria. Ho anche il diploma. Poi però mio marito è andato via e il mio stipendio da solo non bastava più: era come prendere duecento euro al mese. Avevo tre figli da mantenere, oltre ai miei fratelli». Perché in Colombia, spiega, il problema fondamentale è proprio questo: la mancanza di un lavoro che permetta la sopravvivenza. Da qui la decisione di scommettere sugli Stati Uniti prima, e sull'Italia dopo. «Negli Usa non mi è andata male, solo che ho avuto alcuni problemi e sono dovuta tornare in Colombia. Poi ho deciso di partire per l'Italia».

All'inizio, Andrea arriva a Udine, «ma non mi piaceva, un giorno sono venuta a Trieste con una mia amica e mi sono subito innamorata di questa città, per il porto, il mare». E per il ricordo della sua città d'origine, affacciata sull'Oceano Pacifico.

Da questo momento iniziano due anni fatti di «strada», ma senza «pappone», del tutto indipendenti, con l'unico obiettivo di mettere da parte più soldi possibili per i parenti, ancora in Colombia. «Poi un uomo mi ha aiutato e sono riuscita a trovare un lavoro pulito. Così per quattro anni ho assistito degli anziani: uscivo alle 5 di mattina e tornavo alle nove di sera. Adesso lavoro in una ditta di pulizie».

Non tutte le connazionali di Andrea fanno questa scelta: «Ci sono tante che la vita di strada non vogliono lasciarla, anche quando riescono ad avere tutti i documenti in regola. Perché dicono che si guadagna molto di più. Ma il denaro che adesso guadagno io è il più pulito che ci possa essere. E non c'è soddisfazione più grande».

Tre anni e mezzo fa per Andrea è arrivato anche il primo permesso di soggiorno, grazie alla sanatoria della Bossi-Fini. In mezzo, la lunga e costosa trafila per portare in Italia i figli (adesso grandi e con più di vent'anni): tra visti, consolati e anche intermediari truffatori.

Ma sulla costa colombiana, dove Andrea non torna da nove anni, rimane ancora la sorella. «L'altra sera ho sentito suonare il telefono - racconta con preoccupazione - ed era mia sorella, molto spaventata perché la guerriglia diventa sempre più incontrollabile. Mi diceva che ormai anche di giorno devono rimanere chiusi in casa. Mi raccontava di una mattanza, una vera e propria mattanza. Non ho dormito tutta la notte: io sono qua e non posso fare niente per loro». Da anni, infatti, la Colombia ha una forte tensione interna, causata dagli scontri tra vari gruppi di guerriglieri e parà militari.

Agnese Licata

PROSTITUZIONE

Una «Stella polare» contro la tratta

Gestisce ogni settimana decine di casi di prostitute straniere. Chiamato suggestivamente «Stella polare», il progetto contro la tratta attivo a Trieste è realizzato dal Comitato per i diritti civili delle prostitute, in collaborazione con l'Azienda sanitaria e con il Comune di Trieste. Si articola in interventi tesi a migliorare le condizioni di vita delle donne che esercitano la prostituzione in maniera forzata oppure volontaria, ed a favorirne l'uscita. Secondo gli operatori dello sportello che opera presso il Consultorio familiare (Distretto 2 in Androna degli Orti 4/B) l'obiettivo principale è «liberare» le prostitute straniere da qualsiasi costrizione. Favoriscono, infatti, l'emersione di condizioni di violenza e sfruttamento e forniscono assistenza alle donne straniere coinvolte nella prostituzione di strada, o in ogni caso vittime di violenza e sfruttamento attraverso interventi di varia natura.

Concretamente, il progetto svolge attività d'inserimento in strutture delle donne che vogliono uscire dalla prostituzione, di supporto all'accesso ai servizi sanitari e sociali con l'individuazione di operatrici di riferimento e infine di realizzazione di percorsi individualizzati per la formazione.

Per l'inserimento lavorativo si utilizzano inoltre borse di formazione-lavoro del Dipartimento di salute mentale e del Comune di Trieste. Vengono anche svolte varie attività «in strada», in collaborazione con operatrici dei servizi sanitari, per avvicinare le donne prostitute in modo informale e distribuire volantini sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili o sui metodi contraccettivi.

Il progetto di Trieste fa parte di un programma nazionale, finanziato dal Dipartimento delle pari opportunità del governo. Per informazioni rivolgersi al numero 040.3481366 oppure al numero verde 800.290290.

g. pr.

Un raid antiprostituzione della polizia in Borgo Teresiano

ASSISTENZA

Tanti centri per gli aiuti

Ci sono luoghi sempre affollati che i triestini non vedono mai: lì ci si occupa dei cittadini non residenti. Oltre all'**Ufficio stranieri** della Questura e alla **Prefettura** e ai **consolati**, ci sono enti e sportelli riservati all'aiuto e all'accoglienza. La **Caritas** ha cinque sedi, e in via del Sale gestisce in convenzione col Comune il **Centro servizi per immigrati extracomunitari**. Le **Acli** hanno uno sportello in via San Francesco e una cooperativa, **Libra**, attiva sul problema casa. La cooperativa **La Quercia** è operosa nei quartieri, così come **Cgil**, **Auser**, **Avi**, la **Casa delle culture**. In via Nordio l'Azienda sanitaria ha un **Ambulatorio per stranieri**, e di stranieri si occupa anche attraverso i progetti **Habitat** e **Microaree.** Situazioni di particolare disagio approdano alla **Comunità di San Martino al Campo** di don Vatta, cui fa riferimento anche il **dormitorio di via Udine**, dove si presenta un'alta percentuale di «senzatetto» stranieri. La **Consulta per gli stranieri**, di nomina comunale, è formata solo da rappresentanti degli immigrati. Esiste poi la **Cacit** che riunisce le associazioni di stranieri. L'associazione **Interethnos** riunisce i mediatori culturali. A Opicina c'è **Villa Verde**, e per i minorenni non accompagnati è attiva anche la **Casa dello studente slovena**.

DICONO DI NOI *Ma c'è anche chi ha trovato amici*

«La città non apre il cuore a chi viene da altri Paesi»

Noi guardiamo i cittadini stranieri che ci vivono accanto. Ma loro che cosa dicono di noi? Ecco una prima raccolta di opinioni.

Hasnaa Naggay, marocchina, 28 anni, fa parte del Comitato direttivo del Centro culturale islamico della Venezia Giulia, è la coordinatrice delle donne musulmane di Trieste: «Mi sono trovata subito a mio agio a Trieste. A parte la scarsa possibilità di lavorare, tutto il resto va bene. Ho amici sia italiani che stranieri. Musulmani, cristiani o persone di altri fedi. Ci vediamo spesso magari per prendere un caffè oppure per mangiare qualcosa insieme. Adesso non sono né di Casablanca, né di Trieste, ma di tutte e due le città».

Ahmed Faghi, italo-somalo, vicepresidente della Consulta regionale immigrati: «Molte volte il nostro spazio d'azione è limitato dal posto che la società triestina e quella italiana in genere assegna agli immigrati, nel bene e nel male. Chi non vive la vita da immigrato non può capire ciò che si prova. Anche fare amicizia con i colleghi italiani, incontrarsi o vivere con i connazionali, organizzare feste, mangiare assieme, uscire con amici oppure frequentare le chiese delle rispettive religioni d'appartenenza diventano strategie per colmare il senso di solitudine e di estraneità, per fronteggiare le difficoltà concrete che accompagnano l'esperienza degli immigrati nella vita quotidiana».

Irina Ayupova, presidente della comunità russa che è riunita nell'Associazione «Russkji Dom»: «Alle nostre feste invitiamo sempre anche i nostri amici triestini: quel che vorremmo è farci conoscere meglio dalla cittadinanza».

Oksana Kardinal, ucraina, da 10 anni in Italia, barista: «Dopo il lavoro, cerco di rilassarmi il più possibile e di sorridere sempre, anche quando passo periodi più difficili, come tutti noi. Si trova sempre un pretesto per festeggiare con le famiglie e le amiche. Siamo quasi tutte straniere. Andiamo soprattutto in mezzo alla natura vicino Trieste, sulle colline del Carso, oppure semplicemente al mare. Non è che abbia qualcosa contro le italiane, però mi è successo così. Le mie amiche più strette vengono dal mio Paese, dalla Russia, dall'America Latina, dall'Est Europa».

Damir Murkovic

Damir Murkovic, presidente della Comunità croata di Trieste: «C'è molto individualismo in città, non si sente il bisogno di veicolare le proprie esperienze. Quando porto amici da fuori a vedere piazza Unità con tutte le sue belle luci mi vien da pensare: Sì, è una bella città, ma mi piacerebbe che queste luci potessero riflettere non solo la bellezza, ma anche l'anima. Che invece non risplende. La città dovrà chiarire questo aspetto con se stessa, altrimenti resterà una bella addormentata. Visito spesso altre città, e quando torno so che non trovo qui quell'entusiasmo, quell'energia che si sente altrove. Le componenti ci sono, manca la loro trasmissione, l'unica cosa che crea forza ed entusiasmo».

Mohamad Hoteit, ufficio immigrazione Cgil, libanese, in Italia da undici anni: «Non si può vedere sempre l'immigrato come un problema, spesso vengono persone mandate dai vari uffici comunali, li vedono stranieri e invece di starli a sentire devono subito trovare qualcuno che risolva il problema».

Stroncato da un male incurabile l'uomo che dal 1999 ha fatto decollare la manifestazione con comici e musicisti

Morto l'animatore delle estati ponzianine

Roby Quala aveva 48 anni. Era diventato uno dei personaggi più popolari del rione

È scomparso prematuramente l'organizzatore di eventi Roberto Faggiani, meglio conosciuto con il nome di battaglia di Roby Quala. Aveva 48 anni.

Da sette anni a questa parte animava le estati di Ponziana con il suo ormai storico tendone dove con grande successo e in abbinamento con l'importante Memorial Frontali, torneo di calcio internazionale giovanile, si esibivano i migliori comici, cabarettisti e musicisti locali e le migliori orchestre e l'affezionata clientela del rione poteva trovare i tradizionali sardoni e calamari fritti sempre freschissimi - un suo vanto - e grigliate di carne. Lo ha sconfitto una malattia che non perdona.

Nativo di Pieris, accanto allo storico locale Tiffany (quasi un segno del destino, vista la sua futura carriera di disc-jockey e organizzatore nel mondo delle discoteche e delle radio e in seguito della musica e ristorazione) ma triestino d'adozione per le sue molteplici attività nell'ambito cittadino e non solo. Aveva iniziato giovanissimo come deejay, uno tra i primi a Trieste e regione a intraprendere questa carriera, lavorando a Fiumicello, alla Capannina, al Big Ben e in tutti i principali locali della regione. Era stato ideatore della DJ Competition, concorso tra dee-jay emergenti che ha visto passare attraverso le sue selezioni in vari locali della regione. Aveva collaborato con Globo alla edizione triestina della mostra Star Trek in Italy. Da dj era passato a organizzare eventi, tra i quali il Punto Giovani all'interno della Fiera campionaria Internazionale di Trieste, con giochi, animazione e stand gastronomici, quindi aveva portato a Trieste grandi ospiti come Enzo Biagi, Vittorio Sgarbi e Gene Gnocchi nell'ambito della manifestazione fieristica Libriamo, giochiamo e multimediamo dedicati ai libri, all' universo ludico e alla multimedialità co-organizzata presso la Fiera di Trieste. Faggiani aveva fondato l'agenzia di pubblicità e organizzazione di eventi Maramao Network, e per primo aveva portato a Trieste l'idea di una rassegna fieristica dedicata al regalo natalizio, Natale con i tuoi, realizzata per anni alla Stazione Marittima per poi passare all'organizzazione di iniziative gastronomiche, quali il Sardon day alcune edizioni addietro e la rassegna Evento d'estate.

Ha lavorato fino all'ultimo prendendo parte a La Sfida 7, organizzando l'animazione e la ristorazione del Villaggio Trieste Challenge nel settembre scorso e aveva altri progetti da realizzare come l'esportazione verso Udine e Pordenone del suo Festival Internazionale di degustazione del prodotto ittico del golfo di Trieste.

Roberto Faggiani detto Roby Quala davanti al tendone

BORGO SAN SERGIO

Segnali nelle vie di Borgo San Sergio

Nuovi segnali direzionali in prossimità degli incroci

Sono comparsi in questi giorni lungo tutte le vie principali del rione di Borgo San Sergio e in prossimità degli incroci, e indicano luoghi e strutture di pubblica utilità.

Si tratta dei segnali direzionali, ovvero l'ultimo tassello del piano particolareggiato partecipato del traffico urbano del quartiere, che ora può dirsi definitivamente concluso.

La rivoluzione viaria che ha modificato radicalmente la viabilità nelle strade del rione e in certi casi anche le abitudini dei residenti, suscitando apprezzamenti e qualche lamentela, è quindi arrivata al capolinea, con la sistemazione dell'ultima tranche di cartelli, che sono stati appunto installati negli scorsi giorni, come già preannunciato dal Comune alcuni mesi fa, durante la presentazione del nuovo piano del traffico.

Dopo i lavori della scorsa estate, con cui sono stati introdotti i 233 cartelli stradali (per un totale di 29.200 euro) e la segnaletica orizzontale (14.900 euro, con cui è stato possibile realizzare anche numerosi dissuasori visivi e 37 nuovi attraversamenti pedonali), la scorsa settimana è stata quindi la volta della segnaletica direzionale, costata circa 15 mila euro.

I nuovi cartelli indicano la direzione per raggiungere strutture e luoghi di pubblica utilità, come scuole, farmacie, uffici pubblici, ma anche il centro città, l'autostrada o i comuni dell'altipiano.

E ora, messa la parola fine al piano del traffico di Borgo San Sergio, toccherà al rione di San Vito, in cui i residenti hanno ricevuto in questi giorni i questionari inviati dal Comune. I documenti sollecitano da parte dei residenti indicazioni e suggerimenti.

Tra i problemi più avvertiti nel rione c'è il transito in via Tigor, arteria troppo stretta a dire di molti automobilisti.

e.c.

SAN GIOVANNI Dopo il primo confronto con l'assessore le associazioni chiedono di essere coinvolte nella progettualità e nelle scelte future per la struttura

Teatrino ex Opp, Pro Loco e tavolo per la Pace vogliono contare

Alessandro Capuzzo del Tavolo per la Pace e il teatrino che sorge nell'area dell'ex Opp

Tornano alla carica con la Provincia le associazioni di quartiere e culturali di San Giovanni a sostegno della riqualificazione e la riapertura dello storico «teatrino» dell'ex Opp. In una nota congiunta, infatti, la Pro loco San Giovanni Cologna e il Comitato «Danilo Dolci» per la Tavola della pace chiedono - a nome delle varie realtà asociative - di poter «visionare i progetti, visitare il cantiere, verificare le attuali possibilità di utilizzo della sala». Partecipare attivamente, insomma, alla realizzazione del piano di ripristino del Teatro. Alcune di queste tematiche - rilevano nella nota Pro loco e Comitato Dolci - sono state peraltro affrontate nei giorni scorsi in un incontro con l'assessore al patrimonio della giunta Bassa Poropat, Mariella De Francesco.

«È stata la prima occasione di confronto fra associazioni e gruppi interessati al funzionamento del "teatrino" e la Provincia, alla presenza dei responsabili del progetto per un Distretto culturale, dell'Azienda sanitaria, del Quartiere e di altre realtà».

«Nel corso del confronto con l'assessore - recita la nota - è emersa l'esigenza di fare il punto sul restauro, per capire quali sono i lavori necessari, quali i tempi e quanto denaro servono per realizzarli. Le persone e le organizzazioni intervenute all'assemblea hanno idee e opinioni rispetto alla ristrutturazione e fruizione del Teatro. Si ritiene inoltre vi sia necessità di un ambiente ulteriore, per magazzini ed uffici, ad esempio nelle ex cucine di fronte, da ristrutturare. Non è noto se sia accessibile all'interno la corrente a 380 volt».

«Chiuso dall'81 - prosegue il comunicato - il Teatro è una prova di ritardo nella sperimentazione culturale. Bisogna allestire una rete fra quartiere, comuni, Azienda sanitaria, scuole, Università e Regione. E incoraggiare i giovani alla partecipazione attiva con una sala attrezzata, sostanzialmente gratuita. I gruppi teatrali, poetici e musicali, sono naturalmente versati per questo compito. Da sempre "senza casa", potrebbero fornire un servizio culturale e civico privilegiando la fruizione sociale rispetto al teatro "confetto"».

GRETTA

I residenti mettono in mostra le loro creazioni artistiche

Si inaugura domenica alle 16 in villa Prinz, la sede della Terza circoscrizione in salita di Gretta 38, una mostra di artigianato artistico in cui i veri protagonisti saranno i residenti dei rioni del parlamentino (Roiano, Gretta, Scorcola, Barcola e Cologna). Si tratta infatti di un'esposizione di oggetti realizzati da gruppi di abitanti della zona, che domenica tra le 16 e le 18.30 presenteranno numerosi manufatti, dai dipinti su vetro alla pittura su stoffa, dai ricami alla bigiotteria. Si tratta di uno dei numerosi appuntamenti che animano la sede della terza consulta rionale durante tutto l'anno e che includono varie iniziative, tutte gratuite, riservate ai residenti e non solo.

Mostre, incontri, serate dedicate alla poesia e ai concerti, organizzati dal Centro socio-culturale di villa Prinz, coordinato dal consigliere circoscrizionale Virna Balanzin. Si tratta di attività pensate per coinvolgere tutti, ma con un occhio di riguardo per gli anziani, che hanno in questo modo la possibilità di sentirsi meno soli e socializzare, creando nuove occasioni di aggregazione, come nel caso della mostra di artigianato. <<Ad esporre la proprie opere saranno gruppi di abitanti della zona, ex alunni di corsi di educazione artistica dell'università popolare, che nella lavorazione dei manufatti vedono non solo una forma di espressione della propria creatività, ma anche un modo per stare insieme e socializzare – afferma Virna Balanzin -. Si tratta quindi di iniziative importanti da un punto di vista culturale, ma soprattutto sociale, che fanno bene alla quotidianità rionale>>. La mostra, dopo l'inaugurazione di domenica, sarà visitabile fino a sabato 28 ottobre, dalle 16 alle 18.30. e.c. 6 moduli

SAN GIACOMO Gli ambulanti lasceranno il campo. L'annuncio dato durante un'assemblea pubblica

Il mercatino tra un mese in piazza Puecher

Le giornate saranno solo due. Altre iniziative a Campanelle e a Chiarbola

Entro la fine di novembre o al massimo entro i primi di dicembre il mercatino, attualmente ospitato in campo san Giacomo, farà ritorno nella sua antica sede di piazza Puecher. Sul trasferimento degli ambulanti nell'appena ristrutturata sede si era già espressa favorevolmente anche la quinta circoscrizione, ma la parola decisiva è arrivata dall'assessore comunale competente Paolo Rovis che in tale senso si è espresso nell'assemblea pubblica di mercoledì scorso. Nell' incontro, che ha visto la partecipazione del sindaco Dipiazza e di circa 130 persone tra residenti, commercianti ed ambulanti, Rovis ha spiegato che si sta predisponendo la delibera per il ricollocamento del mercatino in piazza Puecher, o meglio del suo insediamento nel tratto marginale del sito compreso tra le vie del Rivo e Caprin, contrassegnato dalla pavimentazione in porfido. Verranno tagliate le giornate di presenza degli 8 banchi sulla pubblica piazza che dai originari 6 giorni, passerà a solo due giornate di mercato, ossia di martedì e venerdì. «Giornate- ha detto l'assessore- che però possono essere oggetto di modifica in accordo con gli ambulanti».

Il mercatino quand'era in piazza Puecher

Gli ambulanti potrebbero essere non soddisfatti del cambiamento, in quanto in campo san Giacomo in questi mesi di transizione erano fioriti maggiormente i loro affari. Posizione questa però non condivisa dai commercianti stanziali che da sempre si sono espressi per riportare in piazza Puecher il mercato.

Intanto si sta redigendo il piano di settore per le aree pubbliche destinato a definire gli spazi e le giornate da destinare ai mercatini rionali ai quali il Comune vuole dare un maggiore impulso. Proprio su questo piano, il primo del genere in Italia, Rovis ha anticipato che, su richiesta della circoscrizione settima, si è pensato di creare un nuovo mercato nel park di via Pagano, in zona Campanelle, con 16 banchi di generi diversi. Un altro grosso punto vendita, su richiesta degli ambulanti, verrà insediato , si presume a partire dal nuovo anno, per 40 posti nel grande parcheggio di piazzale delle Puglie. Le giornate di presenza sul territorio di questi due nuovi mercati sono ancora in via di definizione. Inoltre sarà ampliato il mercatino del mercoledì di Borgo San Sergio con l'aggiunta di nuovi 16 banchi che lo porterà a complessivi 46 punti vendita.

Daria Camillucci

ROIANO

Ripulito il giardinetto di largo Petazzi

È stato ripulito dall'Acegas Aps nei giorni scorsi il giardinetto di largo Petazzi di Roiano, posto nei pressi della scuola Brunner e del mercatino rionale.

Il giardinetto, poco più che una grande aiuola, era stato ripulito anche circa quattrio mesi fa, ma in tempi strettissimi è ritornato ad essere impresentabile per colpa delle erbacce, carte, deiezioni di cani e rifiuti.

Presenze pericolose queste ultime anche per il rischio del proliferare dei ratti. Dunque, secondo la consigliera delle terza circoscrizione Maria Baric che sull'argomento ha fatto una interrogazione nel parlamentino rionale, il sito avrebbe bisogno di una manutenzione continua e di una certa repressione da parte dei vigili urbani, anche in considerazione della adiacente presenza del mercatino che richiama un via vai continuo di persone.

Ed è proprio il mercatino, secondo la consigliera, che merita una riflessione in quanto si tratta del punto vendita ambulante che una volta, prima della ristrutturazione, era collocato in piazza tra i Rivi, nei pressi della chiesa.

La nuova sistemazione però non soddisferebbe, dice la Baric, i venditori che vorrebbero ritornare nell'antica sede, che garantisce migliori affari ed è più conosciuta dai residenti. In realtà, a quanto si è appreso, anche questa soluzione, però, non sarebbe condivisa da diversi altri cittadini, parroco compreso.

«Sarei per il ritorno in piazza tra i Rivi- afferma invece la Baric - in quanto l'attuale sede non è adatta perché collocata su un asse di scorrimento, pericolosa per i passanti e poco adatta allo shopping».

da.cam.

MUGGIA È stata bloccata dai carabinieri mentre stava scappando dal locale che aveva semidistrutto

Arrestata dopo un furto al bar Municipio

La donna è sospettata anche di altri colpi messi a segno in città negli ultimi tempi

di **Corrado Barbacini**

Come una furia ha sfondato servendosi di un portaombrelli in metallo la porta del caffè Municipio di Muggia e poi, una volta all'interno, ha continuato il raid.

Michela De Mattia, 36 anni, è stata arrestata l'altra notte dai carabinieri del nucleo radiomobile. I militari l'hanno sorpresa proprio davanti al locale mentre se ne stava andando dopo il colpo. Aveva in mano un forno a microonde e, quando ha visto che i militari le stavano venendo incontro, lo ha lasciato cadere. In tasca aveva il bottino, 640 euro, tutto sommato modesto in confronto ai danni provocati dall'incursione. Si parla di svariate migliaia di euro. Ma gli investigatori sospettano che la donna abbia messo a segno altri furti in vari bar anche a Trieste negli ultimi tempi.

«Ho trovato un disastro, il locale era stato in parte allagato con la birra. Poi tutto era stato rovesciato sul pavimento», ha raccontato la proprietaria Marina Maroncelli. Sono stati gli stessi carabinieri ad avvisarla verso le 2 di notte poco dopo aver arrestato Michela De Mattia.

Un raid durato trenta minuti. Ma è stato, secondo gli investigatori, come un tornado. I militari hanno ricostruito quello che in appena mezz'ora è accaduto all'interno del bar Municipio a Muggia. La ladra dopo aver sfondato la vetrina ha puntato alla cassa che però era chiusa.

Il bar svaligiato

Così nel tentativo, poi riuscito di aprirla, l'ha spostata nella cucina del locale. Dove servendosi di alcuni coltelli è riuscita finalmente ad estrarre il cassetto. Ma poi ha aperto anche i rubinetti della birra alla spina. E un fiume di birra si è riversato sul pavimento. In pochi minuti prima i mobili e poi il pavimento si sono allagati.

Commenta ancora Marina Maroncelli: «È stato un assalto. Ho trovato i cassetti del bancone che galleggiavano nella birra. Non avrei mai pensato che si arrivasse a tanto. Qualche mese fa avevano tentato di entrare nel bar. Avevamo trovato la porta forzata, ma poi tutto era finito lì: non ci eravamo preoccupati anche perché Trieste e Muggia sono città tranquille.

I carabinieri sono stati rapidissimi nell'arrivare . È stato per merito loro se la donna accusata del furto e dei danneggiamenti è stata arrestata».

Oggi Michela De Mattia sarà interrogata dal pm Maurizio De Marco ed è verosimile che venga processata con rito direttissimo già nei prossimi giorni.

Ma non è tutto qui. I militari sospettano che la donna abbia già colpito in altri bar della città. Per questo motivo effettueranno nei prossimi giorni una verifica con il confronto delle impronte di Michela De Mattia e quelle lasciate in altri colpi messi a segno nell'ultimo mese. L'ultimo furto è stato quello al bar del teatro Cristallo. È successo nella notte tra il 6 e il 6 ottobre. I ladri hanno portato via più di 300 euro che erano custoditi nella cassa. Tra fine agosto e settembre sono stati presi di mira il bar Garibaldi, il bar Barcola e anche altri locali della città.

L'interno del bar municipio di Muggia dopo il raid messo a segno l'altra notte.

DUINO *Il via la prossima settimana*

Si riasfaltano strade e marciapiedi. In arrivo i dissuasori di velocità

DUINO AURISINA Posizionata entro questa settimana una segnaletica provvisoria in vista del cantiere vero e proprio, scattano dalla prossima gli annunciati lavori alla viabilità stradale e pedonale a Duino. Gli interventi procederanno a partire dalla strada che scende dalla piazza del castello in direzione della ex scuola di Polizia: sarà rifatta l'asfaltatura dei marciapiedi e della strada, e si provvederà a installare la nuova segnaletica.

L'opera vedrà anche l'arrivo dei rallentatori di velocità su alcune delle strade di maggiore percorrenza. Si tratta di una sperimentazione che, se si vedrà risultati positivi, sarà allargata ad altre zone del comune giudicate pericolose per l'intenso traffico.

Dalla Regione 10 mila euro per il nuovo archivio comunale

«Anche l'aspetto di Duino sarà rinnovato, per meglio accogliere i turisti ma anche per dare una risposta importante ai cittadini, migliorando la qualità della vita – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Pross - . Intendiamo inoltre spostare i pali dell'illuminazione stradale e quelli telefonici, che intralciano il regolare passaggio sui marciapiedi, e creare percorsi pedonali sicuri, privi di barriere».

Questo intervento è la continuazione di quanto già attuato al Villaggio del pescatore. I lavori avranno una certa consistenza: non solo per il loro importo (si tratta di circa 200 mila euro), ma anche per la durata: la previsione del Comune è comunque di concluderli entro l'anno.

Il Comune di Duino Aurisina, sempre in fatto di lavori, ha anche altri importanti programmi, relativi in particolare al nuovo archivio comunale. Lo stesso assessore Pross ha comunicato che l'assessorato alla Cultura della Regione ha finanziato con 10 mila euro la realizzazione degli impianti antincendio per il nuovo archivio comunale. «È un sostegno importantissimo – spiega Pross - e un segnale importante di attenzione della Regione per il nostro Comune. I fondi pervenuti vanno ad aggiungersi a quelli comunali già stanziati, e permettono un'ulteriore passo verso l'avvio dei lavori per la realizzazione dell'opera».

e.o.

MUGGIA *Dopo il caso del Progetto giovani*

L'Associazione degli sloveni: «Vogliamo collaborare alla vita sociale e culturale»

MUGGIA L'Associazione degli sloveni di Muggia chiede di essere maggiormente ascoltata, di partecipare, alla stregua delle altre associazioni, nelle scelte del Comune e confida nella disponibilità dimostrata dalla nuova giunta «a differenza di quanto accaduto negli ultimi dieci anni». Lo rende noto il presidente dell'Associazione degli sloveni, Mirna Viola, dopo il chiarimento tra l'assessore alle Politiche giovanili Loredana Rossi e la segretaria dell'associazione Anna Švab alla presentazione del «Progetto giovani».

La Švab aveva detto: «Nessuno ci ha informato del Progetto giovani. A Muggia c'è anche la minoranza slovena, e si può fare qualcosa assieme». L'assessore si era scusata, affermando però di aver ricevuto risposte negative dai genitori della scuola slovena: «Evidentemente ho sbagliato interlocutore», aveva affermato.

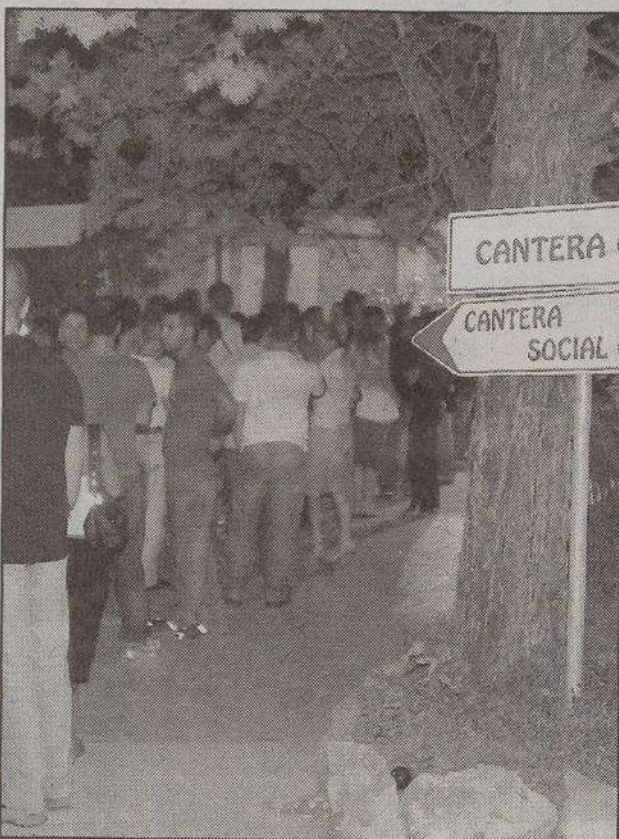
Ora il presidente dell'Associazione degli sloveni, che da 30 anni opera sul territorio, precisa: «La scuola Bubnic è un'istituzione indipendente dall'associazione». La Viola afferma anche che negli ultimi anni la scarsa collaborazione con il Comune è derivata da una certa disorganizzazione interna, ma soprattutto dal poco dialogo con le amministrazioni. «Ora vogliamo collaborare in modo attivo alla vita sociale e culturale a Muggia - dice la Viola -. Perciò vorremmo che il Comune ci informasse dei progetti, utilizzando gli stessi canali che usa con le altre associazioni. La nuova giunta e il sindaco Nesladek hanno dimostrato una promettente apertura».

Precisazioni alle affermazioni dell'assessore Rossi arrivano invece dal rappresentante dei genitori della scuola slovena, Boris Gruden, incaricato ora dall'Associazione degli sloveni di tenere i contatti con il Comune: «I genitori della scuola slovena non hanno detto di no – replica Gruden -. Ci sono state solo un paio di telefonate. Ma questioni di tale delicatezza non si possono trattare per telefono. Di sicuro, però, non potevo rappresentare l'intera comunità slovena».

s. re.

Lo annuncia la Provincia facendo il bilancio dell'iniziativa attuata con successo fra luglio e settembre

Bus notturno per Sistiana anche nel 2007

Oltre 4 mila ragazzi hanno usato il mezzo gratuito al sabato

Ragazzi in fila per la discoteca a Sistiana e, a lato, il bus che raccoglieva in piazza Oberdan i gruppi interessati a raggiungere la baia

TRIESTE La Provincia ha intenzione di sostenere anche nel 2007 l'iniziativa «Overnight», il bus notturno del fine settimana che questa estate ha dato la possibilità a migliaia di giovani triestini di un approccio senza rischi al divertimento notturno. A commentare dati e cifre del progetto è stata Ondina Barduzzi, assessore provinciale ai Trasporti, con il collega Denis Visioli, assessore alle Politiche di legalità. Assieme ai due assessori, i rappresentanti degli altri partner dell'operazione: l'Apt di Gorizia, l'Azienda per i servizi sanitari di Trieste, l'associazione Etnoblog, le cooperative La Quercia e 2001.

Anche i Comuni di Trieste e Duino Aurisina hanno aderito a un progetto semplice e vincente, che potrebbe, con modalità diverse, essere calibrato per altri momenti del divertimento.

Secondo i dati forniti ieri a Palazzo Galatti, sono stati oltre 4.000 i giovani che hanno aderito all'iniziativa. E un numero doppio è quello del genitori che hanno tirato un sospiro di sollievo grazie all'inedita e sicura modalità di trasporto offerta ai loro figli.

«Overnight avrà seguito – hanno dichiarato la Barduzzi e Visioli – con una spesa che per i risultati raggiunti appare centrata, motivata, giustificata e contenuta».

Nel periodo 22 luglio-9 settembre «Overnight» ha attivato un bus gratuito per collegare Trieste con Sistiana dalle 22.30 del sabato alle 4.25 della domenica. In sostanza i ragazzi che intendevano recarsi nella località rivierasca a passare la nottata hanno potuto usufruire di quattro corse gratuite di andata e ritorno, assicurate dall'Azienda provinciale trasporti di Gorizia con il finanziamento della Provincia di Trieste

Maurizio Lozei

I DATI

Punte di 650 giovani a serata, con il 70% fra i 15 e i 18 anni

TRIESTE Secondo il presidente dell'Apt Goriziana Paolo Polli il bus per Sistiana ha registrato punte serali di oltre 650 utenti. Per quel che riguarda la partecipazione, va segnalata l'elevata adesione (70 %) dei giovani di età fra i 15 e i 18 anni.

Roberta Balestra, dell'Azienda sanitaria n.1, che ha promosso il progetto, annota che la collaborazione tra enti, cooperative e associazioni ha portato a un successo che va oltre il desiderio di divertirsi in sicurezza. L'approccio di diversi operatori con i giovani, durante i fine settimana estivi, ha permesso di conoscere le loro abitudini e di dare informazioni e consulenze. E pure di instaurare un contatto utile agli stessi ragazzi, stimolati a porre domande e a approfondire i temi legati alla sessualità, alla contraccezione, alle normative vigenti, alla rete di servizi.

DUINO AURISINA *L'utilizzo della zona nella Prima e nella Seconda guerra mondiale su Internet*

E in baia anche i minisommergibili tedeschi

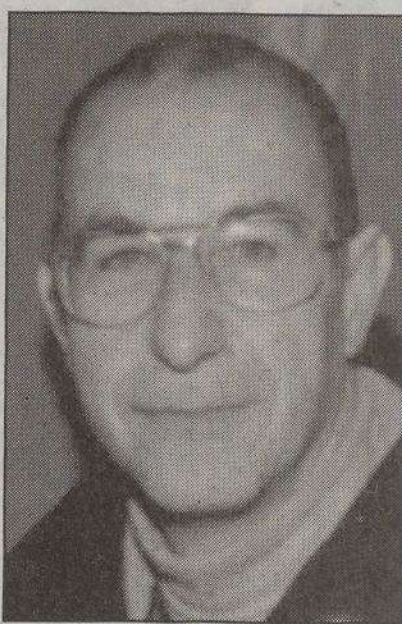
DUINO AURISINA La Baia di Sistiana, come pochi se la ricordano e la conoscono, ovvero come sito militare. E' attivo in Internet, da qualche settimana, un sito che ripercorre la storia della baia come avamposto tedesco durante la guerra, con dettagli, foto inedite e informazioni relative a un passato non certo turistico della baia stessa e della zona di Sistiana.

«Edito» dallo storico triestino Claudio Pristavec, il sito Internet permette di conoscere attraverso un semplice percorso la storia militare della baia di Sistiana. Per conoscerla basta andare in Internet, all' indirizzo www.cpristavec.it, e trovarsi così catapultati negli anni della Prima, e soprattutto della Seconda guerra mondiale.

Il sito racconta in particolare il sistema difensivo tedesco ubicato nella baia. Per sua particolare forma, spiega Pristavec, «che le permetteva di essere molto ben riparata dalle osservazioni e dai colpi delle artiglierie nemiche, la baia di Sistiana durante la Prima guerra mondiale fu utilizzata anche per curiosi scopi militari, in particolare come zona di osservazione».

La bellezza del posto affascinò anche l'ammiraglio austriaco Alfred von Koudelka, che comandava quel settore del fronte marittimo. «L'ammiraglio pose la sede del suo comando nell'albergo della baia, lungo la strada che dall'altipiano scende verso il porto, ma le cannonate di alcune torpediniere italiane una notte lo colpirono e resero necessario lo spostamento del comando in una posizione più riparata. In quel periodo la baia fu fortificata con linee di trincee, postazioni d'arma e ricoveri in caverna, e dopo la rotta di Caporetto, le autorità vollero erigere alcuni monumenti per onorare i reparti dell'esercito austro-ungarico che qui avevano combattuto». Monumenti descritti nel sito Internet, con l'attuale localizzazione ovviamente per quelli ancora rimasti.

Uno dei sommergibili di Sistiana (Collezione Pristavec)

Ma il periodo di gloria, dal punto di vista militare, della baia di Sistiana arrivò con la Seconda guerra mondiale. «Durante la Seconda guerra, a partire dal 1943 - scrive Pristavec - negli edifici della baia era ospitato un ospedale per i feriti nei combattimenti e un ufficio per la Posta militare che rimase attivo fino al 9 settembre 1943. Successivamente tutta la zona venne occupata dalla Wehrmacht fino all'agosto 1944, che impiegò i lavoratori dell'organizzazione Todt per scavare linee di trincee e alcuni bunker».

Claudio Pristavec

Immagini e notizie nel sito dello storico Claudio Pristavec

Ma la baia di Sistiana è nota soprattutto come base per i sommergibili tedeschi. «A partire dalla metà del settembre 1944, la baia venne utilizzata dalla Kriegsmarine, che iniziò dei lavori di adattamento per installare una campo militare per i sommergibili tascabili Molch (Salamandra). Furono montate delle linee di rotaie Decauville, lungo le quali vi erano impianti per sollevare i sommergibili dai camion che li trasportavano, per vararli. Il tutto era pronto quando i mezzi incominciarono ad arrivare, viaggiando di notte in piccoli gruppi, dopo il 15 novembre 1944. La loro storia è stata ricostruita dopo lunghi anni di ricerche, che hanno portato all' incontro fortunato con tre reduci tedeschi, uno dei quali ha fornito alcune fotografie scattate a Sistiana alla fine del 1944».

fr.c.

Continuaz. dall'14.a pagina

A.A.A.A. NUOVISSIMO studio per massaggi con brave ragazze 0038651261142. (A6559)
A.A.A.A. STARANZANO bellissima vulcanica bambolina sexy 22enne, 6.a 3283237322. (C00)
A.A.A.A. TRIESTE 23.enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845. (A6735)
A.A.A.A. TRIESTE indimenticabile bionda amante dei preliminari discreta e riservata 3382168100. (A00)
A.A.A. DOLCISSIMA bollente cerca distinti momenti piacevoli. Senza limiti. 3347814830.
A.A.A. MONFALCONE tenera dolce snella gattina 19 anni caldissima frizzante. 3464935480. (C00)
A.A.A. TRIESTE massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima 6m. 3409116222. (A6557)

A.A.A. VICINOGrado novità Daniela biondissima polacca 20.enne disponibilissima. 3484556048. (Cf2047)

A.A. AFFASCINANTE bellissima molto femminile, grossa sopresa 6.a m completissima 3201781090. (A6651)
A.A. FAVOLOSA ballerina, calda, 5m, ti aspetta per momenti frizzanti 3293158400. (A00)
A.A. GORIZIA affascinante dolcissima caldissima, tutti i giorni. Tel. 3287776897.
A.A. GORIZIA bellissima 19.enne indiana d'ammirare senza fretta 3349200589. (A6551)
A.A. GRADO davvero massaggi rilassanti sono bellissima svedese non scherzo! 3343894192.
A.A. GRADO giovanissima bella mani di fata esegue massaggi bellissimi 3389483866. (C00)
A.A. NOVITÀ, mora, alta 1.70, bel seno, fondoschiena da sballo 3337076610.
A.A. SISTIANA bella brasiliana 23enne 4.am sexy per farti impazzire 24h 3479909554. (A6653)
A.A. TRIESTE nuovissima affascinante completissima cubista vieni ti farò impazzire 3396515414. (A6740)
A.A. TRIESTE Stella affascinante trasgressiva dotatissima grande sorpresa tutti i giorni 3282088309. (A6694)
A. TRIESTE completissima, giovane, disponibile, 8 naturale, sexy, preliminari da urlo 3473284236. (A6558)
ABBONDANTISSIMA triestina 40enne maestra di rieducazione, ogni giorno Trieste 11-20 3347684900. (A6738)
BIZZARRE vogliose 899544571 proibito 008819398082. Mediaservice srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil 63)
CASA rossa siamo disponibili per massaggi 9-13 16-21 tel. 0038641527377. (A00)
GIOVANE super dotatissima irresistibile ti farà passare indimenticabili momenti grossa sorpresa 3398629003. (A00)
MONFALCONE, giovanissima ragazza orientale, cerca amici. Tel. 3383553027. (A00)

MONFALCONE PICCOLA bambolina, 6.a m splendide curve da sballo divertimento assicurato. 3338826483. (C00)

NUOVO salone massaggi esclusivo a Sezana solo per distinti tel. 3348334231,
SENSUALISSIMA ragazza fotomodella vogliosa anche dominatrice tel. 3387561582. (A6741)
TRIESTE caldissima bomba sexy 22enne insaziabile (quarta) senza limiti! 3349334635. (Fil23)
TRIESTE Laura 20enne affascinante 4.a sexy simpatica dolcissima completissima ti aspetta 3284357590. (A6737)
TRIESTE massaggiatrice esperta strepitosa 23enne body massaggi. Cristal tel. 3351713099. (A00)
TRIESTE novità bella ragazza snella orientale 23 anni bravissima per massaggi 3891697560 se interessati spedire sms. (A6652)
TRIESTE ragazza 22anni coreana esegue massaggi. Tel. 3298260639. (A6213)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40
Festivi 2,10
12

AGENZIA viaggi zona Monfalcone cerca nuovi soci per ampliamento società. Telefonare al 3478063739. (A00)

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

L'originale area museale sarà inaugurata oggi alle 11 nel bosco Bazzoni

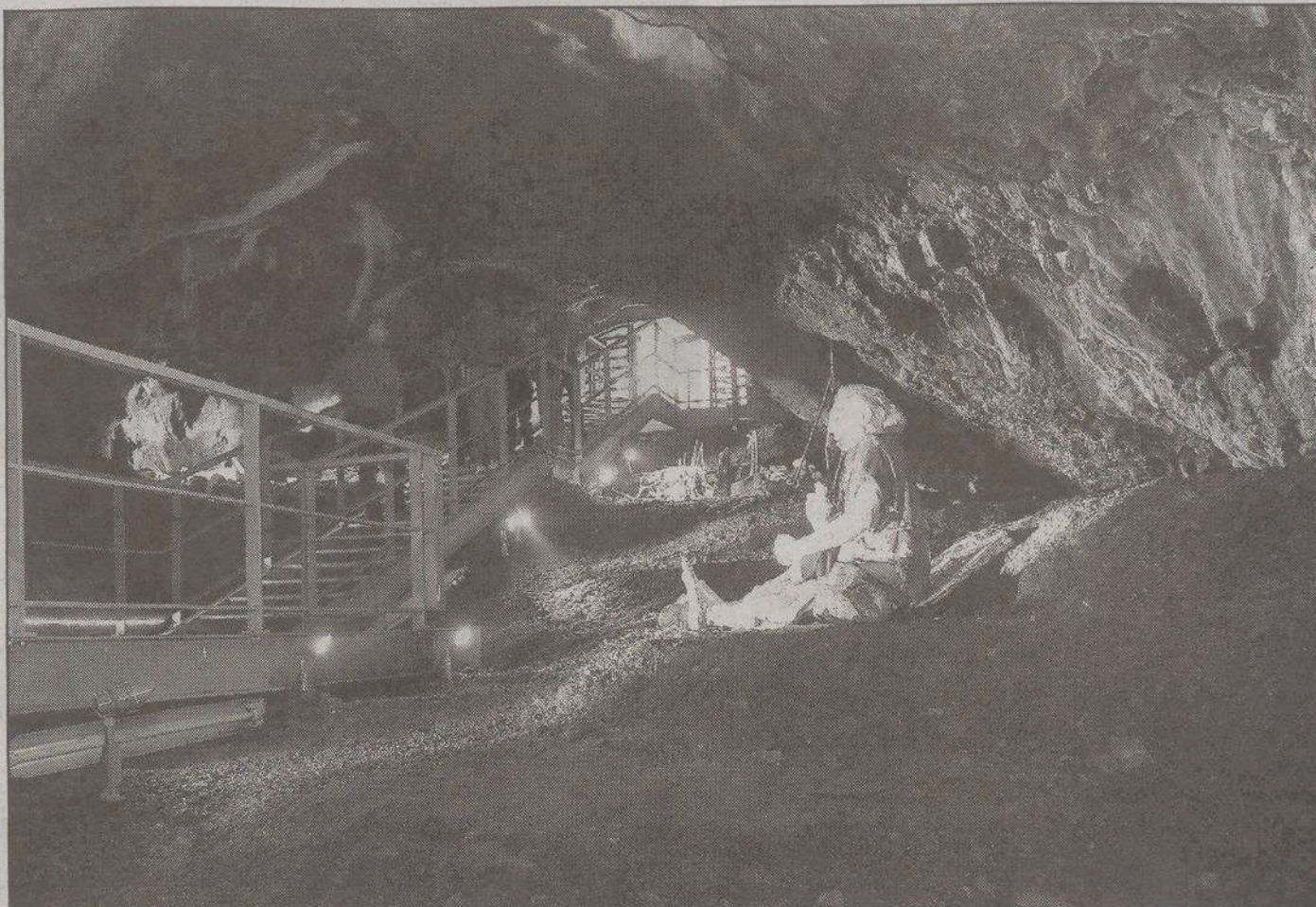
Grotta Nera: ricostruito l'ambiente in cui vivevano i nostri progenitori

Si inaugura oggi alle 11 la nuova area museale ricavata all'interno della Grotta Nera nel bosco Bazzoni di Basovizza. Il progetto da 130.000 euro è stato realizzato dal Gruppo Speleologico San Giusto in collaborazione con Provincia, Camera di Commercio, Regione e Fondazione CrT. Si tratta di uno dei rari esempi in Europa di ambiente nel quale vengono ricostruite le varie fasi di evoluzione dell'uomo preistorico del Carso triestino all'interno di una cavità naturale. Insomma entrando nella Grotta Nera si potrà immaginare come vivevano i nostri lontanissimi progenitorio.

«on è cosa da poco - spiega Maurizio Anselmi, direttore della Grotta Nera - soprattutto se si considera che solitamente le ricostruzioni vengono effettuate all'interno di un museo, mai in una cavtià autentica. L'obiettivo di questo progetto è di creare le condizioni per una fruizione turistico-didattica, rivolta in particolare alle scuole e sicuramente l'impatto olfattivo e visivo di un bambino viene notevolente attratto da una gita scolastica di questo genere».

La grotta è collocata vicino alla Foiba di Basovizza, all'interno di un appezzamento di terra di 900 metri quadrati di proprietà della Regione. L'appezzamento è stato affidato per nove anni in concessione al Gruppo Speleologico San Giusto che dall'80 si occupa della cura di quest'area verde. Due soci del Gruppo, Eliseo Osvaldini e Pino Sfregola, eseguono la cartellinatura di tutte le specie vegetali ed arboree presenti e svolgono attività didattica per le scuole.

Qui sopra e a destra tre luoghi della Grotta Nera in cui sono stati ricostruiti gli ambienti in cui vivevano i nostri antichi progenitori

«Finora l'interno della grotta era rimasto inutilizzato - spiega Anselmi - e allora abbiamo pensato che cosa si poteva realizzare. Così nel 2002, con un primo aiuto economico della Provincia di Trieste, è stato elaborato un progetto per attrezzare la grotta turisticamente, fornendola di una passerella metallica collocata in mezzo alla grotta e un impianto di illuminazione. Tra il 2003 ed il 2006 abbiamo relaizzato i lavori. Il tema di riferimento era l'archeologia, attraverso la ricostruzione al suo interno di quattro siti raffiguranti l'evoluzione dell'uomo sul Carso triestino dal Paleolitico inferiore a quello superiore, al Mesolitico e al Neolitico».

Per ogni sito è stata studiata una scenografia, realizzata con materiali in resina, foglie, pelli sintetiche e selci. La rappresetazione scenica vuole ricreare l'evoluzione delle tecniche utilizzate dall'uomo primitivo per difendersi e procurarsi il cibo. Dalle selci scheggiate per la lavorazione del legno del Paleolitico inferiore (realizzate dal gruppo di lavoro di Giovanni Boschian al Laboratorio di Archeologia Sperimentale dell'Università di Pisa), alla figura umana del Paleolitico Superiore, alla comparsa degli attrezzi nell'epoca del Mesolitico, alle asce del Neolitico con i gusci dei molluschi che mangiava e gli ami di osso con i quali pescava.

Inoltre il direttore della Grotta Nera spiega che l'intero progetto è stato realizzato per essere completamente reversibile, ovvero per non impattare in alcun modo l'ambiente circostante. Il cancello è appoggiato all'imboccatura della grotta, la fondazione su cui è installata la passerella è realizzata all'interno del riempimento argilloso della grotta per cui l'attrezzatura può essere rimossa senza lasciare traccia.

«Un aspetto positivo è che questo museo sarà visitabile solo con visite guidate e darà lavoro ai giovani, neolaureati o membri del Gruppo Speleologico, che vorranno impegnarsi come accompagnatori turistici per i gruppi didattici che verranno in visita. In questo modo i soldi pubblici investiti per la Grotta Nera creeranno ricadute positive sul territorio anche in termini occupazionali» conclude Anselmi.

Claudia Burgarella

Rientrati i fuoristrada triestini che hanno percorso cinquemila chilometri

In Marocco con un carico di doni

Conclusa la missione umanitaria nel deserto

In venti giorni di viaggio hanno visitato i villaggi più remoti portando capi di vestiario e materiali didattici a donne e bambini

La gente incontrata dalla «missione» triestina

Dopo aver percorso oltre cinquemila chilometri sono rientrati in città i fuoristrada del Club Nord Est 4x4 a conclusione della missione umanitaria «Trieste-Marocco». Venti i giorni di viaggio, con lo sbarco iniziale a Nador ed un itinerario che ha percorso il paese da sud est attraversando il deserto su piste sabbiose, superando montagne. Nei villaggi attraversati, gli equipaggi, seguendo le indicazioni dell'Associazione onlus «Bambini nel deserto», hanno incontrato le popolazioni nomadi, donando ai bambini vestiti e calzature. I triestini hanno anche raggiunto le popolazioni più povere e solitarie del Marocco, consegnando generi di prima necessità soprattutto ai bambini ma non solo. I fuoristrada si sono poi diretti al villaggio di Zaouia Sidi el Naabi, dove hanno portato materiale didattico in una delle scuole che da oltre sei anni Bambini nel Deserto supporta e segue. Atteso poi l'arrivo della carovana al villaggio di Imouzzer dove l'associazione ha una serie di progetti, con lo scopo di migliorare le condizioni di vita dei più piccoli e delle donne, attraverso alcune iniziative tra le quali la creazione di una cooperativa femminile che si occupi di artigianato e l'arrivo di un veicolo per le emergenze sanitarie.

«L'entusiasmo, lo spirito d'avventura, il forte desiderio di fare qualcosa di buono per gli altri, in particolare per i bambini, sono stati gli elementi base – ha detto Andrea Olivetti a nome dei 14 partecipanti – che ci hanno permesso di vivere questo magico attimo di vita, un'esperienza importantissima». Oltre al villaggio di Zaouia Sidi el Naabi anche in altri istituti scolastici i mezzi del Club Nordest 4x4 hanno portato quaderni, libri, pennarelli, giochi e materiale didattico. «Abbiamo ancora vive e intense in noi tutte le immagini dei sorrisi sui volti dei tanti bambini che correvano sui sassi a piedi nudi verso di noti – ha raccontato Olivetti – per salutarci e per offrirci la loro amicizia. È stato difficile staccarsi da loro, tanto era intensa e spontanea l'apertura verso di noi. Li portiamo nel nostro cuore e il pensiero va a loro sempre, con l'impegno di ritornare il prossimo anno per poter rivivere insieme il colore della vita».

Micol Brusaferro

Si apre oggi in Risiera una mostra sui campi di prigionia al confine orientale

Testimonianze dei bambini dai lager

Il Centro isontino di ricerca e documentazione storica e sociale «Leopoldo Gasparini», in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e i Civici musei di storia ed arte di Trieste, presenta la mostra «Quando morì mio padre. Disegni e testimonianze di bambini dai campi di concentramento del confine orientale. (1942-1943)». L'inaugurazione avverrà oggi alle 17.30 nella Risiera di San Sabba in via G. Palatucci, 5. Saranno presenti i curatori.

La mostra è strutturata su ventisei grandi pannelli a colori, che riproducono scritti e disegni di bambini sopravvissuti alla deportazione nei campi di concentramento del confine orientale; realizzata in forma bilingue, indaga in particolare l'odissea dei bambini sloveni deportati nei campi di Gonars, Visco, Arbe-Rab e Monigo (Treviso) tra il 1942 ed il 1943.

L'esposizione, curata da Metka Gombac, Boris M. Gombac e Dario Mattiussi, è corredata da un volume dallo stesso titolo, che ripercorre le vicende storiche che portarono alla deportazione dei civili sloveni nei campi di concentramento italiani, posti a ridosso del confine orientale, ed in particolare indaga l'odissea dei bambini sloveni deportati in questi campi tra il 1942 ed il 1943.

I saggi contenuti nel volume consentono l'approfondimento dei temi affrontati dalla mostra, realizzata grazie agli scritti e disegni di bambini sopravvissuti alla deportazione e messi per la prima volta a disposizione dall'Archivio di Stato della Repubblica di Slovenia e dal Museo Sloveno di Storia Contemporanea di Lubiana. Disegni e scritti vennero composti durante i corsi di terapia post traumatica avviati in strutture mediche partigiane dopo la liberazione dai campi, successiva all'8 settembre 1943.

Ai tentativi di terapia, attuati stimolando i bambini a far riemergere la memoria delle sofferenze patite per poterle elaborare, ed ai temi svolti nelle scuole elementari organizzate dalle forze partigiane, dobbiamo la conservazione di questi materiali che costituiscono oggi una delle testimonianze più preziose e drammatiche di una delle pagine più buie della nostra storia.

Autovelox e Telelaser
La mappa dei controlli della prossima settimana

Provincia di Trieste

Tratto	Controlli
A4 Palmanova-Sistiana	Autovelox: 23/10 - 24/10 - 25/10 - 26/10 - 28/10
Viale Miramare-Duino	Telelaser: 23/10 - 24/10 - 25/10 - 26/10 - 27/10 - 28/10 - 29/10
Rabuiese-San Sergio	Telelaser: 23/10 - 24/10 - 26/10 - 27/10 - 29/10
Racc. A4 Prosecco-Sistiana	Autovelox: 25/10 - 28/10 - 29/10
Sp 35 Trebiciano-Sgonico	Telelaser: 27/10 - 28/10
Centro-Barcola	Telelaser: 28/10 - 29/10
Ss 58 Faccanoni-Fernetti	Telelaser: 25/10 - 27/10
Piazza Belvedere	Telelaser: 29/10
Piazza Foraggi	Telelaser: 29/10
Ss 14 Miramare-Monfalcone	Telelaser: 23/10

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.29
	tramonta alle	18.09
LA LUNA:	si leva alle	6.39
	cala alle	17.37

42.a settimana dell'anno, 294 giorni trascorsi, ne rimangono 71.

IL SANTO
Sant'Orsola

IL PROVERBIO
L'uomo dotto ha con sé le sue ricchezze.

FARMACIE

Dal 16 al 21 ottobre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Tor S. Piero 2	tel. 421040
via Revoltella 41	tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/c	tel. 232253
Sgonico, Campo Sacro 1	tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Tor S. Piero 2
via Revoltella 41
piazza Goldoni 8
via Flavia di Aquilinia 39/c
Sgonico, Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Goldoni 8 tel. 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	125
Via Carpineto	μg/m³	89
Via Svevo	μg/m³	100

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	23
Via Carpineto	μg/m³	21
Via Svevo	μg/m³	33

Valori di OZONO (O_3) μg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	82
Monte San Pantaleone	μg/m³	112

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 2 Jpn LIGURIA da Venezia a Molo VII; ore 6 Nor THOR SVENDBORG da Capodistria a orm. 13; ore 6 Pan MSC MICHELE da Capodistria a Molo VII; ore 8 Tur SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 10 Ita COSTA MAGICA da Dubrovnik a orm. 29; ore 23 Grc CHRISTINA K da Ortona a orm. 45.

PARTENZE
Ore 6 Ita ADRIA BLU per Venezia da Molo VII; ore 6 Cyp THOMAS MANN per Capodistria da Molo VII; ore 15 Jpn LIGURIA per Ravenna da Molo VII; ore 19 Pan MSC MICHELE per Venezia da Molo VII; ore 21 Tur SAFFET ULUSOY per Istanbul da orm. 31.

MOVIMENTI
Ore 13 Ita COSTA MAGICA da orm. 29 ad Arsenale S. Marco.

Giuliano Cecovini premia Giuseppe Veronese

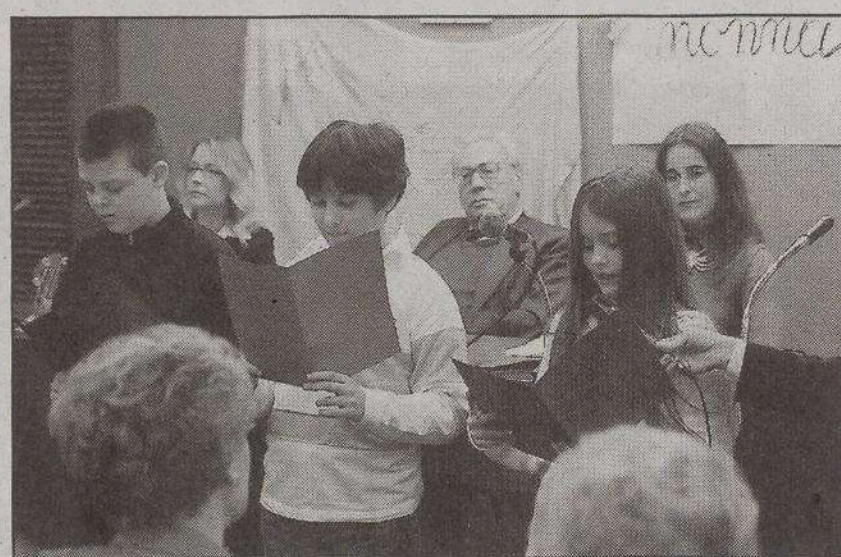
Cerimonia a Muggia della manifestazione che si propone la valorizzazione del patrimonio dialettale istro-dalmato locale

Oggi i premi di «Poesia in piazza» promossi dal Rotary

Dopo la pausa estiva, è ripresa a pieno ritmo l'attività del Rotary Club Muggia, presieduto dal dottor Marco Stener, la cui finalità precipua è quella di perseguire l'opera di radicazione nel tessuto sociale muggesano e di diffusione della conoscenza del Rotary, dei suoi principi e delle sue finalità fra la popolazione cittadina. In proposito, varie sono le iniziative che il club è in via di programmazione con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e comunali, con le quali, già lo scorso anno, il club muggesano ha iniziato una fattiva e gratificante collaborazione.

È giunta ormai a scadenza la quarta edizione del «nuovo» concorso «Poesia in piazza» volto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio linguistico dialettale istro-veneto della Regione, dell'Istria e della Dalmazia. La cerimonia della premiazione si svolgerà oggi alle 17.30 al museo «Ugo Carrà» di Muggia, e grazie alla sensibilità della direttrice dell'Istituto comprensivo «G. Lucio», professoressa Maria Rosa Stabile, vedrà per la prima volta protagonisti anche gli studenti delle classi terze della scuola media. Un'ulteriore iniziativa rivolta a questi ultimi, e in fase di maturazione, dovrebbe riguardare la conoscenza dell'Etica, uno dei temi rotariani dell'annata 2006-2007.

La collaborazione con la Casa di Riposo comunale, diretta dall'instancabile Jasna Petaros dovrebbe portare alla realizzazione, nella prossima primavera, di un evento musicale che assuma possibilmente cadenza annuale, rivolto non solo agli assistiti e ai loro familiari, ma anche a tutta la popolazione. Infine è quello di creare per gli anziani un'occasione culturale e soprattutto ricreativa all'esterno del loro abituale luogo di degenza. La continua ricerca della valorizzazione delle risorse spesso sconosciute e dimenticate del suo territorio di competenza, ha portato quest'anno il Rotary muggesano a conferire a Giuseppe «Pino» Veronese, musicista e compositore muggesano, uno dei massimi riconoscimenti rotariani, il «Paul Harris Fellow» a sottolinearne lo spirito di «servizio» e l'umiltà con cui, da oltre dieci anni, crea con la sua musica momenti di spensieratezza e allegria agli anziani assistiti dalla Casa di Riposo comunale.

Fulvia Costantinides

Alunni protagonisti di una manifestazione a Muggia

GLI ADDII

Nello Sgualdini

Nello Sgualdini nacque a Muggia nel 1932 in una famiglia operaia. Al termine degli studi dell'obbligo trovò lavoro nel cantiere Martinuzzi (poi Felszégy, quindi Navalgiuliano e Alto Adriatico). In cantiere rimase dal 1949 al 1955. Nel tempo libero praticava vari sport, come tutti i giovani muggesani d'allora: eccelleva in particolare nella pesistica. Aveva ventitre anni quando, a causa della crisi della cantieristica e delle difficoltà occupazionali in genere, decise di cercare una nuova frontiera. Come tanti altri triestini partì per un altro mondo, l'Australia: era il maggio del 1955. In valigia mise anche la divisa di giovane esploratore: fin da ragazzo aveva fatto parte con orgoglio dell'associazione boy scouts ricostituita da don Alberto Ubaldini. Arrivato nel suo nuovo paese dimostrò coraggio e determinazione. A Muggia era stato operaio tracciatore, ad Adelaide trovò lavoro in un cantiere navale, ma di notte studiava e nel tempo libero prendeva lezioni private dai Gesuiti. Riuscì così a conseguire la laurea in ingegneria navale e successivamente si laureò anche in ingegneria civile. Titoli che gli valsero, insieme alla grande serietà professionale, un importante incarico presso il Governo australiano. Una volta raggiunta l'età della pensione, volle ritornare nella sua Muggia, senza dimenticare la comunità italiana di Adelaide e il Circolo Alabarda di cui era stato uno dei progettisti. Si dedicò allo studio della storia istriana e attento cultore della pubblicistica anglosassone, slovena, croata. Fu infatti soprattutto un uomo libero.

MATTINA

Giornata dei funghi

Quinta giornata nazionale della Micologia in piazza della Borsa, oggi, a partire dalle 11 alle 20 e domani dalle 9 alle 20. La manifestazione è organizzata dal Gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica Bresadola con la collaborazione del Civico Museo di Storia Naturale e dell'assessorato al Turismo del Comune e ha un obiettivo ecologico perché partendo dalla passione pressoché istintiva per i funghi si giunge alla conoscenza e all'amore per la natura.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono attivi i corsi di ginnastica dolce, yoga e inglese. Sono aperte le prenotazioni per i massaggi shiatsu. Al club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30: «È possibile mantenere una buona memoria nella terza età?» conferenza a cura di Chiara De Castro, psicologa.

Associazione Panta rhei

Oggi alle ore 10 è in programma una visita guidata al Sincrotrone Elettra di Trieste, un'occasione per conoscere uno dei dieci acceleratori di particelle esistenti al mondo e fra i più importanti d'Europa che potrà diventare, dopo quello costruito in Giappone, il secondo Sincrotrone di quarta generazione a livello mondiale basato sul laser a elettroni liberi. Per ulteriori informazioni: 040632420, cell. 3356654597; e-mail:info@ascutpantarhei.org; sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Associazione Hyperion

Oggi alle 9 al collegio Ipasvi di via Roma 17, avrà luogo il primo incontro del corso di formazione sul tema «Pluridipendenza: aspetti teorici e pratici». Il corso è rivolto a tutti coloro che a vario titolo operano nel settore del sociale. La partecipazione è gratuita. È previsto un attestato di frequenza. Per informazioni telefonare al 3475161468 dalle 10 alle 18 o al 040380977 il martedì ore 16-18.

Commemorazione di Corridoni

Nella mattinata di oggi una delegazione di dirigenti sindacali dell'Ugl, Unione generale del lavoro di Trieste, si recherà sul Carso nei pressi di Redipuglia alla Trincea delle Frasche dove si trova il cippo eretto in onore «dell'Arcangelo del sindacalismo nazionale» Filippo Corridoni, apostolo del lavoro, eroe della patria, per deporre una corona di alloro nel 91° anniversario della sua morte.

Galilei: cerimonia

Oggi alle 11 premiazione annuale degli alunni del liceo Galilei che si sono distinti per merito scolastico (medie degli 8/10 e 9/10), alunni maturati con 100/100, alunni distintisi in varie discipline, e saranno consegnate numerose borse di studio.

Oberdan: premiazioni

Oggi alle 10.15 si svolgerà nella palestra grande del liceo Oberdan la tradizionale cerimonia di premiazione degli alunni migliori dell'anno scolastico 2005/2006. La cerimonia, durante la quale saranno premiati 150 studenti, sarà animata da momenti di spettacolo grazie all'esibizione di vari gruppi studenteschi del liceo: coro, gruppi musicali e gruppo ginnico.

POMERIGGIO

Unione ciechi

Oggi, con inizio alle ore 16.30, al Circolo culturale e ricreativo Carlo Tomè di via Battisti n. 2, pomeriggio musicale in compagnia del gruppo de «I romantici». Introdurrà la manifestazione il maestro Mario Pardini. Ingresso libero.

Medicina antroposofica

La Società antroposofica organizza al circolo culturale Ivan Grbez in via di Servola 124 (autobus 8-19-b) alle ore 20 una conferenza con titolo «Dalle malattie tumorali alle terapie geniche. Riflessioni sulla scienza fra certezze e paure», relatore Sergio Maria Francardo, medico antroposofo di Milano. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040280533, 3292127278; www.RudolfSteiner.it/Trieste.

Porte aperte alle arti marziali

Oggi dalle 16 alla scuola di arti marziali Makoto in androna Campo Marzio 9/A saranno effettuate dimostrazioni dei vari tipi di arti marziali dal Karate Mokotokai al tai Chi, dal Kung Fu al Judo che potranno essere sperimentate dagli interessati. Ingresso libero.

Musiche di Vivaldi

Oggi, alle 18.30, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, il circolo musicale «Generale Giuseppe Rossitto» in collaborazione con l'«Opera Giocosa» diretta dal maestro Severino Zannerini propone un concerto di musiche di Vivaldi.

Sezione di Fiume

La sezione di Fiume della Lega Nazionale informa i soci e simpatizzanti che oggi alle 17 riprenderanno gli «Incontri del sabato» nella sede di via Donota.

GLI AUGURI

I 50 di Claudia

Tanti auguri alla «petineuse» che festeggia con il suo stile di sempre, da marito e figlio.

Solidea e Andrea

Per le nozze d'oro tanti auguri da figlie, generi e dai nipoti Lorenzo, Valentina e Matteo

SERA

Festa dei single con le miss

Questa sera all'Antico Caffè San Marco, serata per singles con cena, ballo, musica anni '80-'90. Inizio evento ore 20.30. Nella serata si svolgerà la sfilata delle candidate «Ragazza di Trieste 2006» organizzata da Fulvio Marion.

«Sapore di mare» a San Giovanni

Oggi alle 20.30 nel teatro San Giovanni di via San Cilino 99/1, per la sesta stagione teatrale di prosa dialettale, la compagnia «Pat teatro» presenta «Sapore di mare - Barcola '60» di Stefano Volo e Lorenzo Braida. Prevendita biglietti e prenotazione posti al Ticket Point di Corso Italia 6/c e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Alcolisti anonimi

Oggi al gruppo alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19 si terrà una riunione di informazione pubblica. Problemi con l'alcol, contattateci: 040577388, 3333665862; 040398700; 3339636852. Gli incontri sono giornalieri.

Teatro in dialetto

Questa sera alle 20.30, e domani, alle 16.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XXII Stagione del teatro in dialetto triestino, organizzata da L'Armonia, il gruppo «Le quote rosa/La compagnia de l'Armonia» (Fita) metterà in scena la commedia brillante «Amor xe amor» di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040393478) e alla biglietteria Ticketpoint di corso Italia 6/c.

Incontri di poesia

Questa sera alle 21 all'Etnoblog, via Madonna del Mare 3, presentazione del video-mosaico e della mostra «Pesniki dveh manjsin - Poeti di due minoranze» di Martina Kafol e Andrej Furlan. A seguire «Incontri internazionali di poesia: Nathalie Handal (Palestina/Usa), Zoran Anchevski (Macedonia), Lance Henson (Cheyenne/Tsistsistas), Marko Kravos (Slovenia/Italia), Chi-Trung Nguyen (Vietnam/Germania). Improvvisazioni musicali: Bachibaflax & Martin O'Loughlin.

DOMANI

Medici cattolici

L'Associazione medici cattolici italiani e l'Unione giuristi italiani invitano all'appuntamento mensile al Seminario di via Besenghi 16 alle 9.30 di domani per la messa presieduta da Tarcisio Bosso e il successivo incontro di aggiornamento.

Giardino Carsiana

Il giardino botanico Carsiana di Sgonico informa che sono state decise due giornate di apertura straordinaria domani e domenica 29 ottobre, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. Al mattino saranno disponibili giochi a sfondo ambientale per famiglie con bambini e i pomeriggi, alle 14.30 e 15.30, due visite guidate.

Conferenza religiosa

Domani alle 10 nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni si terrà una conferenza dal tema «Io son la vite, voi siete i tralci» (via Monfalcon 6 Campanelle, bus 33). Ingresso libero, parcheggio.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

21 ottobre 1956

➤ Per gli alunni italiani, che hanno le famiglie residenti nella Zona B, l'Ente incremento studi educativi bandisce un concorso per due borse di studio, destinate a coloro che intendono frequentare scuole secondarie a Trieste. Ciascuna borsa comprende tutte le spese per vitto, alloggio e studi per la durata di un biennio.

➤ Nel tratto tranviario dalla passerella del Porto Duca d'Aosta alla Fabbrica Macchine, la fermata della linea numero 9 risulta facoltativa e solo per i giorni feriali dalle 7 alle 20. Ora, gli interessati propongono che, dato il grande sviluppo edilizio nel soprastante giardino e vie adiacenti, l'Acegat potrebbe stabilire che detta fermata fosse permanente; tanto, poco danno arrecherebbe all'orario dei tram.

➤ Il muggesano Cantiere Felszegi festeggia oggi il compimento di una delle più rilevanti opere finora realizzate, con la consegna agli armatori della m/n «Indiana» di 2650 tsl. Inoltre, il Cantiere ha già assunto la costruzione di tre navi di 10 mila tonnellate; per cui è assicurata la piena occupazione delle maestranze fino a tutto il 1960 e altri 300 lavoratori vi potranno trovare impiego.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Carlo Callin da Nidia, Marina, Richy e Fabio 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria Federica Conzina nel II anniv. (21/10) dalla mamma 50 pro Astad: da Orietta 20 pro gatti di Cociani.
- In memoria Giovanni Menetto nel XXI anniv. (21/10) da Elda, Liviana, Francesca 40 pro Ass. Cuore amico.
- In memoria Arminio Rizzi nel XVII anniv. (21/10) dalla moglie e figlia 50 pro Airc, 50 pro Asim.
- In memoria di Rosa Alda Cernot ved. Gombach dai colleghi del figlio 170 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
- In memoria di Ada Cervellini dai colleghi di Lisa e Antonella 125 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Emilia Coronica Bursih dai condomini di viale Campi Elisi 62 80 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nella Crevatin Marchi dalle cugine Frida e Giuliana Cereali 100 pro Airc.
- In memoria di Giovanna Glavina da Maria, Mirella, Rita, Beatrice 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Marta Godina ved. D'Agostino dai nipoti 170 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Alda Gombac dalle fam. Gombac e Zorzetto 60 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Fabia La Gioia dai colleghi di Esatto spa della figlia Elisabetta 160 pro Ail.
- In memoria di Nella Marchi da Ettore, Tina Campailla 50 pro Cri.
- In memoria di Antonio Martiradonna da Giuliano Pavan 25 pro Lega Nazionale.
- In memoria di Claudio Mattossovich da Rita, Marino Dobrigna 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruna Mrakic in Dondel da Bruna Moretti ved. De Bortoli 50 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Sergio Pinesich da Nelia Merlak Laureni 30 pro Ass. San Vincenzo (progetti sociali).
- In memoria di Rodolfo Repini dalla fam. Gianfranco Renner 50 pro Fond. Callerio.
- In memoria di Vincenzo Salvemini dalle fam. Cimolin, Martinelli, Giusti, Vitale, Zuliani, Costa, De Feo, Russiani, Malecore, Vitiello, Di Luca 200 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Silvano Sinigoi dalle sorelle Trani 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Argeo Tomasini da Carsi, Dessardo, Ermanni, Girometta, Grassilli, Rizzardi, Pin-Skerl, Strambali 160 pro Agmen; da Elio Tomasi 50 pro Aias.
- In memoria di Marino Verzier dalla cugina Laura Bernardini e fam. 100 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Gabriella Zuani dagli amici ferrovieri Punto Franco Nuovo 80 pro Hospice Pineta del Carso.
- Dal Soroptimist Club Trieste 250 pro convento dei Frati Minori Cappuccini, 250 pro Comunità di San Martino al campo.
- Da Maria Defranza e Ida Lazzari 50 pro Ass. «La strada dell'amore».
- In memoria di Benito Antonicelli dalle fam. Bonut 150 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Guido Assanti da zia Giuliana e cugini 25 pro Ana (borsa di studio Camber), 25 pro Consultorio familiare.
- In memoria di Walter Basso dagli amici F. Badina, R. Badina, Cicogna, Del Rovere, Ieram, Marchesi, Marchetti, Muiesan, Pavan, Secco, Spessot, Zorn 405 pro Lega Nazionale.
- In memoria di Tullio e Adelia Bertuzzi dalla figlia Bruna 25 pro Aism.
- In memoria di Giorgio Bulich dalla fam. Mazzuchin 25 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Gianni Fenzi da Furio Bordon 50 pro Airc; da Furio e Mirella Rossetti 50, da Diego e Fulvia Grassi 50 pro fond. Ota-Luchetta-D'Angelo Hrovatin.
- In memoria di Dario Groppi da L. Nardone, N. Novacco, C. Schmidt, M. Bego, M. Bego 150 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Paolo Tamar da Renato Bologna 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nella Marchi dalle famiglie Mazzuchin Bradaschia 100 pro Agmen.
- In memoria di Laura Michelazzi Cimelli da Giuseppe Gortan 50 pro Anffas (Gorizia).
- In memoria della famiglia Pietro Monticolo dalla famiglia Giuseppe Monticolo 20 pro famiglia Umaghese.
- In memoria di Nino Nider da Liliana e Luciano Michelani 50 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Valentina Odorico da Mariuccia Musizza e famiglia 30 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Vera e Dino Pillepich da Renato Bologna 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Redenta Punis dai condomini Zanon, Lucchini, Costagliola, Canelli, Rodà, Alberti, Ravalico, Palmolungo 80 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Rodolfo Repini da Adriana, Bruno, Gabriele, Tullio 80, da Alfredo, Aldo, Alberto, Mauri, Pino, Alessandra 110 pro Ail (Roma).
- In memoria di Vincenzo Salvemini dalle famiglie Linussi Claudio e Alessandro 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Marta Santangelo Starc dai colleghi dell'istituto comprensivo Altipiano 525 pro Ant.
- In memoria di Liliana Sartoretto in Soldano da Ivica, Karmela e Liliana 40 pro Airc, 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruno Spazzapan dai colleghi della Stock 265 pro Anvolt.
- In memoria di Giovanna Sponza ved. Glavina dalle famiglie Coleva, Lisi 25 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Argio Tomasini dalla fam. Iorio 50 pro Agmen (bambini leucemici).
- In memoria dei defunti famiglia Vittor Giusto da Gianfranco Giusto 15 pro Giornalino «Umago Viva».
- In memoria di Emma e Magda Vizzich da Sergio e Gianna 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Annamaria Brosic in Mandorino da Isidoro Cepar e famiglia 50, da Sara Jkablanscek e Eria Palcich 30 pro Agmen.
- In memoria di Ada Crisciani dalle famiglie Di Cesare 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dell'amico Dolfi da Franco e Luisa Ronchini 50 pro Agmen.
- In memoria di Gianni Fenzi da Maria Grazia Panariello 100, da Fabio Sauro 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Ezia Fiorencis ved. Maddaleni da Dina, Licia, Vittorio, Fiorencis (zia e cugini) 50 pro Enpa.
- In memoria di Dario Groppi da Paola Osenda 50 pro Fond. de Banfield.
- In memoria di Anna Moscolin dal genero Oliviero, dai nipoti Luca, Andrea e Sara, da Marina e Riccardo, Maura e Ernesto Carrai 190 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Loredana Nobili in Mosetti da Livio, Laura, Roberto 50 pro Enpa.
- In memoria di Alfredo Pellarini dalle sorelle, barellieri e amici dell'Unitalsi 300, dalla famiglia Comello (Ud) 50 pro Unitalsi; dagli amici dell'Unitalsi 100 pro Avo.
- In memoria di Iolanda Reggio dalla figlia Nerina 30 pro Agmen.
- In memoria di Bibiana Revelant in Sattler da Viviana e Gianfranco, Maila e Franco, Vilma e Diego, Lili e Adriano 200 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nicola Rinaldi dai colleghi infermieri e medici della figlia Valentina 175 pro Airc.
- In memoria di Claudia Strehar dalla famiglia Tomasovich 40 pro Airc.
- In memoria di Argeo Tomasini dalle famiglie Franco Brezzi, Costantino Brezzi, Sigfrido Ferrarese 300 pro Agmen.

La Regione privilegia Udine

Mi sembra che la lobby friulana ha colpito ancora! Leggo sul Piccolo del 13 ottobre che la Regione intende privilegiare l'ospedale di Udine, quale sede dello studio sulle malattie rare. Non sapevo che il nostro Burlo ha, tra le altre, anche una posizione di preminenza nel ramo, a livello internazionale!

Questa posizione, mi sembra ovvio, dovrebbe essere supportata da qualsiasi organo di buon governo. In Regione, in questa Regione, non è così, perché qualcuno ha voluto forzare e indirizzare a Udine quelle risorse, che gli operatori del Burlo si sono guadagnati sul campo. E poi, cosa c'entra l'ospedale udinese con la genetica molecolare?

Non si dica che gli stanziamenti sono minimi e nulla sarà tolto agli istituti triestini. Iniziano sempre così, poi... sappiamo bene come va a finire; i fondi per Trieste si contraggono mentre quelli per Udine aumentano.

Gradirei una risposta sul nostro quotidiano, dai nostri rappresentanti al consiglio regionale che anch'io ho contribuito a eleggere, e dai quali voglio delle spiegazioni.

Iginio Zanini

Nobel per la Pace: sede in Norvegia

E anche quest'anno abbiamo un nuovo Premio Nobel per la Pace. E anche quest'anno media televisivi, stampa e la gente discuteranno, se non l'hanno già fatto (e una tv questa mattina l'ho già pizzicata), se il comitato svedese, Stoccolma o gli svedesi, abbiano fatto bene o male la loro scelta. È ormai da quando sono rientrato in Italia (circa 20 anni fa) che continuo a sentire Stoccolma e gli svedesi chiamati ingiustamente in causa in relazione con il Premio Nobel per la Pace. Urgono due righe per fare un po' di chiarezza ed evitare due torti e qualche gaffe. Non si sa ancora con certezza perché Alfred Nobel abbia disposto nel 1895 delle sue sostanze in tal senso, incaricando un comitato norvegese per la nomina di questo premio, quando invece incaricò gli svedesi per la nomina degli altri quattro. Si specula su varie ipotsi tra le quali la più credibile sarebbe quella per cui i norvegesi, ai confini del continente (e le politiche che tali «isolamenti» di solito portano) potrebbero risultare meno influenzabili dei cugini svedesi.

Ed essere inoltre un popolo che più difficilmente di altri avrebbe potuto scegliere una nomina influenzato da qualunque tipo di sciovinismo. Conoscendo quei due popoli molto bene, credo che Nobel abbia visto giusto. Giudicare l'arte e la scienza è una cosa, giudicare la politica e aspetti etici è un'altra. Ha scelto la Svezia e la Norvegia e non avrebbe potuto fare scelta più saggia. Ecco a quali magnifici risultati possono portare a volte combinazioni rare come il genio, la nitroglicerina, la dinamite e i fiori di San Remo.

Diodato Nardin

Benzina agevolata: preoccupazione

Dipendente di una stazione di servizio nel Comune di Trieste, per esprimere la mia preoccupazione per il futuro del mio posto di lavoro a causa del probabile mancato rinnovo dei contingenti agevolati di benzina e gasolio.

L'indifferenza dei triestini su un beneficio che porta a un risparmio di circa 1000 euro annui per nucleo familiare, dei politici che non prendono una forte difesa del provvedimento presso la comunità europea, il pessimismo del presidente camerale che invito a portare a conoscenza dei triestini tutti i finanziamenti fatti in questi ultimi anni per circa 25 milioni di euro. Inoltre a causa del maggior esborso per l'acquisto dei carburanti altri settori del comparto commerciale triestino saranno penalizzati, con ulteriore perdita di posti di lavoro. Invito i cittadini, i gestori carburanti, tutte le parti politiche della provincia, i nostri parlamentari tutti a far fronte comune a difesa dei posti di lavoro specialmente giovanile che tali contingenti hanno portato, evitando che altri giovani triestini siano costretti a lasciare la loro città. Ringrazio e porgo distinti saluti.

Daniele Zanon

IL CASO

Una lettrice denuncia una situazione di disagio per chi abita in via Baiamonti

Fermata bus occupata dalle auto

Abito in via Baiamonti, vicino alla fermata del bus adiacente la farmacia. Leggendo sul Piccolo del 15 ottobre che il presidente della commissione della viabilità alla settima circoscrizione, chiede che a Valmaura vengano urgentemente poste almeno quattro pedane per la fermata del bus, mi sono decisa, cosa che pensavo di fare da parecchio tempo, di chiederne anch'io una alla fermata suddetta.

Non sono più giovane e quando, per andare in centro insieme alla mia amica che si appoggia al bastone, prendiamo il bus n. 8 oppure l'1, essendo la nostra fermata sempre occupata da autovetture e ci è difficile salire dalla strada, siamo costrette ad andare alla fermata più a valle dove lo scrittore Giuricin, che cammina con due bastoni, ha fatto mettere una di quelle pedane di cui si parla e che sono tanto comode. Non capisco perché non ne fanno altre... costano troppo? O forse è perché in quella zona, come ho sentito dire, ci sono le case degli esuli?

Non posso crederci, però vero o non vero, chiedo al Comune che accontenti anche noi triestine, mettendo una pedana anche alla fermata in via Baiamonti all'altezza della farmacia, dove scendiamo dalla 29 che ci porta il più vicino a casa, e che come ho già detto è sempre occupata da mezzi e ci costringe a scegliere la sosta successiva dell'autobus per evitare cadute che purtroppo hanno già coinvolto più persone. (Il giornale ne ha parlato ma nessuno se n'è preoccupato). Se il sindaco leggerà questa lettera, Lo prego di pensare pure a noi.

Caterina Grison

Sfamare i colombi

Abito da più di sei anni nell'alloggio sottostante a quello della gentile signora L.G. citata nel vostro articolo: «Dà cibo ai colombi: 300 euro di multa», e vorrei esporre alcune considerazioni a mia difesa, per il presidente dell'Enpa e per tutti i lettori animalisti sconcertati da questa vicenda. Da quando abito in questo edificio mi è precluso stendere il bucato sulle corde esterne, e devo fare attenzione anche alla semplice apertura delle finestre, lascio immaginare la lettore la quantità industriale di guano scaricato sia sulla corte interna sia in strada. Invito il presidente dell'Enpa a visitare la corte interna (il cosiddetto spazio privato) e ci troverà uno scenario desolante di degrado e sporcizia, e infestato da topi e ratti da me documentati fotograficamente, e motivo questo per tenere sempre chiuse le finestre sulla corte.

Per evitare tutti ciò: «Sarebbe bastato sgridare la donna» dice, anzi sbotta il presidente dell'Enpa nel vostro articolo, ebbene lo invito a leggere i verbali annuali dell'assemblea dei condomini con tutte le nostre rimostranze, i richiami ufficiali scritti dall'Amministratore dello stabile, per non parlare delle lamentele verbali dirette alla signora, praticamente all'ordine del giorno; il tutto per produrre un unico risultato: il nulla! Premetto che non sono stato io a chiedere l'intervento dei vigili, ma mi associo con chi lo ha fatto, anche se ciò ha causato, come leggo testualmente, «una ingiusta punizione», forse dopo tanti anni di sopportazione qualcuno più esasperato di me, ha convenuto passare all'estremo rimedio della sanzione. Mi rendo infine immediatamente disponibile con il presidente, o con qualsiasi socio Enpa, per un cambio di alloggio di pari metratura e valore commerciale, lasciando godere al nuovo inquilino la compagnia degli amati volatili e roditori, lasciando così la signora L.G. libera di sfamarli amorevolmente.

Lettera firmata

La via Giulia è pericolosa

A seguito dell'ennesimo investimento di un pedone avvenuto recentemente in via Giulia pregherei le autorità comunali competenti al traffico di esaminare con la massima disponibilità la possibilità di installare almeno un semaforo nella zona di maggior rischio e cioè nei paraggi di piazza Volontari Giuliani anche in considerazione che nella zona suddetta gravitano due scuole elementari. Vorrei inoltre far osservare che non esistono solo problemi di parcheggio o di scarico merci. La salvaguardia delle vite umane, mi si perdoni la banalità, vale o no un modesto rallentamento della circolazione?

Corrado Stajano

Il parcheggio di via Commerciale

Da un anno circa è in funzione il bellissimo parcheggio situato nella parte alta di via Commerciale che deve servire sia al comprensorio scolastico (scuola elementare, scuola materna e asilo nido) e sia a coloro che usano il campo sportivo adiacente e che sono numerosissimi, data la chiusura del Grezar. Serve anche da parcheggio di scambio con la città. Date queste premesse è ovvio che nelle ore di punta sia il piazzale sia il parcheggio stesso sono pieni. Parcheggiando sulla via Commerciale, anche per pochi minuti, si rischia la salata multa! Ma... l'altr'anno è arrivato il primo Camper che è rimasto fermo 11 mesi senza mai muvoersi. Quest'anno è arrivato il secondo e pochi giorni fa il terzo... Se andiamo avanti così fra poco il parcheggio diventerà come quelli del quadrivio di Opicina dove le auto sono una netta minoranza. So benissimo (poiché anche nella mia famiglia ce n'è uno) che i camper sono come tutte le altre macchine e che hanno diritto di occupare il suolo pubblico, ma in questo caso bisognerebbe trovare una soluzione rapida per non essere spodestati dai prepotenti.

Elvia Mistron

Le etichette falsificate

In questi giorni è scoppiato lo scandalo della merce posta in vendita con date di scadenza superate e con il relativo problema, a volte, di merce avariata. Le associazioni dei consumatori tutte, sono impegnate in una importante azione di educazione alla lettura delle etichette sia per i cibi che mangiamo che per gli abiti che indossiamo. Che cosa è l'etichetta: essa è la carta d'identità di un prodotto e deve sempre contenere: la denominazione esatta del prodotto, gli ingredienti, gli additivi, il nome del produttore o distributore ed il luogo di produzione, la data di scadenza, la quantità, un codice per identificare il lotto di appartenenza del prodotto.

Tutto l'insieme delle informazioni nella etichettatura sono riportate non solo nella etichettatura apposta sul prodotto, ma anche sull'imballaggio o sul dispositivo di chiusura e tutte le indicazioni riportate devono essere scritte in lingua italiana. L'etichettatura, la presentazione e la pubblicità di un prodotto alimentare non devono: avere scritte o immagini che possano ingannare l'acquirente, dare notizie false sulle caratteristiche del prodotto, sulla qualità, sulla quantità, sulla durata, né sull'origine né modalità di fabbricazione vantare proprietà curative del prodotto, né capacità di prevenire malattie, nemmeno in modo indiretto o soltanto accennato. Queste caratteristiche sono proprie solo dei farmaci autorizzati dal Ministero della Sanità.

Inoltre non devono attribuire effetti o proprietà particolari al prodotto, neppure quando si tratti di proprietà effettive e se anche tutti gli altri prodotti analoghi lo presuppongono, l'aggiunta di indebite aggettivazioni «generiche» o «naturale», come se fosse lecito produrre le corrispondenti tipologie «adulterate» o «artificiale» rientrando tra le forme di pubblicità insidiose ed ingannevoli. Il termine naturale è ammesso solo per gli aromi naturali e l'acqua minerale naturale.

Non è ammesso porre in etichetta indicazioni che inducano il consumatore a pensare che il prodotto abbia pregi particolari come per esempio «percentuale di acido oleico non superiore al 1% per un olio extravergine». Sull'etichetta di un miele per esempio non si può porre la qualifica di «iperenergetico» oppure «indicatissimo nello sport e nel superlavoro».

Infine l'etichetta nutrizionale è facoltativa, è però obbligatoria solo quando l'impostazione nutrizionale figura in etichetta o nella presentazione, o nella pubblicità. Insomma questa etichetta speciale deve sempre esserci se il prodotto vanta qualche caratteristica nutrizionale o dietetica del prodotto. Ad esempio: senza zucchero, con meno grassi, più leggero, a basso contenuto di colesterolo, ecc.

Come si vede l'etichettatura è una nuova scienza vasta e complessa che è opportuno per i consumatori attenti cercare di conoscere sempre più e la nostra Associazione ne possiede titolo e materiale per arricchire le conoscenze. Pertanto ci poniamo a disposizione per contribuire alla corretta informazione e per distribuire materiale, sia con gli organi di stampa che direttamente ai consumatori.

Enzo Cutazzo
vicepresidente provinciale
Lega consumatori

COSA DICE LA GENTE

Il conflitto di interessi diventa «zapar i cali»

di **Lino Carpinteri**

Un conto è darsi la zappa sui piedi e un altro pestare i piedi altrui. Al rustico zappare dell'italiano letterario fa riscontro, nel nostro dialetto, l'inurbato «zapar» di chi magari non sa distinguere una zappa da un badile, ma ha modo di dare fastidio al prossimo «zapandoghe i cali», vale a dire entrando in conflitto con i suoi interessi. Accade, pertanto, che il verbo vernacolo abiti in città e calpesti i marciapiedi (registrati, per l'appunto, come «zapapìe», nel dizionario del Doria), mentre il suo omologo della buona lingua, da bravo cugino di campagna, lavora la terra.

Troppo vistosa è la differenza di significato tra le due voci per allontanare il sospetto che, di là dalla somiglianza quasi perfetta, anche le loro radici possano essere diverse. Gli usi del termine zappare, nel Grande dizionario della lingua italiana di Salvatore Battaglia, sono una mezza dozzina, ma nessuno ha qualcosa in comune con il pestare e il calpestare propri del nostrano zapar. A ricordarlo vagamente sono soltanto la similitudine con «il percuotere e il raspare il terreno, come sintomo di ostilità» dei cavalli o dei tori e l'allusione ad analoghi «segni d'impazienza o d'insofferenza delle persone». Ancor meno apparentabili fra loro appaiono le voci derivanti rispettivamente dalla forma italiana e da quella dialettale di zappare: zappata sta per colpo assentato con la zappa e «zapada» per pigiata, pestata; «zapon» fa opportunamente rima con il «pardon», d'obbligo quando si monta su un piede di qualcun altro, mentre «zappone» è la marra «con il ferro fatto a lingua da una sola parte» o la zappa «per pulire, ma non per lavorare la terra». Soltanto vernacolo è, invece, «zapafiori», appellativo ironico non tanto dei violatori del divieto di calpestare le aiuole, quanto delle persone dai piedi insolitamente grandi (che peraltro sono invidiabili perché possono comperare in fin di stagione, con il 50 per cento e anche più di sconto, scarpe di gran lusso numero 45).

L'ottocentesco Kosovitz dà la precedenza all'equivante «calpestare» della voce zapar, registrando diligentemente i connessi modi dire tuttora in uso a Trieste e così fanno anche gli altri vocabolari del nostro dialetto, che mostrano scarso interesse per i riferimenti alla zappa, mentre il Manzini-Rocchi della parlata capodistriana li mette al primo posto e considera zapar un «triestinismo» di valore diverso da quello del locale «sapar» inteso esclusivamente come zappare, mentre per calcare i piedi , lasciare orme si usa «sapolar». Quest'ultima parola si ricollega, secondo il Doria, al verbo «zaplar», ovvero «scalpicciare» e, data l'esistenza sia di «zapola», orma, nel dialetto cadorino, sia di «zaploz», pesticciare, nella parlata engadinese, potrebbe essere di origine ladina, a meno che non derivi dallo sloveno "capljati" (pronunciato «zapliati») , zampettare, sgambettare. In tutti i casi, sarebbe quindi ipotizzabile una parentela con «zapar».

Un modo per affrancare il verbo triestino e i suoi derivati da quella vera servitù della gleba che è la dipendenza da zappa è farlo discendere, come suggerisce il Pinguentini, da ciabatta, magari con l'aiuto di zampa. Si dirà che ciabatta viene dal turco, ma in triestino diventa «zavata» e in spagnolo scarpa, con il nome di «zapato», voci non dissimili dalla parola con cui si chiude una quartina di Giotti: «La neve xe par tuto/ su tuto: sula strada/ bela gualiva ancora/ da nissun no' zapada».

SPORT

Per Gegè Rossi e la difesa della Triestina si annuncia un pomeriggio di grande impegno per tenere a bada gli attaccanti della Juventus

SERIE B Alle 16 al Rocco fischio d'inizio della sfida più attesa del campionato contro lo squadrone bianconero

Ecco la Juve, l'Unione insegue il sogno

Agostinelli punta su ritmo e determinazione, Marchini gioca in mediana

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE È tutto vero, non è fantacalcio. Per gli alabardati è un sogno, per i bianconeri abituati ad altre frequentazioni è forse un incubo, fatto sta che oggi al Rocco alle 16 va in scena Triestina-Juve. È non è il Trofeo Tim, né un'amichevole di lusso: è proprio campionato. Un evento che neanche sei mesi fa, quando l'Unione sgomitava per conquistare gli ultimi punti-salvezza, sembrava impensabile e irrealizzabile.

Le vie del calcio, invece, sono infinite. In serie A questa sfida non avrebbe potuto trovare cittadinanza ma l'ha trovata sorprendentemente in B dopo lo scandalo di calciopoli e le relative sentenze che hanno punito la Juve per le malefatte di Moggi con la retrocessione e 17 punti di penalizzazione (ma a fine mese otterrà quasi sicuramente uno sconto dalla commissione arbitrale del Coni).

Così a prima vista, sembra una di quelle battaglie tra indiani armati solo di coltelli e asce e giubbe blu dotate invece di moderni fucili automatici. Per la piccola Unione sembra sia pressochè impossibile fare lo scalpo alla squadra di Deschamps che schiera tre freschi campioni del mondo (Buffon, Camoranesi e Del Piero), due vice (Trezeguet e Boumsong) e un campione del calibro di Nedved, ma tutto l'organico è di primo ordine.

«Per me non solo vincerà la B, questa Juve sarebbe da scudetto», ripete da giorni l'allenatore alabardato. E non lo dice per costruirsi un alibi in caso di sconfitta. Anzi, il tecnico è convinto che una Triestina perfetta, senza sbavature e aggressiva al punto giusto, possa anche strappare un risultato positivo. «Ma sono partite in cui bisogna anche avere una botta di fortuna», ammette il tecnico.

Gli allibratori ufficiali danno invece l'Unione già per spacciata offrendo agli scommettitori la sua vittoria a quote generosissime (anche a 10 contro uno). Sicuramente i bianconeri sono superiori in tutto, tecnicamente, fisicamernte e tatticamente ma in un campionato di guerriglia come la B nulla è davvero così scontato. E allora ha ragione Agostinelli, la sua squadra ha qualche chance di non prenderle. Non più del 20 per cento, ma se le gioca bene può fermare l'undici di Deschamps. Del resto lunedì scorso il Treviso è andato vicino all'impresa. La Juve è stata salvata dal suo portiere Buffon, in forma strepitosa.

Il tecnico alabardato conta sul fervore agonistico dei suoi (gli stimoli vengono da sè) e su una grande organizzazione di gioco. Gli juventini vanno presi a centrocampo con un pressing continuo perchè se arrivano alle soglie dell'area può essere troppo tardi, a quel punto si può solo sperare nei miracoli di Gegè Rossi o nella fortuna. Vanno il più possibile tenuti lontani dall'area, hanno il morso letale.

Il quartetto difensivo Kyriazis, Mignani, Lima e Pesaresi sarà messo sotto pressione, dovrà fare gli straordinari, ma non solo loro. Il lavoro di copertura deve cadere sulle spalle di tutta la squadra. Deve funzionare la cerniera di centrocampo a protezione della retroguardia che vedrà impegnati Allegretti (ha un ruolo-chiave), Briano e Marchini (importante la sua fisicità) e i due esterni Testini e Kalambay che devono fare i difensori aggiunti e gli attaccanti a seconda delle situazioni.

È un 4-3-3 retrattile che spesso diventerà un 4-5-1 con il solo Piovaccari a guerreggiare con Kovac e Boumsong. Gli alabardati è indispensabile che restino sempre corti e che lascino poco spazio, anzi neanche un centimetro, agli ospiti. Un'operazione simile alla Triestina di Agostinelli riuscì l'anno scorso con il Brescia (sulla carta tre volte più forte), alla fine castigato da un gol su punizione di un rincalzo (Mammarella).

L'impegno stavolta è dieci volte più difficile. è come scalare l'Everest, ma una piccola attrezzatura l'Unione ce l'ha, basta usarla bene. Poi tutto dipende anche dallo svolgimento della partita. È chiaro che se la Triestina dovesse subire un gol a freddo potrebbe cadere il palco.

Ma se l'Alabarda passerà indenne i primi 30' potrebbe con il passare del tempo far soffrire la Juve, potrebbe attirarla nella propria metacampo con la speranza di colpirla in contropiede, l'arma dei più deboli e degli umili, ma anche dei più scaltri. Stavolta è proprio il caso di sperare che non vinca il migliore. Come sosteneva il saggio pàron prima delle partite più difficili.

Emanuele Pesaresi presidierà anche oggi la fascia sinistra

IL PERSONAGGIO

Torna in campo dopo un mese per vivere da protagonista la partita più importante dell'anno

Allegretti: «Dovremo aggredirli per 90'»

Il capitano è sicuro: Camoranesi e soci soffrono quando sono sotto pressione

Esprime un auspicio: «Spero davvero che il pubblico da record venga a tifare per noi e non solo per vedere Trezeguet e compagni»

TRIESTE Questa partita non poteva perdersela per nulla al mondo. Dopo il match di Napoli, Riccardo Allegretti aveva visto dalla tribuna l'incontro con il Mantova causa una contrattura all'adduttore, un risentimento che era tornato a farsi sentire proprio alla vigilia di Arezzo e che l'aveva costretto a dare forfait in Toscana. A quel punto, meglio essere prudenti e preparare con cura la partita con la Juve. Il capitano voleva essere al timone della nave alabardata nella partita più prestigiosa. E ci sarà, pronto e perfettamente tirato a lucido.

Allegretti quanto sarà bello scendere in campo oggi al Rocco da capitano contro la Juventus?

«Sarà un'emozione davvero speciale, senza nessun dubbio, amplificata poi dal fatto di vedere questo bellissimo stadio finalmente pieno. A questo proposito, mi associo alla speranza espressa dai miei compagni nei giorni scorsi: spero davvero che la maggior parte della gente sia dalla nostra parte e non venga solo per vedere la Juve».

Affrontare i bianconeri per te non è una novità, vero?

«È vero, qualche anno in serie A ci sono stato e quindi i miei incontri contro la Juve li ho giocati».

Il bilancio?

«Ricordo un pareggio al Delle Alpi nel 2002. A quell'epoca giocavo con il Como e stavamo addirittura per vincere grazie a un gol di Pecchia, poi nei minuti finali arrivò il pareggio di Zalayeta e finì 1-1. Per il resto invece ricordo solo delle scoppole, anche quando giocavo con il Modena».

Tra infortuni e rinvii non giochi da quasi un mese, per la precisione dal 23 settembre a Napoli: ci possono essere problemi a riguardo?

«Assolutamente no, perché in realtà sono rimasto veramente fermo per una sola settimana, per il resto mi sono sempre allenato regolarmente. E poi l'odierna è una di quelle partite in cui credo un giocatore troverebbe risorse un po' dappertutto. Insomma, le energie arrivano anche senza essere allenati perfettamente».

Ritorni in squadra e trovi un modulo completamente diverso: come ti vedi in questo 4-3-3?

«Mi trovo bene, il fatto di essere l'unico centrale in mezzo, fra l'altro, dovrebbe permettermi di avere più spazio, rispetto a quando siamo in due, per prendere palla e giocarla. E poi potrebbe avvantaggiarmi anche il fatto di giocare contro una grande squadra».

In che senso?

«Nel senso che stavolta non dovrebbe accadere quello che mi è successo nelle ultime partite che ho giocato, quando in pratica ho avuto un marcatore fisso a uomo su di me. Non credo infatti che la Juve si metta a sprecare una punta per guardarmi da vicino».

Si potrebbe creare insomma una situazione vantaggiosa in mezzo al campo?

«Potrebbe succedere: sia il nuovo modulo sia il fatto che giochiamo contro la Juve, sono fattori che in teoria dovrebbero concedermi una maggior libertà per giocare e cercare il lancio per i nostri due esterni larghi. Questo ovviamente sulla carta, poi tutto dipende da che partita viene fuori».

E in fase di copertura cosa cambia per te?

«Dovrò essere pronto a raddoppiare e a dare sostegno a tutti i miei compagni di centrocampo. Non sarà certo una cosa semplice, bisognerà cercare di fare più attenzione possibile lì in mezzo a tutti i loro campioni che passano da quelle parti».

Giovedì in allenamento Agostinelli ti ha preso in disparte insieme ai quattro della difesa e vi ha parlato a lungo: cosa vi ha detto?

«Ci ha spiegato per bene tutti i movimenti di gioco della Juve. Del resto, giocando con il 4-3-3, la mia posizione prevede appunto tanti compiti di copertura, quindi nella gestione dei movimenti sono molto legato al reparto difensivo».

Ma c'è veramente qualche speranza di portar via qualche punticino alla Juve?

«Certo, nel calcio non c'è mai nulla di scontato, noi daremo il massimo perché certe partite è naturale sentirle in modo speciale. Poi, ovviamente, avremo bisogno di un po' di fortuna. Ma detto questo, va ricordato che per parlare delle qualità della Juve non basterebbe una pagina intera di giornale».

Lunedì scorso a Treviso la Juve ha sofferto parecchio per portare via il successo: cosa può avervi insegnato quella partita?

«A Treviso i bianconeri hanno dimostrato di soffrire parecchio l'aggressività della squadra avversaria. È su questo tasto che dovremo insistere, cercando di pressarli sempre, dall'inizio alla fine, e cercando soprattutto di mantenere questa intensità per tutti i novanta minuti senza avere mai cali di tono».

Antonello Rodio

Riccardo Allegretti torna oggi in campo dopo un mese

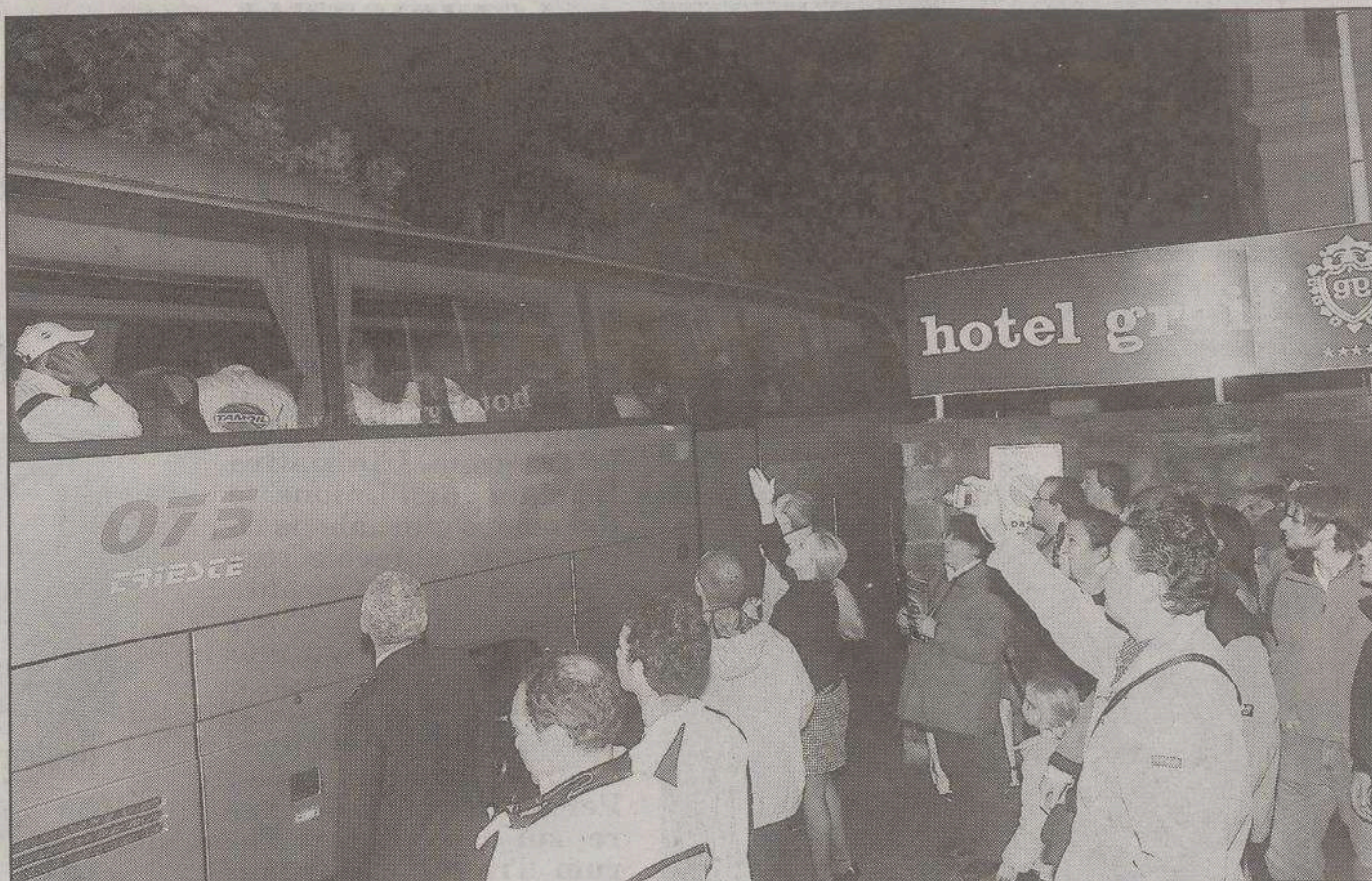
Zalayeta ha patteggiato quasi 3mila euro di multa

Omissione di soccorso Maxi multa a Zalayeta

TORINO Marcelo Danubio Zalayeta ha patteggiato ieri una multa di 2.850 euro al tribunale di Torino per omissione di soccorso e falso. Il giocatore della Juve fu coinvolto in un incidente stradale nel 2003, una persona rimase ferita e lui non le prestò i soccorsi.

Buffon è cercato dal Chelsea, ma ha declinato l'offerta

Il Chelsea vuole Buffon Lui ringrazia e dice no

LONDRA Gigi Buffon non andrà al Chelsea, anche se Roman Abramovich è pronto a offrire 36 milioni di euro alla Juventus per averlo. Ma l'affare non si farà. «Perchè Gigi è felice di stare alla Juventus e non ha intenzione di muoversi dall'Italia», ha spiegato Silvano Martina, il procuratore di Buffon.

L'arrivo del pullman della Juventus in serata nell'albergo di Barcola dove ha preso alloggio

I supporter bianconeri dietro la cancellata dell'hotel Greif nell'attesa vana dei loro idoli (Foto Lasorte)

L'allenatore bianconero teme che il Rocco si trasformi in una trappola: più si va avanti nel torneo, più è facile cadere

Deschamps: «A Trieste rischiamo forte»

Il tecnico ha grande rispetto per l'Alabarda: «Ha iniziato bene e ha una difesa ermetica»

TORINO Attenta, Juve, il calcolo delle probabilità potrebbe fregarti. Didier Deschamps ricorre a una finezza psicologica per sferzare i suoi alla vigilia di un match, quello di Trieste, che arriva dopo cinque vittorie consecutive. «Più partite si vincono - sintetizza il tecnico - più si avvicina la probabilità di perdere».

In effetti l'insidia di un rilassamento psicologico, considerandosi i più forti, esiste concretamente, anche se nessuno in casa bianconera nega che la forza della Juventus sia nettamente superiore a quella degli avversari. Basta guardare il Milan all'inizio del torneo: ha corso finchè è stato sotto lo zero, poi si è inceppato.

«Però - precisa Deschamps - finora hanno sempre giocato al massimo contro di noi, perchè non hanno nulla da perdere. Il Treviso visto contro di noi, ad esempio, non aveva nulla a che vedere con quello visionato nei filmati contro altre avversarie». Pur non avendo impegni infrasettimanali che stancano maggiormente i giocatori, Didier Deschamps è costretto lo stesso a fare delle scelte. Giocando ogni 5-7 giorni, il turn-over è ridotto, ma il tecnico francese deve essere comunque bravo a mantenere alto il livello di attenzione: «Preferisco avere tutta la squadra a disposizione - spiega -. Gestire un gruppo giocando ogni 3-4 giorni è sicuramente diverso, mentre farlo quando si gioca dopo 5 giorni come in questo caso è sicuramente più facile. A Trieste? Non inizierà la stessa formazione che ha giocato a Treviso. Farò 2-3 cambi (Chiellini e Giannichedda per Balzaretti e Paro, *ndr*), non di più».

Il tecnico ragiona partita dopo partita, ma il pensiero corre sempre alla massima serie. Pensare

Didier Deschamps

Giuliano Giannichedda

alla A è anche sinonimo di progetti futuri: «È chiaro che in un club come la Juve si debbano sempre anticipare i programmi. Lo abbiamo già fatto la scorsa estate quando abbiamo trattenuto alcuni giocatori in prospettiva. Ma una prima analisi sul futuro della Juventus la faremo a dicembre, quando ci sarà la sosta».

L'unica certezza è quella che a gennaio non partirà nessuno: «Non cambierò nulla fino alla fine della stagione - sentenzia il tecnico - al massimo ci sarà la porta aperta per quei giocatori che non hanno trovato abbastanza spazio». Oggi la Juventus si troverà di fronte la Triestina di Agostinelli: «È una squadra che ha iniziato bene la stagione, subendo solo tre gol su sei partite. Inoltre contro di noi tutte le squadre tendono a giocare bene». In più, c'è anche un problemino in coda agli altri, la caparbietà con cui Del Piero cerca il gol numero 200. Da una parte, c'è l'arma in più della grande determinazione del giocatore, dall'altra una frenesia che potrebbe frenarlo. «Un po' condizionato, soprattutto dalle pressioni della stampa, lo è di sicuro», ammette il saggio Deschamps.

Anche il portiere Buffon, sulle cui tracce si è messo il Chelsea che ha perso il suo titolare Cech per tutta la stagione, a seguito dello sfondamento del cranio subìto sabato scorso in un incidente di gioco, mette in guardia i suoi. E non solo per oggi. «Non ci sono gare facili, a Treviso abbiamo dovuto sudare le proverbiali sette camicie. Le partite diventeranno facili o lo diventano se noi saremo al cento per cento e con l'attenzione giusta». Per il resto, l'adattamento al campionato cadetto procede nel migliore dei modi. «Le premesse erano diverse - confessa Buffon - non ci aspettavamo così tanto entusiasmo da poterci subito amalgamare e fare gruppo, perchè c'è tanta gente nuova. Comunque abbiamo interpretato bene questo campionato».

L'ARRIVO

I torinesi in città alle 20.15

Un ritiro blindato in hotel e nessuna concessione ai tifosi

TRIESTE È sembrata un'azione di depistaggio degna di un film di spionaggio. Sull'ora di arrivo della Juventus a Trieste, infatti, si sono rincorse ieri varie voci, tali da far presagire che i tifosi più curiosi sarebbero rimasti a mani vuote. O per meglio dire, che se ne sarebbero tornati a casa senza vedere il clan bianconero. Dall'altra sera risultava all'aeroporto di Ronchi che il charter proveniente da Caselle sarebbe atterrato alle 19.35, vista la partenza dallo scalo piemontese in programma dopo le 18. Nella tarda mattinata di ieri, però, era giunta voce all'ufficio stampa della Triestina che la Vecchia Signora sarebbe arrivata a Ronchi tra le 18 e le 18.30. E i responsabili dell'hotel Greif Maria Theresia non avevano certezze: in un primo momento la Juventus aveva comunicato loro che si sarebbe presentata in albergo alle 17, ma successivamente ha rettificato tale informazione, restando comunque nel vago. «Arriveremo più tardi e non alle 17»: questa era stata la comunicazione di servizio.

Cobolli Gigli con De Falco

Alla fine è stato direttamente il presidente del club torinese, Giovanni Cobolli Gigli, a dirimere la questione attorno alle 17.45, quando ha fatto sapere che la sua truppa avrebbe toccato terra a Ronchi alle 19.35 e che, ritirati i bagagli, sarebbe giunta a destinazione in mezz'ora. Detto, fatto: alle 20.15, preceduto da una pattuglia della polizia, è comparso il pullman con a bordo i calciatori e un paio di dirigenti (tra i quali proprio il presidente). Decisamente scarse le concessioni al pubblico presente, in tutto una cinquantina di persone per lo più adulte (erano solo sette i bambini, *ndr*), che hanno atteso la comitiva in modo composto. Molte le macchine fotografiche, diversi i block-notes abbinati alle penne e solo una sciarpa con la scritta «Forza Juve», mentre sono stati timidi i richiami a farsi vedere rivolti ai calciatori. Questi ultimi, con addosso la tuta ufficiale, non hanno abbozzato gesti mentre transitavano verso il cortile interno dell'albergo, presidiato dai poliziotti (quattro in tutto) e dal personale dell'hotel, appostato pure al cancello pedonale d'ingresso. Sono saliti ai piani superiori, passando da una porta secondaria: gli unici a farsi vedere fugacemente nella hall sono stati Buffon (autore di un breve saluto con la mano), Trezeguet, Camoranesi, Chiellini, Camoranesi e Giannichedda. Il più atteso dai supporters, capitan Del Piero, si è affacciato un istante alla finestra della camera, imitato subito dopo da un altro componente del nucleo storico quale Birindelli. Poi tutti a mangiare nel ristorante situato al quarto piano.

Massimo Laudani

L'INTERVISTA

Questa mattina sarà ricevuto in Comune e poi al Piccolo. Allo stadio siederà accanto all'amico Fantinel

Cobolli Gigli: «Questa è una piazza da A»

Il presidente del club torinese ospite della città dove nacque suo nonno

L'ASSESSORE ALLO SPORT

Paris Lippi sospeso tra due amori: «Deciderò all'ultimo per chi tifare»

TRIESTE Questo pomeriggio al Rocco siederà comodamente in tribuna centrale, ma il suo cuore sarà diviso a metà. Il vicesindaco e assessore allo sport del Comune di Trieste, Paris Lippi, è noto per la sua fede juventina e al contempo per lo spassionato amore nei confronti dell'Alabarda. Alla vigilia della partitissima, il dubbio per chi tifare tra le due contendenti rimane.

«Sono uno di quelli che andrà via dallo stadio col classico bicchiere mezzo pieno - spiega Lippi -, ma anche mezzo vuoto. Mi guarderò l'incontro con l'animo tranquillo. Se proprio la Juve deve perdere un incontro quest'anno, meglio che questo accada a Trieste. Poi a Torino, nel match di ritorno, potrebbe riscattarsi: una vittoria a testa porterebbe tre punti a ciascuna, un bilancio migliore di quello che riserverebbero due pareggi. Chi sosterrò? Al momento non so rispondere, ma quando l'arbitro fischierà capirò subito».

Comunque vada a finire, i triestini non dimenticheranno facilmente l'appuntamento di oggi: «Questo evento - prosegue il vicesindaco - entrerà a far parte di quella storia sportiva cittadina che tra vent'anni ricorderemo dicendo "noi c'eravamo". Il sogno di tutti e l'augurio che ci facciamo è quello di poterlo replicare un giorno in serie A».

Infine, Paris Lippi (che questa mattina in Comune riceverà il presidente della Juventus, Giovanni Coboldi Gigli, originario di queste terre, ndr) conclude con una breve analisi tattica: «La Triestina ha Eliakwu, un giocatore che potrebbe impensierire i difensori bianconeri con la sua velocità. Invece temo che sarà dura per il reparto arretrato rossoalabardato».

ma.un.

di **Matteo Unterweger**

TRIESTE Sarà soprattutto la sua partita. Giovanni Cobolli Gigli, presidente della Juventus, ritornerà a Trieste, città dove nel 1892 nacque suo nonno Giuseppe, per assistere all'attesissimo confronto tra la Vecchia Signora e la squadra per cui ha sempre tifato la sua famiglia.

Presidente, quali sensazioni prova alla vigilia della partita?

«Rivivo le emozioni dell'infanzia, quando mio padre seguiva ogni domenica le vicissitudini della formazione giuliana. La Triestina è sempre stata la squadra di famiglia, viste le nostre origini. Certo, al momento del fischio d'inizio, mi troverò obbligato a fare il presidente e tifare per la Juve».

La sua giornata, però, non si limiterà alla sola presenza sugli spalti del Rocco, vero?

«In mattinata sono stato invitato a incontrare i rappresentanti del Comune di Trieste (la cerimonia inizierà alle 11, ndr). Attorno all'ora di pranzo, è prevista una visita al Piccolo e nel pomeriggio, ovviamente, la partita. Subito dopo rientrerò a Torino con la squadra».

Tito e Bruno Rocco, i figli di Nereo, amico d'infanzia di suo padre, hanno auspicato di poterla salutare quest'oggi.

«Piacerebbe anche a me, magari prima della partita. Nereo Rocco era quasi coetaneo del mio babbo, che mi raccontava come da giovani giocassero assieme a pallanuoto in un porticciolo a Semedela».

Allo stadio si siederà accanto a Stefano Fantinel?

«Spero proprio di sì. L'ho conosciuto in Lega Calcio e si è subito creato un rapporto d'amicizia tra di noi. Qualche tempo fa, poi, mi ha inviato a casa anche una cassetta del suo ottimo vino». Ieri sera il numero uno rossoalabardato e quello bianconero, accompagnati dagli altri dirigenti dei rispettivi club, hanno cenato assieme in un locale cittadino.

È soddisfatto del rendimento offerto dalla Juventus fin qui?

«Sicuramente, anche se tutti noi sappiamo che ogni settimana la squadra è chiamata a rimettersi in gioco».

E la Triestina la segue?

«Sta facendo un torneo più che dignitoso, ma soprattutto ora ha una situazione societaria tranquilla alle spalle. Trieste è una città da serie A. Per troppi anni ha sofferto tra B e C».

Giovanni Cobolli Gigli attorniato dai giornalisti

L'ANTICIPO

Il Rimini vince per 2-0 l'anticipo serale contro il Brescia e schizza al secondo posto provvisorio in classifica con 14 punti, a una sola lunghezza dalla capolista Genoa. Il risultato, meritatissimo dai biancorossi, è maturato a metà del secondo tempo, con i gol di Jeda al 19' e di Barusso al 25'. Nel finale annullato ingiustamente per fuorigioco un gol al bresciano Colombo. Le rondinelle di Somma restano invece inchiodate a quota 11.

Coreografie speciali preparate dai supporter alabardati. Prima della partita premio alla campionessa mondiale di fioretto, Margherita Granbassi

La festa del Rocco, incasso record di 450 mila euro

Verso il tutto esaurito (27.500 posti). Chi conserverà il biglietto pagherà meno contro il Brescia

TRIESTE Uno stadio Rocco interamente colorato di rosso, con qualche sporadica macchia bianconera: è questo che stanno preparando per oggi pomeriggio i sostenitori della Triestina per la sfida contro la Juventus. Maglie, cappelli, sciarpe, bandiere, una grande alabarda a mo' di puzzle, fatta di quadrati di cartone da innalzare tutti insieme a un segnale convenuto (uno squillo di tromba. Questi saranno oggi gli spalti dello stadio. E prima dell'inizio della partita verrà premiata la giovane triestina, neo campionessa del mondo di scherma, Margherita Granbassi vincitrice dei mondiali a Torino.

Sono da record le cifre raggiunte per la partitissima odierna: venduti finora 18.581 biglietti ai quali vanno sommati i 5.335 abbonati e i 1.800 ospiti juventini. Complessivamente verranno superate sicuramente le 26mila presenze. Per un totale di 450mila euro d'incasso, record assoluto per lo stadio triestino. Solo il giorno dell'inaugurazione del Rocco, quando il sindaco Staffieri fece aprire le porte a tutti, si registrò il tutto esaurito anche se cifre ufficiali in merito non sono mai state fatte.

Oggi dunque per lo sport triestino si preannuncia una giornata da guinness dei primati, anche perché il numero degli spettatori è destinato ad aumentare. Sono infatti ancora disponibili circa 4.900 biglietti, che da ieri pomeriggio, terminata la prevendita, hanno subito un aumento di 3 euro per ogni settore. Di questi 1.700 sono di tribuna laterale al prezzo di 41 euro, 3.000 di tribuna centrale a 79 e 200 di tribuna Colaussi, gradinata, a 39 euro che all'ultimo momento si sono resi disponibili. Al Ticket Point e Triestina Store i tagliandi si possono acquistare anche stamane fino alle 12, al Centro invece sino alle 11. Ancora attive le ricevitorie Lottomatica, mentre in via eccezionale le sei casse del PalaTrieste apriranno alle 10. Per tutti coloro che hanno acquistato il biglietto via Internet e per gli accrediti sarà invece aperto alle 13 il varco 10 su via Valmaura.

Tifosi alabardati

E un'agevolazione speciale ci sarà per gli spettatori di Triestina-Juventus. Nell'ambito della campagna Passione Triestina, la società alabardata ha promosso una singolare iniziativa: a tutti coloro che acquisteranno il biglietto della prossima gara interna con il Brescia e che presenteranno il biglietto di Triestina-Juventus saranno concessi particolari sconti. la tribuna centrale costerà in prevendita 25 euro, la Grezar 14 euro e le curve 7 euro. Questi prezzi si riferiscono ai biglietti interi, mentre resteranno invariate le riduzioni consuete per i bambini fino ai 12 anni e per donne e ragazzi dai 12 ai 18 anni. Si spera in tal modo di portare allo stadio con regolarità un numero sempre più elevato di tifosi.

Oggi allo stadio si potrà entrare dalle 13.45, orario di apertura dei cancelli. La società rinnova l'appello di arrivare presto al Rocco, possibilmente non utilizzando l'automobile. C'è aria di ottimismo fra i tifosi e in molti sognano un flop della Vecchia Signora. Il pareggio accontenterebbe tutti. «Finirà 0-0 - a detta di Emiliano Caberica -. Non c'è l'assillo di vincere e se i ragazzi scenderanno in campo tranquilli ce la faranno». Pareggio anche per Silvio Grabar. «Finisce 1-1. La Triestina ha una buona difesa e non cederà facilmente»; 0-0, invece, secondo Sergio Cattonar. «Agostinelli ha le idee chiare e userà al Rocco le stesse armi di Arezzo. Prima o poi la Juve troverà chi la ferma». Anche per Giancarlo Staubmann è giunta l'ora di un passo falso dei bianconeri. «In base al calcolo delle probabilità prima o poi la Juve dovrà perdere. Serve fortuna, ma la Triestina può fermarla».

Vittoria alabardata con reti di Testini ed Eliakwu, per Maurizio Mazzoni. «Il primo tempo finirà in parità, ma nella ripresa Eliakwu penserà a fare esplodere il Rocco». «Anche i campioni del mondo possono sbagliare e gli alabardati sono carichi», è convinto Luca Lucchesi che prevede un bel successo alabardato». La pensa diversamente Paola Valentin: «Vince la Juve, ma soffrirà. Finisce 2-1 con doppietta di Del Piero che festeggerà il duecentesimo gol». Pessimista anche Paolo Baccaro, che la vede dura per la Triestina. «Purtroppo per gli alabardati non sarà facile. Lotteranno fino all'ultimo, ma la Juve con i suoi campioni del mondo farà la differenza: 1-0 con rete di Nedved».

Silvia Domanini

Il difensore andorrano Ildefonso Lima

L'INIZIATIVA

L'alabardato più amato, i lettori possono inviare un sms ancora stamane

Fino alle 11 per votare il campione

Fino alle 11 di stamane sarò possibile inviare un sms a pagamento al Piccolo per votare il campione più amato della Triestina. L'iniziativa lanciata dall'Unione e dal nostro giornale ha riscosso un notevole successo: ci sono pervenute centinaia di voti. Tra i primi quattro figurano Lima, Marchini, Rossi e Allegrettima si può votare qualsiasi giocatore. Oggi la volata finale. Per votare basta scrivere sul messaggino Forum Trieste e il nome del calciatore alabardato preferito. All'ora di pranzo verrà effettuato lo «spoglio» per individuare il vincitore che sarà premiato sul campo dallo sponsor Agroter, allo stadio Rocco, pochi minuti prima dell'atteso incontro con la Juve per il quale è previsto il pienone.

I CONSIGLI DELL'EX ALABARDATO

Moscardelli: «Fermare i bianconeri? Si può con le ripartenze veloci»

TRIESTE «Difendere con tutti gli effettivi, evitando al contempo di arretrare troppo il baricentro della squadra, e poi ripartire in velocità. Solo giocando così, la Triestina potrebbe riuscire nell'impresa di fermare la Juventus». Lo dice Davide Moscardelli, ex attaccante dell'Alabarda (dove ha giocato dal 2003 al 2005 per 78 volte, realizzando 23 reti), che la corazzata di Deschamps l'ha già bloccata in tempi non sospetti.

Proprio lui e i suoi compagni di squadra del Rimini, infatti, sono stati finora gli unici a bloccare Del Piero e compagni in campionato (visto che in Coppa Italia la Vecchia Signora è stata eliminata dal Napoli ai rigori). Prima giornata della serie B 2006/2007: pronti, via ed ecco il risultato che non t'aspetti con la corazzata bianconera costretta all'1-1 in Romagna. L'undici di Deschamps si era portato in vantaggio con la rete del giovane Paro, ma nella ripresa una clamorosa incomprensione tra Kovac e Boumsong aveva consentito poi a Ricchiuti di confezionare il pareggio, salutato come un trionfo dal pubblico di casa. Anche perché, complice un'espulsione, il Rimini si era ritrovato a giocare in dieci uomini la parte finale del confronto. Da quel giorno, la Juve ha infilato cinque vittorie consecutive, segnando dodici gol e subendone solo uno.

«In effetti - spiega Moscardelli - l'undici bianconero oggi non è più quello dell'esordio. Quel giorno contro di noi, probabilmente, gli juventini non si erano ancora calati perfettamente nella mentalità della serie B. Adesso il loro gioco è progredito: nel reparto avanzato sono dei fenomeni, un po' meno in difesa ma per la Triestina sarà dura». Riguardo alle armi da opporre allo squadrone piemontese, Moscardelli si concede un suggerimento ad Agostinelli: «Sicuramente il tecnico sceglierà per il meglio, in ogni caso io penso che in attacco ci sia bisogno di giocatori veloci, come può essere ad esempio Eliakwu. Per il resto, l'Unione dovrà essere compatta e non sbagliare davvero nulla»".

L'attaccante Davide Moscardelli

Una mano importante ai calciatori alabardati dovrebbe arrivare dal sostegno del loro pubblico: «Ho sentito che al Rocco ci saranno più di venticinquemila spettatori. Questo aiuterà la Triestina, come già è successo in passato. Penso alla gara contro il Vicenza, nei play-out di due anni orsono: i tifosi si presentarono numerosissimi e pronti a sostenerci per tutti i novanta minuti. Come finirà il match? Tengo ancora alla maglia che ho vestito nel corso di due stagioni: per questo spero che i biancorossi possano disputare una grande prova e portare a casa qualche punto».

ma. un.

TRA STORIA E STATISTICA

Tre pareggi, cinque vittorie per i padroni di casa e altrettante per la Vecchia Signora. Quando Boniperti offriva grappini a fine partita

Tredici match a Valmaura con la Juve, il bilancio è in parità

L'ultimo appuntamento nel gennaio 1959 con il netto successo dei piemontesi per 3-0: tutte le reti furono messe a segno dall'ancor giovanissimo Nicolè

TRIESTE Diciassette anni, stadio del Littorio, 3 aprile 1938; pubblico record, con molta affluenza soprattutto dal Friuli, perché l'Udinese era in serie C. Gradinate sempre più stipate, con il pericolo, per gli spettatori più giovani, di essere schiacciati contro la rete. Il primo appuntamento di chi scrive con la Juventus non era stato molto felice. Mi aiutò però mio padre, dopo esserci spostati alle spalle di tutti i tifosi, in curva, issandomi sulle sue spalle, per un certo periodo almeno. Una fortuna, perché in quei pochi minuti riuscii a vedere il gol di Trevisan e più tardi solo «sentii» il bis di Pasinati. Comunque appagato, pur avendo visto pochissimo di quella partita, perché la Triestina, in corsa per lo scudetto, aveva battuto la grande rivale bianconera.

Quasi settant'anni dopo sono di nuovo in attesa della Juventus, con la Triestina pronta ad affrontarla alla pari, in uno stadio diverso; e non più in Serie A, dove gli alabardati non sono ancora ritornati, ma in quella serie B dove i bianconeri sono stati costretti a scendere, per le vicende che tutti sappiamo.

La corsa al biglietto di questi giorni ci dice che il fascino della Vecchia Signora, un po' avvizzita nel volto ma sempre in salute, resiste e forse è cresciuto, non per il gusto sadico di osservare una nobile decaduta ma per la gioia di ammirare una squadra comunque forte. Stadio pieno come non mai dunque il Rocco, come è sempre accaduto in passato nel vecchio stadio comunale di Valmaura, quando arrivava la Juventus. Basta guardare le fotografie relative alle partite di serie A del dopoguerra, fino al fatale 1959, anno del congedo alabardato dalla massima serie, per notare che le gradinate erano stipatissime, con i tifosi sistemati anche sul gradone del muro di cinta, pericolosamente. Foto storiche, che suggellano il primato di affluenza determinato dalla presenza della squadra bianconera, a partire da quella indimenticabile gara del 1938, con 19 mila spettatori presenti.

Perchè tanta passione per la Juventus, ammirata e applaudita, ma avversata decisamente in campo? Da queste parti sono sempre pesati con ammirazione i cinque scudetti consecutivi collezionati dai bianconeri negli Anni Trenta anche con l'apporto di due fiumani, i fratelli Mario e Nini Varglien, vanto della Venezia Giulia cui sono appartenuti come glorie calcistiche. La passione per il bel calcio non poteva non indirizzarsi verso una compagine che nel dopoguerra, così drammatico per tutti nel clima di restaurazione vigente, offriva la luce dei suoi assi, con i campioni del mondo 1938 Foni, Rava e Locatelli ancora sulla breccia, con l'emergente Boniperti ad affiancare Francesco Cergoli, indimenticato e sfortunato fromboliere alabardato, e con tutti i bianconeri delle nuove generazioni, che in un vorticoso arrivo anche dall'estero andavano a rafforzare le file di una compagine mai sazia di scudetti. Scomparso il grande Torino, in ballo per la grande conquista nel campionato c'è stata sempre lei, la Juve dei Praest, John Hansen, Karl Hansen, fino all' arrivo di Sivori, il giocatore che tutti ricordano per le sue giocate, per i suoi gol, per le sue furberie sfoderate sul rettangolo verde.

Una Juve sempre confezionata con calciatori di grande spessore tecnico, campionati disputati con un solo traguardo. La Juve a Trieste non ha fatto però sfracelli, è stata rispettata ma non temuta, come usano dire i giocatori anche oggi parlando delle avversarie più forti. Vogliamo fare delle cifre? Nel dopoguerra, dal 1945-46 all'ultimo campionato di Serie A della Triestina, sono stati disputati a Trieste 13 incontri.

Il bilancio fra le due squadre è di perfetta parità, cinque vittorie, cinque sconfitte, tre pareggi. A favore della Juve solo il conto delle reti, 19 fatte, 25 subite; nel passivo pesa anche la tripletta messa a segno dall'ancor giovane Nicolè a Valmaura, nel gennaio 1959, in occasione della sua ultima presenza a Trieste. Ma quante soddisfazioni si sono presi Petagna, Nuciari, Dorigo e compagni, appagati da successi che ottenuti a spese di una grande Juventus sicuramente valevano il doppio.

Altri tempi, ma questa è storia, che fa sempre bene tenere a mente. Come è simpatico personalmente ricordare gli incontri con i giocatori e gli allenatori che i cronisti potevano avere non già nelle fredde sale stampa, ma dentro gli spogliatoi, intervistando i protagonisti sulle fasi della partita appena conclusa. Le cronache, le interviste del dopo partita nascevano fra i vapori delle docce, oppure davanti ad un bicchierino di grappa. Come quello che Boniperti offerse dopo una partita «glaciale» giocata e persa a Trieste. C'era sicuramente molta più umanità in quel calcio, pur giocato non da mezze figure ma da campioni. Si può concludere che anche professionalmente con quel calcio ci si divertiva di più.

Dante di Ragogna

Lo scambio di saluti e gagliardetti tra Petagna e Boniperti

Così la Triestina

Allenatore: ANDREA AGOSTINELLI

Generoso ROSSI

Il portiere dell'Alabarda sarà chiamato a sfoderare contro gli attaccanti della Juve una di quelle grandi prestazioni che già in passato ha regalato al pubblico dello stadio Rocco. In questa stagione ha mostrato la solita sicurezza, con l'unica eccezione del noto errore di Napoli.

Georgios KYRIAZIS

Importantissimo nel contenimento di Del Piero e anche di Nedved che, a meno di sorprese, giostreranno nella sua zona, il difensore greco potrebbe diventare l'arma a sorpresa dell'undici di Agostinelli sui calci piazzati in area bianconera. Chissà che le sue incornate possano procurare più di un brivido a Buffon.

Michele MIGNANI

Esperienza e concretezza al servizio della Triestina. L'ex senese si troverà a fronteggiare più Del Piero di Trezeguet: il compito sarà quello di non abbassare mai il livello dell'attenzione. Fondamentale il gioco d'anticipo sul Pinturicchio o sulle altre punte che Deschamps utilizzerà a gara in corso.

Ildefonso LIMA

Toccherà all'andorrano il non facile compito di arginare Trezeguet. Il duello si accenderà sui palloni alti, mentre sul piano della velocità il centravanti francese non dovrebbe mettere in crisi il rivale. Che però, in area, non potrà perderlo di vista neanche un attimo.

Emanuele PESARESI

Il terzino sinistro dell'Unione avrà una brutta gatta da pelare. Il suo avversario diretto, Camoranesi, è in grande condizione e fa del dribbling e degli spunti in velocità la sua forza. Probabilmente non riuscirà a sganciarsi in avanti come al solito.

Davide MARCHINI

Agostinelli lo ha definito come la sua "croce e delizia". Ebbene, questo pomeriggio, non potrà permettersi alcune ingenuità o peccati di egoismo. Il miglior Marchini, comunque, è l'uomo in grado di creare la superiorità numerica a metà campo.

Riccardo ALLEGRETTI

Regista designato ma al tempo stesso uomo di copertura davanti alla difesa. Il capitano dovrà confezionare una prestazione totale, senza un attimo di respiro. Di sicuro tenterà di stupire anche con qualche calcio piazzato.

Mauro BRIANO

Il Conte di Carmagnola, ovvero generosità e geometria. Al cospetto di due mastini come Giannichedda e Zanetti, non sarà semplice strappare il possesso del pallone alla Juventus. Lui ci proverà, come sempre.

Patrick KALAMBAY

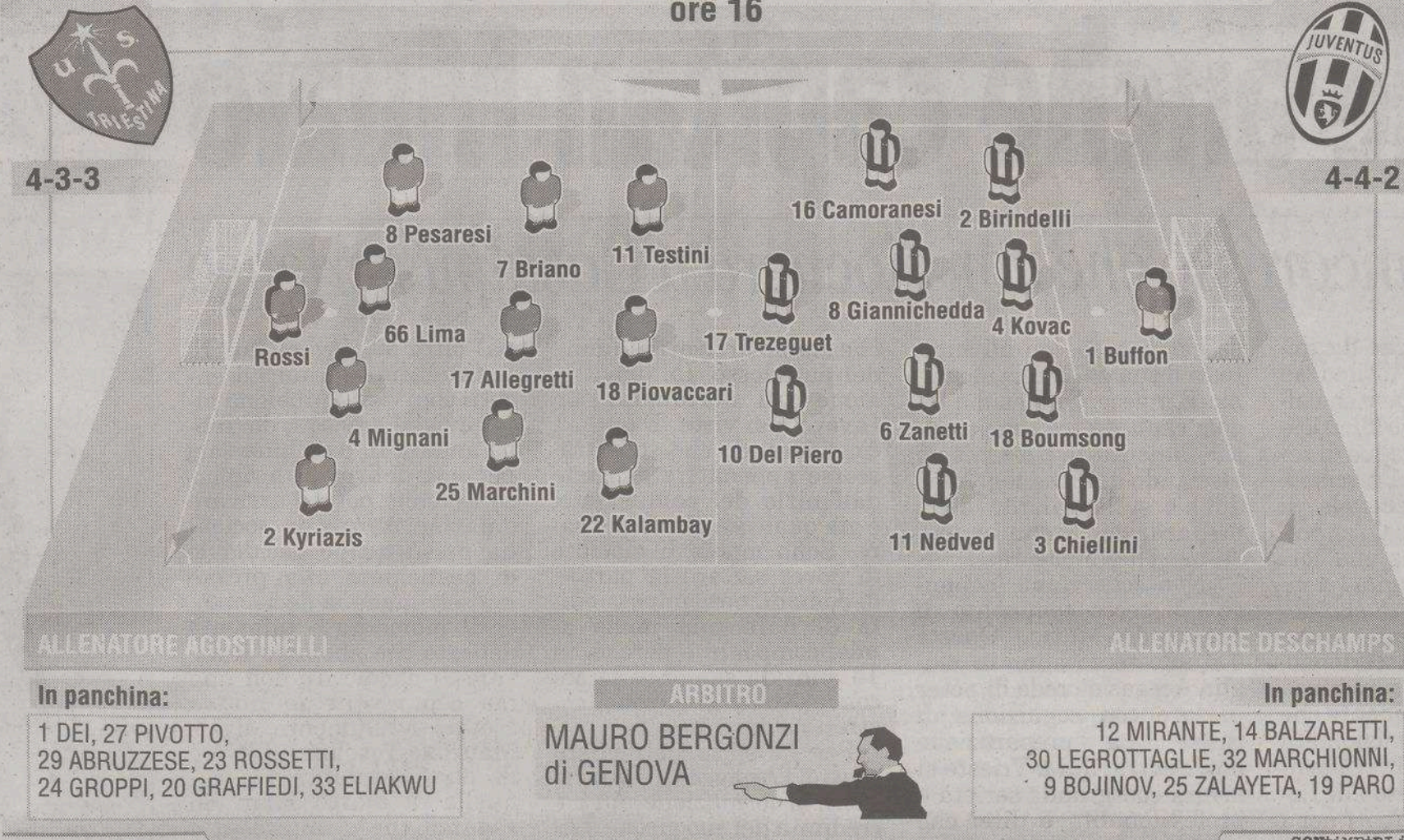
Dopo la rete decisiva di Arezzo, il giovane talento di scuola Milan è atteso dalla conferma sulla grande ribalta. Obiettivo: lasciare le emozioni da parte e scendere in campo con coraggio.

Federico PIOVACCARI

Tra Kovac e Boumosong tenterà di trovare la zampata decisiva. La sua potenza è garanzia di battaglia con i due difensori centrali della Juventus. Oggi dovrà essere pronto a sfruttare anche una sola opportunità. Altre, probabilmente, non ce ne saranno.

Emiliano TESTINI

Si annuncia un confronto tutto velocità con Birindelli. Ma questa volta il tornante sinistro dell'attacco giuliano avrà anche importanti compiti di copertura. Per il resto, il contropiede è il suo pane.

centimetri.it

La punta Federico Piovaccari alla conclusione in una delle precedenti partite giocate dalla Triestina in questa stagione

L'unica variazione potrebbe comportare l'impiego di Eliakwu sulla fascia destra al posto di Kalambay

Agostinelli: «Può accadere di tutto»

Unione, assalto alla Juve col 4-3-3

Piovaccari al centro dell'attacco

TRIESTE Anche se fino all'ultimo istante continua a giocarci un po' sopra, sostenendo di dover studiare ancora qualcosina sul fronte offensivo, Agostinelli sembra aver deciso già da giorni lo schieramento anti-Juve. Anche ieri infatti, nell'ultima rifinitura al Rocco, il tecnico ha continuato a provare lo stesso 4-3-3 degli ultimi allenamenti, con Pesaresi, Lima, Mignani e Kyriazis davanti a Gegè Rossi, Allegretti con ai lati Briano e Marchini a centrocampo, e con il terzetto avanzato che ha giocato ad Arezzo: Piovaccari centrale con Testini a sinistra e Kalambay a destra. Sono gli stessi uomini con cui in questi giorni ha curato a lungo la fase difensiva, e sono questi del resto i giocatori che grazie alle loro caratteristiche consentono una maggior copertura e sanno trasformare il modulo in 4-5-1 con più naturalezza. Difficile insomma ipotizzare sorprese dell'ultimo minuto, anche se il mister vuole tenere sulle spine tutto il reparto avanzato.

L'allenatore della Triestina, Andrea Agostinelli

«Guarderò negli occhi Eliakwu per vedere come sta», ha detto con un sorriso Agostinelli, ma è probabile che il nigeriano possa trovare spazio solo a partita in corso, magari proprio su quella fascia destra dove il mister l'ha provato in settimana. Ieri mattina, dopo una breve seduta atletica svolta in parte in palestra e in parte appena fuori dal rettangolo di gioco (sarebbe stato un sacrilegio rovinarlo alla vigilia del match correndoci sopra, soprattutto dopo la pioggia di ieri), la truppa alabardata si è trasferita sul campo soltanto per provare alcuni schemi sui calci piazzati. Palle ferme che bisognerà cercare di sfruttare al meglio: del resto l'Unione in questi frangenti ha notevoli carte da giocare, soprattutto grazie ai suoi difensori. Tre di loro (Lima, Mignani e Kyriazis) sono abilissimi di testa, mentre il quarto, Pesaresi, ha un sinistro micidiale che potrebbe colpire da fuori area. Anche alla fine dell'ultima seduta tutti abili e arruolati e intera rosa a disposizione del mister. Non è certo alla vigilia di un match come quello di oggi che ci si tira indietro all'ultimo istante o si denunciano piccoli dolorini. E così Agostinelli per la prima volta avrà addirittura problemi di abbondanza e dovrà decidere chi mandare in tribuna. In panchina, oltre a Dei, dovrebbero sedersi Pivotto, Abruzzese, Rossetti, Groppi (oppure Gorgone), Graffiedi ed Eliakwu. Volendo tenere pronti all'occorrenza due uomini per ogni reparto, la tribuna potrebbe infatti toccare a Ruopolo, oltre ad Azizou e ovviamente a uno tra Groppi e Gorgone.

A fine allenamento, Agostinelli ha caricato ulteriormente i suoi: «I ragazzi devono pensare a giocare per fare punti. Dobbiamo pensare che in una partita può succedere di tutto, anche contro una formazione che, se fosse in A, sarebbe prima o seconda in classifica».

La rifihitura della squadra si è svolta in parallelo a quella dello stadio, che proprio ieri mattina si è rifatto il trucco: niente di che, ma in occasione dell'arrivo della Juve si è data una pulitina a tutto, si è tolta la polvere anche ai seggiolini che di solito non vengono utilizzati da nessuno mentre in sala stampa sono stati montati pannelli (quelli con gli sponsor) nuovi di zecca. Il Rocco, insomma, è pronto a vivere il suo giorno di gloria. Lo sarà anche la Triestina?

Antonello Rodio

Così la Juventus

Allenatore: DIDIER DESCHAMPS

Gianluigi BUFFON

Il migliore portiere del mondo. Già decisivo a Treviso lunedì scorso, è un ostacolo quasi insormontabile per ogni attaccante. Il fatto che sia tra i favoriti per il Pallone d'oro 2006 la dice tutta sul suo valore.

Alessandro BIRINDELLI

Fedelissimo dei bianconeri, Deschamps lo riproporrà sulla fascia destra dove solitamente emerge la sua velocità. Pericoloso anche sulle punizioni dalla distanza.

Robert KOVAC

Il roccioso difensore centrale croato porta tranquillità al reparto. Preciso di testa, insidioso nelle proiezioni offensive sui corner, potrebbe patire sulla corsa le improvvise incursioni di Testini.

Jean Alain BOUMSONG

Arrivato a Torino dall'Inghilterra come un oggetto misterioso, il difensore francese ha commesso un clamoroso (e decisivo) errore all'esordio a Rimini. Poi è cresciuto, grazie anche al gol segnato col Crotone. Tuttavia, qualche dubbio sul suo reale valore resta.

Giorgio CHIELLINI

L'erede designato di Zambrotta sulla corsia sinistra. È giovane e ha ampi margini di miglioramento, se in giornata di particolare vena può essere devastante. Se la vedrà con Kalambay e Marchini: confronti interessanti.

Mauro German CAMORANESI

Dopo il lungo tira e molla estivo, è rimasto a Torino, trovando la giusta convinzione settimana dopo settimana. Ora è di nuovo al top della forma psico-fisica: per Pesaresi sarà un cliente difficilissimo. Temibile anche vicino alla porta.

Cristiano ZANETTI

Reduce dalla prova di Treviso dove si è calato nell'insolita veste di uomo-gol. In mezzo al campo è sinonimo di quantità e qualità abbinate: nell'economia dell'incontro la costanza della sua lucidità conterà parecchio.

Giuliano GIANNICHEDDA

Altro ruba-palloni di professione. Più dedito a interrompere la manovra avversaria che ad impostare quella della propria squadra, si appoggerà a Zanetti, Camoranesi e Nedved per imbastire l'azione offensiva della Juventus.

Pavel NEDVED

La furia agonistica fatta calciatore. Che sia una finale del campionato del mondo, un incontro di serie A o di B poco importa: l'ex pallone d'oro ceco non si ferma mai, caricato da una voglia di vincere straripante. Noto anche per le sue impressionanti bordate da lontano.

David TREZEGUET

Al centrattacco francese basta un pallone buono a partire per decidere. Può restare a guardare per ottantanove minuti, salvo poi essere risolutivo al 90' con una deviazione volante negli ultimi sedici metri.

Alessandro DEL PIERO

Il simbolo della Juventus da ormai un decennio. A caccia dello storico gol numero 200 con la maglia bianconera, il capitano cercherà di lasciare il segno anche allo stadio Rocco. Con la sua fantasia, ha nei piedi il colpo di classe da sfoderare in ogni momento.

centimetri.it

BASKET SERIE B1 La squadra di Steffè deciderà la prossima settimana l'acquisto di un rinforzo

L'Acegas perde anche capitan Muzio

Strappo alla coscia per il biancorosso che non giocherà a Casalpusterlengo

TRIESTE Se è vero che il capitano è sempre l'ultimo ad abbandonare la nave che affonda, l'infortunio di Alessandro Muzio, strappo di sedici millimetri alla coscia riportata nell'amichevole di mercoledì a Gorizia, rappresenta per l'Acegas una sorta di oscuro presagio. La vigilia della trasferta che domani vedrà Trieste impegnata a Casalpusterlengo, dunque, si anima a causa dell'ennesimo incidente che colpisce la già menomata formazione di Steffè. Si pensava che con gli stop di Losavio e Cigliani, fuori per i prossimi mesi, con Valentini out a causa di uno stiramento, con Tagliabue e Lorenzetti limitati rispettivamente da problemi a ginocchio e caviglia, Trieste avesse già pagato con gli interessi il suo dazio alla sfortuna. E invece, l'ennesima tegola capitata tra capo e collo, alimenta il pessimismo lasciando qualche legittimo dubbio sulla validità della preparazione svolta in questi mesi dai biancorossi.

«Non scherziamo neppure - il secco commento di Alessandro Muzio -. Questo è il mio terzo anno in maglia Acegas e credo di poter parlare con cognizione di causa. La preparazione non c'entra, qui a Trieste si lavora con grande serietà e professionalità e direi che rispetto a tante altre realtà siamo all'avanguardia proprio per quel che concerne la prevenzione degli infortuni. La realtà – continua il capitano biancorosso - è che siamo arrivati al limite del paradosso. Io, una stagione così sfortunata, non l'avevo mai vista. E questo, considerando che sono trascorse appena tre giornate dall'inizio del campionato, è già qualcosa che fa pensare. Sono molto dispiaciuto di dover saltare la partita di domani, per l'impossibilità di dare una mano ai miei compagni e perché, in 13 anni da senior, è la seconda volta che sono costretto a dare forfait».

Per la sfida di domani contro l'Assigeco di Mario Boni, la formazione più accreditata del suo girone, l'Acegas, dunque, avrà abili e arruolati Tonetti, Drusin, Moruzzi, Tagliabue, Lorenzi e Cagnin (che ha recuperato dopo l'attacco febbrile che l'ha bloccato in settimana) oltre ai giovani Zurch, Latin e Zini e a un Lorenzetti che, visti i problemi alla caviglia sinistra, dovrebbe andare in panchina solo per onor di firma. Un rinforzo avrebbe potuto arrivare dal mercato ma la società ha preso tempo decidendo di posticipare alla prossima settimana la decisione.

«Il momento è talmente delicato che abbiamo il dovere di ponderare non una ma cento volte la nostra scelta - commenta il ds Maurizio Tosolini -. C'è più di una possibilità tra cui quella di Marco Pilat, un ragazzo che ci interessa e al quale, in ogni caso, va il nostro sincero ringraziamento per la disponibilità e la serietà che ha dimostrato nelle ultime settimane».

Lorenzo Gatto

Alessandro Muzio è l'ultimo infortunato dell'Acegas domani a Casalpusterlengo

SERIE C1

Il Bor cerca 2 punti contro Codroipo

TRIESTE Il Bor Radenska cerca la sua prima affermazione stagionale nel campionato di C1 di basket e la chiede dalla sfida casalinga in programma domenica (alle 18, parquet del Campo Primo Maggio di via di Guardiella) contro Codroipo.

La formazione allenata da Ferruccio Mengucci arriva all'appuntamento con qualche problema di troppo derivante dall'infermeria. Il bollettino medico parla di Celega alle prese con dolori al ginocchio e di Krizman e Sosic con le caviglie in disordine. In settimana i tre giocatori hanno svolto un lavoro ridotto ma l'impegno di domani non verrà disertato: «Il morale per il momento non è a terra – ha precisato l'allenatore Mengucci -. Abbiano preso atto che contro certe formazioni venete, attrezzate con quintetti superiori, non si può far molto. Noi siamo un buon gruppo – ha aggiunto il tecnico del Bor Radenska – Dobbiamo crescere e giocarcela contro squadre regionali del nostro livello. Codroipo in casa nostra è abbordabile – ha concluso – anche perché una vittoria ci permetterebbe di andare alla pausa con maggior serenità».

Qualche problema di formazione anche per il Venezia Giulia Muggia, l'altra compagine triestina in lizza in C1.

I rivieraschi sono di scena domani a Udine, sponda Virtus (alle 18, PalaBenedetti) senza i «lunghi» Visciano e Poropat, entrambi fermi ai box rispettivamente per problemi alla caviglia e impegni lavorativi.

L'urgenza «pivot» in casa Muggia sta inducendo a una nuova indagine sul mercato e qualche volto nuovo potrebbe a breve giungere alla corte di coach Krasovec.Turno di riposo per la Mark Jadran di Gorizia.

Francesco Cardella

SERIE A2 FEMMINILE

Preoccupano le condizioni di Annalisa e Nicoletta Borroni per problemi, rispettivamente, a una caviglia e a un ginocchio. Si gioca alle 20.30

L'Interclub di Krecic riceve a Aquilinia la Meccanica Nova Bologna

In casa, al palasport di via Calvola, anche la Ginnastica Triestina: le biancocelesti del tecnico Grbac dovranno vedersela col Cus Chieti che ha vinto le due gare finora disputate

TRIESTE Dopo il successo colto a Vicenza, l'Interclub Muggia ritorna a giocare stasera tra le mura amiche (20.30 al Palaquilinia), dove troverà la Meccanica Nova Bologna nell'incontro della quarta giornata di serie A2. La squadra di Krecic, in testa a punteggio pieno insieme a Udine e Broni, proverà ad allungare la striscia positiva, ma nonostante la classifica attuale veda Bologna con una vittoria e due sconfitte all'attivo, è lo stesso coach Krecic a non fidarsi troppo: «È una formazione totalmente rinnovata e rinforzata rispetto alla scorsa stagione, temibile soprattutto nel quintetto di partenza. Vanta esperienza, centimetri e stazza, e dovremo stare attenti a rimbalzo a giocatrici come la Arnetoli, la Cappuccio (l'anno scorso a Faenza in A1, ndr), e la Ntumba. Inoltre, dovremo cercare in attacco sia l'uno contro l'uno, sia le azioni in velocità, provando a variare il gioco».

Se il morale in casa rivierasca è alto, preoccupano le condizioni fisiche delle sorelle Borroni: sia Annalisa sia Nicoletta, infatti, sono in forse per problemi rispettivamente di caviglia e di ginocchio, ma si spera almeno in un loro parziale contributo alla causa.

Impegno casalingo anche per la Sgt in serie B d'eccellenza. Le biancocelesti di Grbac affronteranno oggi alle 19 al palasport di via Calvola il Cus Chieti, declassata dalla serie A2 per irregolarità occorse nella finale play-off contro il San Raffaele Marino. Contro le abruzzesi, che hanno vinto entrambe le gare disputate fin qui, la Sgt opporrà le stesse dieci ragazze presenti nella scorsa trasferta di Dueville.

Marco Federici

Annalisa Borroni forse in panchina

IN BREVE

Ciclismo: ci sarà anche Pereiro

L'iridato Bettini chiude la stagione domani a Valencia

MILANO Il campione del mondo Paolo Bettini affronterà domani l'ultimo impegno della stagione su strada partecipando al Criterium di Valencia, kermesse spagnola a inviti articolata su scratch ed eliminazione, prove mutuate dalla pista. Accanto al leader della Quickstep-Innergetic sarà in gara Oscar Pereiro, vincitore a tavolino del Tour 2006 in attesa della decisione definitiva sulla positività al doping della maglia gialla Floyd Landis. Lo scorso anno al Criterium di Valencia si imposero gli iridati spagnoli Freire e Astarloa. Per Bettini l'impegno iberico costituirà un test in vista del debutto nella Sei Giorni di Grenoble, la prossima settimana.

Ginnastica: bronzo dopo l'oro per l'azzurra Vanessa Ferrari

AARHUS Una Vanessa Ferrari raggiante abbraccia tutti nella gioia dell'oro conquistato ai mondiali di ginnastica. «Dedico questa medaglia - dice dopo la gara della sua vita alla triestina Francesca Benolli, Lia Parolari, Paola Galante, a tutta la squadra e alla mia famiglia». Genivolta, piccolo paese del Cremonese, si è svegliata tinta d'oro, quello vinto da Vanessa Ferrari: lo straordinario successo della farfalla della ginnastica azzurra. E dopo l'oro nel concorso generale Vanessa Ferrari ha conquistato ieri il bronzo nelle parallele asimmetriche.

Tiro con l'arco: gara indoor alla Polisportiva di Opicina

TRIESTE La società Zarja di Basovizza, organizza per domani una gara indoor di tiro con l'arco sulla distanza dei 18 metri. Alla competizione interregionale hanno garantito la loro partecipazione i più importanti arcieri della regione e della vicina Slovenia. La gara si svolgerà alla Polisportiva di Opicina con inizio alle 9 per la sessione antimeridiana e alle 14.30 per quella pomeridiana. Al termine le premiazioni di tutte le categorie.

CALCIO SERIE A

I bianconeri giocheranno di nuovo mercoledì a Empoli e sabato al Friuli con la Roma

Udinese nei guai per Felipe e Asamoah

Galeone studia la formazione con l'Inter (potrebbe essere un 4-2-3-1)

UDINE Alla faccia della diplomazia. Qualcun altro avrebbe cercato di rendere meno elettrico il clima della vigilia, ma lui, Giovanni Galeone, non è tipo abituato a smorzare i toni. Non contento di aver già un conto in sospeso con Materazzi, duramente apostrofato dopo la semifinale di Coppa Italia dell'aprile scorso, il tecnico bianconero se l'è presa anche con Adriano. O meglio, si è limitato a esprimere la sua opinione («Non è un fuoriclasse, a me non è mai piaciuto») sulle qualità del brasiliano. Solo opinioni, sia chiaro, ma di sicuro Adriano sarebbe ben felice di rispondere sul campo alle frecciate di Galeone.

Così come Materazzi, nei confronti del quale l'allenatore dell'Udinese era andato giù molto più pesante, sia pure senza fare nomi e cognomi: «Nell'Inter – aveva detto – c'è un imbecille grande così», spiegando poi di riferirsi a un giocatore molto alto di statura. Né Materazzi né Adriano, comunque, sono certi di un posto in squadra. Il difensore deve fare i conti come al solito con Cordoba e Samuel, l'Imperatore rischia la panchina nonostante l'assenza di Crespo: Cruz, decisivo sia in campionato contro il Catania sia in Europa contro lo Spartak, sembra al momento favorito sul brasiliano.

Giovanni Galeone

Qualche chance, tra l'altro, ce l'ha anche il redivivo Recoba, uno dei protagonisti della vittoria coi russi di mercoledì sera: Mancini potrebbe sistemarlo alle spalle del duo d'attacco o magari in avanti a fianco di Ibrahimovic. A dispetto delle assenze di Crespo e Cambiasso, insomma, l'Inter ha i soliti problemi di abbondanza.

Tutt'altra situazione per Galeone, che molto probabilmente si trascinerà fino a domani i dubbi su Natali, Felipe e Asamoah: ieri pomeriggio nessuno dei tre si è allenato con il gruppo, alimentando le perplessità sul loro recupero. Molto difficile a questo punto che Galeone decida di rischiarli tutti e tre, visto che il calendario riserva altre due partite in meno di una settimana (l'Empoli mercoledì, la Roma al Friuli sabato). Chi ha più probabilità di farcela per domani è Natali, quello messo peggio sembra Felipe. Quanto ad Asamoah, l'ipotesi più realistica è che il ghanese parta dalla panchina.

Iaquinta intende mantenere il primato nella classifica dei cannonieri, importante per lui è poter contare sugli assist di Di Natale: «Con lui giocare è facile»

Possibile a questo punto che Galeone scelga un modulo più prudente di quello provato l'altro ieri contro il Pordenone. Se le alternative a Felipe e Natali sono scontate e si chiamano Dossena e Coda, molto più ardua la scelta dell'eventuale sostituto di Asamoah. Sulla carta dovrebbe toccare a Montiel, ma con due pesi mosca come il paraguaiano e Barreto, oltre a essere sbilanciata in avanti, l'Udinese concederebbe troppo anche sotto il profilo fisico. Salgono quindi le chance di Eremenko, che Galeone potrebbe impiegare sia nella posizione di Muntari, lasciando inalterato l'abituale 4-3-3, sia da trequartista a fianco di Di Natale e Barreto, in un ipotetico 4-2-3-1.

«Il mister ha diverse alternative: saprà scegliere lui la più adatta per la partita»: Vincenzo Iaquinta, forte del primato in classifica cannonieri, cerca di pensare positivo nonostante le assenze. L'importante, per lui, è di poter contare sugli assist di Di Natale, indipendentemente dai moduli: «Se gioca più indietro mi lancia in profondità, se siamo vicini mi serve passaggi capolavoro come quello di Parma: la verità è che giocare con lui è sempre facile».

Ricardo De Toma

GLI ANTICIPI

Messina-Empoli con gli ex Di Napoli e Riganò Cagliari col Torino cerca la prima vittoria

MESSINA In Messina-Empoli, anticipo della settima giornata di campionato c'è aria di derby per due attaccanti attualmente in forza ai siciliani, gli ex Di Napoli e Riganò. Tra i due è proprio Riganò il bomber più atteso alla vigilia, protagonista dell'ultima salvezza azzurra, e anche temuto da Cagni.

«È un giocatore temibile - commenta l'allenatore empolese - ho visto quello che ha fatto a Siena e ho scoperto che è in grande condizione. Nello scorso campionato è stato determinante per gli equilibri della nostra squadra, dando un grande contributo per la salvezza. Sacrificandosi per i compagni ha dimostrato di essere un leader, cosa che sta facendo anche quest'anno. Non è un caso se è in testa alla classifica capocannonieri. Le nostre strade si sono divise ma la stima reciproca non è venuta meno».

Messina ed Empoli si ritrovano dopo il precedente dell'anno scorso, quando la gara fu sospesa per il ripetuto lancio di oggetti dei sostenitori locali sul 2-1 per l'Empoli. I due gol di Pozzi, mattatore del match, non vennero omologati e l'Empoli ottenne il 3-0 a tavolino.

Alla ricerca della prima vittoria. Dopo le due sconfitte iniziali e quattro pareggi consecutivi, il Cagliari insegue il primo hurrà da tre punti stasera, nell'anticipo del Sant'Elia con il Torino.

Ma - avverte Marco Giampaolo - non bisogna pensare di dover vincere a tutti i costi. «C'è un preciso equilibro tattico da mantenere per tutti i 90' - ha affermato il tecnico rossoblù al termine della rifinitura - inutile scoprirsi o tentare di attaccare all'arma bianca. Bisogna sempre provare a vincere, ogni volta che si va in campo, cercare di dare il massimo per fare una buona gara, ma vincere a tutti i costi non significa nulla. Il Cagliari deve restare sempre una squadra equilibrata, che non regala niente agli avversari».

L'attenzione è «alta» e l'equilibrio è «quello giusto». Alberto Zaccheroni vede così il suo Torino, impegnato stasera contro il Cagliari nell'anticipo della settima giornata di campionato. La vittoria contro il Chievo, la prima di questa stagione, ha infatti ridato entusiasmo a tutto l'ambiente, che ora attende conferme dalla trasferta in Sardegna.

SABATO SPORT

CALCIO

Serie B: Triestina-Juventus (alle 16 allo stadio Rocco). **Juniores regionali:** Costalunga-Ronchi (18, via Petracco), Domio-Staranzano (15.30, Prosecco), Vesna-San Giovanni (17, Santa Croce), San Luigi-San Sergio posticipata alle 18.45 di lunedì, Muggia-Aquileia posticipata alle 19.30 di lunedì con inversione di campo. **Juniores provinciali:** Chiarbola-Gallery (18, Ferrini), Opicina-Sant'Andrea San Vito (20, Rocco di Opicina). **Amatori, serie A1:** Inter San Sergio-Forcate (15.30 via Petracco).

BASKET

C2: Acli Fanin-Tarcento (20.30, Don Milani). **D, girone Est:** Poggi 2000-Romans (20.30, Rismondo), Breg-Drago (20.30, San Dorligo della Valle). **A2 femminile:** Interclub Muggia-Meccanica Nova Bologna (20.30, Aquilinia). **B1 femminile:** Sgt-Cus Chieti (19, via Calvola).

PALLAVOLO

D: Pallavolo Trieste-Lg Computers (20.30, palestra Vascotto), Cus Trieste-T/Media Olympia Gorizia (18, Monte Cengio). **C femminile:** Pallavolo Altura-Talmassons (18, Don Milani). **D femminile:** Sloga-Cordenons (17.30, De Tommasini), Bor-Sanvitese (21, Guardiella).

BOCCE

Serie B: a Prosecco alle 14, Gaja-Brugnera.

PALLAVOLO

In C femminile l'Altura ospiterà Talmassons, la Virtus giocherà a Farra

Libertas a Treviso, Sloga a Bibione

TRIESTE Seconda di campionato che presenta due trasferte per le due compagini cittadine cadette di pallavolo. Stasera la Libertas San Giovanni sarà infatti impegnata dalle 20.30 nel Trevigiano a Castello di Godego, mentre in contemporanea lo Sloga sarà ospite del Bibione Mare Volley. Contro la Godigese Cimm le ragazze di Sparello cercheranno di ripetere la buona prova del tie-break perso di sette giorni fa col Novello Vicenza, puntando magari a intascare l'intera posta in palio di fronte a un'altra neo-promossa dal carattere tenace e che fa della propria difesa il punto di forza. Motivata e sempre più amalgamata, la Libertas dovrà quindi trovare in fase offensiva la via del successo, ruotando i propri attacchi sia con le ali Puzzer e Petrac, sia con l'opposta Fazarinc che dovrebbe entrare nel sestetto base al posto di La Bianca.

Impegno sulla carta più duro, invece, per lo Sloga. Con il Bibione i biancorossi si sono già confrontati un paio di volte in Coppa Italia, occasioni nelle quali Stopar e soci hanno tarato il potenziale da salto di categoria dei veneti, nelle cui fila ci sono anche i giuliani Tonon e Rigonat, e subito due sconfitte, un 1-3 ed un tie-break.

Gettando un'occhiata sui tornei regionali, in C femminile l'Altura Cpi-Eng ospiterà il Talmassons, la Virtus sarà invece a Farra. In serie D maschile la Pallavolo Trieste e il Cus giocheranno in casa rispettivamente con l'Artegna e l'Olympia, mentre lo Sloga sarà a Monfalcone. Tra le ragazze, lo Sloga giocherà col Cordenons, il Bor col San Vito al Tagliamento e i Parchetti di Toro in quel di Reana del Rojale.

Cristina Puppin

PENTATHLON

Terzo posto per l'allieva Gropaiz che conquista il bronzo

Medaglia d'oro al senior Simonetti

TRIESTE Tre atleti in gara a Roma e due medaglie vinte, una d'oro e una di bronzo. E' quanto raccolto dai triestini del pentathlon moderno presenti al Trofeo nazionale Open, in cui hanno gareggiato i seniores, gli juniores e gli allievi. Per queste ultime due fasce d'età la manifestazione valeva quale campionato italiano di categoria.

Il senior Federico Simonetti, in forza ai Carabinieri, è salito sul gradino più alto del podio, vincendo quattro delle cinque prove in programma nel suo gruppo. Pur reduce dall'influenza, è stato protagonista di un percorso quasi perfetto nell'equitazione, tanto da far registrare un unico abbattimento. Simonetti si è poi messo in evidenza nel tiro, a suo appannaggio grazie ai 184 punti sagoma intascati. Ha continuato il suo cammino vincente, aggiudicandosi sia il torneo di scherma sia i 200 metri di nuoto. Questo gli ha permesso di accontentarsi di un comunque più che positivo secondo posto nei 3000 metri di corsa, portati a termine in 9'34". Nella classifica generale Simonetti ha totalizzato 5652 punti e ha preceduto Matteo Smith delle Fiamme Oro e Marco Cordella dell'Esercito.

Il bronzo è finito nelle mani di Denise Gropaiz: la portacolori della Tergestina, impegnata tra le allieve, si è piazzata sesta e chi conquistava le posizioni tra la terza e la sesta piazza, veniva premiato con il bronzo. Nell tiro e nella scherma può crescere, il nuoto e la corsa sono stati migliori.

Per Michael Ghezzo, altro allievo della Tergestina, è stata l'occasione invece per fare esperienza come dimostra il 15° posto finale.

Massimo Laudani

LUTTO Dopo i primi passi mossi nel Bor era passato ai Vigili del fuoco Ravalico. Raggiunse l'apice della carriera con la Ruini Firenze scudettata

Addio a Sergio Veljak, grande pallavolista

Si è spento a 62 anni per un infarto. Aveva vestito la maglia della nazionale azzurra in 36 incontri

TRIESTE Il volley triestino piange uno dei campioni che hanno scritto la sua storia. Il cuore di Sergio Veljak ha smesso di battere la notte scorsa, all'improvviso, a causa di un infarto. Classe 1944, aveva iniziato a giocare a pallavolo a diciassette anni nelle fila del Bor, disputando il campionato propaganda. Talento, qualità atletiche e tecnica: con queste caratteristiche Veljak era riuscito a imporsi davvero in fretta all'attenzione degli addetti ai lavori sin dalle sue prime apparizioni agonistiche, tanto da meritarsi la convocazione in nazionale già all'epoca della serie C con il club biancoblù. Il suo percorso sportivo, poi, si era legato in maniera inscindibile al nome dei Vigili del Fuoco Ravalico, formazione di punta della città: dal 1963 al '66 vestì quella casacca in serie A. Era una pallavolo molto diversa da quella attuale: meno velocità e potenza, si giocava d'astuzia, facendo leva sulle capacità tecniche e sull'elevazione abbinata all'elasticità muscolare. Niente combinazioni d'attacco col palleggiatore, il muro senza la possibilità di effettuare l'invasione aerea nell'altro campo, grinta da vendere in palestra e poco spazio per eventuali eccessi di protagonismo. Le soddisfazioni, poi, spesso non portavano grandi guadagni. Erano però dei momenti di gioia autentica: il gruppo veniva prima di tutto, la solidarietà tra gli atleti era totale. Sotto ogni aspetto.

Sergio Veljak

Proprio nel 1966, Sergio Veljak venne contattato da una delle squadre più prestigiose del panorama nazionale, la Ruini Firenze. Si trasferì subito. Con i toscani, la stella triestina chiuse in terza posizione la prima annata. Ma fu nella stagione successiva che la sua carriera toccò l'apice: i fiorentini vinsero lo scudetto, trascinati dalle schiacciate dell'ala giuliana. Dodici mesi più tardi, ancora un terzo posto e la soddisfazione di essere nominato miglior giocatore dell'intera serie A dalla Gazzetta dello sport. Con quel premio, si chiuse la sua militanza nella massima categoria. L'annata '69-'70 lo vide ritornare al Bor in B, dove rimase anche nella veste di allenatore sino al 1972, prima di chiudere l'attività e dedicarsi solo alla panchina. Prima guidò la prima squadra femminile del Sokol (serie B), poi le juniores del Gaja.

Per 36 volte vestì la maglia azzurra della nazionale seniores, facendo il suo esordio ai Campionati Europei di Brasov, in Romania, dove l'Italia si classificò decima.

Diplomato all'Isef di Firenze, si dedicò per anni anche all'insegnamento come professore di educazione fisica negli istituti cittadini. Allo stesso tempo, dava volentieri una mano al negozio sportivo di famiglia «Veljak Sport» vicino al rione di San Giacomo, assieme ai cugini Claudio e Walter.

Oggi e domani, prima degli incontri in programma, in tutte le palestre di volley della regione verrà osservato un minuto di silenzio in memoria del grande pallavolista triestino.

ma.un.

Veljak in attacco ai tempi della sua prima esperienza con il Bor

CALCIO DILETTANTI

Derby di Eccellenza tra le due giuliane di alta classifica

Muggia-Vesna è big match

TRIESTE Domani è il giorno di Muggia-Vesna. Allo Zaccaria, con fischio d'inizio alle 15.30, andrà infatti in scena l'atteso derby tra le due nostre portacolori nel campionato di Eccellenza. Sarà una sfida fra due compagini in salute che finora hanno ottenuto risultati importanti, veleggiando nelle zone alte della classifica. Vesna ancora imbattuto e in prima posizione insieme al Sarone, Muggia quattro punti indietro; l'anno scorso entrambe le partite si conclusero in parità, regalando poche emozioni. Ci si aspetta qualche cosa di più dalla sfida di domani, visto che le due compagini hanno sicuramente i mezzi per provare a vincere la sfida. Il Vesna gioca un calcio più manovrato, il Muggia quando parte in contropiede sa essere letale, entrambe hanno una difesa difficilmente superabile. Il problema maggiore per la compagine di Potasso è il recupero di Vigliani, che ha riportato una distorsione alla caviglia nel match di Coppa Italia con il Monfalcone. Match costato caro anche a Busetti, che ha riportato la sospetta frattura della caviglia e per un po' dovrà stare lontano dai campi di gioco.

Alla corte di Calò invece qualche preoccupazione per Velner e Degrassi che in settimana si sono allenati poco, ma entrambi dovrebbero essere della partita. In Promozione derby della paura tra Kras e San Sergio, squadre partite con ambizioni importanti ma che, per motivi, diversi, non sono ancora riuscite a ingranare. Padroni di casa senza Pohlen, lupetti senza Mborja e Kurdi. San Luigi di scena sul campo del Centro Sedia: Pozzecco perde Paoli, oltre allo squalificato Donato, e non sa ancora se potrà contare su Scher, Degrassi e Marco Zolia, tutti con qualche problema fisico. Il San Giovanni, dopo la convincente goleada contro il San Sergio, prova a interrompere la corsa della capolista Fincantieri, ancora imbattuta e con nessun gol al passivo: Ventura non potrà contare su Longo e Botta, mentre Bagattin, Ventrice e Mormile dovrebbero recuperare dopo qualche problema accusato in settimana. In Prima categoria atteso derby tra il Costalunga, lanciato da due vittorie consecutive, e il Primorec, ancora imbattuto. Sorrentino perde gli squalificati Farra e Palmisano. Il Primorje di Massai rende visita all'Isonzo mentre Gallery-San Canzian vale il primato: Sambaldi ha qualche problema a centrocampo, visto che Angiolini è ai box e Matteo Leghissa ha sostenuto solamente un allenamento in settimana. Dubbi anche per Sannini. In Seconda, infine, il match-clou è il derby fra lo Zarja Gaja e la capolista Ponziana; gli altri incontri delle triestine sono Zaule-Begliano, Chiarbola-Torre, Azzurra-Opicina e Mossa-Breg.

Marco Caselli

IPPICA

Sessanta cavalli al via nelle sei corse in programma nella matinée (dalle 11.24) all'ippodromo di Montebello

Emad d'Alfa, Flautomagico Spin e Di Brazzà i più in vista

TRIESTE Matinée a Montebello (il via alle 11.24) e poi tutti al «Nereo Rocco», questo l'intendimento di buona parte dei trottofili triestini che non vogliono perdere l'occasione di vedere all'opera i rossoalabardati e la Vecchia Signora.

Programma con corse affollate (ben 60 i partenti, media 10 per competizione), con i 3 anni impegnati nella prova inaugurale. Guinigi Gius e Gardenia Brazzà sono ben posizionati, come del resto Gek che medita il colpaccio. Emad d'Alfa è mancato negli ultimi metri la volta scorsa, ora ha facoltà di concludere vittorioso nel confronto che lo vedrà opposto a Epicuro Air, Bello Star e Elda da Barco.

All'insegna della più splendida incertezza la seconda prova riservata ai 3 anni. In pole position, Galea Rl si appresta a rintuzzare le pretese di Godot Np, Giosuè e Giulietta Masina, poi, in campo di 4 anni, potrebbe essere Flautomagico Spin a indossare i panni del protagonista, anche se FlirtGrif (1.16.7 vincendo all'ultima uscita trevigiana), Fernandino, Fire Speed Vol e Fogolar non partono per niente battuti in partenza.

In gran momento di forma, Di Brazzà punta al più alto gradino del podio, ma non l'avrà facile nel confronto con Exciting Bi, Down Cash e Carnico Holz. Destroyed contro quelli della lettera «E» in chiusura. Evelina Fez, Eloisaz e Executive Lg i rivali del figlio di Meadow Roland.

Mario Germani

TRIS DI VENERDI' 20

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1ª corsa	6 16 8	861	636,82
2ª corsa	4 10 12	546	732,61

Favoriti

Premio Liverpool: Guinigi Gius, Gardenia Brazzà, Gek.

Premio Leeds: Emad d'Alfa, Epicuro Air, Bello Star.

Premio Inghilterra: Galea Rl, Godot Np, Giosuè.

Premio Manchester: Flautomagico Spin, Flirt Grif, Fire Speed Vol.

Premio Birmingham: Di Brazzà, Down Cash, Exciting Bi.

Premio Londra: Destroyed, Evelina Fez, Eloisaz.

Tennistavolo

Le ragazze di Sonja Milic quasi pronte al via in A2

TRIESTE A una settimana dalla ripresa del campionato di A2 di tennistavolo che vedrà il Kras Banca di Credito Cooperativo impegnato con la Regaldi di Novara alla ricerca della seconda vittoria stagionale, le ragazze di Sonja Milic scaldano i polsi, partecipando ai principali tornei del calendario federale. Nel pomeriggio di oggi scenderanno in pedana Mateja Crismancich ed Eva Carli in cerca di un piazzamento al trofeo giovanile di Valeggio sul Mincio, competizione in cui si sono iscritte le migliori Under 21 nazionali come la Cavalli, la Ridolfi e la russa naturalizzata Tatyana Stehenko, sulla carta la favorita.

Le maggiori speranze per una medaglia sono riposte in Mateja che forte degli allori raccolti al campionato tricolore di fine maggio, è iscritta tra le teste di serie. Entrambe le carsoline hanno l'intenzione, dimostrata con una settimana di intenso allenamento, mirato per le gare individuali, di riscattare l'opaca prova palesata al Torneo assoluto di Terni, confermando le buone sensazioni emerse nelle prime sfide di campionato. La trasferta umbra si era rivelata avida di soddisfazioni, pure per le attuali titolari del Kras, Martina Milic, che non ha superato i sedicesimi di finale e la cinese Juan Juau, che in Prima categoria ha dovuto abbandonare il tabellone, superato il girone eliminatorio battuta dalla Qi Rong, del Castel Goffredo, campione d'Italia.

«Il clima è quello ideale per lavorare bene – assicura, infatti, Martina Milic, già a suo agio nel ruolo di leader del gruppo, che analizza la situazione – tra noi c'è una stretta e profonda intesa. Sono convinta che potremmo raccogliere molte soddisfazioni nelle prossime partite».

h. d.

605LOT1.CDR

Lotto

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

Numero	Estrazioni	Numero	Estrazioni
78	estrazioni 75	88	estrazioni 26
32	estrazioni 65	73	estrazioni 25
19	estrazioni 43	57	estrazioni 22
86	estrazioni 39	11	estrazioni 21
70	estrazioni 35	17	estrazioni 21
74	estrazioni 34	26	estrazioni 20
5	estrazioni 31	45	estrazioni 20
48	estrazioni 30	54	estrazioni 20
25	estrazioni 27	16	estrazioni 19
59	estrazioni 26	89	estrazioni 19

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	25	26	62	56	28
ritardi	70	63	54	53	48
CAGLIARI	14	56	65	55	38
ritardi	74	69	69	58	55
FIRENZE	66	45	58	73	83
ritardi	109	73	59	45	44
GENOVA	40	38	33	57	46
ritardi	87	78	65	54	47
MILANO	46	7	78	18	23
ritardi	91	73	63	60	55
NAPOLI	33	11	86	89	47
ritardi	77	72	66	54	51
PALERMO	13	32	40	74	87
ritardi	59	57	52	51	50
ROMA	42	33	48	90	86
ritardi	81	60	53	52	50
TORINO	63	40	15	3	55
ritardi	57	47	38	37	37
VENEZIA	68	88	67	13	78
ritardi	98	66	54	50	48
TUTTE	3	31	84	9	28
ritardi	7	7	7	6	5

Super Enalotto

Concorso del 21/10/2006

COLONNA A	COLONNA B
5	6
17	19
32	44
48	64
65	78
80	86

Jackpot **del 6** € **18.500.000,00**

Giocata minima € 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**.

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Per ambo e terno si consigliano le quartine 16-61-62-71, 25-52-58-85, quindi le terzine 28-48-88, 16-26-56, 25-76-86 e i massimi ritardatari 25-26-62-56-28.

CAGLIARI. Sulla ruota della Sardegna per ambo e terno si annunciano come favoriti i massimi ritardatari 14-56-65-55-38, quindi le quartine 5-35-55-65 e 14-24-34-84. Per ambo la terzina 38-56-68. Infine si consiglia l'ambo 39-90.

FIRENZE. Per un'altra estrazione proponiamo di giocare i numeri ritardatari 66-45-58-73-83 e le quartine con capogioco il 66, 66-6-60-69, 66-70-77-80 e 33-66-54-68 per ambo e terno.

GENOVA. Sulla ruota della Lanterna consigliamo di puntare senza dubbio sia per ambo che terno sulle quartine 33-38-83-88, 6-16-40-46 nonché i massimi ritardatari 40-38-33-57-46. Infine la terzina 6-16-22 e l'ambo 20-40.

MILANO. Tenteremmo per ambo e terno in primo luogo i massimi ritardatari 46-7-78-18-23. Per ambo 3-7-30-70, 1-18-48-78 e anche la terzina 18-50-80.

NAPOLI. Sulla ruota partenopea per ambo e terno appare favorita la cinquina dei massimi ritardatari 33-11-86-89-47, le quartine 11-33-44-55, 11-15-21-51 e le terzine 21-41-78 e 21-44-34.

PALERMO. Per ambo e terno i si consigliano i massimi ritardatari 13-32-40-74-87 e le terzine 13-33-36, 13-28-82, 13-26-52. Infine l'ambo 13-31.

ROMA. Per ambo e terno consigliamo di giocare i ritardatari 42-33-48-90-86 e le quartine 2-20-22-29, 48-84-68-86 e 2-42-44-56. Quindi l'ambo 26-62.

TORINO. Sulla ruota del Piemonte per ambo e terno appaiono molto valide le quartine 3-30-33-50, 28-56-65-82, 63-66-73-76 e i massimi ritardatari 63-40-15-28-55 nonché l'ambo 13-31.

VENEZIA. Per ambo e terno i ritardatari 68-88-67-13-78 e le quartine 30-68-88-90, 9-19-29-90, 15-30-51-90. L'ambo 12-21.

A tutte l'ambo 63-67

LA SMORFIA

Il fatto del giorno: matrimonio per Gina Lollobrigida, 36-41.

aams per i giochi — Italia Coni

604TOTT.CDR

Totocalcio — Totogol

Concorso n. 74 del **21/10/2006**

N.	Casa	Ospite
1	Messina	Empoli
2	Cagliari	Torino
3	Arezzo	Spezia
4	Bari	Treviso
5	Frosinone	Piacenza
6	Genova	Cesena
7	Mantova	Bologna
8	Modena	Lecce
9	Napoli	Crotone
10	Pescara	Vicenza
11	Triestina	Juventus
12	Chelsea	Portsmouth
13	Aston Villa	Fulham
14	Chariton Athl.	Watford

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 € — Sistema ridotto 44 €

Concorso n. 75 del **22/10/2006**

N.	Casa	Ospite
1	Atalanta	Sampdoria
2	Catania	Lazio
3	Fiorentina	Reggina
4	Livorno	Siena
5	Parma	Ascoli
6	Roma	Chievo
7	Udinese	Inter
8	Lucchese	Pro Patria
9	Foggia	Gallipoli
10	Padova	Monza
11	Perugia	San Marino
12	Ravenna	Salernitana
13	Teramo	Avellino
14	Milan	Palermo

Pronostici per "il 9" — Due triple e quattro doppie 72 € — Sistema ridotto 44 €

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Tris

204TRI1.CDR

MILANO Galoppo Ippodromo San Siro Premio Svelt Tris n. 540 Euro 22.000,00 Sabato 21 ottobre 2006 ore 19.00 Metri 1.000

N. CAVALLO	PESO	DRIVER	VALUTAZ.
1) NO TIME FOR WINE	65	M. Monteriso	★★
2) LUCKY MY LADY	63,5	P. Convertino	★★★
3) HELSINKY	59,5	M. Demuro	★★★
4) SOVIET LIGHTS	59	D. Vargiu	★★★
5) DICALUI	58,5	E. Botti	★★★★
6) ON MY KNESS	58	S. Mulas	★★★
7) WIND	57	L. Maniezzi	★★★★
8) PUERTO MADERO	56,5	A. Muzzi	★★★★
9) CRETARA	55	I. Rossi	★★
10) PINK MAT	54,5	G. Bietolini	★★★★
11) MARIUS WAY	53,5	W. Gambarota	★★★★
12) SOPRAN MADAME	53,5	M. Esposito	★★★
13) TRIPUDIUM	53,5	G. Arene	★
14) GREEN WIND	52,5	M. Belli	★★★
15) DAZZLING SPEED	52	D. Porcu	★★★★
16) HUNTER TYLO	52	S. Urru	★★
17) THE NAME GAME'S	50	S. Mereu	★★
18) LHEGOLAS	50	U. Rispoli	★★★

I NOSTRI FAVORITI 5) Dicalui; 15) Dazzling Speed; 10) Pink Mat; 7) Wind; 8) Puerto Madero; 11) Marius Way

Concorso n. 42 - 22/10/2006

Corsa	GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA		
1 NAPOLI (trotto) GP Freccia d'Europa Gran Premio € 173.485 - m. 1600 - Ora	4 SMASHING VICTORY ★★★ 1600 7 THAI TANIC ★★ 1600 8 ERGON JET ★★ 1600 9 EL NINO ★★ 1600	2 FOR KELLY PARK ★ 1600 6 PASSIONATE KEMP ★★★ 1600 10 DOMINATORE D'ORIO ★★ 1600	1 MALABAR CIRCLE AS ★★ 1600 3 LATS GO ★★ 1600 5 GIANT DIABLO ★★★ 1600 11 FRULLINO JET ★★ 1600	1° 2°	X 1	 2
2 NAPOLI (trotto) Criterium Partenopeo Maschi GP € 68.697 - m. 1600 - Ora	1 IL CAPO ATC ★★★ 1600 4 INTERNET BI ★★ 1600 9 IPPOLITO TAB ★ 1600	2 IDAHO BI ★★★ 1600 6 IBERIS TUR ★★ 1600 8 IABIN ★★ 1600 10 IPERTORNADO ★★ 1600	3 INDRO OK ★★ 1600 5 IECEMAN BY PASS ★★ 1600 7 IMPETO GRIF ★★ 1600	1° 2°	2 1	 X
3 NAPOLI (trotto) Criterium Parten. Femmine GP € 68.965 - m. 1600 - Ora	1 IN WISE AS ★★★ 1600 6 IMPRONTA LUIS ★★ 1600 10 IRAGAL ★★ 1600 11 IDRA DISGREI ★ 1600	2 INFANTA OK ★★★ 1600 3 IENA OK ★★ 1600 7 IMONA GIL SM ★★ 1600	4 ILIAS ORS ★★ 1600 5 IBERNIA GAS ★★ 1600 8 IVORY DANY ★★ 1600 9 IULIA REGAL ★ 1600	1° 2°	1 2	 X
4 BOLOGNA (trotto) Palio dei Proprietari Invito € 16.523 - m. 2060/2080 - Ora	1 CARA DI GIORNO -A- ★ 2060 4 CORAGGIOSO -A- ★★ 2060 8 DENEBOLA BRAZZA' ★★★ 2060 12 AMNESIAC ★★ 2080	2 DIECIMAR ★★★ 2060 6 SANDVANGENS HEDRA ★★ 2060 7 QUAKIE MOON ★ 2060 11 ESPRIT RL ★★ 2080	3 AYRTON COBRA ★★★ 2060 5 EXCELSIOR OK ★★ 2060 9 DAY LOVE BLUE ★ 2060 10 EL PIU' LIGHT ★★ 2060	1° 2°	2 X	 1
5 TORINO (trotto) Carrara G/E/D € 14.247 - m. 1620/1640 - Ora	3 EXSAURO ★★ 1620 7 FAST LOVE LIS ★★ 1620 9 ERMIONE DM ★★★ 1640	1 CRESPO DEL RIO ★★ 1620 2 FABIAZ ★★ 1620 4 FORTUNE AS ★★★ 1620 6 EXODUS FERM ★★ 1620	5 DIAMOND HBD ★ 1620 8 EQUADOR RIVER ★★ 1620 10 DORDOGNE ★★★ 1640	1° 2°	2 1	 X
6 MILANO (galoppo) Val Saviore Hand. 3+ € 17.890 - m. 1500 p. circ. - Ora	1 (4) GRAND STAR ★★★ 63 4 (1) LUPPEL ★★ 57,5 5 (2) SOVIETIC SKY ★★ 57 12 (12) MR. MONTECARLO ★ 50	6 (7) ROSCO ★★ 56 8 (6) KATTO ★★ 54,5 9 (8) CAT'S ON BROADWAY ★★★ 54 11 (3) FRANCIONA ★★ 50	2 (11) KEMPISKA ★★ 61 3 (10) GOHAN ★★★ 58 7 (9) WHITBY ABBEY ★★ 56 10 (5) MAUI ISLAND ★ 50,5	1° 2°	1 X	 2

corsa+ JACK POT € 70.000,00 — *ROMA (galoppo) Dactilographer Hand 3+ € 25.321 - m. 2200 P. Gr. - Ora*

FAVORITI 4) Kabir; 3) San Zibi — **POSSIBILI** 7) Quiet Horse; 12) Dara Lodge — **SORPRESE** 10) Port Laois; 5) Tigillus — SCHEMA 4 3 7 12

Corsa+

Prova di galoppo in quel di Roma per la Corsa+ di questa settimana. Campo partenti interessante ma ci sbilanciamo indicando Kabir come favorito principale della gara. L'alternativa più credibile sembra essere San Zibi, ha le carte in regola per fare molto bene. Da non sottovalutare la presenza al via di elementi come Quiet Horse o Dara Lodge. Infine possono emergere anche Port Lois e Tigillus. **4-3-7-12**

OGGI IN ITALIA

Nord: molto nuvoloso sul settore occidentale con locali precipitazioni su Liguria e Piemonte meridionale. Parzialmente nuvoloso altrove. Al centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto sul versante tirrenico con rovesci sparsi. Graduale miglioramento dalla serata. Al sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso salvo annuvolamenti consistenti con associati locali rovesci lungo il settore costiero tirrenico.

DOMANI IN ITALIA

Nord: cielo irregolarmente nuvoloso con graduale miglioramento a partire dalla tarda mattinata. Centro e Sardegna: cielo molto nuvoloso o coperto con residue precipitazioni al mattino su Toscana, Lazio e Sardegna meridionale. Sud e Sicilia: cielo molto nuvoloso con piogge, anche a carattere temporalesco, su coste tirreniche e Sicilia occidentale.

REGIONE

TRIESTE	
Temperatura	min. 14,5 max. 16,6
Umidità	79%
Vento	15 km/h da SE
Pressione stazionaria	1010,5

MONFALCONE	
Temperatura	min. 13 max. 17,5
Umidità	17,5%
Vento	5,1 km/h da SW

GORIZIA	
Temperatura	min. 11,5 max. 14,2
Umidità	99%
Vento	11 km/h da SE

GRADO	
Temperatura	min. 13,7 max. 17,9
Umidità	79%
Vento	8,7 km/h da SW

UDINE	
Temperatura	min. 12,3 max. 14,6
Umidità	99%
Vento	1,3 km/h da ENE

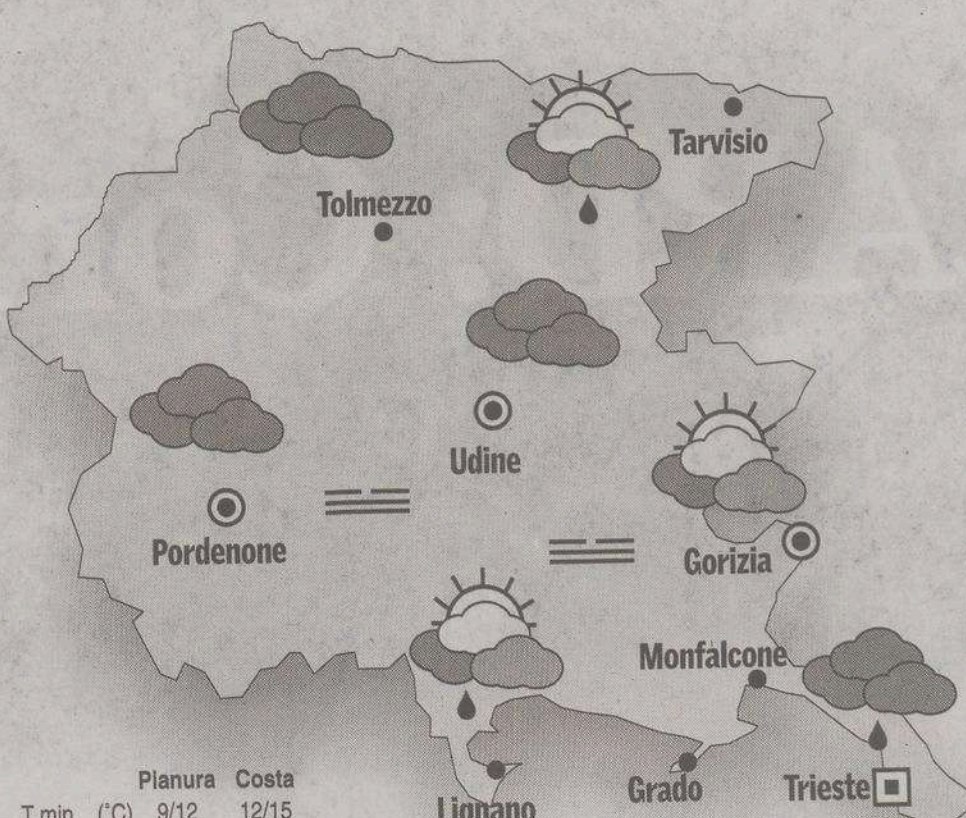
PORDENONE	
Temperatura	min. 12,1 max. 14,3
Umidità	99%
Vento	9 km/h da ENE

TEMPERATURE ITALIA

	Min	Max
BOLZANO	11	15
VERONA	12	15
AOSTA	9	14
VENEZIA	12	15
MILANO	12	15
TORINO	9	13
CUNEO	np	np
MONDOVÌ	8	11
GENOVA	12	16
BOLOGNA	12	16
IMPERIA	15	18
FIRENZE	14	20
PISA	14	20
ANCONA	13	21
PERUGIA	12	19
L'AQUILA	9	18
PESCARA	11	19
ROMA	15	21
CAMPOBASSO	11	19
BARI	12	17
NAPOLI	15	23
POTENZA	11	19
S. MARIA DI L.	17	20
R. CALABRIA	17	21
PALERMO	20	24
MESSINA	17	20
CATANIA	16	22
CAGLIARI	14	23
ALGHERO	16	23

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/12	12/15
T max (°C)	14/16	15/17
1000 m (°C)	9	
2000 m (°C)	4	

OGGI. Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con foschie anche dense. Non è esclusa qualche isolata e debole pioggia più probabile su bassa pianura e costa.

DOMANI. Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con schiarite più ampie sulle Alpi. Foschie anche dense di notte e al mattino in pianura e costa. Venti deboli variabili.

TENDENZA. Lunedì mattina avremo cielo variabile con foschie o nebbie. In giornata cielo nuvoloso con qualche debole pioggia sulla fascia orientale. Sulla costa potrebbe soffiare un debole Scirocco. Martedì probabile peggioramento.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

www.osmer.fvg.it

	Pianura	Costa
T min (°C)	8/11	12/15
T max (°C)	17/20	17/20
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	5	

OGGI IN EUROPA

IL MARE

TRIESTE		
poco mosso	19,3 gradi	
Alta Marea	9.30 +52 cm	22.07 +30 cm
Bassa Marea	3.17 -34 cm	16.03 -50 cm

MONFALCONE		
Alta Marea	9.35 +52 cm	22.12 +30 cm
Bassa Marea	3.22 -34 cm	16.08 -50 cm

TEMPERATURE ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	13	17	BELGRADO	5	17
LUBIANA	12	15	NIZZA	15	18
HELSINKI	1	5	BARCELLONA	15	24
OSLO	7	8	ISTANBUL	13	19
STOCCOLMA	10	11	MADRID	14	16
COPENHAGEN	12	15	LISBONA	17	19
MOSCA	1	7	ATENE	10	18
BERLINO	9	17	TUNISI	18	25
VARSAVIA	2	14	ALGERI	17	28
LONDRA	13	18	MALTA	19	22
BRUXELLES	13	19	GERUSALEMME	np	np
BONN	14	16	IL CAIRO	17	28
FRANCOFORTE	11	16	BUCAREST	9	13
PARIGI	13	18	LARNACA	16	26
VIENNA	9	15	AMSTERDAM	13	17
MONACO	8	19	PRAGA	3	13
ZURIGO	8	19	SOFIA	2	15
GINEVRA	11	15	NEW YORK	7	18

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Dovrete essere molto cauti e prudenti per fronteggiare le inevitabili difficoltà organizzative. In amore l'istinto vi indicherà la strada da seguire. Un po' di svago.

TORO 21/4 - 20/5
Un incontro imprevisto vi riporterà alla mente e con una certa emozione dei ricordi che credevate ormai dimenticati. Non mostrate apertamente quello che provate.

GEMELLI 21/5 - 20/6
Un invito vi giungerà quasi inaspettato, quando ormai stavate per rinunciare. Accettatelo per fare la conoscenza di persone interessanti e utili. Riposo e relax vi faranno bene.

CANCRO 21/6 - 22/7
Giornata serena e gratificante per l'amore, mentre nella vita di relazione i numerosi impegni vi renderanno agitati e nervosi. Cercate di organizzarvi meglio. Svago.

LEONE 23/7 - 22/8
Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto cosë riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

VERGINE 23/8 - 22/9
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto ad influssi abbastanza favorevoli e fortunati. Riuscite a comprendere certe esigenze.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Siete soggetti ad influssi decisamente misti. Alti e bassi tra innamorati. Sarà bene non lasciarsi andare a discussioni. Ottime prospettive per la vita di relazione. Incontri.

SCORPIONE 23/10 - 21/11
Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute se vorrete risolvere certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12
Grazie ad un nuovo ed inaspettato incontro vivrete sensazioni ed emozioni d'amore del tutto sconosciute. Un figlio metterà alla prova la vostra pazienza con assurde proposte.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

AQUARIO 20/1 - 18/2
Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.

PESCI 19/2 - 20/3
Potrete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Organizzatevi meglio.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Un mobile per i piatti - **12** Le prime a Oxford - **13** Lo sono le opere un po' buffe e un po' tristi - **14** Voi... in latino - **16** Colpo... sulla spalla - **17** Ci fornisce la luce (sigla) - **19** Quota di un debito - **20** I confini di Hannover - **21** Vi si tennero due concili - **23** Ravenna - **24** Si può scrivere VI - **25** Lo sono certi minerali - **27** Vestito di gala - **28** Il nome di Pompeo Magno - **29** Piccolo mortaretto - **31** Azienda Siciliana Trasporti - **32** Né sì né no - **33** Il regista Bogdanovich - **34** Monarca - **35** Stella della Lira - **37** Obbedienti alle norme - **38** Gradevole calore - **40** Titolo per il... Khan - **41** Zona dorsale del diencefalo - **44** Il... a Madrid - **45** Noto cantante italiano.

VERTICALI: 1 Teatro londinese - **2** Relativo a una città universitaria inglese - **3** L'attore Selleck (iniziali) - **4** Rapid Eye Movements - **5** Lo Sharif attore - **6** Costituite da due elementi - **7** Non nuova - **8** Formaggio greco - **9** Una preposizione - **10** Le vocali in versi - **11** Relativi a una certa zona - **15** Il «top...» riservatissimo - **18** Un'isola dell'Egeo - **20** Martin, filosofo esistenzialista - **22** Aosta - **24** Un cavo sulla nave - **26** Un pregiato pesce di mare - **27** Antica moneta asiatica - **30** Doppie nei rattoppi - **32** Lo Stato con l'Everest - **35** Proibizione assoluta - **36** Una città romena - **38** Precede tac - **39** Prefisso che dimezza - **42** La grande di Pisa - **43** Fiume siberiano.

CRITTOGRAFIA A FRASE (7,6=4,9)
Abbandoni l'astuccio con le frecce
Il Guado

INDOVINELLO
Il denaro è tutto
Quando c'era qualcun che gliene dava,
faceva qualche incasso e in piedi stava:
poi s'è ridotto a mal partito, stante
che s'è trovato a terra col contante.
Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia sinonimica: *O,R ti davan GARE = ORTI DA VANGARE.*

Sciarada incatenata: *costo, stola = costola.*